



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 24 maggio 2016

Anno XLVII - N. 48



Pozzoleone (Vr), Contrada Scaldafarro, Santuario "Madonna degli infermi".

Scaldafarro, contrada dal nome curioso, si trova nel Comune di Pozzoleone, vicino al fiume Brenta. La chiesa sorge nell'antica corte benedettina chiamata prima "Fonzase" (dal latino fondere) e poi Scaldafarro. Questi nomi segnalano la presenza di una fucina dove già dal X secolo si lavoravano gli utensili necessari alle opere di bonifica delle terre che circondavano l'antico monastero attorno il quale si fondò il primo nucleo abitativo della contrada. Il santuario sorge nello stesso luogo in cui, nei primi del '600, era stato ritrovato un misterioso dipinto raffigurante la Madonna col Bambino, tra i Santi Francesco e Antonio da Padova, "emanante raggi di luce". All'immagine vengono attribuiti prodigiosi miracoli.

(Foto Roberta Balzan)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **45** del 06 maggio 2016

Designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna". Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

1

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **46** del 06 maggio 2016

Costituzione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7 del 20/01/2016, rettificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 14 del 10/02/2016 : sostituzione componente effettivo designato da CISL Veneto.

3

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **47** del 11 maggio 2016

Declassificazione e conseguente classificazione in strada comunale di relitto stradale provinciale n. 15 "del Purga" ubicato in località Contrata Gonzoni del Comune di Cerro Veronese. Legge Regionale 13.04.2001, n. 11, art. 94, comma 2 bis.

4

[Trasporti e viabilità]

n. **48** del 11 maggio 2016

Declassificazione e conseguente classificazione in strada comunale di un tratto della S.P. "Valgadana" in Comune di Foza, e di un tratto della S.P. "Bosco" in Comune di Nanto. L.R. 13.4.2001, N. 11, ART. 94, comma 2 bis.

6

[Trasporti e viabilità]

n. **49** del 11 maggio 2016

Nomina dei componenti effettivi e supplenti della Regione nel Comitato Misto Paritetico di reciproca consultazione in materia di servitù militari. D. Lgs. n. 66 del 15.03.2010 e ss. mm. e ii.

8

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **198** del 23 dicembre 2015

DGR n. 1712 del 01/12/2015 all'oggetto "Affidamento all'Istituto Regionale per le Ville Venete (Irvv) della gestione e manutenzione della Villa Veneta di proprietà regionale denominata Villa Pojana, sita in Comune di Pojana Maggiore (VI). L. R. 24/08/1979 n. 63, art. 26" Compartecipazione alle spese di utilizzo del bene. Regolarizzazione affitti riversati da ATER di Venezia relativi agli alloggi ubicati in Calle Buccari n. 5 e n. 7 e Viale IV Novembre Venezia nonché compenso spettante all'Azienda.

10

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **199** del 24 dicembre 2015

Impegno di spesa, per l'anno 2015, a favore della Società GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia per il servizio di stampa, imbustamento, invio delle comunicazioni e rendicontazione dei pagamenti per la riscossione dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico. Durata dell'incarico 2013 2014 2015. 12

[Demanio e patrimonio]

n. **200** del 24 dicembre 2015

Impegno di spesa a favore della Società Poste Italiane S.p.A. per la liquidazione delle commissioni di incasso, conseguenti alla stampa in proprio dei bollettini di conto corrente postale, relativi alle richieste di pagamento dei canoni delle concessioni del demanio idrico. D. Lgs. n. 11 del 27/01/2010. DDR n. 243 del 18/12/2014. 14

[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **2021** del 27 ottobre 2015

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2011 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4036/1/2/361/2014 (SMUPR 37123). Sottosettore 2B1F2. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - Veneto Formazione Continua - DGR n. 361 del 25/03/2013 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utenza mista - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009". 16

[Formazione professionale e lavoro]

n. **2022** del 27 ottobre 2015

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2011 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 3167/0/1/361/2014 (SMUPR 34718). Sottosettore 2B1F2. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - Veneto Formazione Continua - DGR n. 361 del 25/03/2013 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utenza mista - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009". 17

[Formazione professionale e lavoro]

n. **2023** del 27 ottobre 2015

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2011 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 1413/1/17/361/2014 (SMUPR 35431). Sottosettore 2B1F2. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - VENETO FORMAZIONE CONTINUA - DGR n. 361 del 25/03/2013 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utenza mista - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009". 18

[Formazione professionale e lavoro]

- n. **90** del 02 febbraio 2016
 POR FSE 2007/2013 Politiche attive per il contrasto alla crisi Linea 3 - DGR 2299/2009 - DDR 1216/2009 DDR 167/2012 - Progetto 15/1/3/2299/2009 CE.S.CO.T. VENETO (Codice Smupr 2169). Mis. 2B1F2 - CUP H95C09002490007- Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 19
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **540** del 05 maggio 2016
 Approvazione di cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Enaip Veneto di cui alla DGR 801 del 27/05/2014. 21
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **543** del 05 maggio 2016
 Approvazione esiti istruttoria ammissibilità per l'adesione degli Istituti Tecnici, Professionali e Istituti di Istruzione Superiore appartenenti alla rete dei sette Istituti Tecnici Superiori al programma FIO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione lavoro - DGR n. 309 del 15/03/2016. 22
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **544** del 06 maggio 2016
 Approvazione del rendiconto 8/1/2/306/2014 presentato da CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE VENETO, C.I.P.A.T.. (codice ente 8). (Codice SMUPR 34574). Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Regolamenti 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - Asse I - Adattabilità. L.R. 10/90. DGR n. 306 del 11/03/2014, DDR n. 489 del 04/06/2014. 23
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **545** del 06 maggio 2016
 Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 25
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **546** del 06 maggio 2016
 Approvazione del rendiconto presentato da SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA. (codice ente 2193). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 27
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **547** del 06 maggio 2016
 Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA. (codice ente 2179). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 29
[Formazione professionale e lavoro]

n. **548** del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA. (codice ente 3861). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

31

[Formazione professionale e lavoro]

n. **549** del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3866/1/1/801/2014.

33

[Formazione professionale e lavoro]

n. **550** del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto 51/10/1/2092/2013 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). (codice Smupr 34484). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 1114 del 24/12/2013- Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2013.

35

[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

n. **70** del 12 maggio 2016

Concessione di acqua minerale idropinica denominata "FONTE S. AGOSTINO" in Comune di Altavilla Vicentina (VI). Sig.ra Maria Giovanna Tiso - Differimento della data di scadenza. (L.R. 40/1989).

37

[Acque]

n. **71** del 12 maggio 2016

Concessione di acqua termale denominata "CENTRO II" in Comune di Montegrotto Terme (PD). Ditta: "Hotel Petrarca S.r.l." - Differimento della data di scadenza. (L.R. 40/1989).

39

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **114** del 10 maggio 2016

Progetto denominato "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogeno (VI)". CUP: H44C08000030001 - CIG Z0612EAC24 - Affidamento incarico di supporto al RUP per gli aspetti di carattere geologico e geotecnico.

41

[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **123** del 06 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta PAGLIARINI AVICOLA di Pagliarini Mirco di mod. 0.015 medi di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO al fg. 16 mapp. 247 per uso zootecnico - Pos.n. P557/1V

52

[Acque]

n. **124** del 06 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione al Comune di Badia Polesine (Ro) di moduli 0,0503 di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di 3 pozzi in località Foro Boario - Via Roma e Via Cà Mignola Vecchia al foglio 16 mappale 1 e foglio 17 mappali 120 e 454, in Comune di BADIA POLESINE - ad uso igienico-assimilato Pos. n. P604/1.

53

[Acque]

n. **125** del 06 maggio 2016

Concessione di derivazione alla ditta ZANELLA MARIO di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 18 mapp. 96 in località Vegri del Comune di FICAROLO per uso Irriguo - Pos.n. P187/1V.

54

[Acque]

n. **127** del 10 maggio 2016

Concessione di derivazione alla ditta Loro Margherita di mod. 0,1674 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di SAN BELLINO Località Belvedere per uso Irriguo - Pos.n. 530.

55

[Acque]

n. **128** del 11 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta CONCATO ARGENTINO di mod. 0.005 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELMASSA al fg.13 mapp.469 per uso Irriguo - Pos.n. P529/1.

56

[Acque]

n. **129** del 11 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta SERGROUPO S.R.L. di mod. 0.10 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA in Comune di POLESILLA Località RACCANO per uso antincendio - Pos.n. P540V/1.

57

[Acque]

n. **130** del 11 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta BETON CANDEO S.P.A. di mc/annui 10.000 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA in Comune di COSTA DI ROVIGO in Via G. Matteotti n. 1418/321 per uso Industriale - Pos.n. 387/1.

58

[Acque]

n. **131** del 11 maggio 2016

CARTIERE DEL POLESINE S.P.A. derivazione di mod. 0.33 di acqua pubblica dal Canale di Loreo in Comune di LOREO Località ex Ponte Girevole per uso Industriale - Variante spostamento tubazione di prelievo a m 140 a sud dell'esistente - Pos.n. 6/1V.

59

[Acque]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE
LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO**

n. **87** del 09 maggio 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole, in località Seghe di Villa, del Comune di Sedico (BL), mediante prelievo di materiale litoide per mc 2.914 su area appartenente al demanio idrico e mc 8.486 su area privata. Ditta: S.S. Agricola Dolomiti di Carlin Paolo e Valt Rina. Decreto n. 84 del 2.5.2016. Errata Corrige.

61

[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

n. **39** del 11 maggio 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica su un tratto del torrente Frison, in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 1.521 mc. Ditta: F.Ili Soravia snc.

62

[Acque]

n. **40** del 12 maggio 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Desedan, a monte del ponte, in località Faè, del Comune di Longarone (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 6.976 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno

65

[Acque]

n. **41** del 12 maggio 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con tubazione gas del rio Canedo in loc. Pecol in comune di Val di Zoldo, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Canedo (pratica n. C/1195). Domanda della ditta BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. in data 08.03.2016.

68

[Acque]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA
BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA**

n. **99** del 12 maggio 2016

Affidamento diretto incarico per "Valutazione del rischio bellico residuo" previa indagine di mercato ai sensi dell'art. 125 comma 11, secondo periodo sotto soglia, del D.Lgs n. 163/2006. Lavori di "Sostituzione difese in ghiaione in frana o ripristino delle stesse con posa di pietrame tra il ponte Isonzo e quello ferroviario lungo l'asta del fiume Bacchiglione". OCDPC n. 43/2013 - DPCM 23.03.2013 - DGRV 1708 del 1.12.2015 all. A. Importo affidamento: E. 4.490,00, oltre IVA al 22% per l'importo totale di E. 5.477,80. CUP: H94H15001400001 CIG Z32185AA9A.

70

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **100** del 12 maggio 2016

Affidamento diretto incarico per "Esecuzione di prospezione archeologica - subacquea ed eventuale assistenza agli scavi" ai sensi dell'art. 125 comma 11, secondo periodo sotto soglia, del D.Lgs n. 163/2006. Lavori di "Sostituzione difese in ghiaione in frana o ripristino delle stesse con posa di pietrame tra il ponte Isonzo e quello ferroviario lungo l'asta del fiume Bacchiglione". OCDPC n. 43/2013 - DPCM 23.03.2013 - DGRV 1708 del 1.12.2015 all. A. Importo affidamento: E. 12.000,00, oltre IVA al 22% per l'importo totale di E. 14.640,00. CUP: H94H15001400001 CIG ZB2185AAC9.

71

[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **234** del 26 aprile 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Roncà - loc. Duello tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso (vigneto) e trattamenti fitosanitari. Concessionario: Camera Renzo. - Pratica D/12180.

72

[Acque]

n. **235** del 26 aprile 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Bonavigo - via Bottirole tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo (frutticole, orticole e seminate). Concessionario: Società Agricola Lanzarotto di Lanzarotto Agostino, Giorgio e Luigi. Pratica D/12405.

74

[Acque]

n. **236** del 26 aprile 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Caprino Veronese località Casette di Gaon tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Piatelli Franca. Pratica D/12487.

76

[Acque]

n. **260** del 06 maggio 2016

Rilascio autorizzazione idraulica per la posa di una recinzione lungo i confini di proprietà di un terreno agricolo ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "Volpara" da realizzarsi in località Mirabei del Comune di Garda (VR). Richiedente: RAGNOLINI EDITTA. l.r. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10854 - cartella archivio n. 806

78

[Acque]

n. **261** del 06 maggio 2016

Autorizzazione inerente all'esecuzione di opere in variante di cui alla concessione idraulica rilasciata con decreto n. 371 del 6.8.2015 ed al reattivo disciplinare n. 272485 del 2.7.2015. Richiedente: CONDOMINIO EUROGARDA. l.r. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10784 - cartella archivio n. 791.

80

[Acque]

n. **262** del 06 maggio 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del fiume "Adige" con linea elettrica di M.T. a tensione di 20 KV, in cavo interrato con sonda teleguidata, da realizzarsi in Comune di Legnago - (VR). Richiedente: Società Enel Distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10829 - cartella archivio n. 800.

82

[Acque]

n. **263** del 06 maggio 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente il prolungamento di un manufatto di tombinamento esistente da porre nell'alveo del torrente "Vaio delle Galline", e per l'attraversamento sub alveo, del medesimo corso d'acqua, con tre tubazioni contenenti sottoservizi, da realizzarsi in Via MOnTe Tregnago - Strada Panoramica - Contrada Macchielli - fraz. Rosaro del Comune di Grezzana (VR). Richiedente: Gugole Aurora. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10785 - cartella archivio n. 791.

84

[Acque]

n. **264** del 06 maggio 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente uno scarico di acque reflue depurate, provenienti da un insediamento industriale, nel torrente "Progno di Fumane", tramite una tubazione in acciaio del diametro di 160 mm, ubicato in località Moro Freoni nel Comune di Pesantina (VR). Richiedente: Società Monaldi Italia - s.r.l. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 3853/2 - cartella archivio n. 646.

87

[Acque]

n. **265** del 06 maggio 2016

Affidamento incarico: I.R.T. - Impresa Rilievi Topografici snc, in persona del Geom. Giampaolo Boninsegna. O.P.C.M. 3906/2010 e O.C.D.P.C. 43/2013 - "Interventi per la laminazione delle piene mediante bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi".

89

[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **64** del 12 maggio 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Istanza in data 10/03/2016 della ditta Etra Spa di Bassano del Grappa (VI) per l'utilizzo di acqua pubblica proveniente dalla condotta dell'acquedotto del " Grappa ", tramite la sorgente Fontanazzi, per moduli medi 1,33(133 l/s) e massimi 1,55(155 l/s), per produrre con un salto di m. 74,65 la potenza di kW medi 97,40 e massimi 113,51 con impianto idroelettrico denominato "Carlessi" in località Carlessi in Comune di Romano d'Ezzelino(VI). Pratica n. 657/BR.

96

[Acque]

n. **65** del 12 maggio 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Ditta Impianti Agno Srl con sede in Valdagno (VI). Concessione di derivazione d'acqua dall'acquedotto consortile della valle dell'Agno, per produzione di energia elettrica con impianto denominato "Agno" in loc. S. Quirico in Comune di Valdagno (VI), per mod. medi 1,27 (127 l/s). Pratica n. 1798/AG.

[Acque]

98

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **129** del 10 maggio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Astico in loc. Via S. Cristina nel comune di Sandrigo. Ditta: GALLETTO LUIGI - Pratica n° 05_16709.

[Acque]

100

n. **130** del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.05150 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.452/TE.

[Acque]

102

n. **131** del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.03150 da falda sotterranea in Comune di BARBARANO VICENTINO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.664/BA/P.

[Acque]

103

n. **132** del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01 da falda sotterranea in Comune di COSTABISSARA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.442/LE.

[Acque]

104

n. **133** del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.721/BA.

[Acque]

105

n. **134** del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0174 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.419/TE.

[Acque]

106

- n. **135** del 10 maggio 2016
 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0225 da falda sotterranea in Comune di ROSSANO VENETO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.513/BR
[Acque] 107
- n. **140** del 12 maggio 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Astichello con nuova tubazione metallica DN 400, per trasporto di gas metano e rimozione della condotta esistente su ponte aereo, a circao 500 m a monte del ponte di Viale Cricoli in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre. Ditta: SNAM RETE GAS SPA - Distretto Nord Orientale - Pratica n° 15_18947
[Acque] 108
- n. **141** del 12 maggio 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della Valle demaniale denominata Valle Tezze con cavo telefonico in F.O. (3 monotubi) lungo la S.P. 350 di Folgaria e Val d'Astico loc. Crissi in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Pedescala..Ditta: INFRATEL ITALIA SPA - Pratica n° 12_18341
[Acque] 110
- n. **142** del 12 maggio 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della valle dei Pasqualetti, con cavo telefonico F.O. (3 monotubi) telecomunicazioni lungo la S.P. 81 - Via Monte Maggio località Castana in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Arsiero Castana 2..Ditta: INFRATEL ITALIA SPA - Pratica n° 12_18342
[Acque] 112
- n. **143** del 12 maggio 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Sarego e Lonigo. - Ditta: CUBALCHINI FRANCESCO - Pratica n° 05_16663
[Acque] 114
- n. **144** del 12 maggio 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione di manufatti di derivazione in disuso e la realizzazione di una nuova passerella pedonale in sostituzione di quella esistente sul lato di monte del ponte dei Marmi sul F.Retrone in Comune di Vicenza (PTA - OTC). Ditta: Comune di Vicenza Pratica n° 15_18833
[Acque] 116
- n. **145** del 12 maggio 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione e la ricostruzione della passerella pedonale esistente sul lato di valle del ponte Margherita sul F.Bacchiglione in Comune di Vicenza (PTA - OTC). Ditta: Comune di Vicenza - Pratica n° 15_18831
[Acque] 118

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **43** del 04 aprile 2016

Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. Approvazione della fusione per incorporazione dell'Associazione Provinciale di Allevatori di Padova, con sede legale in Padova e dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV), nell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD)

120

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **45** del 06 aprile 2016

Associazione "A.I.E.D. - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica - Sezione di Mestre", con sede legale in Venezia - Mestre. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

124

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **47** del 11 aprile 2016

Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre. Dichiarazione di estinzione ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000, dell'art. 27 del Codice Civile e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

126

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **49** del 12 aprile 2016

"Regola di Plois e Curago", con sede legale in Alpago (BL). Concessione di contributo regionale al Comitato Promotore per la ricostituzione della Regola (art. 3, comma 5 e art. 17 della L.R. n. 26/1996 e s.m.i.). Impegno e liquidazione della spesa.

128

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI

n. **19** del 12 novembre 2015

Approvvigionamento di pubblicazioni.

131

[Informazione ed editoria regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE

n. **40** del 15 dicembre 2015

Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto. Anni 2014 - 2015. DGR n. 763 del 27/5/2014. DGR n. 1786 del 9/12/2015. Impegno di spesa anno 2015.

133

[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ACCREDITAMENTO AREA SANITARIA

n. **100** del 28 aprile 2016

Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata coi Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 13 del 19.1.2015 e n. 32 del 6.2.2015 alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Parco dei Tigli s.r.l." con sede operativa a Teolo (PD) in via Monticello n. 1. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22.

136

[Sanità e igiene pubblica]

n. **101** del 11 maggio 2016

Annullamento parziale in autotutela e integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con i Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015 e n. 31 del 6.2.2015, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Berica S.p.A." con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo 10. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22.

139

[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **32** del 04 aprile 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i servizi per persone disabili della Fondazione "Candida Stefani e Fratelli" onlus, via Monte Berico 1, Noventa Vicentina (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

143

[Servizi sociali]

n. **33** del 04 aprile 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti della "Fondazione Baldo Ippolita", via Ippolita Forante 10, Ronco all'Adige (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

145

[Servizi sociali]

n. **34** del 04 aprile 2016

Revoca dei decreti n. 206/2011 e 317/2011; rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il "Centro Anziani Domenico Sartor", via Ospedale 12, Castelfranco Veneto (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

147

[Servizi sociali]

n. **41** del 07 aprile 2016

Autorizzazione all'esercizio per i centri diurni per persone disabili "Verde" e "Rosso" della C.S. Magnolia, Via G. di Vittorio 6, Piove di Sacco (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

149

[Servizi sociali]

n. **42** del 07 aprile 2016

Rettifica del decreto n. 288/2012 di autorizzazione all'esercizio per il "Centro Polivalente Papa Luciani", Via Vicenza 15, Altavilla Vicentina (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

151

[Servizi sociali]

- n. **55** del 13 aprile 2016
 Proroga fino al 31/12/2016 della validità del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 7/2014 rilasciato per il centro diurno per persone disabili di via Dozza 2, Agordo (BL) - Società Nuova s.c.s. via Caffi 87, Belluno. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 152
[Servizi sociali]
- n. **56** del 13 aprile 2016
 Revoca del decreto n. 117/2014 e nuova autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione "Giuseppe Rubbi", via Della Resistenza 8, Marostica (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 153
[Servizi sociali]
- n. **57** del 13 aprile 2016
 Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili "Angelo e Teresa Vendrame", via Ungaresca Nord 167, Mareno di Piave (TV) Associazione La Nostra Famiglia, via Don Luigi Monza 37, Ponte Lambro (CO). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 155
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. **565** del 05 maggio 2016
 Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. BIL002) // VINCOLATE 157
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **566** del 05 maggio 2016
 Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 lett. a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. BIL012) // VINCOLATE 168
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **576** del 05 maggio 2016
 Adozione della "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.". 183
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. 623 del 05 maggio 2016 Partecipazione della Regione del Veneto a Veneto Promozione. Determinazioni. [Enti regionali o a partecipazione regionale]	196
n. 624 del 11 maggio 2016 Autorizzazione alla presentazione pubblica del Rapporto Statistico 2016. L.R. n. 8 del 29 marzo 2002. [Statistica]	198
n. 625 del 11 maggio 2016 Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, c. 10 e dell'art. 51, c. 2, lett. b) del D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL011) // COMPETENZA\CASSA. [Bilancio e contabilità regionale]	200
n. 626 del 11 maggio 2016 Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 9 comma 2-ter della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. BIL013) // COMPETENZA\CASSA. [Bilancio e contabilità regionale]	205
n. 627 del 11 maggio 2016 Autorizzazione alla nomina del consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Belluno - R.G n. 159/2011 (ex Sezione distaccata di Pieve di Cadore). [Designazioni, elezioni e nomine]	210
n. 628 del 11 maggio 2016 Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. [Affari legali e contenzioso]	214
n. 629 del 11 maggio 2016 N. 15 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. [Affari legali e contenzioso]	215
n. 630 del 11 maggio 2016 Procedimento penale avanti il Tribunale di Treviso R.G.N.R. n. 2211/14 - R.G.GIP n. 1418/16. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile. [Affari legali e contenzioso]	216
n. 631 del 11 maggio 2016 Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi ai sensi dell'art. 6 c.7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziativa per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale". [Settore secondario]	217

- n. **632** del 11 maggio 2016
 DGR n. 438 del 4 aprile 2014. Recepimento dell'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2013-2015. Proroga, per l'anno 2016, dei tetti di spesa 2014-2015. 220
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **635** del 11 maggio 2016
 Programma attuativo degli articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Presa d'atto della graduatoria dei progetti di ricerca ammessi a finanziamento dal Ministero della Salute nell'ambito del Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata 2013. Approvazione dello schema di Convenzione. 222
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **637** del 11 maggio 2016
 Recepimento dell'accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la definizione di attività ed i requisiti basilari di funzionamento dei Centri Antiveleeni (Rep. Atti n. 56/CSR del 28 febbraio 2008) e riconoscimento del Centro regionale specializzato Antiveleeni presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ad integrazione della DGR n. n. 2707 del 29 dicembre 2014. 230
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **638** del 11 maggio 2016
 Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus per la sede operativa di Noventa Vicentina (VI) Via Fontana n.46, Centro Diurno denominato "Laboratorio Riabilitativo" per pazienti adulti che presentano disabilità sociali, relazionali e lavorative conseguenti o correlate alla malattia mentale, per una capacità recettiva pari a n. 17 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 278
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **639** del 11 maggio 2016
 Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l. per la sede operativa di Cavarzere (VE), Via N. Sauro n.32, Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Primula" - Modulo ad Attività Assistenziale Intermedia - per soggetti con problemi di salute mentale anche con psicopatologie gravi, per una capacità recettiva pari a n.9 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 281
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **642** del 11 maggio 2016
 Attuazione dell'articolo 2, comma 1-quinquies, del decreto-legge n. 74/2014, convertito con modificazioni, dalla legge n. 93/2014 e relativo all'utilizzo delle economie derivanti dall'attuazione dei piani di intervento connessi agli eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002 e finanziati con provvedimenti statali per finanziare gli interventi connessi agli eventi eccezionali di gennaio-febbraio 2014 di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 262/2015. 284
[Protezione civile e calamità naturali]

- n. **643** del 11 maggio 2016
 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali".
 Rinnovo accreditamento istituzionale per il Servizio Pronto Accoglienza "Il Cedro" per persone tossicodipendenti sito in Via Mameli, 1 - Caldogno (VI). Ente gestore: Società Cooperativa Sociale Cosmo con sede legale in Via dell'Oreficeria n. 30/P - Vicenza. (lr n. 22/2002). 287
[Servizi sociali]
- n. **644** del 11 maggio 2016
 Progetto di eccellenza turistica "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda". Iniziative di sostegno per lo sviluppo commerciale dell'offerta turistica del Lago di Garda. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. DGR 1690/2014. Modifica termini di liquidazione. 289
[Turismo]
- n. **645** del 11 maggio 2016
 "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Approvazione del riparto per l'esercizio 2016 del "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" tra trasporto ferroviario e trasporto automobilistico e lagunare. DGR n. 22/CR del 24.03.2016. 291
[Trasporti e viabilità]
- n. **646** del 11 maggio 2016
 Comuni di Bergantino e Melara (RO). Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI). Ratifica ai sensi del comma 6 - Art. 15 - Legge Regionale 23.04.2004, n. 11. 293
[Urbanistica]
- n. **647** del 11 maggio 2016
 Integrazione del Tavolo tecnico permanente dello spettacolo Regione del Veneto - AGIS Tre Venezie. 308
[Cultura e beni culturali]
- n. **649** del 11 maggio 2016
 Assegnazione provvisoria alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2016. 310
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **650** del 11 maggio 2016
 Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lazio n. 299 del 13.1.2016. 324
[Affari legali e contenzioso]

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 322386)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 45 del 06 maggio 2016

Designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna". Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente Decreto il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 27/1997, procede alla designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna", previsto dall'art.13 dello Statuto della predetta Associazione.

Il Presidente

VISTO l'art. 4 dello Statuto del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna", che individua il seguente scopo istituzionale dell'associazione: conservare, gestire ed incrementare la "Biblioteca Internazionale La Vigna" e promuovere e agevolare studi, convegni, stages e qualsiasi iniziativa e attività idonea al progresso dell'agricoltura, alla conoscenza e diffusione della cultura e civiltà contadina, con particolare riferimento alla viticoltura ed alla enologia, e favorire la maggiore conoscenza della "Biblioteca Internazionale La Vigna" e la sua migliore utilizzazione, nonché avviare iniziative di carattere promozionale nel settore vitivinicolo, il tutto in adempimento delle finalità del Centro;

VISTO l'art. 13 dello Statuto del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna", che prevede la presenza, all'interno del Consiglio di Amministrazione della predetta associazione, di un componente designato dal legale rappresentante della Regione;

RILEVATA la necessità di effettuare la designazione di un componente in seno al Consiglio di Amministrazione del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna", atteso che è in corso il rinnovo del predetto organo;

VISTA la L.R. 22.07.1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";

VISTO il "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali " di cui alle DGR 22 febbraio 2011, n. 151 e 30 dicembre 2013, n. 3017;

VISTO il D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e ss.mm.ii;

VISTO il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

PRESO ATTO CHE è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 118 del 18.12.2015 l'Avviso n. 71 dell'11.12.2015, avente ad oggetto "Proposte di candidatura per la designazione di un componente nel Consiglio di Amministrazione del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna";

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Beni Culturali n.25 del 18.03.2016 che approva le risultanze dell'istruttoria relativa alle proposte di candidatura presentate a seguito del citato Avviso;

DATO ATTO CHE la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di designare quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna":
 - il Dott. Luca Milani nato a Vicenza il 11/01/1975, residente a Vicenza;
2. di incaricare la Sezione Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 322387)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 46 del 06 maggio 2016

Costituzione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7 del 20/01/2016, rettificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 14 del 10/02/2016 : sostituzione componente effettivo designato da CISL Veneto.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende assicurare l'operatività dell'organo collegiale competente in materia di lavoro, istituito ai sensi dell'art. 6, co. 2 della LR n. 3/2009.

Il Presidente

Visto l'art. 6, co. 2 della Legge regionale 13.03.2009 n. 3, che prescrive la costituzione da parte del Presidente della Giunta regionale della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali;

Visto l'art. 6, co. 3, il quale stabilisce che la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali sia composta dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente, da 13 rappresentanti delle associazioni datoriali e 13 rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con un rappresentante delle libere professioni e uno del settore del credito, il consigliere di parità regionale e un rappresentante delle associazioni dei disabili;

Viste le designazioni pervenute dai soggetti indicati al punto precedente e conservate agli atti presso la Sezione Lavoro;

Considerato che, sulla base di tali designazioni, è stata costituita la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7 del 20/01/2016, rettificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 14 del 10/02/2016;

Considerato che, con la nota del 20 aprile 2016, prot. n. 110/OR/mm, CISL Veneto ha comunicato che il sig. Onofrio Rota, già designato come componente effettivo per la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, viene sostituito dal sig. Gianfranco Refosco;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla nomina del sig. Gianfranco Refosco quale componente effettivo, in rappresentanza di CISL Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, in sostituzione del sig. Onofrio Rota;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare il sig. Gianfranco Refosco quale componente effettivo in rappresentanza di CISL Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, in sostituzione del sig. Onofrio Rota.
2. di incaricare la Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto.
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 322643)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 47 del 11 maggio 2016

Declassificazione e conseguente classificazione in strada comunale di relitto stradale provinciale n. 15 "del Purga" ubicato in località Contrada Gonzoni del Comune di Cerro Veronese. Legge Regionale 13.04.2001, n. 11, art. 94, comma 2 bis.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente Decreto il Presidente della Giunta Regionale, a seguito della D.G.R. n. 27/CR del 10.03.2015 e della D.G.R. n. 1579 del 10.11.2015, ai sensi dell'art. 94, comma 2 bis della L.R. n. 11 del 13.04.2011, classifica in strada comunale il relitto stradale provinciale n. 15 "del Purga" ubicato in località Contrada Gonzoni, del Comune di Cerro Veronese, dello sviluppo complessivo di 104 ml.

Il Presidente

Premesso che:

- con l'articolo 99 del D.Lgs. 31.03.1998 n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15.03.1997, n. 59*" il legislatore statale ha conferito a Regioni ed Enti Locali le funzioni amministrative concernenti la programmazione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale;
- con il D.P.C.M. 21.02.2000 "*Individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale*", così come modificato dal D.P.C.M. del 21.09.2001, sono state individuate, e trasferite al demanio di regioni ed Enti locali territorialmente competenti, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;
- in attuazione del citato D.Lgs. 112/1998, sono state individuate con L.R. 13.04.2001 n. 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31.03.1998, n. 112*" le competenze regionali in materia di viabilità e con deliberazione n. 59 del 24.07.2002 il Consiglio Regionale ha individuato la rete viaria di interesse regionale;
- con particolare riferimento alla classificazione e declassificazione delle strade, si precisa che questa materia è normata a livello nazionale dall'art. 2 "*Definizione e classificazione strade*", commi 8 e seguenti, del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 "*Nuovo Codice della strada*" e s.m.i., nonché dagli artt. 3 "*Declassificazione delle strade*" e 4 "*Passaggi di proprietà fra enti proprietari di strade*" del relativo regolamento d'attuazione, D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 e s.m.e.i.; in particolare con l'art. 3, comma 3 del Regolamento è previsto che "*per le strade non statali la declassificazione è disposta con decreto del Presidente della Regione, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati. Con il medesimo decreto il Presidente della Regione, sulla base dei pareri già espressi nella procedura di declassificazione, provvede alla nuova classificazione della strada...*" e con l'art. 4 comma 5 del medesimo Regolamento è previsto che "*...successivamente all'emanazione dei provvedimenti di classificazione e di declassificazione delle strade..., si provvede alla consegna delle strade fra gli enti proprietari*";
- a livello regionale, invece, con l'art. 94 comma 2 della già citata L.R. 11/2001, il legislatore ha delegato a province e comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione della rete viaria di rispettiva competenza e con il comma 2 bis del medesimo art. 94, ha stabilito che in caso di mancato accordo tra Provincia e Comune, provvede il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Commissione consiliare competente per materia;
- nel caso di specie, è stato chiesto parere alla competente Commissione consiliare con riferimento ad un relitto della S.P. n. 15 "del Purga", classificata a provinciale con D.M. 20.07.1960, ricadente in Comune di Cerro Veronese, dello sviluppo complessivo di 104 ml, in conseguenza della realizzazione del nuovo tratto in variante nei comuni di Cerro Veronese e di Bosco Chiesanuova;
- tale relitto è ubicato lungo la S.P. n. 15, località Gonzoni, a sud della strada provinciale, dalla quale si stacca alla km.ca 0+490 e prosegue per un tratto di circa 38 m in Comune di Bosco Chiesanuova e per un tratto, specifico oggetto della richiesta di parere, di circa 66 m nel Comune di Cerro Veronese sino al raggiungimento di un'area privata ricompresa tra le particelle distinte presso il Catasto Terreni del Comune di Cerro Veronese al foglio 4 con i mappali n. 188, 556 e 587;
- la necessità per la Provincia di Verona di cedere il descritto relitto stradale deriva dal fatto che il descritto relitto stradale, trattandosi di tratto sotteso alla realizzazione a variante stradale realizzato al suo tracciato, non possiede più le caratteristiche geometriche e funzionali, ossia i requisiti tecnici ed oggettivi, per essere classificato come strada provinciale;
- sulla base di quanto sopra precisato, la Provincia di Verona, con nota prot. 85816 del 3.09.2014, ha chiesto alla Regione del Veneto, l'emissione del provvedimento di cui all'art. 94, comma 2 bis della L.R. 11/2001;

Dato atto che:

- con D.G.R. n. 27/CR del 10.03.2015, la Giunta Regionale, ritenuto di acquisire il prescritto parere della seconda Commissione Consiliare, come previsto dalla L.R. n. 11/2001, ha incaricato la Segreteria della Giunta di trasmettere la medesima D.G.R. al Consiglio Regionale;
- con nota prot. 9396 del 12.05.2015 la seconda Commissione Consiliare ha comunicato che, nella seduta del 10.03.2015 (concluso l'esame dell'argomento in oggetto) ha espresso all'unanimità parere favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 27/CR del 10.03.2015;

Considerato che:

- con D.G.R. n.1579 del 10.11.2015, la Giunta Regionale ha deliberato di prendere atto del parere favorevole espresso all'unanimità dalla seconda Commissione Consiliare, oggetto della nota prot. 9396 del 12.05.2015;

Visti:

- l'art. 2, commi 8 e ssgg. del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285, del Codice della Strada,
- gli articoli 3, comma 4 e 4, comma 5, del D.P.R. 16.12.1992 n. 495, Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada;
- l'art. 99, del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112;
- l'art. 94 comma 2 bis della L.R. 13 aprile 2001 n. 11;
- la D.G.R. n. 1150 del 10 maggio 2001;
- l'art. 2 comma 2 lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;
- la deliberazione del Consiglio comunale di Bosco Chiesanuova n. 8 del 28.04.2014;
- la nota prot. n. 12962 del 6.02.2014, del Comune di Cerro Veronese;
- la D.G.R. n. 27/CR del 10 marzo 2015;
- la nota prot. 9396 del 12 maggio 2015 della seconda Commissione consiliare
- la D.G.R. n. 1579 del 10.11.2015;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di declassificare il relitto stradale provinciale n. 15 "del Purga" ubicato il località Contrada Gonzoni del Comune di Cerro Veronese;
2. di classificare, conseguentemente, detto relitto stradale, in strada comunale del Comune di Cerro Veronese;
3. di dare atto che il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 2, comma 7 e dell'art. 3, comma 5 del D.P.R. 495/92 e s.m. e i.;
4. di disporre che, ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495, la cessione del tratto stradale di cui al punto 1 da parte della Provincia di Verona, nei confronti del Comune di Cerro Veronese, avvenga con apposito verbale da redigersi in tempo utile per il rispetto del termine di cui al precedente punto;
5. di incaricare la Sezione Infrastrutture dell'esecuzione del presente atto;
6. di trasmettere il presente decreto all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Codice della Strada;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 322644)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 48 del 11 maggio 2016

Declassificazione e conseguente classificazione in strada comunale di un tratto della S.P. "Valgadena" in Comune di Foza, e di un tratto della S.P. "Bosco" in Comune di Nanto. L.R. 13.4.2001, N. 11, ART. 94, comma 2 bis.*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente Decreto il Presidente della Giunta Regionale, a seguito della D.G.R. n. 28/CR del 10.03.2015 e della D.G.R. n. 1580 del 10.11.2015, ai sensi dell'art. 94, comma 2 bis della L.R. n. 11 del 13.04.2011, classifica in comunale un tratto della S.P. "Valgadena" in Comune di Foza, e di un tratto della S.P. "Bosco" in Comune di Nanto.

Il Presidente

Premesso che:

- con l'articolo 99 del D.Lgs. 31.03.1998 n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15.03.1997, n. 59*" il legislatore statale ha conferito a Regioni ed Enti Locali le funzioni amministrative concernenti la programmazione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale;
- con il D.P.C.M. 21.02.2000 "*Individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale*", così come modificato dal D.P.C.M. del 21.09.2001, sono state individuate, e trasferite al demanio di regioni ed Enti locali territorialmente competenti, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;
- in attuazione del citato D.Lgs. 112/1998, sono state individuate con L.R. 13.04.2001 n. 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31.03.1998, n. 112*" le competenze regionali in materia di viabilità e con deliberazione n. 59 del 24.07.2002 il Consiglio Regionale ha individuato la rete viaria di interesse regionale;
- con particolare riferimento alla classificazione e declassificazione delle strade, si precisa che questa materia è normata a livello nazionale dall'art. 2 "*Definizione e classificazione strade*", commi 8 e seguenti, del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 "*Nuovo Codice della strada*" e s.m.i., nonché dagli artt. 3 "*Declassificazione delle strade*" e 4 "*Passaggi di proprietà fra enti proprietari di strade*" del relativo regolamento d'attuazione, D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 e s.m.e i.; in particolare con l'art. 3, comma 3 del Regolamento è previsto che "*per le strade non statali la declassificazione è disposta con decreto del Presidente della Regione, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati. Con il medesimo decreto il Presidente della Regione, sulla base dei pareri già espressi nella procedura di declassificazione, provvede alla nuova classificazione della strada...*" e con l'art. 4 comma 5 del medesimo Regolamento è previsto che "*...successivamente all'emanazione dei provvedimenti di classificazione e di declassificazione delle strade..., si provvede alla consegna delle strade fra gli enti proprietari*";
- a livello regionale, invece, con l'art. 94 comma 2 della già citata L.R. 11/2001, il legislatore ha delegato a province e comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione della rete viaria di rispettiva competenza e con il comma 2 bis del medesimo art. 94, ha stabilito che in caso di mancato accordo tra Provincia e Comune, provvede il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Commissione consiliare competente per materia;
- nel caso di specie, è stato chiesto parere in merito alla declassificazione da provinciale a strada comunale, alla competente Commissione consiliare con riferimento ad un tratto lungo 550 ml. della S.P. "Bosco" in località Bosco, ricadente in Comune di Nanto, e un tratto lungo 740 ml. ", che si trova in località Gavelle della S.P. "Valgadena" ricadente in Comune di Foza;
- sulla base di quanto sopra precisato, la Provincia di Vicenza, con nota protocollo n 11764 del 14.02.2012 e n. 88620 del 10.12.2013, chiedeva alla Regione del Veneto, l'emissione del provvedimento di declassificazione di cui all'art. 94, comma 2 bis della L.R. 11/2001;

Dato atto che:

- con D.G.R. n. 28/CR del 10.03.2015, la Giunta Regionale, ritenuto di acquisire il prescritto parere della seconda Commissione Consiliare, come previsto dalla L.R. n. 11/2001, ha incaricato la Segreteria della Giunta di trasmettere la medesima D.G.R. al Consiglio Regionale;
- con nota prot. 9397 del 12.05.2015 la seconda Commissione Consiliare ha comunicato che, nella seduta del 10.03.2015 (concluso l'esame dell'argomento in oggetto) ha espresso all'unanimità parere favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 28/CR del 10.03.2015;

Considerato che:

- con D.G.R. n. 1580 del 10.11.2015, la Giunta Regionale ha deliberato di prendere atto del parere favorevole espresso all'unanimità dalla seconda Commissione Consiliare, oggetto della nota prot. 9397 del 12.05.2015;

Visti:

- l'art. 2, commi 8 e ssgg. del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285, del Codice della Strada,
- gli articoli 3, comma 4 e 4, comma 5, del D.P.R. 16.12.1992 n. 495, Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada;
- l'art. 99, del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112;
- l'art. 94 comma 2 bis della L.R. 13.04.2001 n. 11;
- la D.G.R. n. 1150 del 10.05.2001;
- l'art. 2 comma 2 lett. o) della L.R. n. 54 del 31.12.2012;
- le note prot. n. 11764 del 14.02.2012 e n. 88620 del 10.12.2013, della Provincia di Vicenza;
- la D.G.R. n. 28/CR del 10.03.2015;
- la nota prot. 9397 del 12.05.2015 della seconda Commissione consiliare
- la D.G.R. n. 1580 del 10.11.2015;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di declassificare un tratto della S.P. "Valgadena" in Comune di Foza e un tratto della S.P. "Bosco" in Comune di Nanto;
2. di classificare, conseguentemente, detti tratti, in strade comunali dei Comuni di Foza e Nanto;
3. di dare atto che il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 2, comma 7 e dell'art. 3, comma 5 del D.P.R. 495/92 e s.m. e i.;
4. di disporre che, ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495, la cessione dei tratti stradali di cui al punto 1 da parte della Provincia di Vicenza, nei confronti dei Comuni di Foza e di Nanto, avvenga con apposito verbale da redigersi in tempo utile per il rispetto del termine di cui al precedente punto;
5. di incaricare la Sezione Infrastrutture dell'esecuzione del presente atto;
6. di trasmettere il presente decreto all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Codice della Strada;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 322645)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 49 del 11 maggio 2016

Nomina dei componenti effettivi e supplenti della Regione nel Comitato Misto Paritetico di reciproca consultazione in materia di servitù militari. D. Lgs. n. 66 del 15.03.2010 e ss. mm. e ii.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si nominano i componenti effettivi e supplenti del Comitato Misto Paritetico in materia di servitù militari ai sensi dell'art. 322, comma 3 del D. Lgs. n. 66/2010.

Il Presidente

Visto l'art. 322, comma 3, del D. Lgs. 15.03.2010, n. 66 e successive modifiche e integrazioni, il quale stabilisce che il Consiglio regionale del Veneto deve designare sette componenti effettivi e sette componenti supplenti del Comitato Misto Paritetico di reciproca consultazione in materia di servitù militari, nominati dal Presidente della Giunta regionale;

Visto che con avviso n. 35 del 04.09.2015 pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 89 del 18.09.2015 è stata data informazione per la presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessati;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 39 del 06.02.2016, assunto ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 e successive modifiche e integrazioni, con il quale sono stati designati i sette componenti effettivi e i sette componenti supplenti del Comitato Misto Paritetico in materia di servitù militari e precisamente membri effettivi:

- CATTANEO Roberto;
- MANCINI Guerino;
- BAGGIO Alessandra;
- CAPPELLARI Davide;
- ZECCHINATO Marco;
- FORNER Michele;
- VIERO Andrea;

membri supplenti:

- ANDOLFATTO Giancarlo;
- SUNSERI Leonardo;
- VARAGNOLO Daniele;
- FOGLIANI Giuliano;
- PAVAN Elena;
- FAORO Gianluca;
- PARRINO Marco;

Preso atto che i sig.ri Faoro Gianluca e Fogliani Giuliano, designati quali membri supplenti, hanno fatto decorrere i termini previsti per l'accettazione della designazione e quindi sono decaduti ai sensi dell'art.12, comma 1, della L.R. 22 luglio 1997, n.27, come comunicato dal Servizio Attività e Rapporti Istituzionali del Consiglio Regionale in data 28.03.2016;

Vista la L.R. 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D. Lgs. 15.03.2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare" e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'avviso 04.09.2015 n. 35 " proposte di candidatura per la designazione di 7 rappresentanti effettivi e 7 rappresentanti supplenti del Comitato Misto Paritetico di reciproca consultazione in materia di Servitù Militari";

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale,

decreta

1. di nominare quali componenti della Regione nel Comitato Misto Paritetico di reciproca consultazione in materia di servitù militari i seguenti membri effettivi:
 - ◆ CATTANEO Roberto;
 - ◆ MANCINI Guerino;
 - ◆ BAGGIO Alessandra;
 - ◆ CAPPELLARI Davide;
 - ◆ ZECCHINATO Marco;
 - ◆ FORNER Michele;
 - ◆ VIERO Andrea.
2. di nominare quali componenti della Regione nel Comitato Misto Paritetico di reciproca consultazione in materia di servitù militari i seguenti membri supplenti:
 - ◆ ANDOLFATTO Giancarlo;
 - ◆ SUNSERI Leonardo;
 - ◆ VARAGNOLO Daniele;
 - ◆ PAVAN Elena;
 - ◆ PARRINO Marco.
3. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto.
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 322615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 198 del 23 dicembre 2015

DGR n. 1712 del 01/12/2015 all'oggetto "Affidamento all'Istituto Regionale per le Ville Venete (Irvv) della gestione e manutenzione della Villa Veneta di proprietà regionale denominata Villa Pojana, sita in Comune di Pojana Maggiore (VI). L. R. 24/08/1979 n. 63, art. 26" Compartecipazione alle spese di utilizzo del bene. Regolarizzazione affitti riversati da ATER di Venezia relativi agli alloggi ubicati in Calle Buccari n. 5 e n. 7 e Viale IV Novembre Venezia nonché compenso spettante all'Azienda.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

In attuazione a quanto deliberato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1712 del 01/12/2015 l'Istituto Regionale per le Ville Venete (Irvv) è stato incaricato delle attività di apertura al pubblico della Villa in oggetto all'interno di un programma di riqualificazione e valorizzazione complessiva del bene; in conseguenza è stata deliberata la compartecipazione fino ad E. 30.000,00, nei confronti dell'IRVV, alle spese di manutenzione del bene conseguenti alla sua apertura al pubblico. Inoltre, in attuazione a quanto contenuto nella Convenzione tra l'ATER di Venezia e questa Amministrazione in ordine alla gestione degli alloggi di proprietà regionale ubicati in Calle Buccari n. 5 e n. 7 e Viale IV Novembre Venezia, si procedere a regolarizzare, con riferimento all'ultimo trimestre di vigenza della convenzione, gli affitti riversati dall'ATER di Venezia ed il compenso spettante alla stessa Azienda.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 1712 del 01/12/2015 relativa all'affidamento dell'incarico di cui sopra. - Convenzione sottoscritta in data 09/03/2009 tra l'ATER di Venezia e la Regione del Veneto.

Il Direttore

- PRESO ATTO che la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi provvede da anni all'espletamento delle procedure per il servizio di riscossione canoni relativamente alle concessioni del demanio idrico, avvalendosi, per il finanziamento delle attività connesse a tale servizio, del capitolo di bilancio n. 005132, all'oggetto " Spese postali e telegrafiche", in gestione alla Sezione Affari Generali.
- PRESO ATTO che con nota prot. n. 194607 del 08/05/2013 la Sezione Affari Generali ha autorizzato l'impegno annuale di spesa dell'importo di Euro 40.000,00, per gli anni 2013 - 2014 - 2015, sul capitolo di bilancio di competenza n. 005132 all'oggetto " Spese postali e telegrafiche" per finanziare il servizio di riscossione canoni affidato, per il medesimo triennio, alla Società GE.F.I.L. S.p.A. di La Spezia.
- PRESO ATTO che, a seguito di comunicazioni intercorse tra la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, la Sezione Sistemi Informativi e la Società Poste Italiane S.p.A., è emersa la necessità di finanziare ulteriormente il servizio in argomento in quanto, nel caso in cui il servizio di riscossione dei canoni, effettuati a mezzo di bollettino di conto corrente postale venga effettuato da una Società diversa dalla stessa Società Poste Italiane S.p.A., che detiene l'esclusiva competenza al servizio di postalizzazione, come nel caso in specie, ciascun cliente/società che utilizza la stampa in proprio dei bollettini deve procedere al versamento di una commissione di incasso per ogni richiesta di pagamento di canone effettuato, alle condizioni contrattuali del Conto BancoPosta - D. Lgs. n. 11 del 27/01/2010.
- SENTITA in tal senso la Sezione Sistemi Informativi che ha confermato che, stante l'esclusiva competenza della Società Poste Italiane S.p.A. in ordine alla applicazione delle commissioni di incasso previste per i clienti/conti correnti che utilizzano la stampa in proprio dei bollettini, si rende doveroso procedere alla contabilizzazione di tali attività.
- VISTA la nota prot. n. 0424844 del 09/10/2014 con la quale la Sezione Affari Generali ha autorizzato l'ulteriore impegno di spesa della somma di Euro 45.000,00 sul capitolo di bilancio di sua competenza n. 005132, all'oggetto " Spese postali e telegrafiche".
- VISTO il Decreto Direttoriale n. 243 del 18/12/2014 con il quale si è proceduto a finanziare, a favore della Società Poste Italiane S.p.A., la somma di Euro 15.000,00 per le attività connesse al pagamento dei relativi canoni concessori, riservandosi di procedere ad un ulteriore decreto di impegno di spesa della quota rimanente con un provvedimento successivo.
- VISTA la successiva nota prot. n. 209117 del 19/05/2015 con la quale la Sezione Affari Generali, nelle more della definizione delle operazioni contabili con la Società Poste Italiane S.p.A., ha concesso il nulla osta per l'utilizzo di complessivi Euro 90.000,00 sul capitolo di bilancio di sua competenza n. 005132 all'oggetto " Spese postali e telegrafiche".

- PRESO ATTO che la Società Poste Italiane S.p.A., al termine degli incontri avvenuti tra la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, la Sezione Sistemi Informativi e la stessa Società Poste Italiane S.p.A., con nota del 21/09/2015 ha contabilizzato in Euro 28.339,08 l'ammontare complessivo delle somme dovute al 16/04/2014, relativamente al pagamento delle commissioni di incasso relative ai versamenti dei canoni afferenti le concessioni del demanio idrico.
- PRESO ATTO che, sulla scorta delle richieste di pagamento dei canoni effettuate nel corso del secondo e del terzo quadrimestre 2014 ed effettuate nell'anno 2015 dalle Strutture regionali, del rinnovo della richiesta alla Società Poste Italiane S.p.A. della stampa in proprio dei bollettini postali, si quantifica in Euro 28.600,00 l'ulteriore somma da corrispondere a favore della stessa Società.
- VISTA la nota prot. n. 433169 del 27/10/2015 della Sezione Mobilità con la quale, in aggiunta alle richieste di utilizzo del servizio di riscossione canoni relativamente alle concessioni del demanio idrico, da parte delle Sezioni Bacino Idrografico, è stato chiesto l'utilizzo del servizio in argomento anche per le concessioni del demanio della navigazione interna.
- PER QUANTO SOPRA, in considerazione dell'impegno di spesa di Euro 15.000,00, a favore della Società Poste Italiane S.p.A., già effettuato con proprio Decreto Direttoriale n. 243 del 18/12/2014, stante la contabilizzazione in Euro 28.339,08 delle somme dovute al 16/04/2014 relativamente al pagamento delle commissioni di incasso e quella relativa al periodo 17/04/2014 - 31/12/2015, di Euro 28.600,00, si propone di impegnare, a favore della medesima Società, la somma di Euro 41.939,08 (Euro 28.339,08 + Euro 28.600,00 - Euro 15.000,00) per il finanziamento delle commissioni di incasso relative ai pagamenti dei canoni delle concessioni del demanio idrico afferenti l'anno 2015.
- RITENUTO che l'ulteriore somma necessaria al finanziamento di tale servizio non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, in quanto trattasi di spesa che risponde alle esigenze di espletamento dell'attività gestionale dell'Ente.

- VISTA la L. R. n. 6/1980.
- VISTA la L. R. n. 54/2012.
- VISTA la D. G. R. n. 1123/2013.
- VISTA la L.R. n. 7 del 27/04/2015, con cui è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015 - 2017".
- VISTA la circolare n. 225927/69.00 del 29/05/2015, con la quale sono state emanate le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015-2017".
- VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1, e 2, della Legge n. 42 del 05/05/2009.
- ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. Di impegnare, per quanto esposto in premessa, la somma di Euro 41.939,08 a favore della Società Poste Italiane S.p.A., P. IVA 01114601006, per il pagamento delle commissioni di incasso relative al pagamento dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico sul capitolo di spesa n. 005132 "Spese postali e telegrafiche", art. 021 - Servizi amministrativi, Pdc U.1.03.02.16.002, "Spese postali", Codice SIOPE n. 1359, con imputazione al bilancio di esercizio 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
2. di dare atto che l'attività di cui sopra si conclude nel corso dell'anno 2015 e che la relativa obbligazione si perfeziona nel corso del corrente anno;
3. di dare atto che, trattandosi di debito commerciale, la prestazione è soggetta a fatturazione e che si procederà alla liquidazione ed al relativo pagamento della somma di cui al punto 1), entro l'esercizio finanziario 2016, secondo le condizioni di pagamento contenute nel "Foglio informativo" della Società disciplinante il servizio in argomento;
4. di provvedere a comunicare alla Società Poste Italiane S.p.A. le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di pubblicare il presente atto ed il DDR n. 243 del 18/12/2014 ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carruciu

(Codice interno: 322616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 199 del 24 dicembre 2015

Impegno di spesa, per l'anno 2015, a favore della Società GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia per il servizio di stampa, imbustamento, invio delle comunicazioni e rendicontazione dei pagamenti per la riscossione dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico. Durata dell'incarico 2013 2014 2015.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

In attuazione a quanto deliberato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1123 del 05/07/2013, a seguito dell'aggiudicazione del servizio di cui al Decreto Dirigenziale n. 166 del 26/09/2013, con il presente atto si impegna la somma di E. 40.000,00, a favore della Società GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia, per il finanziamento per l'anno 2015 del servizio in argomento.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 1123 del 05/07/2013 relativa all'espletamento della gara di cui all'oggetto; - Decreto Dirigenziale n. 166 del 26/09/2013 di aggiudicazione alla Società GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia del servizio, per il triennio 2013 - 2014 - 2015, di cui all'oggetto; - Decreto Dirigenziale n. 105 del 17/06/2014 di impegno di spesa a favore della Società GE.FI.L. S.p.A. per l'esercizio del servizio afferente l'anno 2014.

Il Direttore

- Vista la D.G.R. n. 1123 del 05/07/2013 con la quale la Giunta regionale ha deliberato l'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto, di durata triennale, 2013 - 2014 - 2015.
- VISTO il proprio Decreto Dirigenziale n. 125 del 18/07/2013 con cui si è proceduto all'approvazione degli atti di gara comprensivi dell'elenco delle ditte che sono state invitate a presentare la relativa offerta.
- PRESO ATTO che con nota prot. n. 194607 del 08/05/2013 la Direzione Affari Generali ha autorizzato l'impegno annuale di spesa dell'importo di Euro 40.000,00, per gli anni 2013 - 2014 - 2015, sul capitolo di bilancio di competenza n. 005132 all'oggetto " Spese postali e telegrafiche", così come confermato nella nota prot. n. 209117 del 19/05/2015 della stessa Sezione regionale.
- VISTA la successiva nota prot. n. 209117 del 19/05/2015 con la quale la Sezione Affari Generali, nelle more della definizione delle operazioni contabili con la Società Poste Italiane S.p.A., ha concesso il nulla osta per l'utilizzo di complessivi Euro 90.000,00, sul capitolo di bilancio di propria competenza n. 005132 all'oggetto " Spese postali e telegrafiche".
- VISTO il proprio Decreto Dirigenziale n. 166 del 26/09/2013 con cui è stato aggiudicato alla Società GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia il servizio in oggetto.
- PRESO ATTO che il citato Decreto ha riservato a successivi analoghi provvedimenti l'impegno di spesa per il finanziamento del servizio in argomento relativamente agli anni 2014 e 2015.
- RITENUTO che la spesa di cui si prevede l'impegno di spesa per il finanziamento del servizio, concernente la tipologia in parola, non sia soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, in quanto trattasi di spesa che risponde alle esigenze di espletamento dell'attività gestionale dell'Ente.
- VISTA la L. R. n. 6/1980.
- VISTA la L. R. n. 54/2012.
- VISTA la D. G. R. n. 1123/2013.
- VISTO il proprio Decreto Dirigenziale n. 125 del 18/07/2013.
- VISTO il proprio Decreto Dirigenziale n. 166 del 26/09/2013
- VISTA la L.R. n. 7 del 27/04/2015, con cui è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015 - 2017".
- VISTA la circolare n. 225927/69.00 del 29/05/2015, con la quale sono state emanate le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015-2017".
- VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1, e 2, della Legge n. 42 del 05/05/2009.
- ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. Di impegnare, per quanto esposto in premessa, la somma di Euro 33.000,00 a favore della Società GE.FI. L. S.p.A. con sede in Piazzale del Marinaio n. 4/6, La Spezia, P. IVA 01240080117, per il finanziamento del servizio di stampa,

- imbustamento, invio delle comunicazioni e rendicontazione dei pagamenti per la riscossione dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico, anno 2015, sul capitolo di spesa n. 005132 "Spese postali e telegrafiche", art. 021 - Servizi amministrativi Pdc. U.1.03.02.16.002 "Spese postali e telegrafiche", Codice SIOPE n. 1359, con imputazione al bilancio di esercizio 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
2. di dare atto che l'attività di cui sopra si conclude nel corso dell'anno 2015 e che, pertanto, la relativa obbligazione si perfeziona nel corso del corrente anno;
 3. di dare atto che, trattandosi di debito commerciale, la prestazione in oggetto è soggetta a fatturazione e che il pagamento della relativa fattura dovrà avvenire, secondo quanto contenuto nel contratto sottoscritto con la Società aggiudicataria del servizio, entro 90 giorni dal ricevimento della stessa;
 4. di provvedere a comunicare alla Società GE.FI. L. S.p.A. le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011;
 5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011;
 6. di liquidare e provvedere al pagamento della somma di cui al punto 1. del presente provvedimento entro l'esercizio finanziario 2016;
 7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
 8. di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
 9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 322617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 200 del 24 dicembre 2015

Impegno di spesa a favore della Società Poste Italiane S.p.A. per la liquidazione delle commissioni di incasso, conseguenti alla stampa in proprio dei bollettini di conto corrente postale, relativi alle richieste di pagamento dei canoni delle concessioni del demanio idrico. D. Lgs. n. 11 del 27/01/2010. DDR n. 243 del 18/12/2014.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

In conseguenza delle attività di riscossione canoni relativamente alle concessioni del demanio idrico, si procede all'impegno di spesa, a favore della Società Poste Italiane S.p.A., per la liquidazione delle commissioni di incasso, relative ai pagamenti di cui sopra, alle condizioni contrattuali del Conto BancoPosta - D. Lgs. n. 11 del 27/01/2010.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR. n. 1123 del 05/07/2013 relativa all'espletamento della gara di cui all'oggetto; - Decreto Dirigenziale n. 243 del 18/12/2014 di impegno di spesa della somma di E. 15.000,00 a favore della Società Poste Italiane S.p.A.; - nota prot. n. 196782 dell'11/05/2015 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi di richiesta di nulla osta all'utilizzo della somma complessiva di E. 90.000,00 sul capitolo di bilancio in gestione alla Sezione Affari Generali; - nota prot. n. 209117 del 19/05/2015 della Sezione Affari Generali di nulla osta all'utilizzo della somma complessiva di E. 90.000,00 sul capitolo di spesa di propria gestione; - nota della Società Poste Italiane S.p.A. di contabilizzazione delle commissioni di incasso relative ai pagamenti dei canoni afferenti le concessioni del demanio idrico.

Il Direttore

- PRESO ATTO che la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi provvede da anni all'espletamento delle procedure per il servizio di riscossione canoni relativamente alle concessioni del demanio idrico, avvalendosi, per il finanziamento delle attività connesse a tale servizio, del capitolo di bilancio n. 005132, all'oggetto " Spese postali e telegrafiche", in gestione alla Sezione Affari Generali.
- PRESO ATTO che con nota prot. n. 194607 del 08/05/2013 la Sezione Affari Generali ha autorizzato l'impegno annuale di spesa dell'importo di Euro 40.000,00, per gli anni 2013 - 2014 - 2015, sul capitolo di bilancio di competenza n. 005132 all'oggetto " Spese postali e telegrafiche" per finanziare il servizio di riscossione canoni affidato, per il medesimo triennio, alla Società GE.F.I.L. S.p.A. di La Spezia.
- PRESO ATTO che, a seguito di comunicazioni intercorse tra la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, la Sezione Sistemi Informativi e la Società Poste Italiane S.p.A., è emersa la necessità di finanziare ulteriormente il servizio in argomento in quanto, nel caso in cui il servizio di riscossione dei canoni, effettuati a mezzo di bollettino di conto corrente postale venga effettuato da una Società diversa dalla stessa Società Poste Italiane S.p.A., che detiene l'esclusiva competenza al servizio di postalizzazione, come nel caso in specie, ciascun cliente/società che utilizza la stampa in proprio dei bollettini deve procedere al versamento di una commissione di incasso per ogni richiesta di pagamento di canone effettuato, alle condizioni contrattuali del Conto BancoPosta - D. Lgs. n. 11 del 27/01/2010.
- SENTITA in tal senso la Sezione Sistemi Informativi che ha confermato che, stante l'esclusiva competenza della Società Poste Italiane S.p.A. in ordine alla applicazione delle commissioni di incasso previste per i clienti/conti correnti che utilizzano la stampa in proprio dei bollettini, si rende doveroso procedere alla contabilizzazione di tali attività.
- VISTA la nota prot. n. 0424844 del 09/10/2014 con la quale la Sezione Affari Generali ha autorizzato l'ulteriore impegno di spesa della somma di Euro 45.000,00 sul capitolo di bilancio di sua competenza n. 005132, all'oggetto " Spese postali e telegrafiche".
- VISTO il Decreto Direttoriale n. 243 del 18/12/2014 con il quale si è proceduto a finanziare, a favore della Società Poste Italiane S.p.A., la somma di Euro 15.000,00 per le attività connesse al pagamento dei relativi canoni concessori, riservandosi di procedere ad un ulteriore decreto di impegno di spesa della quota rimanente con un provvedimento successivo.
- VISTA la successiva nota prot. n. 209117 del 19/05/2015 con la quale la Sezione Affari Generali, nelle more della definizione delle operazioni contabili con la Società Poste Italiane S.p.A., ha concesso il nulla osta per l'utilizzo di complessivi Euro 90.000,00 sul capitolo di bilancio di sua competenza n. 005132 all'oggetto " Spese postali e telegrafiche".
- PRESO ATTO che la Società Poste Italiane S.p.A., al termine degli incontri avvenuti tra la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, la Sezione Sistemi Informativi e la stessa Società Poste Italiane S.p.A., con nota del 21/09/2015 ha contabilizzato in Euro 28.339,08 l'ammontare complessivo delle somme dovute al 16/04/2014, relativamente al pagamento delle commissioni di incasso relative ai versamenti dei canoni afferenti le concessioni del demanio idrico.
- PRESO ATTO che, sulla scorta delle richieste di pagamento dei canoni effettuate nel corso del secondo e del terzo quadrimestre 2014 ed effettuate nell'anno 2015 dalle Strutture regionali, del rinnovo della richiesta alla Società Poste Italiane S.p.A. della stampa in proprio dei bollettini postali, si quantifica in Euro 28.600,00 l'ulteriore somma da

corrispondere a favore della stessa Società.

- VISTA la nota prot. n. 433169 del 27/10/2015 della Sezione Mobilità con la quale, in aggiunta alle richieste di utilizzo del servizio di riscossione canoni relativamente alle concessioni del demanio idrico, da parte delle Sezioni Bacino Idrografico, è stato chiesto l'utilizzo del servizio in argomento anche per le concessioni del demanio della navigazione interna.
- PER QUANTO SOPRA, in considerazione dell'impegno di spesa di Euro 15.000,00, a favore della Società Poste Italiane S.p.A., già effettuato con proprio Decreto Direttoriale n. 243 del 18/12/2014, stante la contabilizzazione in Euro 28.339,08 delle somme dovute al 16/04/2014 relativamente al pagamento delle commissioni di incasso e quella relativa al periodo 17/04/2014 - 31/12/2015, di Euro 28.600,00, si propone di impegnare, a favore della medesima Società, la somma di Euro 41.939,08 (Euro 28.339,08 + Euro 28.600,00 - Euro 15.000,00) per il finanziamento delle commissioni di incasso relative ai pagamenti dei canoni delle concessioni del demanio idrico afferenti l'anno 2015.
- RITENUTO che l'ulteriore somma necessaria al finanziamento di tale servizio non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, in quanto trattasi di spesa che risponde alle esigenze di espletamento dell'attività gestionale dell'Ente.

- VISTA la L. R. n. 6/1980.
- VISTA la L. R. n. 54/2012.
- VISTA la D. G. R. n. 1123/2013.
- VISTA la L.R. n. 7 del 27/04/2015, con cui è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015 - 2017".
- VISTA la circolare n. 225927/69.00 del 29/05/2015, con la quale sono state emanate le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015-2017".
- VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1, e 2, della Legge n. 42 del 05/05/2009.
- ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. Di impegnare, per quanto esposto in premessa, la somma di Euro 41.939,08 a favore della Società Poste Italiane S.p.A., P. IVA 01114601006, per il pagamento delle commissioni di incasso relative al pagamento dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico sul capitolo di spesa n. 005132 "Spese postali e telegrafiche", art. 021 - Servizi amministrativi, Pdc U.1.03.02.16.002, "Spese postali", Codice SIOPE n. 1359, con imputazione al bilancio di esercizio 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
2. di dare atto che l'attività di cui sopra si conclude nel corso dell'anno 2015 e che la relativa obbligazione si perfeziona nel corso del corrente anno;
3. di dare atto che, trattandosi di debito commerciale, la prestazione è soggetta a fatturazione e che si procederà alla liquidazione ed al relativo pagamento della somma di cui al punto 1), entro l'esercizio finanziario 2016, secondo le condizioni di pagamento contenute nel "Foglio informativo" della Società disciplinante il servizio in argomento;
4. di provvedere a comunicare alla Società Poste Italiane S.p.A. le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di pubblicare il presente atto ed il DDR n. 243 del 18/12/2014 ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 322237)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2021 del 27 ottobre 2015

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2011 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4036/1/2/361/2014 (SMUPR 37123). Sottosettore 2B1F2. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - VENETO FORMAZIONE CONTINUA - DGR n. 361 del 25/03/2013 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utenza mista - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 1413/1/17/361/2014 presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, a seguito di rinuncia dell'Organismo di Formazione E-Cons srl, assegnatario del contributo e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo all'Organismo di Formazione E-Cons srl, cod.fisc. 01171060294, dal contributo concesso con proprio decreto n. 549 del 2 luglio 2014 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 1413/1/17/361/2014 (SMUPR 35431) - Sottosettore 2B1F2 - afferente il Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007 e s.m.i., per un importo complessivo pari ad Euro 5.248,00;
2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
361/14	549/15	35431	2630/14	101319	012 - U.1.04.03.99.999	2.555,69	2.555,69
361/14	549/15	35431	2629/14	101318	012 - U.1.04.03.99.999	2.692,31	2.692,31
Totali						5.248,00	5.248,00

3. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Organismo di Formazione E-Cons srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 322238)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2022 del 27 ottobre 2015

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2011 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 3167/0/1/361/2014 (SMUPR 34718). Sottosettore 2B1F2. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - VENETO FORMAZIONE CONTINUA - DGR n. 361 del 25/03/2013 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utenza mista - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 4036/1/2/361/2014 presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, a seguito di rinuncia dell'Organismo di formazione Trinity House srl Unipersonale, assegnatario del contributo e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo all'Organismo di formazione Trinity House srl Unipersonale, cod.fisc. 03605390271, dal contributo concesso con proprio decreto n. 671 del 01/10/2014 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 4036/1/2/361/2014 (SMUPR 37123) - Sottosettore 2B1F2 - afferente il Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007 e s.m.i., per un importo complessivo pari ad Euro 40.672,00;
2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
361/14	671/2014	37123	3218/14	101319	012 - U.1.04.03.99.999	19.806,57	19.806,57
361/14	671/2014	37123	3216/14	101318	012 - U.1.04.03.99.999	20.865,43	20.865,43
Totali						40.672,00	40.672,00

3. di dare atto che il contributo di Euro 40.672,00 è garantito dalla fidejussione n. 340324461 del valore di Euro 38.638,50, emessa da Generali Italia S.p.A., ancora agli atti della Sezione Formazione alla data del presente provvedimento;
4. di procedere con il presente atto allo svincolo della suddetta fidejussione n. 340324461;
5. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento all'Organismo di formazione Trinity House srl Unipersonale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
8. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 322239)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2023 del 27 ottobre 2015

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2011 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 1413/1/17/361/2014 (SMUPR 35431). Sottosettore 2B1F2. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - VENETO FORMAZIONE CONTINUA - DGR n. 361 del 25/03/2013 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utente mista - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 3167/0/1/361/2014 presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, a seguito di rinuncia della società TOPP Spa, assegnataria del contributo e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società TOPP Spa, cod.fisc. 02230800241, dal contributo concesso con proprio decreto n. 457 del 15/05/2014 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 3167/0/1/361/2014 (SMUPR 34718) - Sottosettore 2B1F2 - afferente il Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007 e s.m.i., per un importo complessivo pari ad Euro 52.300,00;
- di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
361/14	457/2014	34718	1487/14	101319	012 - U.1.04.03.99.999	25.469,21	25.469,21
361/14	457/2014	34718	1486/14	101318	012 - U.1.04.03.99.999	26.830,79	26.830,79
Totali						52.300,00	52.300,00

- di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
- di comunicare il presente provvedimento alla società TOPP Spa;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 322291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 90 del 02 febbraio 2016

POR FSE 2007/2013 Politiche attive per il contrasto alla crisi Linea 3 - DGR 2299/2009 - DDR 1216/2009 DDR 167/2012 - Progetto 15/1/3/2299/2009 CE.S.CO.T. VENETO (Codice Smupr 2169). Mis. 2B1F2 - CUP H95C09002490007- Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011, di somme non dovute di cui al progetto 15/1/3/2299/2009.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2299 del 28/07/2009 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione degli interventi integrati a supporto delle imprese venete;

PREMESSO CHE il DDR n. 1216 del 02/11/2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente CE.S.CO.T. VENETO (codice ente 15, C.F. 02072890284, anagrafica 0002466602072890284) un contributo pubblico per un importo complessivo di Euro 109.776,00 per la realizzazione del progetto 15/1/3/2299/2009;

CONSIDERATO CHE, a seguito di verifiche intercorse, è emerso un credito regionale di Euro 11.241,52 per progetto 15/1/3/2299/2009, quale differenza tra gli acconti già erogati, pari a complessivi Euro 73.444,90, e l'importo ammesso a rendiconto, pari a Euro 62.203,38, come da DDR 167 del 29/02/2012 del Dirigente della Direzione Formazione, ora Direttore Sezione Formazione;

CONSIDERATO CHE, alla data del presente provvedimento, gli interessi legali maturati sul credito regionale vantato nei confronti di CE.S.CO.T. VENETO al valere sul progetto 15/1/3/2299/2009 ammontano a Euro 687,76;

CONSIDERATO CHE, il beneficiario, ha comunicato all'Amministrazione di aver restituito l'importo complessivo di Euro 11.929,28, ad estinzione del debito regionale riferito al progetto 15/1/3/2299/2009, costituito da somme a titolo capitale per Euro 11.241,52 e somme a titolo interessi per Euro 687,76;

RITENUTO pertanto la necessità di accertare la somma complessiva di Euro 11.929,28, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 5.767,09 sul capitolo 100817 "Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi*" codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 " *Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";
- Euro 5.474, 43 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 " *Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";
- Euro 687,76 sul capitolo 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "Altre entrate correnti", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 " *Altri interessi attivi da altri soggetti*";

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017";

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza, nell'esercizio 2016, di Euro 11.929,28 relativamente al credito regionale vantato verso CE.S.CO.T. VENETO (codice ente 15, C.F. 02072890284, anagrafica 00024666) ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:
 - Euro 5.767,09 sul capitolo 100817 "Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi*" codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 " *Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";
 - Euro 5.474, 43 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 " *Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";
 - Euro 687,76 sul capitolo 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "Altre entrate correnti", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 " *Altri interessi attivi da altri soggetti*";
2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 11.929,28, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale per Euro 11.241,52 e di interessi per Euro 687,76;
4. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio 2016 per l'intero importo;
5. di dare atto che il credito di Euro 11.929,28, è garantito dalla fidejussione n. 302160535 del valore di Euro 43.910,40 , emessa da Assicurazioni Generali S.p.A., ancora agli atti della Sezione Formazione alla data del presente provvedimento;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fideiussoria n. 302160535, previa effettiva verifica dell'avvenuto pagamento;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 322292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 540 del 05 maggio 2016

Approvazione di cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Enaip Veneto di cui alla DGR 801 del 27/05/2014.*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Il Direttore Regionale della Sezione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto Enaip Veneto con Unicredit Factoring S.p.A., in relazione a richieste di pagamento a saldo pertinenti la DGR 801 del 27/05/2014, per complessivi Euro 1.395.049,00, autorizza la cessione, ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione dell'atto di cessione di credito, per un valore di Euro 1.395.049,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;
2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa, a favore del soggetto cessionario, subordinata nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo/articolo di uscita, a valere sugli impegni rappresentati in premessa;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare copia del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 322293)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 543 del 05 maggio 2016

Approvazione esiti istruttoria ammissibilità per l'adesione degli Istituti Tecnici, Professionali e Istituti di Istruzione Superiore appartenenti alla rete dei sette Istituti Tecnici Superiori al programma FIxO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione lavoro - DGR n. 309 del 15/03/2016.*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa alle domande di adesione pervenute da parte degli Istituti Tecnici, Professionali e Istituti di Istruzione Superiore aderenti alla rete dei sette ITS del Veneto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013;
DGR 2019 del 23/12/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria dell'ammissibilità delle domande i cui risultati sono evidenziati nel seguente allegato, parte integrante e sostanziale del seguente provvedimento - "Domande di partecipazione ammesse" - **Allegato A**;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 322294)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 544 del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto 8/1/2/306/2014 presentato da CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE VENETO, C.I.P.A.T.. (codice ente 8). (Codice SMUPR 34574). Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Regolamenti 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - Asse I - Adattabilità. L.R. 10/90. DGR n. 306 del 11/03/2014, DDR n. 489 del 04/06/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 306 del 11/03/2014 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario - anno 2014, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.500.000,00 per l'Asse I Adattabilità;

PREMESSO CHE con DDR n. 313 del 27/03/2014 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 437 del 07/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 489 del 04/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE VENETO, C.I.P.A.T. un contributo per un importo pubblico di Euro 191.032,00 per la realizzazione del progetto n. 8/1/2/306/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 489 del 04/06/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.445.318,00 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 703.845,17 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 741.472,83 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

VISTO il DDR n. 243 del 13/02/2015, con il quale si sono state approvate le modalità per la gestione della verifica degli apprendimenti ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie sociali;

PREMESSO CHE il DDR n. 359 del 21/04/2015 ha concesso un proroga dei termini per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 57.309,60;

CONSIDERATO CHE in data 29/01/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE VENETO, C.I.P.A.T.;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 189.061,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE VENETO, C.I.P.A.T. (codice ente 8, codice fiscale 94003240275), per un importo ammissibile di Euro 189.061,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 8/1/2/306/2014, Dgr 306 del 11/03/2014 e DDR n 489 del 04/06/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 57.309,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 131.751,40 a favore di CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE VENETO, C.I.P.A.T. (C. F. 94003240275) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 8/1/2/306/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 04/06/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ASSISTENZA TECNICA DELLA REGIONE VENETO, C.I.P.A.T. il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 322295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 545 del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L.R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del , pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 443232, l'ente ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (codice ente 3866) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 6.514,92 a fronte di un importo ammissibile di Euro 8.143,65;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (codice ente 3866), per un importo ammissibile di Euro 8.143,65, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 6.514,92 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 6.514,92 a favore di ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (C. F. 01069550257) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 322296)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 546 del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA. (codice ente 2193). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L.R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA il contributo di Euro 8.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del , pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 443427, l'ente SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA (codice ente 2193) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 8.437,54 a fronte di un importo ammissibile di Euro 10.546,93;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA (codice ente 2193), per un importo ammissibile di Euro 10.546,93, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 8.437,54 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.437,54 a favore di SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA (C. F. 02021200262) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 322297)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 547 del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA. (codice ente 2179). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L.R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA il contributo di Euro 8.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del , pervenuta alla Regione Veneto in data 23/10/2015, protocollo n. 428955, l'ente CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (codice ente 2179) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 8.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 11.612,63;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (codice ente 2179), per un importo ammissibile di Euro 11.612,63, secondo

le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 8.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.000,00 a favore di CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (C. F. 80005900263) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 322298)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 548 del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA. (codice ente 3861). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L.R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA il contributo di Euro 8.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 23/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 27/10/2015, protocollo n. 433587, l'ente ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 8.500,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 10.702,84;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861), per un importo ammissibile di Euro 10.702,84, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 8.500,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.500,00 a favore di ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (C. F. 92209150280) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 322299)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 549 del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3866/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 171.930,00 per la realizzazione del progetto n. 3866/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 145.777,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 21/04/2015 e 14/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 168.190,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (codice ente 3866), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3866/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 168.190,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 145.777,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 22.412,50 a favore di ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (C. F.01069550257) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3866/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 322300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 550 del 06 maggio 2016

Approvazione del rendiconto 51/10/1/2092/2013 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). (codice Smupr 34484). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 1114 del 24/12/2013- Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2092 del 19/11/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa in risposta all'avviso pubblico dal titolo "Imprendiamo? Nuove idee per nove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 1032 del 29/11/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1114 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" di cui alla DGR n. 2092 del 19/11/2013 per complessivi Euro 2.000.000,00, di cui per l'Asse Adattabilità a carico dei capitoli n. 101318 per Euro 513.017,09 , capitolo n. 101319 per Euro 486.982,91, per l'Asse Occupabilità a carico del capitolo n.101322 per Euro 513.017,09 e capitolo n. 101323 per Euro 486.982,91 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 4 del 09/01/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 447 del 04/04/2014 ha approvato un' ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili nell'ambito della DGR n. 2092 del 19/11/2013 per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013 per permettere la finanziabilità dei progetti ammissibili pervenuti in adesione all'ultimo bando previsto;

PREMESSO CHE il DDR n. 410 del 22/04/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 59.446,66 per la realizzazione del progetto n. 51/10/1/2092/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1114 del 24/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B - Asse Adattabilità - per un importo complessivo di Euro 961.548,15 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 468.257,52 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 493.290,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318,

mentre per l'Asse Occupabilità di cui all'allegato B1 si è richiamato l'impegno di spesa del DDR n. 1114 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 633 del 5/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito della Dgr 2092/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è

compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 17.833,99;

CONSIDERATO CHE in data 22/01/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 40.130,75;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 40.130,75 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/10/1/2092/2013, Dgr 2092 del 19/11/2013, DDR n 1114 del 24/12/2013, DGR 447 del 4/04/2014 e DDR n. 410 del 22/04/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.833,99;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 22.296,76 a favore di ENAIP VENETO (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/10/1/2092/2013 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 410 del 22/04/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

(Codice interno: 322621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE n. 70 del 12 maggio 2016

Concessione di acqua minerale idropinica denominata "FONTE S. AGOSTINO" in Comune di Altavilla Vicentina (VI). Sig.ra Maria Giovanna Tiso - Differimento della data di scadenza. (L.R. 40/1989).*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Differimento della data di scadenza della concessione mineraria di acqua minerale idropinica per dare continuità alla concessione nelle more dell'avvio della procedura di conferimento.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

D.G.R. n. 1626 del 05/06/2007 di rinnovo della concessione fino al 03/11/2016; istanza di differimento in data 26/10/2015, prot. n. 437351 / C.101 del 29/10/2015.

Il Direttore

PREMESSO che con la L.R. n.40 del 10/10/1989, la Regione disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO l'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, il quale stabilisce che, alla scadenza del termine della concessione, il titolare che abbia presentato domanda almeno un anno prima della scadenza e abbia eseguito il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti, ha titolo al rinnovo della concessione;

CONSIDERATO che la stessa legge stabilisce che l'istanza di rinnovo deve essere presentata direttamente alla Giunta regionale senza necessità di dare attuazione alle procedure di deposito dell'istanza presso i Comuni interessati dall'attività mineraria e di pubblicità della domanda stessa;

CONSIDERATO che quanto stabilito dalla legge regionale e riportato al punto precedente non pare armonizzarsi con la necessità di attivare azioni di evidenza pubblica che assoggettino a procedure di selezione gli eventuali interessati all'istanza di sfruttamento della concessione mineraria in parola, al fine che l'Ente pubblico, i consumatori e le imprese possano trarre il massimo beneficio dall'utilizzo della risorsa;

CONSIDERATO che le previsioni di cui alla L.R. n.40 del 10/10/1989, unitamente alle disposizioni di cui alle DD.GG.RR. n.994 del 17/06/2014 e n.1827 del 06/10/2014, costituiscono idonea applicazione dei principi comunitari di concorrenza e libertà di stabilimento per il conferimento delle concessioni minerarie e l'uso delle acque minerali e termali;

VISTA l'istanza pervenuta per il tramite della Gestione Unica del B.I.O.C.E. in data 18/03/2015, prot. n.122330 / C.101 del 23/03/2015, con cui la ditta "Hotel Petrarca S.r.l." con sede in Montegrotto Terme (PD), Piazza Roma 23, C.F. 00605790286, attuale titolare della concessione in virtù del conferimento avvenuto con D.D.R. n.283 del 17/12/2007, ha chiesto ai sensi del comma 3 dell'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, il rinnovo della concessione in scadenza il 05/05/2016, così come previsto con D.G.R. n.3904 del 27/10/1998;

CONSIDERATO che l'istanza in argomento è stata presentata a termini di legge un anno prima della scadenza e che l'attuale concessionario, da quanto risulta dagli atti d'ufficio, ha eseguito regolarmente il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti;

CONSIDERATO che è necessario mantenere in esercizio i pozzi della concessione, al fine di prevenire danni che potrebbero portare ad alterazioni delle potenzialità dei pozzi oltre che della qualità delle acque termali emunte;

CONSIDERATO che le procedure, già per altro in fase di avvio, per il conferimento della concessione termale denominata "CENTRO II" non si concluderanno entro l'attuale scadenza della concessione medesima;

CONSIDERATO che, al fine di dare continuità all'esercizio dei pozzi nelle more dell'esito delle procedure di assegnazione, è opportuno differire la data di scadenza della concessione termale denominata "CENTRO II" al 31/12/2016;

decreta

1. di differire la data di scadenza del 05/05/2016, della concessione di acqua termale denominata "CENTRO II", in comune di Montegrotto Terme (PD), intestata alla ditta "Hotel Petrarca S.r.l." con sede in Montegrotto Terme (PD), Piazza Roma 23, C.F. 00605790286, al 31/12/2016;
2. di stabilire che la ditta titolare della concessione in parola è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - ◆ sottostare agli obblighi imposti con gli atti citati nelle premesse;
 - ◆ corrispondere alla Regione del Veneto il diritto annuo anticipato;
 - ◆ attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano le stesse;
 - ◆ assicurare ai funzionari della Regione e all'U.L.S.S. competente per territorio, la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sui pozzi e sulle pertinenze della concessione mineraria, comunicare i dati statistici, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
3. di ricordare alla ditta l'obbligo del rispetto delle norme di cui al D.P.R. 128/1959 ed al D.Lgs. 624/1996, nonché delle prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria, che devono ritenersi per il concessionario adempimenti, la cui inosservanza può anche comportare la decadenza della concessione;
4. di prescrivere a carico del concessionario, ai sensi dell'Art.18 del R.D. n.1443/1927, l'obbligo di:
 - ◆ corrispondere al competente ufficio della Regione del Veneto l'importo dell'imposta relativa alla registrazione a imposta fissa del presente atto nonché i relativi contrassegni telematici per il pagamento dell'imposta di bollo (ex marca da bollo),
 - ◆ trascrivere, ai sensi del comma 2 dell'Art.27 della L.R. 40/1989, il presente atto alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze,
 - ◆ far pervenire alla Regione del Veneto, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione;
5. di stabilire altresì, che il differimento della data di scadenza della concessione, di cui al presente provvedimento, è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR).
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

Marco Puiatti

(Codice interno: 322622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE n. 71 del 12 maggio 2016

Concessione di acqua termale denominata "CENTRO II" in Comune di Montegrotto Terme (PD). Ditta: "Hotel Petrarca S.r.l." - Differimento della data di scadenza. (L.R. 40/1989).*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Differimento della data di scadenza della concessione mineraria per dare continuità alla concessione nelle more dell'avvio della procedura di conferimento.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di parte del 18/03/2015 prot. n. 122330 D.G.R. n. 3904 del 27/10/1998.

Il Direttore

PREMESSO che con la L.R. n.40 del 10/10/1989, la Regione disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO l'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, il quale stabilisce che, alla scadenza del termine della concessione, il titolare che abbia presentato domanda almeno un anno prima della scadenza e abbia eseguito il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti, ha titolo al rinnovo della concessione;

CONSIDERATO che la stessa legge stabilisce che l'istanza di rinnovo deve essere presentata direttamente alla Giunta regionale senza necessità di dare attuazione alle procedure di deposito dell'istanza presso i Comuni interessati dall'attività mineraria e di pubblicità della domanda stessa;

CONSIDERATO che quanto stabilito dalla legge regionale e riportato al punto precedente non pare armonizzarsi con la necessità di attivare azioni di evidenza pubblica che assoggettino a procedure di selezione gli eventuali interessati all'istanza di sfruttamento della concessione mineraria in parola, al fine che l'Ente pubblico, i consumatori e le imprese possano trarre il massimo beneficio dall'utilizzo della risorsa;

CONSIDERATO che le previsioni di cui alla L.R. n.40 del 10/10/1989, unitamente alle disposizioni di cui alle DD.GG.RR. n.994 del 17/06/2014 e n.1827 del 06/10/2014, costituiscono idonea applicazione dei principi comunitari di concorrenza e libertà di stabilimento per il conferimento delle concessioni minerarie e l'uso delle acque minerali e termali;

VISTA l'istanza pervenuta per il tramite della Gestione Unica del B.I.O.C.E. in data 18/03/2015, prot. n.122330 / C.101 del 23/03/2015, con cui la ditta "Hotel Petrarca S.r.l." con sede in Montegrotto Terme (PD), Piazza Roma 23, C.F. 00605790286, attuale titolare della concessione in virtù del conferimento avvenuto con D.D.R. n.283 del 17/12/2007, ha chiesto ai sensi del comma 3 dell'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, il rinnovo della concessione in scadenza il 05/05/2016, così come previsto con D.G.R. n.3904 del 27/10/1998;

CONSIDERATO che l'istanza in argomento è stata presentata a termini di legge un anno prima della scadenza e che l'attuale concessionario, da quanto risulta dagli atti d'ufficio, ha eseguito regolarmente il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti;

CONSIDERATO che è necessario mantenere in esercizio i pozzi della concessione, al fine di prevenire danni che potrebbero portare ad alterazioni delle potenzialità dei pozzi oltre che della qualità delle acque termali emunte;

CONSIDERATO che le procedure, già per altro in fase di avvio, per il conferimento della concessione termale denominata "CENTRO II" non si concluderanno entro l'attuale scadenza della concessione medesima;

CONSIDERATO che, al fine di dare continuità all'esercizio dei pozzi nelle more dell'esito delle procedure di assegnazione, è opportuno differire la data di scadenza della concessione termale denominata "CENTRO II" al 31/12/2016;

decreta

1. di differire la data di scadenza del 05/05/2016, della concessione di acqua termale denominata "CENTRO II", in comune di Montegrotto Terme (PD), intestata alla ditta "Hotel Petrarca S.r.l." con sede in Montegrotto Terme (PD), Piazza Roma 23, C.F. 00605790286, al 31/12/2016;

2. di stabilire che la ditta titolare della concessione in parola è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - ◆ sottostare agli obblighi imposti con gli atti citati nelle premesse;
 - ◆ corrispondere alla Regione del Veneto il diritto annuo anticipato;
 - ◆ attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano le stesse;
 - ◆ assicurare ai funzionari della Regione e all'U.L.S.S. competente per territorio, la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sui pozzi e sulle pertinenze della concessione mineraria, comunicare i dati statistici, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
3. di ricordare alla ditta l'obbligo del rispetto delle norme di cui al D.P.R. 128/1959 ed al D.Lgs. 624/1996, nonché delle prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria, che devono ritenersi per il concessionario adempimenti, la cui inosservanza può anche comportare la decadenza della concessione;
4. di prescrivere a carico del concessionario, ai sensi dell'Art.18 del R.D. n.1443/1927, l'obbligo di:
 - ◆ corrispondere al competente ufficio della Regione del Veneto l'importo dell'imposta relativa alla registrazione a imposta fissa del presente atto nonché i relativi contrassegni telematici per il pagamento dell'imposta di bollo (ex marca da bollo),
 - ◆ trascrivere, ai sensi del comma 2 dell'Art.27 della L.R. 40/1989, il presente atto alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze,
 - ◆ far pervenire alla Regione del Veneto, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione;
5. di stabilire altresì, che il differimento della data di scadenza della concessione, di cui al presente provvedimento, è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR).
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 323258)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 114 del 10 maggio 2016

Progetto denominato "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI)". CUP: H44C08000030001 - CIG Z0612EAC24 - Affidamento incarico di supporto al RUP per gli aspetti di carattere geologico e geotecnico.

[Consulenze e incarichi professionali]

<p>Note per la trasparenza:</p> <p>Con il presente provvedimento si affida l'incarico sopra citato necessario per la realizzazione del progetto in argomento.</p> <p>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV 989/2011.</p>
--

Il Direttore

PREMESSE:

VISTO il proprio decreto in data 19.11.2012 n. 437 con il quale è stato approvato il progetto definitivo in oggetto specificato dell'importo complessivo di Euro 46.000.000,00 di cui Euro 24.882.785,67 per lavori a base di appalto, oneri per la sicurezza compresi;

VISTO il proprio decreto in data 08.10.2013 n. 341 con il quale, espletate le verifiche di cui al D.Lgs 163/2006, si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva l'appalto dei lavori in argomento all'A.T.I. costituita dall'impresa CONSORZIO STABILE IDRA BUILDING S.C.A.R.L. (Capogruppo Mandataria) con sede in Schio (VI), CONSORZIO STABILE MEDOACUS S.C.A.R.L., con sede in Mestrino (PD) e COVECO COOP. S.P.A. (ora KOSTRUTTIVA S.c.p.a.) con sede in Venezia Marghera;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 14 del 12.02.2014 con cui è stato approvato il quadro economico di spesa del progetto esecutivo;

VISTO il Decreto n. 91 del 31.05.2015 con il quale è stata approvata una perizia di variante relativa al progetto in oggetto, dell'importo complessivo invariato di Euro 40.000.000,00 così suddiviso:

Quadro Economico della Perizia di Variante comprensiva dei lavori di 1° e 2° lotto

A	LAVORI DI PERIZIA		
A1	Totale lavori [caetgoria LL.PP. OG08]		Euro 17.122.538,82
	A1a - 1°Lotto	Euro 9.216.262,59	
	A1b - 2°Lotto	Euro 7.906.276,23	
A2	Oneri sicurezza		Euro 865.997,27
	A2a - 1°Lotto	Euro 457.761,70	
	A2b - 2°Lotto	Euro 408.235,57	
		Sommano	Euro 17.988.536,09
A3	Progettazione esecutiva e CSP esecutiva		Euro 165.624,14
A	IMPORTO TOTALE (A1+A2+A3)		Euro 18.154.160,23

B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Allacciamento a pubblici servizi		Euro 100.000,00
B2	Adeguamento dei sottoservizi esistenti:		
	B2a - rete SNAM DN100mm	Euro 243.000,00	
	B2b - rete SNAM DN500mm	Euro 50.000,00	
	B2c - rete ENEL	Euro 22.473,14	
	B2d - TERNA	Euro 15.000,00	
	Totale B2:		Euro 330.473,14
B3	Valutazione preliminare del rischio bellico, bonifica bellica		Euro 1.750,00
B4	Monitoraggio area rifiuti (compresa installazione nuovi piezometri)		Euro 17.728,30
B5	Archeologia		
	B5a - assistenza archeologica agli scavi e indagini	Euro 47.696,72	
	B5b - contributo alla pubblicazione e divulgazione dei rinvenimenti archeologici	Euro 40.000,00	
	Totale B5:		Euro 87.696,72
B6	Spese tecniche		
	B6a: progettazione definitiva, coordinamento sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, piano particellare di esproprio, indagini, rilievi e direzione lavori	Euro 1.003.554,00	
	B6b: indagine geognostica mediante tomografie elettriche	Euro 54.000,00	
	B6c: indagini ambientali area deposito rifiuti	Euro 98.080,00	
	B6d: verifica e validazione	Euro 18.800,00	
	Totale B6:		Euro 1.174.434,00
B7	Supporto specialistico all'espletamento delle attività del RUP		Euro 291.114,52
B8	Consulenze all'espletamento delle attività del RUP :		
	B8a - Consulente Geotecnica	Euro 10.000,00	
	B8b - Consulente c.a. e idraulica	Euro 20.000,00	
	Totale B8:		Euro 30.000,00
B9	Indagini ed analisi di laboratorio		
	B9a - in corso d'opera	Euro 20.000,00	
	B9b - per collaudo	Euro 30.000,00	
	Totale B9:		Euro 50.000,00
B10	Incentivi in conformità di legge Art.92 D.Lgs.163/2006 - Regolamento Regione Veneto n.4/2002 (RUP, collaudo, ecc.) [0.51% di A a base d'asta]		Euro 127.000,00
B11	Espropri, occupazioni, servitù di allagamento , indennizzi vari, comprensivi di spese tecniche, notarili e arrotondamenti, spese di registrazione, volturazione e trascrizione, rimborso spese Provincia di Vicenza, ecc...		Euro 13.000.000,00
B12	Spese per pubblicità per avvisi di gara e procedura espropriativa		Euro 50.000,00
B13	Spese per commissione di gara		Euro 5.000,00
B14	IVA al 22% (su A, B1, B2,B3, B4, B5a e B9)		Euro 4.114.397,85
B15	INARCASSA al 4% e IVA al 22% su B6 e B8		Euro

			313.152,84
	Lavori complementari (5% su A) al lordo di IVA al 22%		Euro 1.034.322,06
B17	Imprevisti ed arrotondamenti al lordo di IVA al 22%		Euro 618.770,34
B18	Lavori di completamento al lordo di IVA al 22%		Euro 500.000,00
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		Euro 21.845.839,77
C	TOTALE COMPLESSIVO (A+B)		Euro 40.000.000,00
D	ECONOMIE		Euro 6.000.000,00
E	FINANZIAMENTO		Euro 46.000.000,00

CONSIDERATO che per la particolare complessità delle opere da realizzare è emersa la necessità di supportare il RUP in fase esecutiva con un tecnico particolarmente specializzato, al fine di definire e valutare al meglio tutte le problematiche di carattere geologico e geotecnico che si riscontrino durante l'esecuzione delle opere, fino al collaudo delle stesse;

CONSIDERATO che la spesa per tale attività è prevista nel quadro economico sopra citato alla voce B8a;

VISTA la propria nota in data 16/01/2015 con la quale è stata richiesta la disponibilità alla collaborazione suddetta al prof. Ing. Francesco Colleselli con domicilio fiscale Corso Vittorio Emanuele II n. 24 - Padova ;

DATO ATTO che il prof. Ing. Francesco Colleselli ha riscontrato positivamente la richiesta suddetta, accettando l'incarico in parola con il compenso proposto di Euro 10.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi;

DATO ATTO che le attività oggetto dell'incarico in parola riguardano:

- - Supporto tecnico al RUP per la definizione e verifica di eventuali scelte tecniche migliorative da adottare in fase esecutiva, afferenti le strutture arginali da realizzare nel bacino in parola
- - Supporto tecnico al RUP per una celere conclusione positiva delle operazioni di collaudo tecnico / statico dei manufatti.

CONSIDERATO che dalle successive verifiche, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e smi, nei confronti professionista suddetto non sono emerse cause ostative all'affidamento dell'incarico in argomento;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni, ai sensi dell'art. 125 - comma 11 del D.Lgs 163/2006 e smi per procedere all'affidamento dell'incarico in argomento al prof. Ing. Francesco Colleselli (omissis) P.IVA 00760270280, per l'importo di Euro 10.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi;

CONSIDERATO che le attività in argomento saranno regolate da apposita convenzione, riportante tutti i termini contrattuali, il cui schema - **allegato A** - viene approvato con il presente provvedimento;

CONSIDERATO che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in argomento sarà assunto con successivo provvedimento;

VISTO il D.lgs. n. 163/2006 e smi;

VISTO il DPR 5.10.2010 n. 207;

VISTA la L.R. 27/2003 e smi;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39 e smi;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.lgs. 33/2013;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare in via definitiva, per le motivazioni esposte in premessa, l'incarico di supporto al RUP in fase esecutiva per gli aspetti di carattere geologico e geotecnico per la realizzazione del progetto sopra specificato al prof. Ing. Francesco Colleselli (omissis) P.IVA 00760270280, per l'importo di Euro 10.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi.
3. Di dare atto che le attività in argomento saranno regolate da apposita convenzione, riportante tutti i termini contrattuali, il cui schema - **allegato A** - viene approvato con il presente provvedimento.
4. Di dare atto che la spesa complessiva da sostenere ammonta ad Euro 13.195,52 di cui Euro 10.000,00 per competenze, Euro 3.195,52 per IVA al 22 % oneri accessori.
5. Di dare atto che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in argomento sarà assunto con successivo provvedimento.
6. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione - in versione integrale - ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegato al Decreto n.114 in data 10 maggio 2016**Regione del Veneto****Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste****Sezione Difesa del Suolo**

* * * * *

CONVENZIONE

contenente le norme e le condizioni per l'espletamento dell'incarico di **supporto al RUP per gli aspetti di carattere geologico e geotecnico** per la realizzazione del progetto denominato "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI)"

CUP: H44C08000030001

CIG Z0612EAC24**TRA**

La **Regione del Veneto** – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata dal dott. ing. Tiziano Pinato nato a Brugine (PD) il 29.07.1954 – Direttore della Sezione Difesa del Suolo, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, in appresso per brevità denominata "Regione".

E

Prof. Francesco COLLESELLI nato a Belluno il 15/04/1947 (omissis) P.IVA 00760270280 in appresso per brevità denominata "Contraente".

* * * * *

VISTO il proprio decreto in data n. con il quale è stato affidato al prof. Francesco Colleselli l'incarico di supporto al RUP per gli aspetti di carattere geologico e geotecnico per la realizzazione del progetto in argomento, per l'importo netto di € 10.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi, approvando contestualmente lo schema della presente convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Oggetto dell'incarico

Il presente incarico riguarda le attività di supporto al RUP per gli aspetti di carattere geologico e geotecnico per la realizzazione del progetto denominato "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI)"

Art. 2 - Attività da realizzare dal Contraente

Il Contraente si impegna ad eseguire le attività di seguito elencate:

- Supporto tecnico al RUP per la definizione e verifica di eventuali scelte tecniche migliorative da adottare in fase esecutiva, afferenti le strutture arginali da realizzare nel bacino in parola
- Supporto tecnico al RUP per una celere conclusione positiva delle operazioni di collaudo tecnico / statico dei manufatti.

Per lo svolgimento delle attività affidate con la presente convenzione il Contraente si impegna a tenere indenne la Regione Veneto da qualsiasi onere connesso con l'attività progettuale svolta anche nei rapporti con i terzi.

Il Contraente dovrà comunicare al Responsabile del Procedimento, individuato nel Direttore della Sezione Difesa del Suolo, il referente responsabile dell'attività affidata con la presente convenzione.

Art. 3 - Attività da realizzare dalla Regione

La Regione si impegna:

- a fornire al Contraente tutta l'assistenza necessaria al più efficace e rapido espletamento dell'incarico, in particolare mettendo a disposizione tutti gli studi, i rilievi, le analisi ed il restante materiale in suo possesso e ritenuto necessario e/o utile alla predisposizione del progetto della cassa di espansione in argomento;

Art. 4 - Documentazione da produrre

Il Contraente si impegna a produrre relazioni circa i singoli aspetti analizzati durante

la fase esecutiva delle opere ogni qualvolta venga richiesto dal RUP, anche durante le riunioni operative di cantiere.

Al termine delle esecuzioni delle opere, sulla base delle esigenze della Regione, dovrà essere prodotta una relazione generale sulle singoli aspetti di carattere geologico e geotecnico analizzati e sulle scelte proposte al RUP, da accompagnarsi agli atti di contabilità finale e per la collaudazione delle opere.

Art. 5 - Tempi

Attesa la peculiarità e specificità delle attività affidate si da atto che le stesse avranno termine con la collaudazione delle opere in argomento, comunque non oltre 12 mesi dalla data di ultimazione dei lavori.

Per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di cui al precedente capoverso sarà applicata una penale pari a Euro 100,00 (cento/00).

Nel caso il ritardo ecceda i complessivi giorni 30 (trenta) la Regione, senza obbligo di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di dichiararsi libera da ogni impegno verso il Contraente, senza che quest'ultimo possa pretendere compensi o indennizzi, sia per onorari che per rimborso spese.

Art. 6 – Compensi e pagamenti

Per l'esecuzione delle attività descritte all'ART. 2 della presente convenzione, al Contraente verrà corrisposto un compenso forfettario pari ad € 10.000,00 (IVA ai sensi di legge ed oneri accessori esclusi).

Le competenze dovute saranno liquidate, su presentazione di regolare fattura, in un'unica soluzione dopo la consegna della relazione generale finale citata al precedente articolo 4.

Art. 7 – Proprietà degli elaborati

Gli elaborati, gli esiti di indagini e studi nonché ogni altra documentazione prodotta dal Contraente a norma del presente contratto sono di proprietà della Regione, che si riserva la facoltà di introdurre in essi tutte le variazioni che ritenesse necessarie,

senza che il Contraente possa opporre alcuna eccezione.

Art. 8 - Responsabilità nei confronti di terzi

Il Contraente esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Art. 9 - Controversie

La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione del presente contratto è demandata al Foro di Venezia.

Ai sensi e per gli effetti tutti dell'articolo 2 del capitolato generale d'appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000, n. 145, il Contraente elegge domicilio presso la sede della Sezione Difesa del Suolo, Calle Priuli - Cannaregio 99, Venezia.

Per quanto non espressamente previsto con il presente contratto, le Parti fanno esplicito e concorde rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia e regolanti l'esecuzione dei contratti d'appalto.

Art. 10 Obblighi dell'appaltatore relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

Il Contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Gli estremi del conto corrente bancario su cui effettuare i pagamenti relativi al

- (omissis)
- (omissis)
- (omissis)

Sono abilitati ad accedere al conto i signori:

- Francesco Colleselli

Per la fatturazione elettronica:

Con successiva comunicazione la Regione comunicherà il codice IPA per l'invio della fattura elettronica.

La Regione procederà alla risoluzione della presente convenzione in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie derivanti dall'attuazione della convenzione fossero eseguite

senza utilizzare lo strumento del bonifico bancario o postale o di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'Appaltatore, il subappaltatore e il subcontraente che abbiano notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui sopra, deve procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.

Art. 11 - Oneri a carico del Contraente e clausola d'uso

Tutte le spese del presente atto e da esso derivanti sono a carico del Contraente, il quale dichiara che le prestazioni oggetto dell'Atto medesimo sono soggette ad I.V.A. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 12 - Protocollo di Legalità

Il contraente dichiara di avere preso conoscenza e di accettare le clausole tutte di cui al Protocollo di Legalità in data 07.09.2015.

Art. 13 - Clausola risolutiva espressa

Ai sensi del Protocollo di Legalità del 23 luglio 2014, il contratto si intende automaticamente risolto a seguito dell'esito interdittivo delle informative antimafia di cui al D. Lgs. 159/2011. La clausola risolutiva si applica anche ai contratti di subappalto, ai sub contratti nonché ai contratti a valle stipulati dai subcontraenti.

In caso di risoluzione del contratto per le motivazioni di sopra, si applica una penale a titolo di liquidazione forfettaria del danno, pari al 10% (dieci per cento) del valore del contratto, fatto salvo il maggior danno.

La Stazione appaltante/Regione si riserva di affidare la somma corrispondente alla penale in custodia all'appaltatore, che le utilizzerà secondo le indicazioni che gli saranno fornite.

Art. 14 – Clausole generali (in quanto applicabili)

E' fatto obbligo all'appaltatore di nominare un Referente di cantiere, con la

responsabilità di tenere costantemente aggiornato e disponibili un "rapporto di cantiere" contenente l'elenco nominativo del personale e dei mezzi che a qualsiasi titolo operano e sono presenti presso il cantiere.

In particolare, il rapporto di cantiere deve contenere ogni utile e dettagliata informazione relativa alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta incaricata, delle targhe (o telai) dei mezzi giornalmente presenti in cantiere, dell'impresa e/o di eventuali altre ditte che operano in regime di affidamento, subappalto o assimilabile nella settimana di riferimento, e degli ulteriori veicoli che avranno comunque accesso al cantiere.

Nel rapporto di cantiere devono essere, inoltre, indicati i nominativi di tutti i dipendenti che saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere e delle persone autorizzate all'accesso per altri motivi.

I mezzi dei fornitori e dei terzi trasportatori per le forniture necessarie al cantiere le cui targhe non siano preventivamente note, sono identificati mediante il documento di trasporto ed il Referente di cantiere giustificherà, ove necessario, la ragione delle forniture alle Forze di Polizia.

E' fatto obbligo all'appaltatore di riferire tempestivamente alla Stazione appaltante ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente.

Lo stesso obbligo grava sulle imprese subappaltatrici e su ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nella realizzazione dell'opera.

La mancata comunicazione delle informazioni di cui sopra, comporta la risoluzione del contratto e l'applicazione della penale ai sensi del precedente art. 17.

L'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo non sostituisce l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Sono vietati il subappalto e il sub affidamento a favore di imprese che hanno partecipato alla medesima gara.

L'appaltatore deve depositare il contratto di subappalto e/o di sub affidamento presso la stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni.

I contratti di subappalto e di sub affidamento sono nulli ove non contengano l'espressa assunzione dell'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 118, comma 2, punto 2) del D. Lgs. 163/2006 all'affidatario è fatto obbligo di trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti effettuati dalla stessa aggiudicataria al subappaltatore o al cottimista. Nel caso di mancata trasmissione delle fatture quietanzate, sarà sospeso ogni successivo pagamento nei confronti dell'impresa aggiudicataria.

Nella fase dell'esecuzione, all'affidatario è fatto, altresì, obbligo di fornire la documentazione che certifichi la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'IVA dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di appalto – subappalto.

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs 07.11.2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 lettera q-bis del D.Lgs 07.03.2005 n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

IL CONTRAENTE
Prof. Francesco Colleselli

Per la REGIONE DEL VENETO
Dott. Ing. Tiziano Pinato

RP

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 322121)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 123 del 06 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta PAGLIARINI AVICOLA di Pagliarini Mirco di mod. 0.015 medi di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO al fg. 16 mapp. 247 per uso zootecnico - Pos.n. P557/1V [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 16 mapp. 247 del comune di Canaro di mod. medi 0.015 ad uso zootecnico alla ditta Pagliarini Avicola di Pagliarini Mirco ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Disciplinare n. 4359 del 29.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 04.04.2016 della ditta PAGLIARINI AVICOLA di Pagliarini Mirco, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 16 mapp. 247 nel Comune di CANARO di mod. 0.015 medi e mod. max 0.03 d'acqua pubblica ad uso zootecnico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4359 sottoscritto in data 29.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta PAGLIARINI AVICOLA di Pagliarini Mirco (P.I. n. 01525980296) con sede a CANARO, Via Vittorio Emanuele 2122/A, il diritto di derivare dalla falda sotterranea al foglio 16 mappale 247 nel Comune di CANARO, mod. 0.015 medi e mod. max 0.03 d'acqua pubblica ad uso zootecnico.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2016, n. 4359 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131.02__ calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R. n. 1511/2008, DGR n. 993/2014 e DGR 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 322122)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 124 del 06 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione al Comune di Badia Polesine (Ro) di moduli 0,0503 di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di 3 pozzi in località Foro Boario - Via Roma e Via Cà Mignola Vecchia al foglio 16 mappale 1 e foglio 17 mappali 120 e 454, in Comune di BADIA POLESINE - ad uso igienico-assimilato Pos. n. P604/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 3 pozzi ubicati al foglio 16 mappale 1 e foglio 17 mappali 120 e 454 in Comune di Badia Polesine (Ro), ad uso igienico-assimilato, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 3939/4-7 dell'11/04/2016. Disciplinare n. 4357 del 29/04/2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 26/02/2016 del Comune di Badia Polesine (Ro), intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di moduli medi 0,0503 d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di 3 pozzi ubicati al foglio 16 mappale 1 e foglio 17 mappali 120 e 454 Comune di Badia Polesine (Ro), per irrigazione verde pubblico e lavaggio impianti;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTE le D.G.R .n. 1511/2008 e n. 654/2015;

VISTO il disciplinare n. 4357 del 29/04/2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato al Comune di Badia Polesine (Ro) (C.F. n. 82000390292) con sede in Piazza Vittorio Emanuele II n. 279, Badia Polesine (Ro), il diritto di derivare moduli medi 0,0503 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, per mezzo di 3 pozzi ubicati al foglio 16 mappale 1 e foglio 17 mappali 120 e 454 Comune di Badia Polesine (Ro), per irrigazione verde pubblico e lavaggio impianti;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 4357 del 29/04/2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,03 calcolato per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 322123)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 125 del 06 maggio 2016

Concessione di derivazione alla ditta ZANELLA MARIO di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 18 mapp. 96 in località Vegri del Comune di FICAROLO per uso Irriguo - Pos.n. P187/1V.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 18 mapp. 96 in località Vegri del Comune di Ficarolo ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo Prot. n. 11646/4-7 del 09/11/2013 Disciplinare n. 4360 del 29.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di subentro in data 18.01.2016 della ditta ZANELLA MARIO, intesa ad ottenere il rinnovo alla concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 18 mapp. 96 in località Vegri del Comune di FICAROLO ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4360 sottoscritto in data 29.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZANELLA MARIO (omissis), il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 18 mapp. 96 in Comune di FICAROLO, moduli medi annui 0,03 fermo restando la portata massima di moduli 0,08. L'acqua verrà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 05.90.00 di terreno coltivato a cereali-orticole, nel periodo della stagione irrigua da maggio a settembre salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2016, n. 4360 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,79 (quarantotto/79) calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 654 del 28/04/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 322383)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 127 del 10 maggio 2016

Concessione di derivazione alla ditta Loro Margherita di mod. 0,1674 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di SAN BELLINO Località Belvedere per uso Irriguo - Pos.n. 530.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 7 mapp. 302 e 45 in Comune di San Bellino per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Autorità di Bacino del fiume Fissero Tartaro Canalbianco n. 522658 del 23.12.2015 Parere Consorzio di Bonifica Adige Po prot. n. 1352/4-7 del 12.2.2016 Ordinanza visita locale n. 10512 del 13.01.2016 Disciplinare n. 4356 del 29.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di sanatoria in data 18.11.2015 della ditta Loro Margherita, intesa ad ottenere la concessione per derivare mod. 0,1674 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 7 mapp. 302 e 45 in località Belvedere nel Comune di SAN BELLINO per l'irrigazione di ha 03.34.13 complessivi;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4356 sottoscritto in data 29.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Loro Margherita (P.I. n. 01357390291) con sede a SAN BELLINO, via Belvedere n. 9, il diritto di derivare mod. 0,0279 medi e 0,1674 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 7 mapp. 302 e 45 in località Belvedere nel Comune di SAN BELLINO per l'irrigazione di ha 03.34.13 complessivi a coltivazione cerealicola nel periodo da Giugno ad Agosto..

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2016, n. 4356 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 322561)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 128 del 11 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta CONCATO ARGENTINO di mod. 0.005 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELMASSA al fg.13 mapp.469 per uso Irriguo - Pos.n. P529/1.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 13 mapp. 469 del Comune di Castelmassa ad uso irriguo di mod. medi 0.005 alla ditta Concato Argentino ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Consorzio di Bonifica Adige Po n. 2077/4-7 del 02/03/2016 Disciplinare n. 4361 del 29.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 30.10.2015 della ditta CONCATO ARGENTINO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg.13 mapp.469 nel Comune di CASTELMASSA mod. medi 0.005 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1, d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4361 sottoscritto in data 29.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta CONCATO ARGENTINO (omissis), il diritto di derivare dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg.13 mapp.469 nel Comune di CASTELMASSA, mod. 0.005 medi fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1, d'acqua pubblica ad uso Irriguo.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2016, n. 4361 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, della D.G.R. n. 1511/2008, della DGR n. 993/2014 e della DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 322562)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 129 del 11 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta SERGROUP S.R.L. di mod. 0.10 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA in Comune di POLESELLA Località RACCANO per uso antincendio - Pos.n. P540V/1.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 10 mapp.223 del comune di Polesella alla Ditta SERGROUP SRL ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Disciplinare n. 4362 del 29.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 10.12.2014 della ditta SERGROUP S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo concessione di derivare da FALDA SOTTERRANEA in località RACCANO nel Comune di POLESELLA di mod. 0.10 d'acqua pubblica ad uso antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4362 sottoscritto in data 29.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SERGROUP S.R.L. (P.I. n. 01386230294) con sede a Polesella, Via Tasso 253, il diritto di derivare da FALDA SOTTERRANEA in località RACCANO al foglio 10 mappale 223 nel Comune di POLESELLA, mod. 0.10 d'acqua ad uso antincendio.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2016, n. 4362 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.03 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, della D.G.R. n. 1511/2008, della DGR n. 993/2014 e della DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 322563)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 130 del 11 maggio 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta BETON CANDEO S.P.A. di mc/annui 10.000 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA in Comune di COSTA DI ROVIGO in Via G. Matteotti n. 1418/321 per uso Industriale - Pos.n. 387/1.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 19 mapp. 221 del comune di Costa di Rovigo di mc/annui 10.000 di acqua pubblica ad uso industriale alla ditta Beton Candeco Srl ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Disciplinare n. 4358 del 29/04/2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 22.10.2015 della ditta BETON CANDEO S.P.A. , intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla FALDA SOTTERRANEA in Via G. Matteotti n. 1418/321 nel Comune di COSTA DI ROVIGO mc/annui 10.000 corrispondenti a mod. 0.00318 medi fermo restando che la portata massima non potrà superare iol valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1, d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4358 sottoscritto in data 29/04/2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta BETON CANDEO S.P.A. (P.I. n. 00225290287) con sede a LIMENA, Via Del Santo 204, il diritto di derivare dalla FALDA SOTTERRANEA in Via G. Matteotti n. 1418/321 al foglio 19 mappale 221 nel Comune di COSTA DI ROVIGO, mc/annui 10.000 corrispondenti a mod. 0.00318 fermo restando che la portata massima non potrà superare di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma, d'acqua pubblica ad uso Industriale.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29/04/2016, n. 4358 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.1219,41 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R. n. 1511/2008, DGR n. 993/2014 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 322564)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 131 del 11 maggio 2016

CARTIERE DEL POLESINE S.P.A. derivazione di mod. 0.33 di acqua pubblica dal Canale di Loreo in Comune di LOREO Località ex Ponte Girevole per uso Industriale - Variante spostamento tubazione di prelievo a m 140 a sud dell'esistente - Pos.n. 6/IV.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene concessa la variante alla derivazione di acqua pubblica dalla sponda sx del Canale di Loreo in Comune di Loreo, che consiste nella sostituzione dell'opera di presa mediante il riutilizzo di una tubazione per il prelievo ubicata a m 140 a sud dall'esistente, senza aumento della portata concessa, e rimozione della tubazione sostituita ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Pubblicazione BUR n. 109 del 14.11.2014 Autorizzazione allo spostamento prot. n. 117537 del 18.3.2015.

Il Dirigente

VISTO il Decreto Reg.le n. 200 del 27.9.2010 con il quale venne rinnovata alla società Cartiere del Polesine S.p.A. la concessione per derivare mod. 0,317 medi e mod 0,33 max di acqua pubblica dalla sponda sx del Canale di Loreo attraverso una tubazione in loc. ex Ponte Girevole nel Comune di LOREO ad uso industriale con scadenza al 31.12.2017;

VISTA l'istanza di variante in data 9.10.2014 corredata dal progetto a firma dell'Ing. Enzo Cocolicchio con studio tecnico in Loreo, con la quale la società Cartiere del Polesine S.p.A. ha chiesto lo spostamento del punto di prelievo e precisamente di riattivare una tubazione esistente, in sostituzione di quella in uso, ubicata a mt 140 a sud dell'esistente, al fg. 28 mapp. 95 in corrispondenza dell'incrocio tra Riviera Marconi e Calle Moja, senza aumento della portata concessa;

VISTA l'autorizzazione prot. n. 117537 del 18.3.2015 con la quale è stata concessa la rimessa in funzione della precitata tubazione con rimozione della tubazione sostituita;

VISTA la comunicazione in data 17.3.2016 con la quale l'Ing. Enzo Cocolicchio, in qualità di direttore dei lavori su incarico della società Cartiere del Polesine S.p.A. ha comunicato la conclusione dell'intervento di spostamento del punto di prelievo e di rimozione della vecchia opera di presa;

ACCERTATA l'avvenuta esecuzione dell'intervento secondo quanto autorizzato e senza che siano stati arrecati danni alle pertinenze idrauliche;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1 - di concedere la variante alla concessione di derivazione d'acqua come in premessa, alla società CARTIERE DEL POLESINE S.P.A. (P.I. n. 01148340290) con sede a LOREO, Viale Stazione n. 1, nell'uso della concessione per derivare mod. 0,317 medi e mod. 0,33 max di acqua pubblica dalla sponda sx del Canale di Loreo attraverso la tubazione ubicata al fg. 28 mapp. 95 in corrispondenza dell'incrocio tra Riviera Marconi e Calle Moja ad uso industriale.

2 - restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 812 in data 15.09.2010 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 200 del 27.9.2010 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2017 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 10.363,78 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso amministrativo e/o ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nelle forme stabilite dalla legge.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 322108)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 87 del 09 maggio 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole, in località Seghe di Villa, del Comune di Sedico (BL), mediante prelievo di materiale litoide per mc 2.914 su area appartenente al demanio idrico e mc 8.486 su area privata. Ditta: S.S. Agricola Dolomiti di Carlin Paolo e Valt Rina. Decreto n. 84 del 2.5.2016. Errata Corrige.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 25.1.2016 e 10.2.2016 ; - parere della CTRD, in data 19.2.2016 n. 32; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 29.4.2016; - decreto n. 84 del 2.5.2016.

Il Direttore

VISTO il proprio Decreto n. 84 del 2.5.2016, relativo alla concessione, a favore della ditta S.S. Agricola Dolomiti di Carlin Paolo e Valt Rina, per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole, in località Seghe di Villa, del Comune di Sedico (BL), mediante prelievo di materiale litoide per mc 2.914 su area appartenente al demanio idrico e mc 8.486 su area privata;

CONSTATATO che per mero errore materiale è stata indicata all'articolo 1 del Decreto la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251) anziché quella corretta "S.S. Agricola Dolomiti di Carlin Paolo e Valt Rina - via Rudio n. 1 - 32036 SEDICO - (cod. fisc. 00763550258)";

RITENUTO quindi di dover correggere l'errore materiale sopracitato;

decreta

1. di sostituire nell'articolo 1 del Decreto n. 84 del 2.5.2016 la ditta "C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251)" con "S.S. Agricola Dolomiti di Carlin Paolo e Valt Rina - via Rudio n. 1 - 32036 SEDICO - (cod. fisc. 00763550258)" fermo restando quant'altro in esso contenuto;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
3. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 322565)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 39 del 11 maggio 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica su un tratto del torrente Frison, in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 1.521 mc. Ditta: F.Ili Soravia snc.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza in data 6.8.2015;
- parere della CTRD, in data 10.9.2015 n. 188;
- trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 5.5.2016.

Il Dirigente

VISTA la domanda, pervenuta in data 6.8.2015, prot. n. 322886, con la quale la ditta F.Ili Soravia snc - via Del Ponte - 32040 S. PIETRO DI CADORE - (cod. fisc. 00758550255), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica su un tratto del torrente Frison, in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 1.521 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 188, del 10.9.2015, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici, alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000" e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, in data 18.3.2016 n. 0012 08/060 02;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 5.658,12 (cinquemilaseicentocinquantesimo/12) (mc. 1.521 x Euro/mc 3,72) quale canone di concessione al momento della richiesta, giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 14.3.2016 di Unicredit spa.;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 2.829,06 (duemilaottocentotrenta/06), a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari al canone, giusta polizza di assicurazione n. 911A2793, in data 26.4.2016, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 28.4.2016;

VISTA la nota, in data 5.5.2016, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta F.Ili Soravia snc - via Del Ponte - 32040 S. PIETRO DI CADORE - (cod. fisc. 00758550255), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica su un tratto del torrente Frison, in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 1.521 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data agosto, a firma dell'ing. Nicola Petri, che formano parte integrante del presente provvedimento ed approvata la procedura di valutazione di incidenza relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonché il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare;

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonché posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 322609)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 40 del 12 maggio 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Desedan, a monte del ponte, in località Faè, del Comune di Longarone (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 6.976 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza in data 26.8.2015;
- parere della CTRD, in data 10.9.2015 n. 191;
- trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 11.5.2016.

Il Dirigente

VISTA la domanda, pervenuta in data 26.8.2015, prot. n. 344060, con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Desedan, a monte del ponte, in località Faè, del Comune di Longarone (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 6.976 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 191, del 10.9.2015, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusto attestazione di versamento mediante bonifico, in data 11.5.2016;

CONSIDERATO, giusta nota n. 525631 del 24.12.2015, che il canone di concessione, pari a Euro 12.975,36 (dodicimilanovecentosettantacinque/36) (mc. 6.976 x Euro/mc 1,86), è da utilizzarsi, in acconto, a compensazione delle lavorazioni eseguite dal Consorzio C.R.I.BEL nell'ambito degli *"Interventi urgenti finalizzati al ripristino dell'efficienza idraulica del fiume Piave, nel tratto a monte della traversa di Busche nei comuni di Cesiomaggiore e Lentiai, mediante movimentazione ed asporto di materiale inerte"*;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 25.950,72 (venticinquemilanovecentocinquanta/72), a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone al momento della richiesta, giusta polizza di assicurazione n. 911A2387, in data 17.9.2015, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 18.9.2015;

VISTA la nota, in data 11.5.2016, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

VISTA la DGR 28.9.2015 n. 1260;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Desedan, a monte del ponte, in località Faè, del Comune di Longarone (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 6.976 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data agosto 2015, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonché il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare;

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonché posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 322610)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 41 del 12 maggio 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con tubazione gas del rio Canedo in loc. Pecol in comune di Val di Zoldo, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Canedo (pratica n. C/1195). Domanda della ditta BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. in data 08.03.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di concessione del 08.03.2016;
- disciplinare obblighi e condizioni n. 3579 in data 10.05.2016.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 08.03.2016, con la quale la ditta BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO e richiamato il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 222, in data 09.10.2014, (richieste tipologiche ricorrenti);

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 112234 in data 22.03.2016;

VISTO il disciplinare, in data 10.05.2016, iscritto al n. 3579 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è **concesso**, alla ditta BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (Cod. Fiscale 00971880257 - Partita IVA 00971880257) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento con tubazione gas del rio Canedo in loc. Pecol in comune di Val di Zoldo, **su** - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Canedo;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 10.05.2016 iscritto al n. di rep. 3579, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,46.- (duecentoundici/46.-) a valere per l'anno 2016;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 322660)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 99 del 12 maggio 2016

Affidamento diretto incarico per "Valutazione del rischio bellico residuo" previa indagine di mercato ai sensi dell'art. 125 comma 11, secondo periodo sotto soglia, del D.Lgs n. 163/2006. Lavori di "Sostituzione difese in ghiaione in frana o ripristino delle stesse con posa di pietrame tra il ponte Isonzo e quello ferroviario lungo l'asta del fiume Bacchiglione". OCDPC n. 43/2013 - DPCM 23.03.2013 - DGRV 1708 del 1.12.2015 all. A. Importo affidamento: E. 4.490,00, oltre IVA al 22% per l'importo totale di E. 5.477,80. CUP: H94H15001400001 CIG Z32185AA9A.

*[Consulenze e incarichi professionali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si affida, ai sensi dell'art. 125, comma 11, secondo periodo sotto soglia del D.Lgs n. 163/2006, direttamente previa indagine di mercato la "Valutazione del rischio bellico residuo" relativamente ai lavori di "Sostituzione difese in ghiaione in frana o ripristino delle stesse con posa di pietrame tra il ponte Isonzo e quello ferroviario lungo l'asta del fiume Bacchiglione".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
D.G.R. 1708 del 01.12.2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare la "Valutazione del rischio bellico residuo" ai sensi dell'art.125 comma 11, secondo periodo sotto soglia, del D.lgs. n.163/2006 relativamente ai "Lavori di Sostituzione difese in ghiaione in frana o ripristino delle stesse con posa di pietrame tra il ponte Isonzo e quello ferroviario lungo l'asta del fiume Bacchiglione" alla Ditta Specializzata S.O.S. Diving Team S.r.l. con sede in Teolo (PD), via Cesarotti n.5/7/11, P.I.: 01543200289 rappresentata dal Sig. Carraro Luigi nato a Padova il 21.06.1952 che ha offerto l'importo di Euro 4.490,00, oltre ad IVA al 22% per l'importo totale di Euro 5.477,80;
2. di approvare l'allegato schema di incarico (allegato A) che ne disciplina il rapporto con la ditta incaricata;
3. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto trova copertura nella somma impegnata con il decreto n. 234 del 30.12.2015 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità quale soggetto responsabile in attuazione dell'OCDPC n. 43/2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto omettendo l'allegato A.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 322661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 100 del 12 maggio 2016

Affidamento diretto incarico per "Esecuzione di prospezione archeologica - subacquea ed eventuale assistenza agli scavi" ai sensi dell'art. 125 comma 11, secondo periodo sotto soglia, del D.Lgs n. 163/2006. Lavori di "Sostituzione difese in ghiaione in frana o ripristino delle stesse con posa di pietrame tra il ponte Isonzo e quello ferroviario lungo l'asta del fiume Bacchiglione". OCDPC n. 43/2013 - DPCM 23.03.2013 - DGRV 1708 del 1.12.2015 all. A. Importo affidamento: E. 12.000,00, oltre IVA al 22% per l'importo totale di E. 14.640,00. CUP: H94H15001400001 CIG ZB2185AAC9.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si affida, ai sensi dell'art. 125 comma 11 secondo periodo sotto soglia del D.Lgs n. 163/2006, direttamente previa indagine di mercato la "Esecuzione di prospezione archeologica - subacquea ed eventuale assistenza agli scavi" relativamente ai lavori di "Sostituzione difese in ghiaione in frana o ripristino delle stesse con posa di pietrame tra il ponte Isonzo e quello ferroviario lungo l'asta del fiume Bacchiglione".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
D.G.R. 1708 del 01.12.2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare la "Esecuzione di prospezione archeologica - subacquea ed eventuale assistenza agli scavi" ai sensi dell'art.125 comma 11, secondo periodo sotto soglia, del D.lgs. n.163/2006 relativamente ai lavori di "Sostituzione difese in ghiaione in frana o ripristino delle stesse con posa di pietrame tra il ponte Isonzo e quello ferroviario lungo l'asta del fiume Bacchiglione" alla Ditta Specializzata Bertin Giancarlo - Lavori Subacquei e Recupero materiali bellici ed archeologici con sede in Rubano (PD) Piazza Aldo Moro n.12, *(omissis)* - P.I.: 03432400285 rappresentata dal Sig. Bertin Giancarlo nato a Padova il 08.02.1957 che ha offerto l'importo di Euro 12.000,00, oltre IVA al 22% per l'importo totale di Euro 14.640,00;
2. di approvare l'allegato schema di incarico (allegato A) che ne disciplina il rapporto con la ditta incaricata;
3. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto trova copertura nella somma impegnata con il decreto n. 234 del 30.12.2015 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità quale soggetto responsabile in attuazione dell'OCDPC n. 43/2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto omettendo l'allegato A.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 322110)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 234 del 26 aprile 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Roncà - loc. Duello tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso (vigneto) e trattamenti fitosanitari. Concessionario: Camera Renzo. - Pratica D/12180.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

domanda originale prot. n. 469037 del 17.10.2012; parere Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta n. 355 dell'8.1.2013.

Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 17/10/2012 prot. n. 469037 di Camera Renzo, (omissis), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo di soccorso (vigneto) e trattamenti fitosanitari, nel comune di Roncà - località Duello, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 12 mappale n. 126;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 131206 del 05/04/2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Camera Renzo il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Roncà - località Duello, complessivi medi mod. 0,0017 (l/s 0,17) e massimi mod. 0,01 (l/s 1) e un volume annuo di complessivi m³ 250 d'acqua pubblica ad uso irriguo di soccorso (vigneto) e trattamenti fitosanitari, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 12 mappale 126.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 131206 del 05/04/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 131206 del 05/04/2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il sig. Camera Renzo, così come in premessa individuato, e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 322111)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 235 del 26 aprile 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Bonavigo - via Bottirole tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo (frutticole, orticole e seminate). Concessionario: Società Agricola Lanzarotto di Lanzarotto Agostino, Giorgio e Luigi. Pratica D/12405.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

domanda originale prot. n. 43351 del 31.1.2014 ed integrazione del 29.1.2015 prot. n. 39700; parere Autorità di Bacino prot. 1323 del 3.2.2015; parere Consorzio Bonifica n. 6850 del 16.5.2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 31/01/2014 prot. 43351 e successiva integrazione del 29/01/2015 prot. 39700 della Società Agricola Lanzarotto di Lanzarotto Agostino, Giorgio e Luigi, P.IVA 02660100237 con sede in via Bottirole n. 6 nel comune di Bonavigo (37040), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo (frutticole, orticole e seminate), nel comune di Bonavigo - via Bottirole, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 11 mappale n. 164;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo 132917 del 06/04/2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società Agricola Lanzarotto di Lanzarotto Agostino, Giorgio e Luigi, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Bonavigo - via Bottirole, complessivi medi mod. 0,00885 (l/s 0,885) e massimi mod. 0,0531 (l/s 5,31) e un volume annuo di complessivi m³ 3.800 d'acqua pubblica ad uso irriguo (frutticole, orticole e seminate), mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 11 mappale 164.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. 132917 del 06/04/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. 132917 del 06/04/2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la Società Agricola Lanzarotto di Lanzarotto Agostino, Giorgio e Luigi, così come in premessa individuata, e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 322112)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 236 del 26 aprile 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Caprino Veronese località Casette di Gaon tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Piatelli Franca. Pratica D/12487.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

domanda originale prot. n. 326234 del 31.7.2014; parere Autorità di Bacino prot. n. 73 del 13.1.2015; parere Consorzio Bonifica n. 23754 del 19.12.2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 31.07.2014 prot. n. 326234 di Piatelli Franca, (omissis), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo di soccorso, nel comune di Caprino Veronese - località Casette di Gaon, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 28 mappale n. 250;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 132926 del 06.04.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla sig.a Piatelli Franca il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Caprino Veronese - località Casette di Gaon, complessivi medi mod. 0,0051 (l/s 0,51) e massimi mod. 0,03 (l/s 3) e un volume annuo di complessivi m³ 5.200 d'acqua pubblica ad uso irriguo di soccorso, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 28 mappale 250.

2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2025, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 132926 del 6.04.2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,68 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 132926 del 06.04.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la sig.a Piatelli Franca, così come in premessa individuata, e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 322638)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 260 del 06 maggio 2016

Rilascio autorizzazione idraulica per la posa di una recinzione lungo i confini di proprietà di un terreno agricolo ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "Volpara" da realizzarsi in località Mirabei del Comune di Garda (VR). Richiedente: RAGNOLINI EDITTA. l.r. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10854 - cartella archivio n. 806

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 8.2.2016 prot. n. 48463; voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 33 del 31.3.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 n. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 22/01/2016, pervenuta in data 08/02/2016 - prot. n° 48463, con la quale la ditta RAGNOLINI EDITTA nata a Bussolengo - (VR), il 26/02/1965, (omissis), ha chiesto il rilascio di una autorizzazione idraulica, ai sensi della L.R. n.41/1988 e del R.D. 523/1904, per la posa di una recinzione lungo i confini di proprietà di un terreno agricolo ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "Volpara" da realizzarsi in Località Mirabei del Comune di Garda - (VR).

PRESO ATTO che:

- l'opera di cui si propone la realizzazione ricadrà all'interno della fascia di rispetto del corso d'acqua demaniale denominato "Volpara" ed è pertanto soggetta alla normativa di polizia idraulica di cui al R.D. n° 523 del 25/07/1905 ed alla L.R. n° 41/1988.

- l'intervento sarà realizzato su area di proprietà del richiedente ubicata in Località Mirabei - Garda - (VR), censita catastalmente in foglio 3° - mappali n° 17 - 435 - 414.

- l'intervento proposto consiste principalmente nella realizzazione di una recinzione avente altezza di m 1,00 costituita da pali in ferro infissi nel suolo e una rete metallica di colore verde a forma romboidale posizionata a 10 cm dal suolo in modo da permettere il passaggio di animali di piccola taglia. L'intervento non prevede la realizzazione di opere murarie, ed è posto ad una distanza non inferiore a m 1,00 dalla strada e a m 4,00 dal confine del torrente "Volpara". Si prevede inoltre la realizzazione di una recinzione avente altezza di m 1,50 con pali in ferro infissi direttamente sul muro di contenimento già esistente e una rete metallica lungo la strada.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **30/03/2016** con voto n° 33, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "Volpara" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

Art. 1 - Alla ditta RAGNOLINI EDITTA nata a Bussolengo - (VR), il 26/02/1965, (omissis), è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la la posa di una recinzione lungo i confini di proprietà di un terreno agricolo ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "Volpara" da realizzarsi in Località Mirabei del Comune di Garda - (VR), secondo il progetto pervenuto che forma parte integrante del presente provvedimento, facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

Resta inteso che il richiedente dovrà:

1. realizzare i lavori secondo le indicazioni, distanze e quote previste negli elaborati grafici depositati, che formano parte integrante della presente autorizzazione, risultando responsabile delle condizioni statiche dell'opera e di eventuali manomissioni al corso d'acqua;
2. eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti ;
3. trattandosi di intervento di tipo edilizio, realizzato in area soggetta a vincolo idrogeologico, la Ditta dovrà richiedere il relativo nulla osta al competente Comune di Garda - (VR).
4. non realizzare alcun ulteriore intervento, nella fascia di rispetto idraulico, senza la preventiva autorizzazione della Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
5. limitare le escavazioni e/o i movimenti di terra allo stretto necessario, con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione esistente;
6. sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgombrare l'area adiacente all'alveo da materiali ed attrezzature;
7. consentire sempre l'accesso alla proprietà del personale e dei mezzi della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona sia per la manutenzione che per gli eventuali controlli di polizia idraulica;
8. comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori, e la loro conclusione, alla Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
9. iniziare i lavori, delle opere oggetto della presente concessione, entro anni 1 (uno) a decorrere dalla data di emissione del decreto e la conclusione dovrà avvenire entro anni 3 (tre), pena la decadenza del provvedimento.

Previa preventiva, motivata, richiesta inoltrata alla Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona potranno essere concesse eventuali proroghe;

10. assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù create sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori.
11. rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25/7/1904, nonché in altre Leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica;
12. non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere o alle culture, da piene, frane, alluvioni ed altre cause;
13. esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 2 - Restano salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché la necessità di acquisire ogni altra autorizzazione relativa al tipo di intervento da realizzare.

Art. 3 - L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente nulla osta o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita a termini di legge.

Art. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

(Codice interno: 322639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 261 del 06 maggio 2016

Autorizzazione inerente all'esecuzione di opere in variante di cui alla concessione idraulica rilasciata con decreto n. 371 del 6.8.2015 ed al reattivo disciplinare n. 272485 del 2.7.2015. Richiedente: CONDOMINIO EUROGARDA. I.r. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10784 - cartella archivio n. 791.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria:

istanza pervenuta in data 8.2.2016 prot. n. 47451; voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 30 del 31.3.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 n. 23.
--

Il Direttore

PREMESSO che.

- la Sezione Bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona con decreto n° 371 del 06/08/2015 ed allegato disciplinare n° 272485 del 02/07/2015, ha rilasciato al CONDOMINIO EUROGARDA con sede in Via Marconi n° 16 - Garda - (VR), partita I.V.A. n° 90002800234, rappresentato dall'amministratore condominiale Dott. Giampiero Adolfo Sacchetti (omissis), un provvedimento concessorio inerente la demolizione e contestuale ricostruzione di una soletta di copertura di un tratto di alveo del corso d'acqua demaniale denominato torrente "Volpara" utilizzata quale parcheggio condominiale;
- l'opera insiste su demanio idrico corrispondente all'alveo del torrente "Volpara", non è identificata catastalmente, e fronteggia area di proprietà privata identificata in foglio n° - mappale n° 155 e 474;
- attualmente i lavori risultano totalmente conclusi.

VISTA l'istanza pervenuta in data 08/02/20016 - prot. n° 47451, con la quale il progettista Arch. Marco Pace con domicilio in Via Cristoforo Colombo n° 22 - Garda - (VR), per conto della ditta Condominio Eurogarda di Garda (VR), ha chiesto l'autorizzazione in sanatoria all'esecuzione di opere in variante rispetto ai lavori di cui alla concessione rilasciata con decreto n° 371 del 06/08/2015 e relativo disciplinare n° 272485 del 02/07/2015.

PRESO ATTO che la variante consiste in:

- le piastre amovibili sono state posizionate in linea con inclinazione del torrente rispetto al parcheggio;
- all'altezza della briglia n° 0 era prevista una fioriera che divideva l'accesso pedonale da quello carraio. Una volta demolito tutto si è riproposto lo stesso salto pari a cm 40, vincolato da una fioriera posta sopra una lastra che verrà poi spostata con la stessa in caso di necessità;
- la briglia n° 0 è stata completamente demolita ammorbidendo il più possibile la linea di discesa senza lasciare vincoli laterali;
- la lastra a chiusura del tombinamento verso la S.R. n° 249 "Gardesana Orientale" è stata realizzata in opera per ammortizzare al massimo le vibrazioni degli autoveicoli ed è stata ripristinata la fioriera precedente in collegamento con quella esistente.

CONSIDERATO che l'opera è posizionata al di sopra dell'alveo del torrente "Volpara" e interessa altresì un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua medesimo, ed è pertanto soggetta alla normativa di polizia idraulica di cui al R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **31/03/2016** con voto n° **30** subordinato al rispetto di una prescrizione in esso contenuta, ed in particolare: "...(*omissis*) le fioriere non devono costituire elemento costruttivo ma devono essere completamente amovibili".

RITENUTO che le opere non rechino sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica fatta salva l'osservanza della prescrizione contenuta nel precedente capoverso.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "*Volpara*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

Art. 1 - di autorizzare, a sanatoria, sotto il solo profilo idraulico l'esecuzione di opere in variante alla concessione rilasciata con decreto n° 371 del 06/08/2015 e relativo disciplinare n° 272485 del 02/07/2015, ricadenti parte entro la fascia di vincolo idraulico del corso d'acqua torrente "*Volpara*", ubicate in Via Marconi n° 16 del Comune di Garda (VR), proposte dal CONDOMINIO EUROGARDA con sede in Via Marconi n° 16 - Garda - (VR), partita I.V.A. n° 90002800234, rappresentato dall'amministratore condominiale Dott. Giampiero Adolfo Sacchetti (omissis).

Art. 2 - Devono ritenersi tuttora confermate, qualora tuttora applicabili, le condizioni contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **272485 del 02/07/2015** ed allegato decreto n° **371 del 06/08/2015**, nonché l'ulteriore prescrizione posta dalla C.T.R.D. con il voto n° 30 del 31/03/2016, descritta in premesse, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati (omissis)

(Codice interno: 322640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 262 del 06 maggio 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del fiume "Adige" con linea elettrica di M.T. a tensione di 20 KV, in cavo interrato con sonda teleguidata, da realizzarsi in Comune di Legnago - (VR). Richiedente: Società Enel Distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10829 - cartella archivio n. 800.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria:

istanza pervenuta in data 27.10.2015 prot. n. 433654; voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 156 del 17.12.2015. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 n. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 27/10/2015 - prot. n° 433654, con la quale la Società ENEL DISTRIBUZIONE - S.p.A. con sede legale in Via Ombrone n° 2 - Roma - (RM), partita I.V.A. e codice fiscale n° 95779711000, rappresentata dal procuratore legale ing. Luca Cavalletto nato a Piove di Sacco - (PD) il 23/10/1984, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione / autorizzazione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo del fiume "Adige" con linea elettrica di M.T. a tensione di 20 kV, in cavo interrato con sonda teleguidata, da realizzarsi in Comune di Legnago - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa, oltre all'alveo del fiume "Adige", anche un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua medesimo, ed è pertanto soggetta alla normativa di polizia idraulica di cui al R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **17/12/2015** con voto n° **156**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, e riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che le opere proposte non rechino sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del fiume "Adige" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla Società ENEL DISTRIBUZIONE - S.p.A. con sede legale in Via Ombrone n° 2 - Roma - (RM), partita I.V.A. e codice fiscale n° 95779711000, rappresentata dal procuratore legale ing. Luca Cavalletto nato a Piove di Sacco - (PD) il 23/10/1984, (omissis);

- l'autorizzazione idraulica per l'esecuzione delle opere finalizzate alla realizzazione di: dei lavori di attraversamento sub alveo del fiume "Adige" con una tubazione contenente una linea elettrica di M.T. a tensione di 20 kV in cavo interrato con sonda teleguidata, ricadenti entro la fascia di vincolo idraulico del corso d'acqua medesimo, da realizzarsi in Comune di Legnago - (VR).
- la concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale utilizzata per l'attraversamento sub alveo con tubazione contenente una linea elettrica a M.T. a 20 kV come precedentemente sopra descritta.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **153674** del **20/04/2016** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 373,14** (Euro trecentosettantatre/14) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 322641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 263 del 06 maggio 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente il prolungamento di un manufatto di tombinamento esistente da porre nell'alveo del torrente "Vaio delle Galline", e per l'attraversamento sub alveo, del medesimo corso d'acqua, con tre tubazioni contenenti sottoservizi, da realizzarsi in Via MOnTe Tregnago - Strada Panoramica - Contrada Macchielli - fraz. Rosaro del Comune di Grezzana (VR). Richiedente: Gugole Aurora. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10785 - cartella archivio n. 791.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria:

istanza pervenuta in data 3.6.2015 prot. n. 228893; voto C.T.R.D.

- LL.PP. di Verona n. 94 del 5.8.2015.
--

Disciplinare n. 162584 del 27.4.2016.

Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 n. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 03/06/2015 - prot. n° 228893, con la quale la ditta GUGOLE AURORA (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica / autorizzazione idraulica inerente il prolungamento di un manufatto di tombinamento esistente da collocarsi nell'alveo del torrente "Vaio delle Galline", e per l'attraversamento sub alveo del medesimo corso d'acqua con tre tubazioni contenenti sottoservizi, da realizzarsi in Via Monte Tregnago - Strada Panoramica Contrada Macchielli - Fraz. Rosaro del Comune di Grezzana - (VR).

PRESO ATTO che:

- l'area privata servita dal nuovo manufatto di tombinamento è censita catastalmente in foglio n° 27 - mappali n° 588 - 135 del Comune di Grezzana
- il nuovo manufatto di tombinamento ha dimensioni di m 5,00 x 2,00 ed ha una superficie di mq 10;
- la proposta progettuale consiste:

a) nella posa in alveo del "Vaio delle Galline" di un manufatto di tombinamento in calcestruzzo, a sezione circolare avente diametro di 60 cm, in prosecuzione di un analogo tombinamento già esistente utilizzato quale strada comunale. Il prolungamento del tombinamento permetterà la realizzazione dell'imbocco della nuova strada di lottizzazione e di un nuovo marciapiede;

b) nella posa in opera al di sotto del nuovo tombinamento, e quindi al di sotto dell'alveo del torrente "Vaio delle Galline", di tre tubazioni contenenti sottoservizi ed in particolare: cavi elettrici per pubblica illuminazione, cavi per telecomunicazioni, per acquedotto.

CONSIDERATO che l'opera interessa, oltre all'alveo del torrente "Vaio delle Galline", anche un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, del medesimo corso d'acqua demaniale.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **05/08/2015** con voto n° **94**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute e riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che le opere proposte non rechino sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "*Vaio delle Galline*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla ditta GUGOLE AURORA (omissis);

- l'autorizzazione idraulica per l'esecuzione delle opere finalizzate alla realizzazione del prolungamento di un manufatto di tombinamento esistente da collocarsi nell'alveo del torrente "*Vaio delle Galline*", e per l'attraversamento sub alveo del medesimo corso d'acqua con tre tubazioni contenenti sottoservizi, da realizzarsi in Via Monte Tregnago - Strada Panoramica Contrada Macchielli - Fraz. Rosaro del Comune di Grezzana - (VR), ricadenti entro la fascia di vincolo idraulico del medesimo corso d'acqua.
- la concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale utilizzata per il tombinamento di un tratto di alveo del torrente "*Vaio delle Galline*" e per l'attraversamento sub alveo del medesimo corso d'acqua con tre tubazioni per sottoservizi come sopra identificate.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **162584** del **27/04/2016**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 422,92** (Euro quattrocentoventidue/92) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 322642)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 264 del 06 maggio 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente uno scarico di acque reflue depurate, provenienti da un insediamento industriale, nel torrente "Progno di Fumane", tramite una tubazione in acciaio del diametro di 160 mm, ubicato in località Moro Freoni nel Comune di Pesantina (VR). Richiedente: Società Monaldi Italia - s.r.l. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 3853/2 - cartella archivio n. 646.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 24.2.2016 prot. n. 71679; voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 247 del 1.10.1996. Disciplinare n. 169573 del 2.5.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 n. 23.

Il Direttore

Premesso che:

- l'ex Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona aveva rilasciato alla Società ADN Group - S.p.A. con sede in Via Brennero n° 2 - Pescantina - (VR), un provvedimento concessorio con decreto n° 74 del 04/03/2009 ed allegato disciplinare n° 1545 del 04/03/2009, avente per oggetto uno scarico di acque reflue depurate provenienti da un insediamento industriale, con recapito finale nel torrente "Progno di Fumane", ubicato in Località Moro Freoni del Comune di Pescantina - (VR);
- lo scarico nel punto finale di immissione avviene tramite una tubazione in acciaio del diametro di 160 mm attraverso un foro praticato in destra idraulica del muro spondale in calcestruzzo del "Progno di Fumane" su area contrassegnata catastalmente in foglio 17° del Comune di Pescantina - (VR);
- da visure, presso la Camera di Commercio industria, Artigianato e Agricoltura di Verona, la società ADN Group - S.p.A. risulta essere cancellata per fallimento;
- la Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona con decreto n° 143 del 11/03/2016 ha disposto la decadenza del provvedimento concessorio rilasciato alla società ADN Group - S.p.A. per inadempienza degli obblighi contrattuali.

VISTA l'istanza pervenuta in data 24/02/2016 - prot. n° 71679 con la quale la Società MONALDI ITALIA S.r.l. con sede legale in Via Brennero n° 2 del Comune di Pescantina - (VR), partita I.V.A. e codice fiscale n° 04195860236, rappresentata legalmente dal sig. Cerulli Irelli Filippo nato a Roma - (RM), il 04/06/1955, c.f. n° CRLFPP55H04H501J, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società medesima, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica per poter subentrare nella gestione dello scarico di acque reflue depurate, esistente realizzato dalla Società ADN Group - S.p.A. .

CONSIDERATO che l'opera interessa, oltre all'alveo del torrente "Progno di Fumane", anche un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua medesimo ed è soggetta pertanto alle norme di polizia idraulica ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **01/10/1996** con voto n° **247**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute e riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che il persistere dell'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "*Progno di Fumane*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla Società MONALDI ITALIA S.r.l. con sede legale in Via Brennero n° 2 del Comune di Pescantina - (VR), partita I.V.A. e codice fiscale n° 04195860236, rappresentata legalmente dal sig. Cerulli Irelli Filippo nato a Roma - (RM), il 04/06/1955, (omissis), in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società medesima, la concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale utilizzata per poter effettuare uno scarico di acque reflue depurate, provenienti da un insediamento industriale, con recapito finale nel torrente "*Progno di Fumane*" tramite una tubazione in acciaio del diametro di 160 mm, ubicato in Località Moro Freoni del Comune di Pescantina - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **169573** del **02/05/2016**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 634,34** (Euro seicentotrentaquattro/34) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati (omissis)

(Codice interno: 322678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 265 del 06 maggio 2016

Affidamento incarico: I.R.T. - Impresa Rilievi Topografici snc, in persona del Geom. Giampaolo Boninsegna. O.P.C.M. 3906/2010 e O.C.D.P.C. 43/2013 - "Interventi per la laminazione delle piene mediante bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi".

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Principali documenti dell'istruttoria: - decreti della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 593 del 3.11.2014 e 676 del 17.12.2014; - DGR n. 1861 del 23.12.2015; - decreto della Sezione Sicurezza Qualità n. 9 del 21.1.2016; richiesta di offerta per attività professionale del 6.4.2016, prot. n. 133244; offerta presentata dal geom. Giampaolo Boninsegna, pervenuta con nota del 7.4.2016 prot. 135466. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che con decreti di questa Sezione 593 del 03/11/2014 e 676 del 14/12/2014 era stata individuata, per l'esecuzione dei frazionamenti e rilievi topografici, propedeutici alla progettazione dei *"Lavori di proseguimento di spensilizzazione e risagomatura dell'alveo a monte e a valle del torrente Tasso, nel tratto del ponte delle acque nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi - 2° stralcio"*, la Società I.T.R. Impresa Rilievi Topografici, nella persona del Geom. Boninsegna Giampaolo.

VISTA la dGR n. 1861 del 23/12/2015, che approva il programma degli interventi da finanziare con O.C.D.P.C. 43/2013, tra cui è compreso il piano di *"Interventi per la laminazione delle piene mediante bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei comuni di Caprino Veronese ed Affi"*.

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità n. 9 del 21.01.2016, che approva il programma degli interventi da finanziare, tra i quali è compreso il progetto di *"Interventi per la laminazione delle piene mediante bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi"*, ed impegna l'importo di Euro 14.000.000,00= con i fondi di cui all'O.P.C.M. 3906/2010 e O.C.D.P.C. 43/2013.

RITENUTO opportuno ricondurre le attività comprese nell'incarico di cui ai decreti 593/2014 e 676/2014 utili e necessarie per la redazione del nuovo progetto *"Interventi per la laminazione delle piene mediante bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi"*.

PRESO ATTO che gli affidamenti di cui ai decreti sopra citati non hanno ottenuto l'impegno della spesa per indisponibilità del bilancio.

VISTA la nota prot. n. 133244 del 06/04/2016, con la quale è stato chiesto all'Impresa I.R.T. Impresa Rilievi Topografici di Boninsegna Giampaolo & C. snc (P. IVA e C.F.: 01903250239) di riformulare la propria offerta per l'esecuzione di rilievi topografici per la redazione del progetto suddetto, tenendo conto delle attività già svolte.

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici, da cui risulta che il professionista è iscritto nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto con il N. F. 298.

PRESO ATTO che il suddetto professionista ha provveduto a trasmettere la propria offerta economica per l'espletamento dell'incarico richiesto, che ammonta a complessivi Euro. 38.370,00, oltre iva 22% , il tutto come meglio evidenziato nella nota inviata con prot. n. 135466 del 07/04/2016.

VISTA la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2 lettera a) ed art. 37, comma 1, comma 11, che consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori ad Euro. 40.000,00= mediante affidamento diretto.

RITENUTO di approvare lo schema di contratto per la formalizzazione dell'incarico professionale (allegato B).

VISTO il Curriculum Vitae del professionista, allegato con la lettera A) al presente decreto.

VISTO il documento unico di regolarità contributiva, Durc on line, prot. Inail 2995313, con validità dall'11.03.2016 al 09.07.2016, da cui risulta la regolarità contributiva della società I.R.T. all'Inps ed all'Inail.

VISTO il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016;

VISTO il D.P.R. n. 207 del 2010 per le parti ancora in vigore;

VISTA la L. n. 190 del 2012;

VISTO il D. Lgs n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 27 del 27/11/2003;

VISTA la DGR n. 677 del 14/05/2013,

decreta

1) di approvare il contenuto dell'incarico descritto nell'offerta pervenuta con nota n. 135466 del 07/04/2016, che prevede il compenso di Euro. 38.370,00= Iva esclusa;

2) di affidare alla società I.R.T. Impresa Rilievi Topografici (P. Iva: 01903250239), con sede in via 1° Maggio n. 30/d -Roncanova di Gazzo Veronese (VR), in persona del Geom. Boninsegna Giampaolo, iscritto al Collegio dei Geometri di Verona al n. 1622 in data 28/01/1985, quale professionista esterno, l'incarico di effettuare rilievi topografici per la redazione del progetto "*Interventi per la laminazione delle piene mediante bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei comuni di Caprino Veronese ed Affi*" a completamento ed integrazione di quelli già assegnati con decreti n. 593/2014 e 676/2014, per l'importo di Euro 38.370,00= oltre Iva 22% di Euro 8.441,40, e così in totale Euro 46.811,40;

3) di annullare i decreti di questa Sezione 593/2014 e 676/2014 per le motivazioni di cui in premessa;

4) alla spesa complessiva di Euro 46.811,40 si farà fronte con il fondi di cui all'O.P.C.M. 3906/2010 e O.C.D.P.C. 43/2013, resi disponibili sull'apposita contabilità speciale n. 5458;

5) di autorizzare la stipula del contratto dell'incarico professionale alla società I. R.T. Impresa Rilievi Topografici, nella persona del geom. Boninsegna Giampaolo;

6) di trasmettere il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità;

7) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8) di pubblicare integralmente il presente decreto ed il Curriculum Vitae (allegato A) nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677, ad esclusione dell'allegato B), schema di contratto.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs n. 104 del 06/07/2010 e L. n. 1034 del 06/12/1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24/11/1971).

Umberto Anti

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome
Domicilio professionale
Telefono
Fax
E-mail
Nazionalità
Data di nascita

GIAMPAOLO BONINSEGNA

22 giugno 1955

POSIZIONE PROFESSIONALE

Libero professionista
Titolare d'impresa www.irrilievi.com

ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA

Rilievi, progettazione e redazione pratiche catastali.
Calcolo e restituzione grafica di rilievi idrografici e topografici.
Rilievi topografici e studi di ottimizzazioni del tracciato di tratti di linee ferroviarie.
Rilievi e restituzione grafica per sistemazione idraulica di torrenti
Rilievi topografici per progettazione e realizzazione di Metanodotti.
Altro.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1974 diploma di geometra
1984 abilitazione alla professione di geometra
1985 iscrizione al Collegio dei Geometri di Verona col n° 1622

ALTRI TITOLI

Consiglio Nazionale Geometri: partecipazione corso GPS 1997
Collegio Geometri Verona: corso 494
Brevetto internazionale per attività subacquea (II° grado)
Istituto Idrografico Marina Militare: sottufficiale, campagne geodetiche 1975-1976
Dal 1986 titolare della I.R.T. Snc Impresa Rilievi Topografici
Presidente del Collegio dei Geometri di Verona e Provincia dal 1998 al 2000
Delegato alla Cassa di Previdenza Geometri dal 1993 al 2000
Componente della Sezione Specializzata Agraria della Corte d'Appello di Venezia dal 1995 al 1998
Iscritto all'Albo dei Periti del Tribunale di Verona dal 1996
Presidente della Società Cooperativa Geometri Veronesi dal 1996 al 1998
Consigliere dell'Amministrazione Comunale di Gazzo Veronese dal 2000 al 2009

Vicesindaco del Comune di Gazzo Veronese dal 2009 al 2011, Consigliere dell'Amministrazione Comunale di Gazzo Veronese dal 2012.

MADRELINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUE	FRANCESE
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di lettura • Capacità di scrittura • Capacità di espressione orale 	SUFFICIENTE
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	FRANCESE
<i>Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.</i>	SUFFICIENTE
PATENTE O PATENTI	SUFFICIENTE
PRINCIPALI LAVORI ESEGUITI	AUTOCAD, WINDOWS OFFICE, PROGRAMMI TOPOGRAFIA, STRUMENTAZIONE TOPOGRAFICA TRADIZIONALE MECCANICA ED ELETTRONICA APPARECCHIATURE GPS
	Automobilistica (A) e (B)
	1975-1976 spedizione geodetica 1975 e 1976 (<i>ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA MILITARE</i>)
	1976 rilievi topografici per progetti di bonifica e irrigazione in Libia
	1977 rilievi plano-altimetrici per la progettazione di rinnovi ferroviari, linea Dammam-Ryadh (Arabia Saudita)
	1977-1978 tracciamenti, rilievi e progettazione di strade in Libia
	1978-1979 rilievi plano-altimetrici per la progettazione di rinnovi ferroviari, linea Dammam-Ryadh (Arabia Saudita)
	1980-1981 tracciamenti, rilievi e progettazione di strade in Libia rilievi gravimetrici per la ricerca di idrocarburi(Puglia) tracciamento, rilievo e progettazione di una strada in Nigeria rilievi plano-altimetrici per la progettazione di rinnovi ferroviari in Arabia Saudita (<i>TECHNITAL VERONA</i>) tracciamento e rilievo metanodotto Carpenedolo-Odolo (Brescia) (<i>I.L.T. PARMA</i>) rilievo di sea-line Golfo di Suez (Egitto) (<i>SURVEYES MILANO</i>)
	1982 rilievo e coordinamento apparati aeroportuali della Prima Regione Aerea rilievi topografici per la progettazione di opere per lo sviluppo agricolo in Indonesia (<i>FONDO EUROPEO SVILUPPO</i>) tracciamento e rilievo metanodotto in Sicilia (<i>I.L.T. PARMA</i>)
	1983-1984 livellazione di precisione 3° lotto CTRV (Veneto) (<i>ZOLLET INGEGNERIA</i>) tracciamento e rilievi per la progettazione dell'acquedotto dell'Assir (Arabia Saudita) (<i>ZOLLET INGEGNERIA</i>) rilievi plano-altimetrici per il raddoppio della linea FS Bari-Lecce (<i>ZOLLET INGEGNERIA</i>) rilievi e raccolta dati per la formazione di mappe SIP (<i>ZOLLET INGEGNERIA</i>) rilievi e ricognizioni per C.T.R. Regione Lombardia (<i>I.L.T. PARMA</i>)

- 1985-1988** livellazione di alta precisione per il raddoppio della ferrovia Bari-Taranto
(ZOLLET INGEGNERIA)
rilievi plano-altimetrici e appoggio aerofotogrammetria di circa 700 Km di linee ferroviarie
(L.L.T. PARMA)
- 1988-1989** tracciamento e rilievo di metanodotti in Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Veneto e Sicilia
(SNAMPROGETTI SPA)
rilievi plano-altimetrici per l'allargamento della sede viaria dell'Autocamionale della Cisa "A15"
(L.L.T. PARMA)
appoggio aerofotogrammetria e ricognizioni per Banca Dati Beni Archeologici di Pompei
(L.L.T. PARMA)
tracciamento e rilievo di gasdotto. QATAR
(SNAMPROGETTI SPA)
appoggio aerofotogrammetria Nodo Ferroviario di Verona
(ZOLLET INGEGNERIA)
rilievi topografici relativi alla costruzione di una diga in Burkina Faso
(STUDIO MINELLA E CARAZZAI)
- 1990** rilievi topografici e poligonali di precisione per la cartografia AGSM del Comune di Verona
(ZOLLET INGEGNERIA)
rilievi celerimetrici per la progettazione di un villaggio turistico (Antigua)
(ZOLLET INGEGNERIA)
- 1991** rilievi per progettazione di torri per telecomunicazioni (Filippine)
(ATP TELECOMUNICAZIONI Sarcedo)
- 1991-1994** rilievo e tracciamento di gasdotti "Importazione gas dall'Algeria"
(SNAMPROGETTI SPA)
- 1994** rilievi topografici e poligonali di precisione per la cartografia 1:2000 del Comune di Bergamo
(ZOLLET INGEGNERIA)
- 1995** rilievi per la progettazione di fognature
(COMUNE DI VENEZIA)
- 1995-1998** rilievo e tracciamento di oleodotto Chivasso-Gran San Bernardo
(SNAMPROGETTI SPA)
rilievi gallerie Gries ed Obergstein (Svizzera), gasdotto "Importazione Mare del Nord"
(SNAMPROGETTI SPA)
- 1998** rilievo e progettazione rinnovamento ferrovia Legnago-Monselice
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
rilievi e tracciamenti per la progettazione esecutiva della tangenziale di Cedole (MN)
rilievo parco stazione Isola della Scala (VR)
(ITALFERR)
- 1999** esecuzione rete trilaterazione di raffilimento su linea ferroviaria Alta Velocità Milano-Bologna
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
- 2000** rilievi all'interno degli impianti Enichem di Marghera, Mantova, Ravenna
(AQUATER SPA)
rilievi idrografici e topografici nella laguna di Venezia
(CONSORZIO VENEZIA NUOVA)
rilievi e progettazione di lottizzazioni industriali e commerciali a Isola della Scala, Erbè, Villafranca
- 2001** rilievo topografico di un'area all'interno stabilimento ENICHEM di Ravenna e posa in opera di pilastri
(AQUATER SPA)
rilievo topografico (georeferenziazione di sondaggi e piezometri) area stabilimento

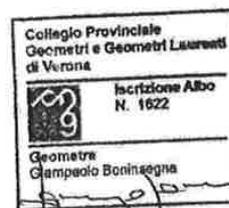
- ENICHEM di Porto Marghera
(AQUATER SPA)
- rilievo Topografico (georeferenziazione e livellazione di precisione di piezometri)
stabilimento AGRICOLTURA spa in Porto Marghera
(AQUATER SPA)
- rilievo topografico di un'area all'interno dello stabilimento ENIPOWER di Mantova
(AQUATER SPA)
- interventi presso Area ENICHEM di Marghera , coordinamento con GPS di sondaggi
e piezometri
(AQUATER SPA)
- 2001-2002** rilievi idrografici e topografici nella laguna di Venezia
(CONSORZIO VENEZIA NUOVA)
- rilievi plano-altimetrici per la progettazione di sottopassi e cavalcavia ferroviari
(INVER)
- 2002** rilievo topografico e studio di variante del tracciato presso le fermate di Caldiero e
Montebello della Linea Milano - Venezia
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
- rilievo topografico e studio di ottimizzazione del tracciato delle tratte Lonigo -
Montebello e Montebello - Vicenza della Linea Milano - Venezia
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
- 2003** rilievo topografico e studio di ottimizzazione del tracciato della tratta Verona -
Montebello della Linea Milano - Venezia
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
- rilievi per la sistemazione idraulica del Torrente Tasso (Caprino V.se)
(REGIONE VENETO)
- rilievi per la sistemazione idraulica dell'area metropolitana di Vicenza
(REGIONE VENETO)
- rilievo topografico e contabilità, cava "Cà Cere" (Pescantina) (geom. Volpe)
- 2004** rilievi per la sistemazione idraulica dei Torrenti Illasi e Tasso
(REGIONE VENETO)
- 2005** rilievi per la sistemazione idraulica del Fiume Plave
(REGIONE VENETO)
- rilievo topografico e studio di ottimizzazione del tracciato delle tratte Cerea - Legnago,
Legnago - Bevilacqua, Bevilacqua - Saletto e Saletto - Monselice della Linea Mantova -
Monselice
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
- 2006** rilievo topografico e studio di ottimizzazione del tracciato delle tratte Bivio Fenilone -
Bivio San Massimo e S. Lucia - Verona P.N
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
- 2007** rilievo topografico per monitoraggio del tracciato ferroviario presso stazione di
Nogara (VR)
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
- rilievo topografico e studio di ottimizzazione del tracciato della tratta Serravalle -
Rovereto della linea Verona - Brennero
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
- rilievi topografici periodici e computi Cava Ferrazza e/o Cava Bonettone (Montorio).
- 2008** rilievi topografici per la sistemazione idraulica dei fiumi Aterno, Raio, Mozzano tratta
L'Aquila-Castevicchio Subequo
(BETA STUDIO)
- rilievi topografici periodici e computi Cava Ferrazza e/o Cava Bonettone (Montorio).
- 2008-2009** rilievo topografico e studio di ottimizzazione del tracciato delle tratte Cerea -
Mantova, Mantova - Borgoforte e Borgoforte - Suzzara della Linea Mantova -
Monselice
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
- 2008-2010** rilievi Topografici per la progettazione di un nuovo metanodotto DN1400 (tratta
Zimella-Carpenedolo)
(SAIPEM SPA)

- 2009 rilievi topografici per la sistemazione idraulica dei fiumi Aterno, Raio (tratta Montereale-L'Aquila)
(BETA STUDIO)
rilievi topografici periodici e computi Cava Ferrazza e/o Cava Bonettone (Montorio).
- 2010 rilievi Topografici per sistemazione idraulica stabilimento Sanofi Aventis (AQ)
(BETA STUDIO)
rilievi per la sistemazione idraulica del Torrente Tasso
(REGIONE VENETO)
rilievo topografico sottoservizi per sistemazione rete idraulica piazzale Quadrante Europa Terminali Italia
(RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA)
rilievi topografici periodici e computi Cava Ferrazza e/o Cava Bonettone (Montorio).
- 2011 rilievi Topografici per sistemazione idraulica del Fiume Bacchiglione nell'area metropolitana di Vicenza
(BETA STUDIO)
rilievi topografici periodici e computi Cava Ferrazza e/o Cava Bonettone (Montorio).
- 2012 rilievi topografici e computi Cava Maffea (Zevio).
(TECNOSTUDI)
- 2004/2012 rilievi topografici periodici e computi Cava Ferrazza e/o Cava Bonettone (Montorio).
(DITTA PAGANI) TALE ATTIVITÀ VIENE SVOLTA ANNUALMENTE DA 2004.
- 2011/2015 Rilievi Topografici per sistemazione idraulica dei Torrenti Alpone, Tasso.
(GENIO CIVILE DI VERONA)
- 2015 Rilievo topografico e progettazione relativi al ripristino del sistema di riferimento su base assoluta del binario, nel tratto Brescia - Rezzato, della linea Milano - Venezia.
(MAZZI FERROVIE)

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Gazzo Veronese 09/03/2016

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.



**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI VICENZA**

(Codice interno: 322633)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI
VICENZA n. 64 del 12 maggio 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Istanza in data 10/03/2016 della ditta Etra Spa di Bassano del Grappa (VI) per l'utilizzo di acqua pubblica proveniente dalla condotta dell'acquedotto del " Grappa ", tramite la sorgente Fontanazzi, per moduli medi 1,33(133 l/s) e massimi 1,55(155 l/s), per produrre con un salto di m. 74,65 la potenza di kW medi 97,40 e massimi 113,51 con impianto idroelettrico denominato "Carlessi" in località Carlessi in Comune di Romano d'Ezzelino(VI). Pratica n. 657/BR.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia il Decreto per concessione di derivazione d'acqua pubblica proveniente dalla condotta dell'acquedotto del " Grappa ", tramite la sorgente Fontanazzi, per moduli medi 1,33(133 l/s) e massimi 1,55(155 l/s), per produrre con un salto di m. 74,65 la potenza di kW medi 97,40 e massimi 113,51 con impianto idroelettrico denominato "Carlessi" in località Carlessi in Comune di Romano d'Ezzelino(VI). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10/03/2016 della ditta Etra Spa di Bassano del Grappa (VI) per l'utilizzo di acqua pubblica proveniente dalla condotta dell'acquedotto del " Grappa ", tramite la sorgente Fontanazzi, per moduli medi 1,33(133 l/s) e massimi 1,55(155 l/s), per produrre con un salto di m. 74,65 la potenza di kW medi 97,40 e massimi 113,51 con impianto idroelettrico denominato "Carlessi" in località Carlessi in Comune di Romano d'Ezzelino(VI) ad uso idroelettrico.

CONSIDERATO che l'acqua utilizzata dalla società Etra Spa risulta afferente alla concessione di derivazione d'acqua ad uso potabile in capo alla medesima società Etra Spa - pratica n. 24/BR/GD (Decreto n. 54 del 18/02/2016) e, che viene convogliata a valle tramite l'esistente condotta dell'acquedotto del " Grappa " in Comune di Cismon del Grappa;

VISTO che la società Etra Spa risulta gestore della rete acquedottistica (Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Brenta" e il soggetto gestore "Energia Territorio Risorse Ambientali - ETRA S.p.A." per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato, approvata con delibera n. 20 dell'Assemblea dell'A.T.O. Brenta del 19/12/2007), di cui il Comune di Romano d'Ezzelino è socio.

RITENUTO, pertanto, che detta Società Etra Spa, ai sensi dell'art. 83 bis della L.R. 11/2001, abbia titolo all'utilizzo della risorsa idrica ad uso potabile per la produzione di energia elettrica con il pagamento del previsto canone;

VISTO il disciplinare in data 19/04/2016 n. 84 di reg. atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, registrato all'Agenzia delle Entrate in data 05/05/2016 n. 829 serie 3 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato l'utilizzo di acqua per la produzione di energia elettrica;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, l'art. 83bis della L.R. 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 721/2003;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla società Etra Spa con sede in Largo Parolini, 82/b in Comune di Bassano del Grappa (c.f. e p.iva 032178040245), il diritto di derivare acqua proveniente dalla condotta dell'acquedotto del " Grappa ", tramite la sorgente Fontanazzi, per moduli medi 1,33(133 l/s) e massimi 1,55(155 l/s), per produrre con un salto di m. 74,65 la potenza di kW medi 97,40 e massimi 113,51 con impianto idroelettrico denominato "Carlessi" in località Carlessi in Comune di Romano d'Ezzelino(VI) ad uso idroelettrico.

ART. 2 - La concessione per l'utilizzo della suddetta acqua è accordata, conformemente a quella per l'uso potabile da cui essa dipende (pratica n. 24/BR/GD - Decreto n. 54 del 18/02/2016), fino al 17/02/2036 (scadenza della concessione ad uso

potabile), subordinatamente all'osservanza delle condizioni citate nel disciplinare in data 19/04/2016 n. 84 di reg. atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, registrato all'Agenzia delle Entrate in data 05/05/2016 n. 829 serie 3 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2901,55 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Marco Dorigo

(Codice interno: 322634)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 65 del 12 maggio 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Ditta Impianti Agno Srl con sede in Valdagno (VI). Concessione di derivazione d'acqua dall'acquedotto consortile della valle dell'Agno, per produzione di energia elettrica con impianto denominato "Agno" in loc. S. Quirico in Comune di Valdagno (VI), per mod. medi 1,27 (127 l/s). Pratica n. 1798/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rettifica il Disciplinare di concessione n. 125 del 22/03/2011 e il Decreto n. 170 del 31/03/2011 per concessione di derivazione d'acqua dall'acquedotto consortile della Valle dell'Agno per la produzione di energia elettrica in loc. S. Quirico in Comune di Valdagno(VI) per mod. medi 1,27 (127 l/s), della ditta Impianti Agno Srl. Istanza in data 24/03/2016 della ditta Impianti Agno Srl di Valdagno(VI) R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24/06/2010 della ditta Impianti Agno Srl intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua dall'acquedotto consortile della Valle dell'Agno per la produzione di energia elettrica in loc. S. Quirico in Comune di Valdagno(VI) per mod. medi 1,27 (127 l/s), ad uso idroelettrico .

VISTO il Disciplinare n. 125 del 22/03/2011 e il Decreto n. 170 del 31/03/2011 con i quali atti si rilascia la concessione di derivazione, con scadenza al 30/03/2018;

VISTA la domanda in data 24/03/2016 con la quale si chiede la rettifica della concessione a seguito variante con aumento di portata effettiva da 131,50 l/s a 159,50 l/s, con inserimento della portata di l/s 35 riferiti alla pratica 647/AG ed eliminazione della portata di lt/s 7,00 di cui alla pratica 73/AG;

VISTI gli elaborati tecnici allegati alla domanda in data 24/03/2016, che saranno parte integrante anche del Disciplinare n. 125 del 22/03/2011;

VISTO il R.D.11.12.1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque -impianti elettrici" - art. 49 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998, n.112; la L.R. n. 11/01; il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

RILEVATA alla luce di quanto sopraesposto la necessità di rettificare il Disciplinare n. 125 del 22/03/2011 e il Decreto n. 170 del 31/03/2011;

decreta

ART. 1 - Di sostituire il disposto dell'art. 1 del Disciplinare n. 125 del 22/03/2011 con le seguenti parole: " La quantità d'acqua potabile da utilizzare dalla linea dell'acquedotto Consortile della Valle dell'Agno per la produzione di energia elettrica è determinata nella misura media pari a moduli 1,595 (159,50 l/s), come definito nella documentazione tecnica integrativa presentata con domanda in data 24/03/2016 e che rimane, con quella già in essere, depositata agli atti della Sezione Bacino Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

ART. 2 - Di sostituire il disposto dell'art. 1 del Disciplinare n. 125 del 22/03/2011 con le seguenti parole: " di cui alle pratiche nn. 533/AG, 561/AG, 1794/AG, 1724/AG, 647/AG ";

ART. 3 - Di sostituire il disposto dell'art. 1 del Disciplinare n. 125 del 22/03/2011 con le seguenti parole: " a) portata media d'acqua 159,50 l/s " ;

ART. 4 - Di sostituire il disposto dell'art. 1 del Decreto n. 170 del 31/03/2011 con le seguenti parole : " nella misura di moduli medi 1,595 (159,50 l/s) e " che sviluppa una potenza nominale media pari a kW 126,74;

ART. 5 - Di sostituire il disposto dell'art. 2 del Decreto n. 170 del 31/03/2011 con le seguenti parole : " conformemente a quelle per l'uso potabile da cui essa dipende (pratiche nn. 533/AG, 561/AG, 1794/AG, 1724/AG, 647/AG) ";

ART. 6 - Il canone per l'anno 2016 sarà determinato nel valore di Euro 3.775,58 (euro tremilasettecentosettantacinque/58), in ragione di Euro 29,79 per kW, ai sensi della L.R. 13.04.2001, n. 11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33 .

ART. 8 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

ART. 9 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della presente.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 322390)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 129 del 10 maggio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Astico in loc. Via S. Cristina nel comune di Sandrigo. Ditta: GALLETTO LUIGI - Pratica n° 05_16709.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia il subentro nella titolarità della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Astico in loc. Via S. Cristina nel comune di Sandrigo a favore di GALLETTO LUIGI

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di subentro nella titolarità e rinnovo della concessione in data 15.04.2016 n° 148438 di Prot.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 203 del 07/05/2010 fu rilasciata alla ditta Galletto Giuseppe la concessione in oggetto, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 59 di Rep. del 26.05.2005;
- con nota in data 10.04.2016 la ditta Galletto Giuseppe, avendo trasferiti obblighi e competenze relativi alla concessione in oggetto alla ditta GALLETTO LUIGI, ha chiesto la volturazione dell'intestazione a favore di quest'ultima;
- la scadenza di detta concessione è fissata per il 31.12.2016;
- con nota in data 15/04/2016, la ditta GALLETTO LUIGI di cui all'oggetto, ha chiesto di poter subentrare alla ditta Galletto Giuseppe nella titolarità ed il rinnovo della concessione;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di subentro e di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta GALLETTO LUIGI, nato a PADOVA il 13.10.1960 (omissis) Partita Iva 02241940283, è riconosciuta la **titolarità** della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Astico in loc. Via S. Cristina nel comune di Sandrigo.**art. 2** - Alla ditta GALLETTO LUIGI, nato a PADOVA il 13.10.1960 (omissis) Partita Iva 02241940283, è **rinnovata** la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Astico in loc. Via S. Cristina nel comune di Sandrigo, per anni 6 (sei).**art. 3** - La concessione decorre dalla data del **01/01/2017** e scadrà il **31.12.2022**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.**art. 4** - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 26.05.2005 Rep. n° 59, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori

provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 5 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 6 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 61.85 (Eurosessantuno/85) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 8 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322391)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 130 del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.05150 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.452/TE.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BREGANZE a favore della ditta ROSSATO RENATO. Istanza della ditta in data 26.07.2000 prot. n. 7642 del 09.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.
--

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 26.07.2000 della ditta ROSSATO RENATO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE mod. medi 0.0515 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. 0.0515 pari a l/sec 5.15;

VISTO il disciplinare n. 77 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 11.04.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ROSSATO RENATO (omissis) Partita IVA n. 02380260246) (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Braggetti di BREGANZE, mod. medi 0.0515 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.77 in data 11.04.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322392)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 131 del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.03150 da falda sotterranea in Comune di BARBARANO VICENTINO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.664/BA/P.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di BARBARANO VICENTINO a favore della ditta CASEIFICIO SOCIALE PONTE DI BARBARANO SOC. AGR. COOP. Istanza della ditta in data 07.08.2000 prot. n. 7551 del 09.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 07.08.2000 della ditta CASEIFICIO SOCIALE PONTE DI BARBARANO SOC. AGR. COOP., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BARBARANO VICENTINO mod. medi 0.0315 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. 0.0315 pari a l/sec 3.15;

VISTO il disciplinare n. 72 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 11.04.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CASEIFICIO SOCIALE PONTE DI BARBARANO SOC. AGR. COOP. (C.F. e Partita IVA n. 00166490243) con sede a BARBARANO VICENTINO, Via Capitello il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località PONTE DI BARBARANO di BARBARANO VICENTINO, mod. medi 0.0315 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.72 in data 11.04.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 5'001.54 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322393)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 132 del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01 da falda sotterranea in Comune di COSTABISSARA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.442/LE. [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di COSTABISSARA a favore della ditta ONGARESCA SOCIETA' AGRICOLA SRL Istanza della ditta in data 27.06.2003 prot. n. 6155 del 30.06.2003 T.U. 11.12.1933, n.1775.
--

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 27.06.2003 della ditta ONGARESCA SOCIETA' AGRICOLA SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di COSTABISSARA mod. medi 0.01 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.01 pari a l/sec 1;

VISTO il disciplinare n. 82 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 14.04.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ONGARESCA SOCIETA' AGRICOLA SRL (C.F. e Partita IVA n. 02700730241) con sede a COSTABISSARA, Via Monte Cimone il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Costabissara di COSTABISSARA, mod. medi 0.01 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 82 in data 14.04.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322394)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 133 del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.721/BA.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di SOSSANO a favore della ditta AZIENDA CA' LOSCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/145 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta AZIENDA CA' LOSCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.01 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. 0.01 pari a l/sec 1;

VISTO il disciplinare n. 85 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 03.05.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA CA' LOSCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA (C.F. e Partita IVA n. 02600320242) con sede a SOSSANO, Via Cà Martinati il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Sossano - Via Ca' Martinati di SOSSANO, mod. medi 0.01 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 85 in data 03.05.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.03 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322395)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 134 del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0174 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.419/TE.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BREGANZE a favore della ditta RIGON ESTERINA. Istanza della ditta in data 07.08.2000 prot. n. 7192 del 07.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 07.08.2000 della ditta RIGON ESTERINA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE mod. medi 0.0174 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.01740 pari a l/sec 1.74;

VISTO il disciplinare n. 76 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 11.04.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta RIGON ESTERINA (omissis) Partita IVA n. 02368700247) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località MARAGNOLE di BREGANZE, mod. medi 0.0174 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.76 in data 11.04.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322396)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 135 del 10 maggio 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0225 da falda sotterranea in Comune di ROSSANO VENETO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.513/BR*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di ROSSANO VENETO a favore della ditta ALPES MANIFATTURE FILATI SPA Istanza della ditta in data 29.07.1994 prot. n. 9742 del 22.10.2003 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 29.07.1994 della ditta ALPES MANIFATTURE FILATI SPA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ROSSANO VENETO mod. medi 0.0225 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0225 pari a l/sec 2.25;

VISTO il disciplinare n. 75 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 11.04.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ALPES MANIFATTURE FILATI SPA (C.F. e Partita IVA n. 02503340248) con sede a ROSSANO VENETO, Via Salute il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Salute-Rossano V.to di ROSSANO VENETO, mod. medi 0.0225 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.75 in data 11.04.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.03 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322648)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 140 del 12 maggio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Astichello con nuova tubazione metallica DN 400, per trasporto di gas metano e rimozione della condotta esistente su ponte aereo, a circa 500 m a monte del ponte di Viale Cricoli in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre. Ditta: SNAM RETE GAS SPA - Distretto Nord Orientale - Pratica n° 15_18947

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Astichello con nuova tubazione metallica DN 400, per trasporto di gas metano e rimozione della condotta esistente su ponte aereo, a circa 500 m a monte del ponte di Viale Cricoli in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre a favore di SNAM RETE GAS SPA - Distretto Nord Orientale

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 20.11.2015 n° 474504 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 28 del 22.02.2016

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 09.11.2015, pervenuta il 20.11.2015 - prot. n° 474504, la ditta, SNAM RETE GAS SPA - Distretto Nord Orientale ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Astichello con nuova tubazione metallica DN 400, per trasporto di gas metano e rimozione della condotta esistente su ponte aereo, a circa 500 m a monte del ponte di Viale Cricoli in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 22.02.2016 con voto n° 28;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta SNAM RETE GAS SPA - Distretto Nord Orientale, con sede a PADOVA in Largo Francesco Rismondo n. 8 - C.F. e P.IVA 10238291008, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Astichello con nuova tubazione metallica DN 400, per trasporto di gas metano e rimozione della condotta esistente su ponte aereo, a circa 500 m a monte del ponte di Viale Cricoli in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 06.05.2016 Rep. n° 928, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 11/05/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322649)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 141 del 12 maggio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della Valle demaniale denominata Valle Tezze con cavo telefonico in F.O. (3 monotubi) lungo la S.P. 350 di Folgaria e Val d'Astico loc. Crissi in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Pedescala..Ditta: INFRATEL ITALIA SPA - Pratica n° 12_18341

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento della Valle demaniale denominata Valle Tezze con cavo telefonico in F.O. (3 monotubi) lungo la S.P. 350 di Folgaria e Val d'Astico loc. Crissi in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Pedescala. a favore di INFRATEL ITALIA SPA

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 13.07.2012 n° 325827 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 21 del 25.01.2016

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 14.06.2012, pervenuta il 13.07.2012 - prot. n° 325827, la ditta, INFRATEL ITALIA SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento della Valle demaniale denominata Valle Tezze con cavo telefonico in F.O. (3 monotubi) lungo la S.P. 350 di Folgaria e Val d'Astico loc. Crissi in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Pedescala..

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 25.01.2016 con voto n° 21;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta INFRATEL ITALIA SPA, con sede a ROMA in Viale America n. 201 - C.F.e P.IVA 07791571008, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento della Valle demaniale denominata Valle Tezze con cavo telefonico in F.O. (3 monotubi) lungo la S.P. 350 di Folgaria e Val d'Astico loc. Crissi in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Pedescala..

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 06.05.2016 Rep. n° 926, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 11/05/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322650)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 142 del 12 maggio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della valle dei Pasqualetti, con cavo telefonico F.O. (3 monotubi) telecomunicazioni lungo la S.P. 81 - Via Monte Maggio località Castana in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Arsiero Castana 2..Ditta: INFRATEL ITALIA SPA - Pratica n° 12_18342

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento della valle dei Pasqualetti, con cavo telefonico F.O. (3 monotubi) telecomunicazioni lungo la S.P. 81 - Via Monte Maggio località Castana in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Arsiero Castana 2. a favore di INFRATEL ITALIA SPA

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 13.07.2012 n° 325821 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 20 del 25.01.2016

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 14.06.2012, pervenuta il 13.07.2012 - prot. n° 325821, la ditta, INFRATEL ITALIA SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento della valle dei Pasqualetti, con cavo telefonico F.O. (3 monotubi) telecomunicazioni lungo la S.P. 81 - Via Monte Maggio località Castana in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Arsiero Castana 2..

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 25.01.2016 con voto n° 20;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta INFRATEL ITALIA SPA, con sede a ROMA in Viale America n. 201 - C.F. e P.IVA n. 07791571008, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento della valle dei Pasqualetti, con cavo telefonico F.O. (3 monotubi) telecomunicazioni lungo la S.P. 81 - Via Monte Maggio località Castana in comune di Arsiero. Tratto collegamento Arsiero - Arsiero Castana 2.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 06.05.2016 Rep. n° 927, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 11/05/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322651)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 143 del 12 maggio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Sarego e Lonigo. - Ditta: CUBALCHINI FRANCESCO - Pratica n° 05_16663*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Sarego e Lonigo a favore di CUBALCHINI FRANCESCO

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione in data 15/02/2016 n. 57698 di Prot;

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 45 del 17.02.2011 fu rilasciata alla ditta CUBALCHINI FRANCESCO la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Sarego e Lonigo, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 78 di Rep. del 26.07.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 31.12.2016;
- con istanza in data 12/02/2016, pervenuta il 15/02/2016 - prot. n° 57698, la ditta CUBALCHINI FRANCESCO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta CUBALCHINI FRANCESCO, nato a LONIGO il 04.10.1954 (omissis) Partita Iva 00551060247, è rinnovata per la durata di anni 6 (sei) la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Sarego e Lonigo. La concessione prevede l'occupazione di un'area demaniale avente superficie di mq. 41.993 così catastalmente individuata: Comuni di Sarego e Lonigo fg: 24 e 1 mapp.li n. 65, 72, 129, 131, 85, 91, 120 e 187.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 26.07.2005 Rep. n° 78, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 01/01/2017 e scadrà il 31/12/2022. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 12.80 (dodicieuro/80) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del

Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322652)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 144 del 12 maggio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione di manufatti di derivazione in disuso e la realizzazione di una nuova passerella pedonale in sostituzione di quella esistente sul lato di monte del ponte dei Marmi sul F.Retrone in Comune di Vicenza (PTA - OTC). Ditta: COMUNE DI VICENZA Pratica n° 15_18833

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione di manufatti di derivazione in disuso e la realizzazione di una nuova passerella pedonale in sostituzione di quella esistente sul lato di monte del ponte dei Marmi sul F.Retrone in Comune di Vicenza (PTA - OTC) a favore del COMUNE DI VICENZA

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 13.03.2015 n° 111127 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 81 del 20.04.2015

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 13.03.2015, pervenuta il 13.03.2015 - prot. n° 111127, il COMUNE DI VICENZA ha chiesto la concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione di manufatti di derivazione in disuso e la realizzazione di una nuova passerella pedonale in sostituzione di quella esistente sul lato di monte del ponte dei Marmi sul F.Retrone (PTA - OTC).

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.04.2015 con voto n° 81;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI VICENZA, con Sede a in Corso Palladio n. 98 - Partita IVA e C.F. 00516890241, è rilasciata la concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione di manufatti di derivazione in disuso e la realizzazione di una nuova passerella

pedonale in sostituzione di quella esistente sul lato di monte del ponte dei Marmi sul F.Retrone (PTA - OTC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09.05.2016 Rep. n° 931, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 11/05/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 105.72 (Euro centocinque/72) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 322653)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 145 del 12 maggio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione e la ricostruzione della passerella pedonale esistente sul lato di valle del ponte Margherita sul F.Bacchiglione in Comune di Vicenza (PTA - OTC). Ditta: COMUNE DI VICENZA - Pratica n° 15_18831

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione e la ricostruzione della passerella pedonale esistente sul lato di valle del ponte Margherita sul F.Bacchiglione in Comune di Vicenza (PTA - OTC) a favore di COMUNE DI VICENZA

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 13.03.2015 n° 111121 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 79 del 20.04.2015

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 13.03.2015, pervenuta il 13.03.2015 - prot. n° 111121, il COMUNE DI VICENZA ha chiesto la concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione e la ricostruzione della passerella pedonale esistente sul lato di valle del ponte Margherita sul F.Bacchiglione in Comune di Vicenza (PTA - OTC).

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.04.2015 con voto n° 79;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI VICENZA, con Sede in Corso Palladio n. 98 - Partita IVA e C.F. 00516890241, è rilasciata la concessione idraulica per risanamento statico e conservativo, la demolizione e la ricostruzione della passerella pedonale esistente sul lato di valle del ponte Margherita sul F.Bacchiglione in Comune di Vicenza (PTA - OTC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09.05.2016 Rep. n° 929, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 11/05/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2016, di Euro 105.72 (Euro centocinque/72) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI
ELETTORALI E GRANDI EVENTI**

(Codice interno: 322485)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI
ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 43 del 04 aprile 2016

Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. Approvazione della fusione per incorporazione dell'Associazione Provinciale di Allevatori di Padova, con sede legale in Padova e dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV), nell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD)

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie dell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD), disponendone la contestuale iscrizione al n. 760 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato e la fusione per incorporazione dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede legale in Padova e dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV), nell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD), disponendone la contestuale iscrizione rispettivamente ai numeri 20 (PD/14), 25 (TV/18) e 760 del suddetto Registro.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.P.R. n. 553 del 28 aprile 1964, veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede in Padova, e con successivo Decreto dirigenziale n. 164 dell'11 settembre 2013 ne venivano, da ultimo, approvate le modifiche statutarie deliberate in data 12 giugno 2013 dall'Assemblea dell'Associazione, come da atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 105043 di repertorio e n. 32831 di raccolta stessa data;
- con D.P.R. n. 1154 del 24 settembre 1964, veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede in Fontane di Villorba (TV), e con successivo Decreto dirigenziale n. 89 dell'11 maggio 2015 ne venivano, da ultimo, approvate le modifiche statutarie deliberate dall'Associazione in data 30 ottobre 2014, come da atto a rogito della dott.ssa Ada Stiz, notaio in Treviso, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Treviso, n. 95966 di repertorio e n. 29151 di raccolta stessa data;
- con Decreto dirigenziale n. 183 del 3 novembre 2014 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione Veneta Allevatori, con acronimo A.V.A., con sede legale in Limena (PD), costituita con atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, in data 4 giugno 2014, n. 105910 di repertorio e n. 33350 di raccolta, e approvato il relativo statuto;
- l'Assemblea straordinaria dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV), C.F. n. 94026920267, iscritta al n. 25 (TV/18) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, in data 19 novembre 2015, come da atto a rogito della dott.ssa Ada Stiz, notaio in Treviso ed iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Treviso, n. 96921 di repertorio e n. 29693 di raccolta, approvava, in particolare, la situazione patrimoniale dell'Ente redatta alla data del 31 agosto 2015 e il progetto di fusione

mediante incorporazione dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso ,con sede legale a Villorba (TV) e dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede legale in Padova, nell' Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD);

- analogamente, l'Assemblea dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede in Padova, C.F. n. 80006360285, iscritta al n. 20 (PD/14) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, in data 25 novembre 2015, come da atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova e iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 106841 di repertorio e n. 33966 di raccolta, approvava, in particolare, il bilancio dell'Associazione al 31 agosto 2015 prendendo atto dei bilanci a tale data dell' Associazione Provinciale Allevatori di Treviso e dell'Associazione Veneta Allevatori e la fusione dell' Associazione Provinciale Allevatori di Padova e dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, mediante incorporazione, nell'Associazione Veneta Allevatori, in conformità al progetto di fusione allegato all'atto;

. l'Assemblea dell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD), C.F. n. 92265140282, iscritta al n. 760 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, in data 25 novembre 2015, come da atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 106842 di repertorio e n. 33967 di raccolta, approvava un nuovo testo di Statuto prodromico all'approvazione del progetto di fusione, la situazione patrimoniale dell'Ente al 31 agosto 2015 prendendo atto delle situazioni patrimoniali alla medesima data degli altri due enti partecipanti alla fusione e la fusione dell' Associazione Provinciale Allevatori di Padova e dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso mediante incorporazione nell'Associazione Veneta Allevatori, in conformità all'allegato progetto di fusione;

- successivamente, in data 30 novembre 2015, con atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 106855 di repertorio e n. 33973 di raccolta stessa data, l'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD), C.F. n. 92265140282, iscritta al n. 760 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, l'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede legale in Padova, C.F. n. 80006360285, iscritta al n. 20 (PD/14) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, e l' Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV), C.F. n. 94026920267, iscritta al n. 25 (TV/18) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, premesso che:

- le Assemblee dei soci dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova e dell'Associazione Veneta Allevatori, tenutasi per la prima il 19 novembre u.s. (verbale del notaio Stiz n. 96921 di repertorio) e per le altre due il 25 novembre u.s. (Verbali notaio Todeschini Premuda n. 106841 e n. 106842 di repertorio) hanno deliberato la fusione per incorporazione delle due Associazioni Provinciali nell'Associazione Veneta Allevatori ed hanno approvato il relativo progetto;
- la fusione viene effettuata sulla base delle situazioni patrimoniali delle Associazioni partecipanti alla data del 31 agosto 2015, situazioni che corredano il progetto di fusione e dalle quali risulta che il complessivo patrimonio netto ammonta a Euro 7.247.249,64 (settemilioniduecentoquarantasettemiladuecentoquarantanove virgola sessantaquattro);
- successivamente a tale data non sono intervenute rilevanti variazioni delle consistenze patrimoniali, se non quelle indicate nel progetto di fusione e/o collegate all'ordinaria gestione dei tre Enti;
- i dipendenti degli Enti incorporandi hanno tutti ricevuto proposta di conciliazione transattiva individuale dalla rispettiva Associazione Provinciale e dalla Associazione incorporante per formalizzare le condizioni di cessione del rapporto di lavoro come previsto dall'art. 2112 del codice civile;

convenivano, principalmente, quanto segue:

- in esecuzione delle deliberazioni assunte dalle rispettive assemblee dei soci sopra richiamate, la fusione mediante incorporazione dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede legale in Padova e dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV), nell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD);
- per effetto della fusione l'Associazione Veneta Allevatori assume i diritti e gli obblighi delle Associazioni incorporate, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione;
- che tutti gli aderenti alle Associazioni Provinciali di Treviso e di Padova saranno associati alla Associazione Veneta Allevatori, ferma la facoltà per ciascuno di essi, di recedere entro 30 (trenta) giorni dalla data di efficacia della fusione;
- che poiché gli statuti delle Associazioni incorporate e lo statuto della incorporante, fanno divieto di distribuire utili o avanzi di gestione durante la vita dell'associazione o alla cessazione, agli associati non spettano quote del patrimonio dell'Associazione Veneta Allevatori, e neppure possono vantare pretese su tale patrimonio gli associati alle associazioni incorporate che esercitino la facoltà di recesso;
- con documentata istanza dell'11 dicembre 2015, pervenuta il 16 dicembre 2015, prot. reg. n. 515996 del 18 dicembre 2015, il legale rappresentante dell'Associazione Veneta Allevatori, con sede in Limena (PD), chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea in data 25 novembre 2015, atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 106842 di repertorio e n. 33967 di raccolta stessa data e, a seguito del deposito dell'atto di fusione, atto a rogito del medesimo notaio repertorio n. 106855, registrato il 2 dicembre 2015, la cancellazione per estinzione dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede legale in Padova e dell' Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV);
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 9447 del 12 gennaio 2016, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- in data 18 gennaio 2016 il legale rappresentante dell'Associazione Veneta Allevatori trasmetteva la domanda di iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della fusione per incorporazione dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede legale in Padova e dell' Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV), nell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD), nonché l'altra documentazione richiesta con nota della scrivente Sezione del 12 gennaio 2015

sopra citata, pervenute alla scrivente Amministrazione il 1° febbraio 2016, prot. reg. n. 40357 del 2 febbraio 2016;

- con nota prot. n. 61182 del 17 febbraio 2016 la scrivente Struttura chiedeva alla Sezione Agroambiente di esprimere un parere sulla richiesta di approvazione delle modifiche statutarie dell'Associazione Veneta Allevatori e sulla richiesta di approvazione della fusione per incorporazione delle Associazioni Provinciali Allevatori di Treviso e di Padova nell'Associazione Veneta Allevatori;
- con nota prot. n. 63596 del 18 febbraio 2016, la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava l'avvio del procedimento amministrativo relativo all'approvazione delle modifiche statutarie e all'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della fusione per incorporazione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1787 del 6 luglio 2010 e n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- con nota prot. n. 119789 del 25 marzo 2016, la Sezione Agroambiente comunicava di non ravvisare osservazioni rispetto alle modifiche statutarie dell'Associazione Veneta Allevatori e alla fusione per incorporazione delle Associazioni Provinciali Allevatori di Treviso e di Padova nell'Associazione Veneta Allevatori;
- con successiva nota prot. n. 122283 del 30 marzo 2016, la scrivente Sezione comunicava agli Enti interessati la sospensione dei termini procedurali, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990 e s.m.i, essendo emersa nel corso dell'istruttoria la necessità di acquisire taluna documentazione integrativa entro e non oltre 10 giorni dalla data della nota stessa;

- in data 30 marzo 2016, prot. reg. n. 124646 del 31 marzo 2016, in adempimento a quanto richiesto con la sopra citata nota, perveniva alla scrivente Amministrazione la documentazione chiesta con la sopra citata nota del 30 marzo 2016 e in particolare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'Associazione Veneta Allevatori datata 30 marzo, riferita al rispetto degli adempimenti normativi previsti dall'art. 2501 septies in merito all'avvenuto deposito del progetto di fusione approvato dal Consiglio presso la sede dell'Associazione e dall'art 2503 del codice civile in merito alla mancata opposizione da parte dei creditori;

Tutto ciò premesso e considerato:

- VISTO il D.P.R. n. 553 del 28 aprile 1964 e richiamato il Decreto dirigenziale n. 164 dell'11 settembre 2013;
- VISTO il D.P.R. n. 1154 del 24 settembre 1964 e richiamato il Decreto dirigenziale n. 89 dell'11 maggio 2015;
- RICHIAMATO il Decreto dirigenziale n. 183 del 3 novembre 2014;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Ada Stiz, notaio in Treviso ed iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Treviso, n. 96921 di repertorio e n. 29693 di raccolta, del 19 novembre 2015;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova e iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 106841 di repertorio e n. 33966 di raccolta, del 25 novembre 2015;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 106842 di repertorio e n. 33967 di raccolta del 25 novembre 2015;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 106855 di repertorio e n. 33973 di raccolta del 30 novembre 2015;
- VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Associazione Veneta Allevatori, con sede in Limena (PD), dell'11 dicembre 2015, pervenuta il 16 dicembre 2015, prot. reg. n. 515996 del 18 dicembre 2015;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 9447 del 12 gennaio 2016;
- VISTA la documentazione trasmessa dal legale rappresentante dell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD), in data 18 gennaio 2015, pervenuta alla scrivente Amministrazione il 1° febbraio 2016, prot. reg. n. 40357 del 2 febbraio 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 61182 del 17 febbraio 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 63596 del 18 febbraio 2016;
- VISTA la nota della Sezione Agroambiente prot. n. 119789 del 25 marzo 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. reg. n. 122283 del 30 marzo 2016;
- VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'Associazione Veneta Allevatori del 30 marzo 2016, pervenuta alla scrivente Amministrazione in data 31 marzo 2016, prot. reg. n. 124646;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 25 novembre 2015 dall'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD), e per l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della Fusione per incorporazione dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova e dell'Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, nell'Associazione Veneta Allevatori;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD), in data 25 novembre 2015, come da atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 106842 di repertorio e n. 33967 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 760 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell'Associazione Veneta Allevatori nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 27 (ventisette) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**);
3. di approvare la fusione per incorporazione dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede legale in Padova, C.F. n. 80006360285, iscritta al n. 20 (PD/14) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato e dell' Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV), C.F. n. 94026920267, iscritta al n. 25 (TV/18) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, nell'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD), C.F. n. 92265140282, iscritta al n. 760 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, come da atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, n. 106855 di repertorio e n. 33973 di raccolta del 30 dicembre 2015 (**Allegato B**);
4. di stabilire che, per effetto della fusione, l'Associazione Veneta Allevatori assume i diritti e gli obblighi delle Associazioni incorporate, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione;
5. di iscrivere l'avvenuta fusione ai numeri 20 (PD/14), 25 (TV/18) e 760 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, corrispondenti rispettivamente all'Associazione Provinciale Allevatori di Padova, con sede legale in Padova, all' Associazione Provinciale Allevatori di Treviso, con sede legale in Fontane di Villorba (TV) e all'Associazione Veneta Allevatori, con sede legale in Limena (PD);
6. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati;
7. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
8. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l' **Allegato A**) e l'**Allegato B**) sono consultabili presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 322486)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 45 del 06 aprile 2016

Associazione "A.I.E.D. - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica - Sezione di Mestre", con sede legale in Venezia - Mestre. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "A.I.E.D. - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica - Sezione di Mestre", con sede legale in Venezia - Mestre, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, e si approva il relativo Statuto.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto di notorietà del dott. Mario Faotto, notaio in Venezia, iscritto nel Collegio Notarile di Venezia, in data 8 luglio 1977, n. 399 di repertorio, veniva attestato che a seguito della delibera del Consiglio Nazionale in data 23 febbraio 1972 ha iniziato nel marzo 1972 la propria attività in Mestre la Sezione locale dell' "A.I.E.D. - Associazione Italiana Educazione Demografica", con sede legale in Venezia Mestre;
- con atto a rogito della dott.ssa Francesca Guizzo, notaio in Venezia - Mestre, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, in data 15 ottobre 2015, n. 20465 di repertorio e n. 4153 di raccolta, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, veniva approvato un nuovo Statuto dell'Associazione che viene denominata "A.I.E.D. - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica - Sezione di Mestre", con sede legale in Venezia - Mestre;
- con documentata istanza datata 16 novembre 2015, pervenuta a questa Amministrazione il 4 dicembre 2015, prot. reg. n. 497209 stessa data, il legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "A.I.E.D. - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica - Sezione di Mestre", con sede legale in Venezia - Mestre;
- con nota di questa Struttura prot. n. 525468 del 24 dicembre 2015, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- con nota prot. n. 525437 del 24 dicembre 2015, l'atto notarile rep. n. 20465 del 15 ottobre 2015 sopra citato, veniva trasmesso all'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Venezia per la sua regolarizzazione, ai sensi dell' art.19 del D.P.R. n. 642 del 1972;
- con nota del 14 gennaio 2016, pervenuta alla scrivente Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 13615, il legale rappresentante dell'Associazione trasmetteva la documentazione chiesta con la nota del 24 dicembre 2015 sopra richiamata;
- con nota prot. n. 30109 del 26 gennaio 2016, la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione ha gli scopi descritti nello statuto e in particolare quello di diffondere il concetto ed il costume della procreazione libera e responsabile; di stimolare la crescita culturale e sociale in materia di sessualità; di promuovere e sostenere iniziative rivolte a migliorare la qualità della vita ed a tutelare la salute della persona umana, a livello sia individuale che collettivo; di impegnarsi a sviluppare una nuova cultura della maternità e della nascita con particolare attenzione anche alle varie problematiche poste dalla procreazione umana assistita e dalla bioetica; combattere ogni discriminazione tra uomo e donna nel lavoro, nella famiglia, nella società, ed ogni forma di violenza sessuale e di violenza sui minori, fornendo nel rispetto della normativa in materia di libere professioni, sostegno, assistenza e tutela - anche legale - alle persone che ne siano vittime;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 15 ottobre 2015, nonché nella certificazione bancaria datata 9 febbraio 2015 allegata all' istanza del 16 novembre 2015;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto di notorietà del dott. Mario Faotto, notaio in Venezia, iscritto nel Collegio Notarile di Venezia, dell'8 luglio 1977, n. 399 di repertorio;
 - VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Francesca Guizzo, notaio in Venezia - Mestre, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, del 15 ottobre 2015, n. 20465 di repertorio e n. 4153 di raccolta;
 - VISTA la documentata istanza del legale rappresentante dell'Ente datata 16 novembre 2015, pervenuta a questa Amministrazione il 4 dicembre 2015, prot. reg. n. 497209 stessa data;
 - RICHIAMATA la nota di questa Struttura prot. n. 525468 del 24 dicembre 2015;
 - RICHIAMATA la nota di questa Struttura prot. n. 525437 del 24 dicembre 2015;
 - VISTA la nota dell'Associazione del 14 gennaio 2016, pervenuta alla scrivente Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 13615;
 - RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 30109 del 26 gennaio 2016;
 - VISTA la documentazione agli atti e in particolare la corrispondenza intercorsa con l'Associazione;
 - VISTE le disposizioni del Codice Civile;
 - VISTO l'art.19 del D.P.R. n. 642 del 1972;
 - VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
 - RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
 - RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
 - RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
 - RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
 - RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
 - RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "A.I.E.D. - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica - Sezione di Mestre", con sede legale in Venezia - Mestre;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. **826** del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "A.I.E.D. - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica - Sezione di Mestre", con sede in Venezia - Mestre, C.F. n. 00652880279, costituita nel marzo del 1972 come indicato nell'atto di notorietà del dott. Mario Faotto, notaio in Venezia, iscritto nel Collegio Notarile di Venezia, dell' 8 luglio 1977, n. 399 di repertorio;

2. di approvare lo Statuto di cui all'atto a rogito della dott.ssa Francesca Guizzo, notaio in Venezia - Mestre, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, del 15 ottobre 2015, n. 20465 di repertorio e n. 4153 di raccolta, consistente in n. 31 (trentuno) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**);

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'Allegato A di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 322487)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 47 del 11 aprile 2016

Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre. Dichiarazione di estinzione ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000, dell'art. 27 del Codice Civile e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dichiara l'estinzione dell'Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre, a causa della sopravvenuta impossibilità di raggiungere lo scopo statutario per inattività della stessa.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Paolo Chiaruttini, notaio in Venezia, in data 19 novembre 2002, n. 25853 di repertorio e n. 10282 di raccolta, veniva costituita l'Associazione, non avente scopo di lucro, denominata "Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario", con sede in Venezia - Mestre, avente la finalità di realizzare ogni iniziativa utile a promuovere e sostenere lo sviluppo del servizio civile volontario nell'area metropolitana;
- con Decreto dirigenziale n. 2 del 27 gennaio 2005 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre e approvato il relativo statuto di cui all'atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 31095 di repertorio e n. 10234 di raccolta del 25 giugno 2004;
- con successivo Decreto dirigenziale n. 153 del 26 agosto 2013 venivano approvate alcune modifiche allo Statuto dell'Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre, tra cui una ridefinizione dello scopo, deliberate dall'Assemblea Straordinaria in data 30 aprile 2013, atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 39753 di repertorio e n. 16115 di raccolta;
- di seguito l'Assemblea dell'Associazione, convocata dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, in data 22 settembre 2015, ritenuto impossibile continuare nell'attività, all'unanimità dei soci presenti, deliberava di procedere allo scioglimento e estinzione dell'Associazione, attribuendo allo scopo l'incarico professionale

al dott. Marco Salvagno;

- con nota del 9 novembre 2015, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 460841 del 12 novembre 2015, l'Ente presentava istanza di iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato dell'avvenuto scioglimento dell'Associazione deliberato dall'Assemblea dei soci in data 22 settembre 2015, come da Verbale ivi allegato;
- con nota di questa Sezione prot. n. 491901 del 2 dicembre 2015, veniva comunicato all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo diretto all'iscrizione nel succitato Registro dell'avvenuto scioglimento dell'Associazione, per carenza e inidoneità della documentazione prodotta, avendo l'Assemblea deliberato lo scioglimento, in data 22 settembre 2015, in assenza del quorum costitutivo/deliberativo richiesto dall'art. 21, comma 3, del Codice Civile e dall'art. 15 dello Statuto attualmente in vigore (approvato con Decreto dirigenziale n. 153 del 26 agosto 2013) e senza la forma dell'atto pubblico, come stabilito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010. A tale proposito veniva evidenziata all'Ente la possibilità di produrre una adeguata documentazione finalizzata alla dichiarazione dello scioglimento dell'Associazione oppure, ai sensi dell'art.27 del codice civile, di trasmettere una documentata istanza di dichiarazione di estinzione;
- con documentata istanza datata 15 gennaio 2016, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 14890, l'Associazione per il tramite del professionista incaricato, chiedeva la dichiarazione di estinzione dell'Ente, sottolineando l'inattività protratta e l'inerzia dell'organo amministrativo, come già evidenziato dall'Assemblea nella riunione del 22 settembre 2015, sopra richiamata;
- in particolare, dalla documentazione prodotta risulta, unitamente ad una scarsa partecipazione dei soci agli scopi istituzionali dell'Ente, l'inerzia dell'organo amministrativo nonché del suo Presidente, la difficoltosa operatività dell'Ente fino a metà dell'anno 2014 e la sospensione di ogni attività operativa successivamente a quella data che ha fatto sì che fosse il Collegio dei Revisori dei Conti a provvedere alla stesura del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 46651 del 5 febbraio 2016, veniva comunicato all'Associazione, e ai soci indicati assenti nel Verbale di Assemblea del 22 settembre 2015, l'idoneità della documentazione prodotta ad attivare il procedimento volto a dichiarare l'estinzione dell'Ente e, conseguentemente, l'avvio del relativo procedimento;

Considerato che :

- ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000 la Regione provvede alla dichiarazione di estinzione della persona giuridica dopo aver accertato, anche d'ufficio, l'esistenza di una delle cause di estinzione previste dall'art. 27 del Codice Civile;
- l'art. 27 del Codice Civile prevede che la persona giuridica si estingue, oltre che per le cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto, quando lo scopo è stato raggiunto o è divenuto impossibile, oppure quando tutti gli associati sono venuti a mancare;
- dalla documentazione prodotta a corredo dell'istanza del 15 gennaio 2016 risulta che l'Ente si trova in una situazione di sopravvenuta impossibilità di raggiungere lo scopo statutario per inattività protratta e inerzia dell'organo di amministrazione;

Tutto ciò premesso e considerato:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Paolo Chiaruttini, notaio in Venezia, in data 19 novembre 2002, n. 25853 di repertorio e n. 10282 di raccolta;
- RICHIAMATO il Decreto dirigenziale n. 2 del 27 gennaio 2005;
- RICHIAMATO il Decreto dirigenziale n. 153 del 26 agosto 2013;
- VISTA la nota dell'Ente del 9 novembre 2015, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 460841 del 12 novembre 2015;
- RICHIAMATA la nota di questa Sezione prot. n. 491901 del 02 dicembre 2015;
- VISTA la documentata istanza del 15 gennaio 2016, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 14890;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 46651 del 5 febbraio 2016;
- VISTI gli artt. 6 e 7 del D.P.R. 361/2000 e l'art.14 del D.P.R. n. 616 /1977;
- visto l'art. 27 del Codice Civile;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 9 del 19 gennaio 2012;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per dichiarare l'estinzione dell'Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre;

decreta

1. di dichiarare estinta, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000, per le motivazioni esposte in premessa, l' Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario con sede in Venezia - Mestre, codice fiscale 94054470276, con contestuale iscrizione del presente provvedimento al n. 294 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di dare comunicazione della dichiarazione di estinzione, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000 e ai fini degli artt. 11 e seguenti delle Disp. Att. Cod. Civ., al Presidente del Tribunale di Venezia, perché provveda agli adempimenti di rito, nonché all'Ente interessato e al dott. Marco Salvagno incaricato dall'Ente di accompagnare l'Associazione allo scioglimento e all'estinzione;
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 322618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 49 del 12 aprile 2016

"Regola di Plois e Curago", con sede legale in Alpago (BL). Concessione di contributo regionale al Comitato Promotore per la ricostituzione della Regola (art. 3, comma 5 e art. 17 della L.R. n. 26/1996 e s.m.i.). Impegno e liquidazione della spesa.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Il presente Decreto dispone l'impegno e la liquidazione della spesa relativi alla concessione del contributo regionale al Comitato Promotore per la ricostituzione della Regola in oggetto, previsto dalla L.R. n. 26/1996 e s.m.i..

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 26/1996 e s.m.i. "Disciplina delle Regole, delle proprietà collettive dell'Altopiano di Asiago e degli antichi beni originari di Grignano Polesine", all'art. 3, comma 5 e all'art. 17 stabilisce che la Regione favorisce l'assistenza ai Comitati Promotori per la ricostituzione delle Regole da parte del Comune territorialmente competente, contribuendo nella misura massima del 70% delle spese sostenute e debitamente documentate;
- con proprio Decreto n. 170 del 2 settembre 2015 è stata ricostituita la "Regola di Plois e Curago", con sede legale in Alpago (BL), con contestuale riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione al n. 801 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato ex D.P.R. n. 361/2000;
- con istanza pervenuta alla scrivente Sezione in data 9 febbraio 2016 (prot. reg. n. 51758 del 10 febbraio 2016) il Presidente della suddetta Regola ha chiesto la concessione del contributo regionale previsto dalla L.R. n. 26/1996 e s.m.i. per le spese sostenute dal Comitato Promotore, indicate complessivamente in Euro 5.669.35, allegando la documentazione comprovante le medesime;
- con nota prot. n. 105147 del 16 marzo 2016 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, ha comunicato alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo relativo al contributo regionale in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2620 del 29 dicembre 2014. Tale procedimento dovrà concludersi, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. n. 26/1996 e s.m.i., nel termine di 90 giorni decorrenti dal ricevimento dell'istanza.

CONSIDERATO CHE:

- il criterio seguito per valutare l'ammissibilità o meno delle spese documentate è quello stabilito con proprio Decreto n. 232 del 24 dicembre 2014, sulla base del quale si ritengono come uniche spese ammissibili quelle notarili, confermando il criterio già applicato per i rimborsi liquidati ad altre Regole con precedenti Decreti;
- da un esame delle spese documentate prodotte dalla Regola in oggetto risultano, di conseguenza, ammissibili a contributo solo quelle notarili, ammontanti a Euro 2.429,80, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto n. 232 del 24 dicembre 2014 sopra richiamato;
- le spese ritenute ammissibili risultano, pertanto, le seguenti:

REGOLA DI PLOIS E CURAGO C.F. 93051730252	SPESE AMMESSE
spese notarili	2.429,80
TOTALE	2.429,80

- la Regione può erogare alla predetta Regola, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. n. 26/1996 e s.m.i., un contributo nella misura massima del 70% delle spese sostenute e ritenute ammissibili, pari all'importo di Euro 1.700,86;
- la documentazione giustificativa delle spese sostenute, agli atti della scrivente Sezione Regionale, attesta che l'obbligazione in questione è giuridicamente perfezionata, sussistente ed esigibile nel corrente esercizio finanziario (artt. 56 e 57 del D.Lgs. n. 11/2011 e s.m.i.);

SI TRATTA, quindi, di provvedere con il presente provvedimento ad impegnare la spesa relativa alle spese sostenute dal Comitato Promotore per la ricostituzione della Regola di Plois e Curago e a disporre la conseguente liquidazione essendo

giuridicamente perfezionata, sussistente ed esigibile l'obbligazione in questione;

RITENUTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che la tipologia dell'obbligazione di spesa è di natura non commerciale;

VERIFICATI gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex artt. 5, 6, 7 e all. n. 7 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO:

- VISTI l'art. 3, comma 5 e l'art. 17 della L.R. n. 26/1996 e s.m.i.;
- VISTO il proprio Decreto n. 232 del 24 dicembre 2014;
- VISTO il proprio Decreto n. 170 del 2 settembre 2015;
- VISTA l'istanza del Presidente della Regola pervenuta alla scrivente Sezione in data 9 febbraio 2016 (prot. reg. n. 51758 del 10 febbraio 2016) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 105147 del 16 marzo 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Regola e gli Uffici Regionali;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. n. 39/2001;
- VISTI gli artt. 56 e 57 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- VISTE la L.R. n. 7/2016 e la L.R. n. 8/2016;
- VISTA la D.G.R. n. 195 del 3 marzo 2016 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2016-2018;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016 che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018;
- VISTA la documentazione giustificativa delle spese sostenute, agli atti della scrivente Sezione Regionale, che dimostrano il perfezionamento, la sussistenza e l'esigibilità dell'obbligazione in questione (artt. 56 e 57 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.);

decreta

1. di concedere, per le motivazioni esposte in premessa, alla "Regola di Plois e Curago", con sede in Alpago (BL), c.f. n. 93051730252, il contributo di Euro 1.700,86, pari al 70% delle spese ritenute ammissibili sostenute dal Comitato Promotore per la ricostituzione della suddetta Regola, ai sensi dell'art. 3, comma 5 e dell'art. 17 della L.R. n. 26/1996 e s.m.i.;
2. di impegnare la somma complessiva di Euro 1.700,86 sul cap. n. 3484, denominato "Contributo regionale per la ricostituzione delle Regole (L.R. n. 19/08/1996, n. 26)", iscritto nello stato di previsione della spesa del Bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità (cod. Siope n. 1.06.03-1634 e codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. art. 013 nonché U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private);
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto è di natura non commerciale, giuridicamente perfezionata, sussistente ed esigibile nel corrente esercizio finanziario ai sensi degli artt. 56 e 57 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
5. di dare atto della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex artt. 5, 6, 7 e all. n. 7 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di liquidare alla "Regola di Plois e Curago" la somma di Euro 1.700,86 sopra descritta;
8. di trasmettere il presente Decreto alla "Regola di Plois e Curago";

9. di trasmettere il presente Decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
11. di dare atto che il presente Decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI

(Codice interno: 322289)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI n. 19 del 12 novembre 2015

Approvvigionamento di pubblicazioni.*[Informazione ed editoria regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si provvede per l'anno 2015 all'abbonamento a quattro riviste, due on-line e due cartacee, e all'acquisto di un volume per l'aggiornamento tecnico e normativo della Sezione.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Delibera di Giunta Regionale n. 891 del 13 luglio 2015.

Il Direttore generale

(omissis)

decreta

1. di procedere all'attivazione dell'acquisto dei libri e degli abbonamenti alle riviste indicate in premessa;
2. di impegnare, pertanto, sul capitolo n. 5140 (codice SIOPE 1 03 01 13 43) ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità:
 - ◆ l'importo di euro Euro 252,00 a favore di "PressLex della Dott.ssa Chiara Morocchi - *(omissis)* - 52026 Castelfranco Pian di Scò (AR)", P.IVA 02124850518 (CIG Z6616F24C1),
 - ◆ l'importo di Euro 427,00 a favore di "ConsulenzaEspropri.it S.r.l. - Via Predazzi 20 - 24030 Carvico (BG)", P. IVA 04611620966 (CIG ZA916F2625),
 - ◆ l'importo di euro Euro 100,00 a favore di "La Fiaccola S.r.l. - Via Conca del Naviglio, 37 - 20123 Milano", P. IVA 00722350154 (CIG Z9E16F271A),
 - ◆ l'importo di Euro 90,00 a favore di "EDI-CEM S.r.l. - Via E. Morosini, 22 - 20135 Milano", P. IVA 12820220155 (CIG ZB816F283A),
 - ◆ l'importo di Euro 100,00 a favore di "La Fiaccola S.r.l. - Via Conca del Naviglio, 37 - 20123 Milano", P. IVA 00722350154 (CIG Z4E16F2912),
 - ◆ per un totale complessivo di Euro 969,00.
3. di liquidare, a seguito della presentazione di regolari fatture, a favore di :
 - ◆ PressLex della Dott.ssa Chiara Morocchi - *(omissis)* - 52026 Castelfranco Pian di Scò (AR), P.IVA 02124850518, l'importo di Euro 252,00 (CIG Z6616F24C1);
 - ◆ ConsulenzaEspropri.it S.r.l. - Via Predazzi 20 - 24030 Carvico (BG), P. IVA 04611620966, l'importo di Euro 427,00 (CIG ZA916F2625);
 - ◆ La Fiaccola S.r.l. - Via Conca del Naviglio, 37 - 20123 Milano, P. IVA 00722350154, l'importo di Euro 100,00 (CIG Z9E16F271A);
 - ◆ EDI-CEM S.r.l. - Via E. Morosini, 22 - 20135 Milano, P. IVA 12820220155, l'importo di Euro 90,00 (CIG ZB816F283A);
 - ◆ La Fiaccola S.r.l. - Via Conca del Naviglio, 37 - 20123 Milano, P. IVA 00722350154, l'importo di Euro 100,00 (CIG Z4E16F2912);
4. di dare atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 001, classificazione di V livello U.1.03.01.01.002 "pubblicazioni" del piano dei conti integrato;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno al punto 2) è giuridicamente perfezionata;
6. che l'erogazione dell'importo di cui al punto 2), per il corrente esercizio, sia effettuata nel corso del corrente esercizio 2015 nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa, dietro presentazione di regolari fatture da parte dei beneficiari sopra citati;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che l'obbligazione di cui trattasi rientra nella natura di debito di tipo commerciale;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Direttore Vicario Giorgio De Lucchi

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE

(Codice interno: 322212)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE n. 40 del 15 dicembre 2015

Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto. Anni 2014 - 2015. DGR n. 763 del 27/5/2014. DGR n. 1786 del 9/12/2015. Impegno di spesa anno 2015.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in attuazione della DGR n. 1786 del 9/12/2015 che ha approvato il differimento del termine di scadenza al 31/12/2015 dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale, di cui alla DGR n. 763 del 27/5/2014, sottoscritto in data 6/8/2014 tra Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto, si dispone a favore di Unioncamere del Veneto l'impegno di spesa di euro 75.000,00 a valere sul bilancio di previsione 2015 - Capitolo di spesa n. 60107, a titolo di contributo della Regione del Veneto alle spese per la prosecuzione delle attività progettuali di cui all'art. 2 del citato Accordo di Collaborazione Istituzionale.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGR n. 2844 del 29/9/2009;

DGR n. 763 del 27/5/2014;

DGR n. 1786 del 9/12/2015;

Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e Unione Regionale delle Camere di Commercio del 26/3/2010;

Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio del 6/8/2014;

Nota Unioncamere del Veneto prot. n. 2634/gab/td del 29/4/2015;

Nota Unioncamere del Veneto prot. n. 6836/15/em del 11/12/2015.

Il Dirigente

VISTA la DGR n. 2844 del 29/9/2009 che ha approvato un Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto, sottoscritto dalle Parti in data 26/3/2010, che prevede la condivisione a Bruxelles dei rispettivi Uffici di rappresentanza presso le istituzioni comunitarie e il reciproco sostegno nello svolgimento delle attività istituzionali con riferimento all'Unione Europea;

VISTO che l'art. 3 del citato Accordo di Programma, sottoscritto tra le Parti in data 26/3/2010 con scadenza al 31/12/2018 come disposto con DGR n. 1794 del 9/12/2015, fa espresso riferimento al perseguimento di specifici obiettivi da ricondurre di anno in anno ad un apposito strumento convenzionale mirato ad assicurare idoneo supporto operativo alle strutture regionali, per il raggiungimento delle loro finalità istituzionali;

VISTA la DGR n. 763 del 27/5/2014 che ha approvato l'Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unioncamere del Veneto sottoscritto con firma digitale in data 16/6/2014 e in data 6/8/2014 (n. rep. 30095);

PRESO ATTO che Unioncamere del Veneto con nota prot. n. 2634/gab/td del 29/4/2015 ha condiviso l'interesse della Regione del Veneto, manifestato con nota prot. n. 176670 del 27/4/2015, a differire al 31/12/2015 il termine di scadenza dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale di cui al precedente punto;

VISTA la DGR n. 1786 del 9/12/2015 che ha approvato il differimento del termine di scadenza al 31/12/2015 dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale tra Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unioncamere del Veneto di cui alla DGR n. 763/2014;

VISTO che la DGR n. 1786/2015 stabilisce che la Regione del Veneto contribuisca alle spese per il proseguimento, fino al nuovo termine di scadenza del 31/12/2015, delle attività progettuali indicate all'art. 2 dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale del 6/8/2014, determinando in euro 75.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente responsabile del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Rapporti con

l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Programmi Comunità Europea e Cooperazione sanitaria internazionale - Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994, n. 55 - art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5 - art. 20, C. 1 lettera b, lettera A), D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)";

VISTO che Unioncamere del Veneto con nota prot. 6836/15/em del 11/12/2015 (prot. RV n. 505238 del 11/12/2015) ha presentato alla Regione del Veneto richiesta di erogazione del contributo di euro 75.000,00 ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 1786/2015 e che tale importo è dovuto in quanto sussiste l'obbligazione;

RITENUTO che la documentazione di cui alla nota Unioncamere del Veneto prot. 6836/15/em del 11/12/2015, agli atti del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, competente per materia, sia congrua rispetto alla DGR n. 1786/2015;

RITENUTO di dover procedere con il presente provvedimento all'impegno a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 della spesa di euro 75.000,00 sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Programmi Comunità Europea e Cooperazione sanitaria internazionale - Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994, n. 55 - art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5 - art. 20, C. 1 lettera b, lettera A), D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)" - (articolo 002, U.1.04.01.02.007 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali - Trasferimenti correnti a Camere di Commercio - Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.05.03 - codice gestionale:1542; natura dell'impegno: debito non commerciale) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, quale contributo della Regione del Veneto alle spese per la prosecuzione delle attività progettuali indicate all'art. 2 del citato dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale del 6/8/2014;

DATO ATTO che gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1 del 7/1/2011;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno è finanziata con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2015 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008 - convertito in legge, con modificazioni, L. 6/8/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;

VISTO il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 e ss.mm.ii. e, in particolare, il Titolo II, art.20;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1 del 10/1/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la L. R. n. 39 del 29/11/2001, e ss.mm.ii., in particolare l'art. 42 comma 1;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/1/2011;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 7 del 27/4/2015;

VISTA la DGR n. 1102 del 12/06/2012 e ss.mm.ii.;

decreta

1. Di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di dare atto che l'obbligazione a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto concernente l'erogazione dell'importo di euro 75.000,00 quale contributo della Regione del Veneto alle spese per la prosecuzione delle attività progettuali di cui all'art. 2 dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio del 6/8/2014, ai sensi della DGR n. 1786/2015 - nota Unioncamere del Veneto prot. 6836/15/em del 11/12/2015, è perfezionata, liquida ed esigibile;
3. Di impegnare a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 la spesa di euro 75.000,00 sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Programmi Comunità Europea e Cooperazione sanitaria internazionale - Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994, n. 55 - art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5 - art. 20, C. 1 lettera b, lettera A), D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)" - (articolo 002, U.1.04.01.02.007 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali - Trasferimenti correnti a Camere di Commercio - Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.05.03 - codice gestionale:1542; natura dell'impegno: debito non commerciale) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno è finanziata con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2015 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008 - convertito in legge, con modificazioni, L. 6/8/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;
6. Di dare atto che, in attuazione della DGR n. 1786/2015, con successivo provvedimento del Dirigente Responsabile del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale si provvederà alla liquidazione a favore di Unioncamere del Veneto del contributo di cui al precedente punto 3 previa presentazione entro il termini previsti dalla DGR n. 1786/2015 da parte di Unioncamere del Veneto di rendicontazione delle spese complessivamente sostenute;
7. Di dare atto che ai fini della liquidazione la somma di cui al precedente punto n. 3 sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
8. Di attestare che la documentazione di cui alla nota Unioncamere del Veneto prot. 6836/15/em del 11/12/2015, agli atti del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, competente per materia, è ritenuta congrua rispetto alla DGR n. 1786/2015;
9. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;
11. Di pubblicare, in forma integrale, il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Antonietta Greco

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ACCREDITAMENTO AREA SANITARIA

(Codice interno: 322636)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ACCREDITAMENTO AREA SANITARIA n. 100 del 28 aprile 2016

Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata coi Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 13 del 19.1.2015 e n. 32 del 6.2.2015 alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Parco dei Tigli s.r.l." con sede operativa a Teolo (PD) in via Monticello n. 1. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si procede all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio nella parte relativa all'erogazione di specialistica ambulatoriale senza oneri a carico del SSR, della struttura sanitaria "Casa di cura Parco dei Tigli s.r.l." rilasciata coi Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 13 del 19.1.2015 e n. 32 del 6.2.2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 13 del 19.1.2015 e n. 32 del 6.2.2015. Istanza di autorizzazione all'esercizio: prot. reg. 285558 del 10.7.2014. Rapporto di verifica: prot. reg. 417856 del 16.10.2015. Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 16.11.2015 prot. reg. n. 493052 del 2.12.2015.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- coi Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 13 del 19.1.2015 e n. 32 del 6.2.2015 alla struttura sanitaria "Casa di cura Parco dei Tigli s.r.l." con sede operativa a Teolo (PD) in via Monticello n. 1, è stata rinnovata l'Autorizzazione all'esercizio;

DATO ATTO CHE:

- la struttura sanitaria "Casa di cura Parco dei Tigli s.r.l." ha successivamente presentato domanda di autorizzazione all'esercizio anche per attività specialistica ambulatoriale senza oneri a carico del SSR, prot. reg. n. 285558 del 10.7.2015;
- la struttura è stata oggetto di visita di verifica con esito positivo da parte dell'Azienda U.I.s.s. n. 16 Padova in relazione al possesso dei requisiti di autorizzazione per l'attività sanitaria richiesta come da rapporto di verifica prot. reg. n. 417856 del 16.10.2015;
- nella seduta del 16.11.2015, prot. reg. 493052 del 2.12.2015, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per l'attività sanitaria in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR come da **Allegato A**.

RITENUTO

- di confermare l'autorizzazione all'esercizio delle discipline erogate in regime di ricovero, come già autorizzate con il Decreto n. 32 del 6.2.2015;
- di integrare quanto oggetto di autorizzazione all'esercizio con l'attività sanitaria in regime ambulatoriale ai sensi del presente provvedimento come da scheda del soggetto autorizzato allegata (**Allegato A**).

VISTI

- la DGR n. 1025 del 4.8.2015;
- il Decreto n. 13 del 19.1.2015;
- il Decreto n. 32 del 6.2.2015;
- il resoconto verbale CRITE del 16.11.2015 prot. reg. n. 493052 del 2.12.2015.

decreta

1. di integrare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata a "Casa di cura Parco dei Tigli s.r.l." con Decreto n. 32 del 6.2.2015, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, come da scheda del soggetto autorizzato (**Allegato A**) che sostituisce integralmente l'Allegato A al Decreto n. 32/2015;
2. di confermare altresì quanto disposto nella rimanente parte del Decreto n. 32/2015;
3. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e la comunicazione all'Azienda ULSS di riferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 100 del 28 APR 2016
SCHEDA SOGGETTO AUTORIZZAZIONE

 Ragione Sociale: **Casa di cura Parco dei Tigli s.r.l.**

P.IVA: 02011180284

Sede Legale: Villa di Teolo (PD), via Monticello n. 1 CAP 35033

ULSS territorialmente competente: 16 Padova

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Villa di Teolo (PD), via Monticello n. 1 CAP 35033	A1	Medica	40	Psichiatria

Posti letto extraregione autorizzati: n. 35 cod. 40 Psichiatria
Funzioni esercitate in regime ambulatoriale autorizzate col presente provvedimento

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Villa di Teolo (PD), via Monticello n. 1 CAP 35033	B5	ambulatoriale	40	Psichiatria

(Codice interno: 322637)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ACCREDITAMENTO AREA SANITARIA n. 101 del 11 maggio 2016

Annullamento parziale in autotutela e integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con i Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015 e n. 31 del 6.2.2015, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Berica S.p.A." con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo 10. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede all'annullamento parziale in autotutela e all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria "Casa di cura Villa Berica S.p.A." rilasciata coi Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015 e n. 31 del 6.2.2015 nella parte relativa all'erogazione di specialistica ambulatoriale senza oneri a carico del SSR.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio: prot. reg. 184180 del 28.04.2014. Rapporto di verifica: prot. reg. 495103 del 20.11.2014. Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015 e n. 31 del 6.2.2015. Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 22.5.2015, prot. reg. 245019 del 15.6.15.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015 è stata rinnovata con prescrizioni l'Autorizzazione all'esercizio per attività in regime di ricovero e ambulatoriale alla struttura sanitaria "Casa di cura Villa Berica S.p.A." con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo, 10;
- col citato Decreto n. 12/15 si è preso atto altresì che alcune delle funzioni richieste dalla struttura, con domanda prot. reg. 184180 del 28.04.2014, per lo svolgimento di attività sanitaria in regime ambulatoriale privato, non sono state valutate coerenti con la programmazione regionale dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 18.12.2014, prot. reg. 17331 del 15.1.2015, e di conseguenza non sono state incluse tra le attività autorizzate;
- con successivo Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 31 del 6.2.2015 si è proceduto ad una rettifica del dispositivo del Decreto n. 12/15 e, per comodità di lettura, veniva riproposta integralmente in allegato al provvedimento di rettifica (Allegato A) la scheda con indicazione delle funzioni autorizzate in regime di ricovero e ambulatoriale, invariata rispetto al precedente atto;
- la struttura sanitaria Casa di cura Villa Berica S.p.A, tramite l'Associazione Italiana Ospedalità Privata - AIOP, con nota del 9.4.2015, ha chiesto di integrare l'autorizzazione all'esercizio mediante l'inserimento di attività sanitarie in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR, precedentemente richieste, ma non autorizzate;

RILEVATO CHE:

- il possesso dei requisiti di autorizzazione relativi alle attività sanitarie in regime ambulatoriale richieste è stato oggetto di verifica da parte dell'Azienda U.I.s.s. n. 6 Vicenza in data 17.10.2014, come da rapporto prot. reg. 495103 del 20.11.2014;
- nella seduta del 22.5.2015, prot. reg. 245019 del 15.6.15, la CRITE ha espresso parere favorevole in merito;
- all'annullamento parziale in autotutela di quanto disposto dal Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015 in relazione alla non coerenza con la programmazione regionale delle funzioni richieste in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR;
- all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio per attività sanitaria in regime ambulatoriale privato senza oneri a carico del SSR sulla base delle richieste avanzate dalla struttura e degli esiti del rapporto di verifica.

RITENUTO

- di annullare in autotutela il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015, nella parte in cui dichiara non coerenti con la programmazione le funzioni di gastroenterologia, pneumologia e anestesia in regime ambulatoriale;
- di integrare l'autorizzazione all'esercizio per le seguenti funzioni ambulatoriali in regime privato senza oneri a carico del SSR, in quanto già assoggettate a verifica come da rapporto dell'Aulss n. 6 Vicenza agli atti:

- ◆ 58 gastroenterologia;
- ◆ 68 pneumologia;
- ◆ 82 anestesia;
- di confermare l'autorizzazione all'esercizio per discipline erogate in regime di ricovero e per le branche di specialistica ambulatoriale già autorizzate con prescrizioni di cui ai Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12 del 16.1.2015 e n. 31 del 6.2.2015 di rettifica;
- di riepilogare integralmente, per finalità di sinteticità e chiarezza, quanto oggetto di autorizzazione all'esercizio nella scheda del soggetto autorizzato allegata (**Allegato A**).

VISTI

- il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12/2015
- il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 31/2015
- il resoconto verbale CRITE del 22.5.2014.

decreta

1. di annullare in autotutela l'autorizzazione all'esercizio rilasciata a "Casa di cura Villa Berica S.p.A" con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo 10 con i Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 12/2015 e 31/15, esclusivamente nella parte in cui si dichiarano non coerenti con la programmazione alcune funzioni richieste in regime ambulatoriale;
2. di integrare l'autorizzazione all'esercizio per le funzioni ambulatoriali in regime privato senza oneri a carico del SSR come da scheda del soggetto autorizzato (**Allegato A**) che sostituisce integralmente l'Allegato A del Decreto n. 31/2015
3. di confermare quant'altro disposto dai Decreti n. 12/2015 e 31/2015;
4. di disporre che l'istante comunichi alla Regione e all'Azienda competente l'avvenuto adeguamento nei termini delle singole prescrizioni;
5. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS di riferimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani



Allegato A al Decreto n. 101 del 11 mag 2016

SCHEDA SOGGETTO AUTORIZZAZIONE

Ragione Sociale: Casa di cura Villa Berica spa
 C.F. 06002511001 e P. IVA 02933770246
 Sede Legale: Vicenza, via Capparozzo, n. 10 CAP 36100

ULSS territorialmente competente: 6 Vicenza

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Vicenza, via Capparozzo 10 CAP 36100	A1	Medica	26	Medicina generale	Con attività di diabetologia e cardiologia. Senza attività di Elettrofisiologia ed Emodinamica
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di Ginecologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria e Urologia
			98	Day Surgery multidisciplinare	
			36	Ortopedia en Traumatologia	
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva	
		Riabilitativa	60	Lungodegenti	
			56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	

Posti letto extraregione autorizzati: n. 3 cod. 26 Medicina Generale
 n. 5 cod. 09 Chirurgia Generale
 n. 3 cod. 36 Ortopedia e traumatologia
 n. 2 cod 56 Recupero e riabilitazione funzionale

Allegato A al Decreto n. 101 del 11 mag 2016

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Vicenza, via Capparozzo 10 CAP 36100	B5	Ambulatoriale	08	Cardiologia	Senza attività di elettrofisiologia
			09	Chirurgia Generale	
			19	Endocrinologia	
			32	Neurologia	
			34	Oculistica	
			36	Ortopedia e Traumatologia	
			37	Ostetricia e Ginecologia	
			38	Otorinolaringoiatria	
			52	Dermosifilopatia	
			43	Urologia	
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
			58	Gastroenterologia *	
			68	Pneumologia *	
			69	Radiologia Diagnostica	
	82	Anestesia *			
B10		03	Medicina di Laboratorio		

* Funzioni autorizzate col presente provvedimento

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 322625)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 32 del 04 aprile 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i servizi per persone disabili della Fondazione "Candida Stefani e Fratelli" onlus, via Monte Berico 1, Noventa Vicentina (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per servizi oggetto di precedente autorizzazione.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 04/2016 del 22/2/2016.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con decreto n. 229 del 27/9/2011 la Fondazione "Candida Stefani e Fratelli" onlus di Noventa Vicentina è stata autorizzata all'esercizio per i seguenti servizi per persone disabili aventi sede in Noventa Vicentina:

- centro diurno "Villa Rossa", via Monte Berico 1 di capacità ricettiva di 24 posti;
- centro diurno "Via Fontana", via Fontana 42 di capacità ricettiva di 24 posti;
- centro diurno "Il Capannone 1", via della Cooperazione 14/16 di capacità ricettiva di 30 posti;
- centro diurno "Il Capannone 2", via della Cooperazione 14/16 di capacità ricettiva di 10 posti;
- comunità alloggio "Luigi", via Fontana 42 di capacità ricettiva di 8 posti.

Con nota protocollo 04/2016 del 22/2/2016 - registrata agli atti il 26/2 al n. 74883 - il rappresentante legale della Fondazione chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla D.G.R. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 229/2011 sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 di Vicenza nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 180/2014;

l'art. 15 comma 2: "L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per i seguenti servizi per persone disabili con sede in Noventa Vicentina e gestiti dalla Fondazione "Candida Stefani e Fratelli " onlus, via Monte Berico 1, Noventa Vicentina:
 - ◆ centro diurno "Villa Rossa", via Monte Berico 1 di capacità ricettiva di 24 posti;
 - ◆ centro diurno "Via Fontana", via Fontana 42 di capacità ricettiva di 24 posti;
 - ◆ centro diurno "Il Capannone 1", via della Cooperazione 14/16 di capacità ricettiva di 30 posti;
 - ◆ centro diurno "Il Capannone 2", via della Cooperazione 14/16 di capacità ricettiva di 10 posti;
 - ◆ comunità alloggio "Luigi", via Fontana 42 di capacità ricettiva di 8 posti.
2. di specificare che la presente autorizzazione è valida sino al 27/9/2021 e decorre a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 229 del 27/9/2011;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 di Vicenza nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 180/2014;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 6 di Vicenza, al Comune di Noventa Vicentina (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 6 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 322626)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 33 del 04 aprile 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti della "Fondazione Baldo Ippolita", via Ippolita Forante 10, Ronco all'Adige (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un centro di servizi oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 157 del 24/2/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti della "Fondazione Baldo Ippolita" via Ippolita Forante 10, Ronco all'Adige è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 207 del 30/8/2011 per 67 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota protocollo 157 del 24/2/2016 - acquisita al protocollo regionale in data 25/2 al n. 74130 - il rappresentante legale della Fondazione, nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste dalla D.G.R. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con continuità rispetto alla scadenza del decreto n. 207/2011 sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 21 di Legnano nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 197/2014;

l'art. 15 comma 2: "L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi di 67 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale della "Fondazione Baldo Ippolita", via Ippolita Forante 10, Ronco All'Adige (VR); si specifica che la presente autorizzazione è valida sino al 30/8/2021 e, a garanzia della necessaria continuità, decorre dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 207 del 30/8/2011;

2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 21 di Legnago nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 197/2014;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 21 di Legnago (VR), al Comune di Ronco all'Adige (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 21 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 322627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 34 del 04 aprile 2016

Revoca dei decreti n. 206/2011 e 317/2011; rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il "Centro Anziani Domenico Sartor", via Ospedale 12, Castelfranco Veneto (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un centro di servizi oggetto di precedenti provvedimenti di autorizzazione.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 310 del 16/1/2014 parere dell'Azienda ULSS 8 trasmesso con nota protocollo n. 7937 del 23/2/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che il "Centro Anziani Domenico Sartor" con sede in via Ospedale 12 Castelfranco Veneto, è stato autorizzato all'esercizio con i seguenti provvedimenti di autorizzazione all'esercizio:

- D.G.R. n. 3789 del 2/12/2008, rilasciata per 226 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
- decreto n. 101 del 17/5/2011 rilasciato per 20 posti letto di R.S.A. per persone disabili e per 19 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
- decreto n. 206 del 30/8/2011 adottato per 30 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti;
- decreto n. 317 del 17/11/2011 ad oggetto 5 posti letto per S.V.P.

Per tutte le unità di offerta, con nota protocollo 310 del 16/1/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 25/2 al n. 82118 - il rappresentante legale del Cento Anziani ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011. L'Azienda ULSS 8 di Asolo ha effettuato la visita di verifica in data 26/6/2015 e ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 7937 del 23/2/2016.

Preso atto che la Sezione per S.V.P. è conforme alla programmazione sanitaria ai sensi della nota protocollo 127404 del 25/3/2014 della Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Considerata l'opportunità di uniformare le scadenze dell'autorizzazione all'esercizio ad un termine unitario con un unico provvedimento di rinnovo comprendente tutti i servizi residenziali attivi presso la struttura, si rende necessaria la cessazione degli effetti dei decreti n. 206/2011 e n. 317/2011.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 8 di Asolo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 185/2014;

l'art. 15 comma 2: "L'accREDITAMENTO istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accREDITAMENTO istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a

seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di revocare, con le motivazioni esposte in premessa, i decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 206 del 30/8/2011 e n. 317 del 17/11/2011;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il "*Centro Anziani Domenico Sartor*" con sede in via Ospedale 12 Castelfranco Veneto avente la seguente capacità ricettiva: 226 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, 19 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale, 30 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti, 5 posti letto per S.V.P. e 20 posti letto di R.S.A. per persone disabili;
3. di specificare che la presente autorizzazione è valida sino al 17/5/2021 e, a garanzia della necessaria continuità, decorre dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 101 del 17/5/2011;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 8 di Asolo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 185/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 8 di Asolo (TV), al Comune di Castelfranco Veneto (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 8, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive e alla Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 322628)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 41 del 07 aprile 2016

Autorizzazione all'esercizio per i centri diurni per persone disabili "Verde" e "Rosso" della C.S. Magnolia, Via G. di Vittorio 6, Piove di Sacco (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto autorizza i servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanze di autorizzazione del 19/9/2013 pareri dell'Azienda ULSS 16 trasmessi con nota protocollo 8637 del 4/2/2014 e con pec del 29/2/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che, con nota del 19/9/2013, la c.s. Magnolia di Piove di Sacco ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili ripartito tra il "Modulo Verde" (30 posti) e il "Modulo Rosso" (21 posti) ubicati in via G. di Vittorio 6, Piove di Sacco; per i due moduli, verificati in data 20/11/2013, l'Azienda ULSS 16 di Padova ha inviato il rapporto di verifica con protocollo 8637 del 4/2/2014.

Preso atto delle prescrizioni contenute nel verbale di verifica relativamente ai requisiti CD.DIS.AU.0.3, 1.3, 2.2, 2.3.2 e 2.3.3, la c.s. Magnolia ha avviato un procedimento di trasformazione ex art. 7 L.R. 22/2002 che la Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive ha valutato con parere favorevole protocollo 12158 del 14/1/2016: l'intervento previsto ha realizzato il centro diurno "Verde" di 30 posti, ubicato al piano terreno e seminterrato della struttura, e il centro diurno "Rosso" di 21 posti, ubicato al primo piano.

Con pec acquisita agli atti il 29/2/2016 al n. 80129, l'Azienda ULSS 16 ha trasmesso le risultanze della visita di verifica effettuata il 3/2/2016 presso i servizi; il documento inviato attesta che i centri diurni sono completamente rispondenti ai requisiti richiesti per l'autorizzazione all'esercizio.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (cinque anni).

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;

l'art. 15 comma 2: "L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002, i servizi per persone disabili della c.s. Magnolia, via G. di Vittorio 6, Piove di Sacco (PD): centro diurno "Verde" di 30 posti e centro diurno "Rosso" 21 posti;
2. di precisare che ai sensi di legge la presente autorizzazione, valida 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verificano carenze di requisiti;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Piove di Sacco (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 322629)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 42 del 07 aprile 2016

 Rettifica del decreto n. 288/2012 di autorizzazione all'esercizio per il "Centro Polivalente Papa Luciani", Via Vicenza 15, Altavilla Vicentina (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

L'atto modifica l'autorizzazione già rilasciata ai sensi di documentazione acquisita agli atti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 125 del 1/3/2016

Il Direttore

Premesso che il "Centro Polivalente Papa Luciani" - che ospita 75 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale con sede in via Vicenza 15, Altavilla Vicentina - è stato autorizzato all'esercizio con decreto n. 288 del 27/9/2012; il provvedimento individua la Altavilla Servizi spa di Altavilla Vicentina, quale soggetto titolare della gestione.

In data 1/3/2016 con nota protocollo 125, la C.S. Promozione e Lavoro di San Bonifacio ha chiesto la rettifica del provvedimento rilasciato inviando copia della convenzione sottoscritta in data 6/11/2003 dalla Altavilla Servizi spa; ai sensi del documento, l'ente risulta affidatario di "*gestione, amministrazione e esecuzione dei servizi alberghieri, assistenziali e socio-sanitari*" del Centro Polivalente.

Considerato che ai sensi dell'atto sopra indicato, acquisito e depositato agli atti il 2/3/2015 al n. 85005, si ravvisa la necessità di attribuire l'autorizzazione all'esercizio alla C.S. di Solidarietà Promozione e Lavoro - avente sede legale in San Bonifacio via Cimitero 15 - mediante modifica del decreto n. 288/2012 sopra richiamato

decreta

1. di rettificare con la motivazione esposta in premessa e facendo salvo ogni altro effetto conseguito, il decreto n. 288 del 27/9/2012 di autorizzazione all'esercizio per il "Centro Polivalente Papa Luciani" di Altavilla Vicentina (VI), con riferimento all'ente gestore dal 6/11/2003, la C.S. di Solidarietà Promozione e Lavoro, via Cimitero 15, San Bonifacio (VR);
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente decreto all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 6 di Vicenza, al Comune di Altavilla Vicentina (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 6 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 322630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 55 del 13 aprile 2016

Proroga fino al 31/12/2016 della validità del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 7/2014 rilasciato per il centro diurno per persone disabili di via Dozza 2, Agordo (BL) - Società Nuova s.c.s. via Caffi 87, Belluno. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto modifica la validità del provvedimento rilasciato ai sensi di documentazione acquisita.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 31/3/2016 deliberazione del Direttore Generale Azienda ULSS 1 di Belluno n. 1049 del 23/12/2015

Il Direttore

Con decreto della Sezione regionale Non Autosufficienza n. 7 del 13/5/2014 il centro diurno di 30 posti per persone disabili di Agordo via Dozza 2 - gestito dalla Società Nuova Cooperativa Sociale di Belluno - è stato autorizzato all'esercizio fino al 10/10/2015; il decreto della Sezione n. 285 del 15/10/2015 ha prorogato la validità del provvedimento fino al 30/4/2016.

Considerata la Deliberazione dell'Azienda ULSS 1 n. 1049 del 23/12/2015 che ha approvato l'Accordo Contrattuale per il periodo 1/1/2016 - 31/12/2016 sottoscritto dall'ente gestore in data 31/12/2015, si ritiene che nulla osti alla proroga della validità dell'autorizzazione rilasciata con decreto n. 7/2014 fino al 31/12/2016

decreta

1. di prorogare fino al 31/12/2016 la validità del decreto n. 7 del 13/5/2014 della Sezione regionale Non Autosufficienza, rilasciato per il centro diurno di 30 posti per persone disabili di Agordo (BL), via Dozza 2 -Società Nuova Cooperativa Sociale, via Caffi 87, Belluno;
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 1 di Belluno, al Comune di Agordo (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 1 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 322631)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 56 del 13 aprile 2016

Revoca del decreto n. 117/2014 e nuova autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione "Giuseppe Rubbi", via Della Resistenza 8, Marostica (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto autorizza ex novo il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. 64/2015 del 23/12/2015 parere dell'Azienda ULSS 3 trasmesso con nota prot. 9863 del 25/2/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che la Fondazione "Giuseppe Rubbi" di Marostica via della Resistenza 8, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 117 del 9/4/2014 per 38 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 16 posti per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale.

A seguito di ampliamento, con nota protocollo 64/2015 del 23/12/2015 - acquisita al protocollo regionale in data 4/1/2016 al n. 937 - la Fondazione ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa ha effettuato la visita di verifica in data 15/2/2016.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato a cura dell'Azienda ULSS con nota protocollo 9863 del 25/2/2016 e registrata agli atti il giorno 8/3 al n. 93618 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio per la capacità ricettiva di 42 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 16 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale.

Nel documento il team di verifica ha precisato che "*all'attivazione di ulteriori quattro posti per anziani non autosufficienti dovrà essere accompagnata da un adeguamento del rapporto operatori/ospiti sulla base dello standard previsto.*". L'Azienda ULSS 3 ha anche verificato la rispondenza agli standard strutturali definiti dalla Regione Veneto e il rispetto delle condizioni minime di sicurezza previste dalle norme vigenti.

Considerati gli atti acquisiti, si ritiene opportuno autorizzare l' con un nuovo provvedimento relativo alla sua attuale capacità ricettiva e di revocare nel contempo il decreto n. 117/2014, sopra richiamato, data la mutata situazione di fatto.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Sezione Non Autosufficienza, Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 177/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a

seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. considerata la mutata situazione di fatto e gli atti acquisiti, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 117 del 9/4/2014;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio per la Fondazione "Giuseppe Rubbi" di Marostica (VI) via della Resistenza 8 avente la capacità ricettiva di 42 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 16 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale; la presente autorizzazione, valida cinque anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa di verificare l'attività erogata a 6 mesi dalla data del presente provvedimento e dell'invio di un riscontro entro 30 giorni dalla data del sopralluogo;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Sezione Non Autosufficienza, Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 177/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI), al Comune di Marostica (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 322632)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 57 del 13 aprile 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili "Angelo e Teresa Vendrame", via Ungaresca Nord 167, Mareno di Piave (TV) Associazione La Nostra Famiglia, via Don Luigi Monza 37, Ponte Lambro (CO). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 339 del 25/1/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che il centro diurno di 30 posti per persone disabili denominato "Angelo e Teresa Vendrame" con sede in via Ungaresca Nord 167, Mareno di Piave gestito dall'Associazione La Nostra Famiglia di Ponte Lambro, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 132 del 14/6/2011.

Con nota protocollo 339 del 25/1/2016 il rappresentante legale dell'Associazione ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011 e ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per l'attività erogata. In data 10/3/2016 la Sezione regionale Servizi Sociali ha acquisito agli atti le integrazioni documentali necessarie alla completezza della domanda di rinnovo.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla D.G.R. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 132/2011.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 7 nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 318/2013;

l'art. 15 comma 2: "L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il centro diurno di 30 posti per persone disabili denominato "Angelo e Teresa Vendrame", via Ungaresca Nord 167, Mareno di Piave (TV) - Associazione La Nostra Famiglia, Via Don Luigi Monza 37, Ponte Lambro (CO);

2. di specificare che la presente autorizzazione è valida sino al 14/6/2021 e, a garanzia della necessaria continuità, decorre dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 132 del 14/6/2011;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 318/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo (TV), al Comune di Mareno di Piave (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 7 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 322141)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 565 del 05 maggio 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. BIL002) // VINCOLATE*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approva la variazione in aumento nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate relative al POR FESR 2014/2020 ed adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

L'articolo 51 comma 2 lettera a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Premesso che la dotazione finanziaria per l'attuazione del POR FESR 2014/2020 iscritta a Bilancio di previsione per l'anno 2016 ammonta a Euro 7.969.839,50 per la parte comunitaria ed a Euro 5.578.887,65 per la parte statale.

Vista la nota prot. n. 140550 del 11/04/2016 della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR con la quale, relativamente al POR FESR 2014/2020, si comunica l'avvenuto accreditamento per complessivi Euro 8.464.381,11 per la parte comunitaria ed a Euro 5.925.066,78 per la parte statale, relativi al prefinanziamento iniziale dell'1% per l'annualità 2016 previsto dall'art. 134, paragrafo 1, lett. c) del regolamento UE n. 1303/2013 e del prefinanziamento annuale del 2% per l'annualità 2016 previsto dall'art. 134, paragrafo 2 del regolamento UE n. 1303/2013, risulta necessario integrare i relativi stanziamenti di entrata e spesa previsti a bilancio di previsione per l'anno 2016 per complessivi Euro 840.720,74 (Euro 494.541,61 per la parte comunitaria e Euro 346.179,13 per la parte statale) rispetto all'importo assegnato.

L'articolo 51 comma 2 lettera b) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Vista la richiesta pervenuta con nota prot. n. 161084 del 26/04/2016 della Sezione Formazione, si provvede ad effettuare la seguente variazione compensativa:

- di competenza e di cassa per l'anno 2016 per complessivi Euro 1.700.000,00;
- di competenza per l'anno 2017 per complessivi Euro 2.125.000,00;
- di competenza per l'anno 2018 per complessivi Euro 425.000,00;

con riduzione delle predette risorse dalla Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*" ed aumento di pari importo della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 03 "*Sostegno all'occupazione*".

In conseguenza di tali richieste, si procede ora ad apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018 , come risulta dagli **allegati A) e B)** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **allegati C) e D)** alla presente deliberazione.

L'articolo 10 comma 4 del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **allegati E) e F)** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario.*"

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata;

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati A) e B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati C) e D)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **allegati E) e F)**, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 1
ALLEGATO A n.	del

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
<i>TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+840.720,74	+840.720,74	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE		+840.720,74	+840.720,74	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		+840.720,74	+840.720,74	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		+840.720,74	+840.720,74	+0,00	+0,00

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 1
ALLEGATO B n.	del

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
<i>MISSIONE 14</i>	<i>SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</i>				
1404 PROGRAMMA 04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+840.720,74	+840.720,74	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	+840.720,74	+840.720,74	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	+840.720,74	+840.720,74	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 15</i>	<i>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>				
1502 PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.700.000,00	-1.700.000,00	-2.125.000,00	-425.000,00
TOTALE PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	-1.700.000,00	-1.700.000,00	-2.125.000,00	-425.000,00
1503 PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.700.000,00	+1.700.000,00	+2.125.000,00	+425.000,00
TOTALE PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	+1.700.000,00	+1.700.000,00	+2.125.000,00	+425.000,00
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+840.720,74	+840.720,74	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+840.720,74	+840.720,74	+0,00	+0,00


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO C n.
del

pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>
	<i>TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>						
4020000	TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+840.720,74	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+346.179,13	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4020500	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+494.541,61	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	+840.720,74	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	+840.720,74	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 2
ALLEGATO D n.	del

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+840.720,74	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+840.720,74	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
04	TOTALE PROGRAMMA 04	+840.720,74	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
14	TOTALE MISSIONE 14	+840.720,74	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-1.700.000,00	+0,00	-2.125.000,00	+0,00	-425.000,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-1.700.000,00	+0,00	-2.125.000,00	+0,00	-425.000,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-1.700.000,00	+0,00	-2.125.000,00	+0,00	-425.000,00	+0,00

ALLEGATO D n.

del

pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.700.000,00	+0,00	+2.125.000,00	+0,00	+425.000,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+1.700.000,00	+0,00	+2.125.000,00	+0,00	+425.000,00	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+1.700.000,00	+0,00	+2.125.000,00	+0,00	+425.000,00	+0,00
15	TOTALE MISSIONE 15	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+840.720,74	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 1
ALLEGATO E n.	del

pag. 1 / 1

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI D'INTERESSE DEL TESORIERE
ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1) UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+840.720,74		
		previsione di cassa		+840.720,74		
40000 TOTALE TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+840.720,74		
		previsione di cassa		+840.720,74		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+840.720,74		
		previsione di cassa		+840.720,74		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+840.720,74		
		previsione di cassa		+840.720,74		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 2
ALLEGATO F n.	del

pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI D'INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)						
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+840.720,74		
		previsione di cassa		+840.720,74		
TOTALE PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		residui presunti				
		previsione di competenza		+840.720,74		
		previsione di cassa		+840.720,74		
TOTALE MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		residui presunti				
		previsione di competenza		+840.720,74		
		previsione di cassa		+840.720,74		
1502 PROGRAMMA 02 FORMAZIONE PROFESSIONALE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.700.000,00	
		previsione di cassa			-1.700.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 02 FORMAZIONE PROFESSIONALE		residui presunti				
		previsione di competenza			-1.700.000,00	
		previsione di cassa			-1.700.000,00	

ALLEGATO F n. del pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1503 PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.700.000,00		
		previsione di cassa	+1.700.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.700.000,00		
		previsione di cassa	+1.700.000,00		
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.700.000,00	-1.700.000,00	
		previsione di cassa	+1.700.000,00	-1.700.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti			
		previsione di competenza	+2.540.720,74	-1.700.000,00	
		previsione di cassa	+2.540.720,74	-1.700.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti			
		previsione di competenza	+2.540.720,74	-1.700.000,00	
		previsione di cassa	+2.540.720,74	-1.700.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 322142)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 566 del 05 maggio 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 lett. a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. BIL012) // VINCOLATE*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.
--

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

L'articolo 51 comma 2 lettera a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 153639 del 20/04/2016 della Sezione Turismo, riguardante la restituzione dalla Provincia Autonoma di Bolzano di somme non utilizzate per il finanziamento dei progetti interregionali di sviluppo dei "Sistemi Turistici Locali" ai sensi del D.Lgs. 79/2011, per un importo pari ad Euro 66.666,67=;
- con nota prot. n. 154992 del 20/04/2016 della Sezione Energia, riguardante l'assegnazione statale relativa alla ripartizione del fondo finalizzato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle aree interessate dall'estrazione di idrocarburi in base alle produzioni del 2012 di cui al DM del 07/08/2014, per un importo pari ad Euro 4.104.573,17=;
- con nota prot. n. 158129 del 22/04/2016 della Sezione Edilizia Abitativa, riguardante l'assegnazione da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. a copertura degli oneri per la gestione del fondo di rotazione per interventi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 16 agosto 2004, n. 19, per un importo pari ad Euro 601,98=;
- con nota prot. n. 158242 del 22/04/2016 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012 e s.m.i, riguardante le assegnazioni statali disposte con le Intese n. 19/CSR e 27/CSR del 11/02/2016 a valere sul Fondo Sanitario Nazionale 2015, per complessivi Euro 144.808,99= di cui Euro 133.889,88=, destinati al finanziamento di borse di studio ai medici di medicina generale (L. 109/1988) ed Euro 10.919,11=, destinati al fondo esclusività (L. 488/1999) quale integrazione delle somme già assegnate e accertate nell'anno 2015 rispetto al riparto definitivo;
- con note prot. n. 165048 e prot. n. 165136 del 28/04/2016 della Sezione Agroambiente, riguardanti le assegnazioni statali per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori per specie, razza o tipo genetico - anno 2014 e saldo anno 2015 di cui ai Decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2573 del 28/01/2016 e n. 3982 del 15/02/2016 per un importo pari ad Euro 720.737,24=;
- con nota prot. n. 166187 del 29/04/2016 della Sezione Formazione, riguardante l'assegnazione comunitaria per la realizzazione del progetto "SMART JUMP" relativo al programma ERASMUS+ di cui al contratto n. 2015-1-IT01-KA202-004745 del 21/03/2016, per l'importo complessivo di Euro 9.037,60=.

Si tratta ora di iscrivere le suddette risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli allegati dagli **allegati A) e B)** alla presente deliberazione;

- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **allegati C) e D)** alla presente deliberazione.

L'articolo 10 comma 4 del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **allegati E) e F)** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria"* prevede che *"Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati A) e B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati C) e D)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **allegati E) e F)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 1
ALLEGATO A DGR n.	del

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
<i>TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI</i>					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+5.036.786,07	+5.036.786,07	+0,00	+0,00
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI		+5.045.823,67	+5.045.823,67	+0,00	+0,00
<i>TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>					
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE		+601,98	+601,98	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		+5.046.425,65	+5.046.425,65	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		+5.046.425,65	+5.046.425,65	+0,00	+0,00

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 2
ALLEGATO B DGR n.	del

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
<i>MISSIONE 07</i>	<i>TURISMO</i>				
0701 PROGRAMMA 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+66.666,67	+66.666,67	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	+66.666,67	+66.666,67	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 07	TURISMO	+66.666,67	+66.666,67	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 08</i>	<i>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</i>				
0802 PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 12</i>	<i>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</i>				
1205 PROGRAMMA 05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.104.573,17	+4.104.573,17	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	+4.104.573,17	+4.104.573,17	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	+4.104.573,17	+4.104.573,17	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>				
1303 PROGRAMMA 03	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+144.808,99	+144.808,99	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	+144.808,99	+144.808,99	+0,00	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE		+144.808,99	+144.808,99	+0,00
<i>MISSIONE 15</i>	<i>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>				
1503 PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 16</i>	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>				
1601 PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+720.737,24	+720.737,24	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	+720.737,24	+720.737,24	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	+720.737,24	+720.737,24	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+5.046.425,65	+5.046.425,65	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+5.046.425,65	+5.046.425,65	+0,00	+0,00


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO C DGR n.
del

pag. 1 / 1

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti
	<i>TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI</i>						
2010100	TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+5.036.786,07	+4.171.239,84	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+4.970.119,40	+4.104.573,17	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+66.666,67	+66.666,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010300	TIPOLOGIA: 103 TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010302	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	+5.045.823,67	+4.180.277,44	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	<i>TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>						
4030000	TIPOLOGIA: 300 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4031200	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA IMPRESE	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	+5.046.425,65	+4.180.879,42	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 3
ALLEGATO D DGR n.	del

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+66.666,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+66.666,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+66.666,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
07	TOTALE MISSIONE 07	+66.666,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 2 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
08	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA <i>TOTALE MISSIONE 08</i>	+601,98	+601,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 05 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+4.104.573,17	+4.104.573,17	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+4.104.573,17	+4.104.573,17	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	+4.104.573,17	+4.104.573,17	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
12	TOTALE MISSIONE 12	+4.104.573,17	+4.104.573,17	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE PROGRAMMA 03 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+144.808,99	+144.808,99	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+144.808,99	+144.808,99	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+144.808,99	+144.808,99	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
13	TOTALE MISSIONE 13	+144.808,99	+144.808,99	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
15	TOTALE MISSIONE 15	+9.037,60	+9.037,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+720.737,24	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+720.737,24	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+720.737,24	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
16	TOTALE MISSIONE 16	+720.737,24	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+5.046.425,65	+4.259.021,74	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura		
	ALLEGATO E DGR n.	del

pag. 1 / 2

pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI D'INTERESSE DEL TESORIERE
ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1) UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
10000 TOTALE TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
<i>TITOLO 2:</i>	<i>TRASFERIMENTI CORRENTI</i>					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.036.786,07		
		previsione di cassa		+5.036.786,07		
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	residui presunti				
		previsione di competenza		+9.037,60		
		previsione di cassa		+9.037,60		
20000 TOTALE TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.045.823,67		
		previsione di cassa		+5.045.823,67		

ALLEGATO E DGR n. del pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+601,98		
		previsione di cassa	+601,98		
40000 TOTALE TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+601,98		
		previsione di cassa	+601,98		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti			
		previsione di competenza	+5.046.425,65		
		previsione di cassa	+5.046.425,65		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti			
		previsione di competenza	+5.046.425,65		
		previsione di cassa	+5.046.425,65		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura		
	ALLEGATO F DGR n.	del

pag. 1 / 3

pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI D'INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)						
<hr/>						
<i>MISSIONE 07</i>	<i>TURISMO</i>					
<hr/>						
0701 PROGRAMMA 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+66.666,67		
		previsione di cassa		+66.666,67		
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	residui presunti				
		previsione di competenza		+66.666,67		
		previsione di cassa		+66.666,67		
<hr/>						
TOTALE MISSIONE 07	TURISMO	residui presunti				
		previsione di competenza		+66.666,67		
		previsione di cassa		+66.666,67		
<hr/>						
0802 PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+601,98		
		previsione di cassa		+601,98		
TOTALE PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	residui presunti				
		previsione di competenza		+601,98		
		previsione di cassa		+601,98		

ALLEGATO F DGR n.

del

pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	residui presunti			
		previsione di competenza	+601,98		
		previsione di cassa	+601,98		
1205 PROGRAMMA 05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	residui presunti			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+4.104.573,17		
		previsione di cassa	+4.104.573,17		
TOTALE PROGRAMMA 05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	residui presunti			
		previsione di competenza	+4.104.573,17		
		previsione di cassa	+4.104.573,17		
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	residui presunti			
		previsione di competenza	+4.104.573,17		
		previsione di cassa	+4.104.573,17		
1303 PROGRAMMA 03	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	residui presunti			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+144.808,99		
		previsione di cassa	+144.808,99		
TOTALE PROGRAMMA 03	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	residui presunti			
		previsione di competenza	+144.808,99		
		previsione di cassa	+144.808,99		
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti			
		previsione di competenza	+144.808,99		
		previsione di cassa	+144.808,99		
1503 PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	residui presunti			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+9.037,60		
		previsione di cassa	+9.037,60		
TOTALE PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	residui presunti			
		previsione di competenza	+9.037,60		
		previsione di cassa	+9.037,60		

ALLEGATO F DGR n. del pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+9.037,60		
		previsione di cassa	+9.037,60		
<i>MISSIONE 16</i>	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>				
1601 PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+720.737,24		
		previsione di cassa	+720.737,24		
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	residui presunti			
		previsione di competenza	+720.737,24		
		previsione di cassa	+720.737,24		
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	residui presunti			
		previsione di competenza	+720.737,24		
		previsione di cassa	+720.737,24		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti			
		previsione di competenza	+5.046.425,65		
		previsione di cassa	+5.046.425,65		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti			
		previsione di competenza	+5.046.425,65		
		previsione di cassa	+5.046.425,65		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 322556)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 576 del 05 maggio 2016

Adozione della "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i."*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto viene adottata la procedura relativa alle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dall'articolo 54 bis del D.Lgs. 165/2001 (come fare una segnalazione e come l'amministrazione gestirà la stessa).

Il Vice Presidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (legge anticorruzione) ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "**Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**", il c.d. *whistleblower*.

Il nuovo art. 54 bis prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".

Tale norma delinea una protezione generale ed astratta, alla quale deve essere data concreta attuazione, dalle singole amministrazioni, con l'individuazione di una procedura che garantisca una effettiva ed efficace tutela

del dipendente che segnali una condotta illecita.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala un illecito tra le misure obbligatorie di prevenzione della corruzione.

Nel pieno rispetto di quanto prescritto dalla normativa anticorruzione, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017, approvato con deliberazione di Giunta n. 71 del 27 gennaio 2015, ha previsto, tra le attività da sviluppare nell'anno 2015, l'elaborazione di una "Disciplina per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd whistleblower)" e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018, approvato con deliberazione di Giunta n. 72 del 27 gennaio 2016, ha indicato, tra le misure di prevenzione da attuare nell'anno 2016, la formale "Adozione della procedura relativa alle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici nel rispetto dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 (cd whistleblower)".

L'Autorità Nazionale Anti-Corruzione, nell'esercizio del potere di indirizzo sulle misure di prevenzione della corruzione nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni, ha emanato un provvedimento, la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, contenente le "Linee guida in materia di Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", proponendo un modello procedurale per la gestione delle segnalazioni, da adattare alle specifiche esigenze organizzative proprie di ciascuna amministrazione.

La determinazione dell'Autorità ha, in particolare, indicato il Responsabile della prevenzione della corruzione quale soggetto "...funzionalmente competente a conoscere di eventuali fatti illeciti al fine di predisporre...le misure volte a rafforzare il Piano di prevenzione della corruzione...", auspicando che le segnalazioni, nell'ambito delle amministrazioni, vengano inviate direttamente allo stesso.

In conformità alle citate Linee guida e in considerazione di quanto stabilito dal PNA e dalla normativa vigente in materia, il Responsabile della prevenzione della corruzione, dott. Fabio Milocchi, ha predisposto la "*Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.*" (**Allegato A**), unitamente ai moduli "*Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*" (**Allegato A1**) e "*Modulo di segnalazione della discriminazione al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*" (**Allegato A2**), che vengono ora presentati alla Giunta Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica, approvato, con la delibera n. 72 del 2013, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;

VISTO la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";

VISTA la determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 6 del 28 aprile 2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)";

VISTA la deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 369 del 19 marzo 2013 recante "Recepimento della legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Nomina del dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

VISTA la deliberazione di Giunta della Regione del Veneto 27 gennaio 2015, n. 71 di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017;

VISTA la deliberazione di Giunta della Regione del Veneto 27 gennaio 2016, n. 72 di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018;

VISTO l'art. 2 comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di adottare la "*Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.*", di cui all'**Allegato A**;
2. Di adottare il "*Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*" di cui all'**Allegato A1** e il "*Modulo di segnalazione della discriminazione al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*" di cui all'**Allegato A2**;
3. Di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. Di incaricare il dott. Fabio Milocchi, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, dell'esecuzione del presente atto;
6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.



ALLEGATO A alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 1/7

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 smi

Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto

I n d i c e

1. Premessa
2. Ambito soggettivo di applicazione della tutela
3. Oggetto della segnalazione
4. Modalità di segnalazione delle condotte illecite
5. Denuncia del segnalante al RPC della discriminazione subita per effetto della segnalazione effettuata
6. Conclusioni

Allegati

- Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto
- Modulo di segnalazione della discriminazione al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto

ALLEGATO A alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 2/7

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.

Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto

1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (legge anticorruzione) ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "**Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**", il c.d. **whistleblower**.

Il nuovo art. 54 bis prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."

La disposizione stabilisce:

- o **la tutela dell'anonimato**: la norma vuole evitare che il dipendente, venuto a conoscenza di condotte illecite, in ragione del rapporto di lavoro, ometta di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Per questa ragione, l'amministrazione che tratta la segnalazione deve assicurare la riservatezza dell'identità di chi si espone in prima persona per tutto il procedimento di gestione della segnalazione dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione.

Ciò, tuttavia, non vuol dire che le segnalazioni siano anonime. Il dipendente che segnala illeciti è invece tenuto a dichiarare la propria identità. Tuttavia, come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, andranno prese in considerazione anche le segnalazioni anonime, qualora queste siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari.

L'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi:

- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione e vi sia il consenso del segnalante: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;

ALLEGATO A alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 3/7

- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato, anche senza il consenso del segnalante.
- **il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower:** per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.
Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione, per aver effettuato una segnalazione di illecito:
 - I. deve darne notizia circostanziata al Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto (*per approfondimenti vedi punto 5*):
 - **al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione:** il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
 - **all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD):** l'UPD valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
 - **all'Ufficio legale dell'amministrazione:** l'Ufficio valuta la sussistenza degli estremi per agire in giudizio con un'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;
 - **all'Ispettorato della funzione pubblica:** l'Ispettorato valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.
 - II. può darne notizia:
 - **all'organizzazione sindacale** alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione regionale; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione;
 - **al Comitato Unico di Garanzia (CUG):** il presidente del CUG deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione.
 - III. può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere:
 - **un provvedimento giudiziale d'urgenza** finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
 - **l'annullamento davanti al T.A.R.** dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
 - **il risarcimento del danno** patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.
- **che la denuncia è sottratta al diritto di accesso**, ad esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di

ALLEGATO A alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 4/7

disvelare l'identità del denunciante: la denuncia non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte dei richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990.

2. Ambito soggettivo di applicazione della tutela

La tutela del c.d. *whistleblower* si applica a tutto il personale dipendente della Regione del Veneto, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione, in costanza del rapporto di lavoro o collaborazione.

3. Oggetto della segnalazione

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 prevede espressamente che il dipendente pubblico possa segnalare le «*condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro*».

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, ai casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.

Le condotte illecite segnalate devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza «*in ragione del rapporto di lavoro*», ossia a causa o in occasione di esso. Si deve trattare, dunque, di fatti accaduti all'interno della propria amministrazione o comunque relativi ad essa.

Si ritiene sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga altamente probabile l'essersi verificato un fatto illecito nel senso sopra indicato.

E' opportuno che le segnalazioni siano il più possibile circostanziate e offrano il maggior numero di elementi per consentire all'amministrazione di effettuare le dovute verifiche.

4. Modalità di segnalazione delle condotte illecite**- Modalità di effettuazione e di invio della segnalazione**

Le segnalazioni devono essere effettuate compilando il **Modulo di segnalazione degli illeciti**, reso disponibile sul sito istituzionale della Regione del Veneto, Sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti-Corruzione".

Il Modulo, compilato, dovrà essere indirizzato al Responsabile della prevenzione della corruzione e inviato in doppia busta chiusa al seguente indirizzo:

Responsabile della Prevenzione della Corruzione Palazzo Sceriman Cannaregio, 168 30121 Venezia

ALLEGATO A alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 5/7

- Valutazione della segnalazione (archiviazione / inoltro)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione prende in carico la segnalazione per valutarne la fondatezza. Se necessario, richiede chiarimenti al segnalante e/o ad eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione con l'adozione delle necessarie cautele (per es. contatta il segnalante al numero telefonico o all'indirizzo di posta elettronica, che è stato indicato nel Modulo).

Valutati i fatti oggetto della segnalazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione.

In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti:

- Dirigente della struttura cui è ascrivibile il fatto;
- Ufficio Procedimenti Disciplinari;
- Autorità giudiziaria;
- Corte dei conti;
- Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ANAC);
- Dipartimento della funzione pubblica.

La tutela della riservatezza della segnalazione va garantita anche nella fase di inoltro ai **soggetti terzi**.

- Nel caso di trasmissione a **soggetti terzi interni** all'amministrazione, dovrà essere inoltrato solo il contenuto della segnalazione, eliminando tutti i riferimenti che possano portare all'identificazione del segnalante. I soggetti terzi interni dovranno informare il Responsabile dell'adozione dei provvedimenti di propria competenza, attraverso comunicazioni scritte, da recapitarsi in doppia busta chiusa.
- Nel caso di trasmissione **all'Anac, all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al Dipartimento della funzione pubblica**, la trasmissione dovrà avvenire avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

Il procedimento di valutazione della segnalazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà concludersi **entro 90 giorni** dal ricevimento della stessa, con l'archiviazione o l'inoltro (al Dirigente della struttura cui è ascrivibile il fatto e/o all'Ufficio Procedimenti Disciplinari e/o all'Autorità giudiziaria e/o alla Corte dei conti e/o all'Anac e/o al Dipartimento della funzione pubblica).

Per lo svolgimento delle attività, il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà avvalersi della collaborazione del personale, facente parte della propria Struttura di supporto che sarà soggetto agli stessi vincoli di riservatezza e alle stesse responsabilità cui è sottoposto il Responsabile.

- Segnalazione relativa al Responsabile della prevenzione della Corruzione

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile della prevenzione della Corruzione e/o un funzionario facente parte della sua Struttura di supporto, la segnalazione dovrà essere inviata all'ANAC, secondo le modalità stabilite dalla Determinazione dell'Autorità Nazionale Anti-Corruzione 28 aprile 2015, n. 6.

- Protocollo

La segnalazione, la comunicazione di avvio procedimento al segnalante, la comunicazione al RPC relativa all'adozione di provvedimenti da parte dei soggetti terzi interni (dirigente della struttura cui

ALLEGATO A alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 6/7

è ascrivibile il fatto e UPD) e la comunicazione dell'esito istruttorio al segnalante saranno registrate nel Protocollo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

- Comunicazioni al segnalante

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà a comunicare al segnalante, nelle modalità indicate dallo stesso nel "Modulo di segnalazione degli illeciti":

- o l'avvio del procedimento di valutazione della segnalazione;
- o l'esito dell'istruttoria della segnalazione (archiviazione o inoltro della segnalazione).

5. Denuncia del segnalante al RPC della discriminazione subita per effetto della segnalazione effettuata

Qualora il segnalante ritenga di aver subito una discriminazione, per effetto della segnalazione effettuata, può darne notizia al Responsabile della prevenzione della corruzione, inviando il **Modulo di segnalazione della discriminazione**, reso disponibile sul sito istituzionale della Regione del Veneto, Sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti-Corruzione", in doppia busta chiusa, al seguente indirizzo:

Responsabile della prevenzione della corruzione Palazzo Sceriman Cannaregio, 168 30121 Venezia

Il Responsabile che riceva la notizia di discriminazione, la valuta al fine di stabilire a quale soggetto segnalare tra i seguenti:

- o **al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione**, che valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
- o **all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)**, che valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- o **all'Ufficio legale dell'amministrazione**, che valuta la sussistenza degli estremi per agire in giudizio con un'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;
- o **all'Ispettorato della funzione pubblica**, che valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.

Il procedimento di valutazione della segnalazione di discriminazione, da parte del RPC, si concluderà **entro 30 giorni** dal ricevimento della stessa, con l'inoltro al Dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione e/o all'UPD e/o all'Ufficio legale dell'amministrazione e/o all'Ispettorato della funzione pubblica. Si osserveranno in tal caso le stesse modalità utilizzate per l'inoltro della segnalazione di illeciti a soggetti terzi, descritte al punto 4.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà a comunicare tempestivamente al segnalante, con le modalità indicate dallo stesso nella denuncia di discriminazione, a quale soggetto è stata segnalata la discriminazione denunciata.

I provvedimenti che saranno eventualmente assunti dal dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione e/o dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari e/o dall'Ufficio legale

ALLEGATO A alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 7/7

dell'amministrazione dovranno essere tempestivamente comunicati al RPC, con nota riservata, e inviati con posta anche interna.

Per le ulteriori opzioni a disposizione del segnalante che ritenga di aver subito una discriminazione, per effetto della segnalazione effettuata, si vedano i punti 1.I e 1.II.

6. Conclusioni

Si precisa che, ai fini della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, la gestione delle segnalazioni realizzata attraverso l'ausilio di procedure informatizzate è largamente preferibile a modalità di segnalazione che comportano la presenza fisica del segnalante. La procedura sopra descritta va considerata, pertanto, provvisoria, nell'attesa di adottare un più adeguato sistema informatico per la gestione delle segnalazioni degli illeciti.



ALLEGATO A1 alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 1/1

Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto

Nome e Cognome del segnalante*	
Categoria e profilo del segnalante e Sede di servizio attuale*	
Categoria e profilo del segnalante e Sede di servizio all'epoca del fatto segnalato*	
Telefono**	
e-mail**	

* i dati contrassegnati da asterisco sono obbligatori per prendere in esame la segnalazione

** indicare i recapiti personali e non quelli istituzionali

Data in cui si è verificato il fatto	
Struttura dell'Amministrazione regionale alla quale può essere riferito il fatto	
Soggetto che ha commesso il fatto	
Eventuali soggetti che possono riferire sul fatto	
Modalità con cui si è venuti a conoscenza del fatto	

Descrizione del fatto	
La condotta è illecita perché:	<ul style="list-style-type: none"> - È penalmente rilevante - Viola il Codice di comportamento o altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare - Arreca un danno patrimoniale all'ente - Arreca un danno all'immagine dell'amministrazione - Viola le norme ambientali e di sicurezza sul lavoro - Costituisce un caso di malagestione delle risorse pubbliche (sprechi, mancato rispetto dei termini procedurali, ecc.) - Altro
Eventuali allegati a corredo della segnalazione	

Data _____

Firma _____

Si allega copia di un documento di identità in corso di validità


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 1/2

**Modulo di segnalazione della discriminazione
al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto**

Nome e Cognome del segnalante*	
Codice fiscale*	
Categoria e profilo professionale attuale del segnalante *	
Struttura e sede di servizio attuale del segnalante *	
Eventuale incarico rivestito attualmente*	
Categoria e profilo professionale del segnalante all'epoca del fatto segnalato*	
Struttura e sede di servizio del segnalante all'epoca del fatto segnalato*	
Eventuale incarico rivestito all'epoca del fatto segnalato*	
Telefono*	
e-mail*	
Descrizione della segnalazione effettuata, per la quale si ritiene di aver subito una discriminazione*	
Autorità alla quale è stata presentata la segnalazione della condotta illecita*	<input type="checkbox"/> Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto <input type="checkbox"/> Superiore gerarchico (indicare il nominativo e la qualifica) <input type="checkbox"/> Autorità Nazionale Anti-Corruzione <input type="checkbox"/> Autorità Giudiziaria <input type="checkbox"/> Corte dei Conti
Data in cui si è presentata la segnalazione della condotta illecita*	
Tipologia di discriminazione	<input type="checkbox"/> azioni disciplinari ingiustificate <input type="checkbox"/> molestie sul luogo di lavoro (sessuali, morali, psicologiche) <input type="checkbox"/> ritorsioni che abbiano determinato condizioni di lavoro intollerabili <input type="checkbox"/> atti o comportamenti offensivi o discriminatori <input type="checkbox"/> altro
Descrizione della discriminazione che si ritiene	

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 576 del 05 maggio 2016

pag. 2/2

di aver subito*	
Soggetto che ha commesso la discriminazione (nome, cognome, qualifica e ruolo)*	
Eventuali soggetti che possono riferire sul fatto (nome, cognome, recapiti)	
Eventuali allegati a corredo della segnalazione della discriminazione	
Altro (specificare)	

* i dati contrassegnati da asterisco sono obbligatori per prendere in esame la segnalazione

Data _____

Firma _____

Si allega copia di un documento di identità in corso di validità

(Codice interno: 322489)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 623 del 05 maggio 2016

Partecipazione della Regione del Veneto a Veneto Promozione. Determinazioni.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone l'avvio del percorso giuridico per lo scioglimento della Società consortile per azioni Veneto Promozione.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

In attuazione dell'articolo 5 della L.R. n. 33/2004 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese" è stata costituita la Società consortile per azioni Veneto Promozione.

La costituzione della Società ha seguito un percorso lungo e tortuoso, giungendo alla piena operatività solo nel 2011 a seguito dell'adozione della deliberazione di Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010, che ha aggiornato lo Statuto e i Patti parasociali nel pieno rispetto dei principi comunitari e alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali comunitarie e nazionali.

La Società è stata costituita con l'obiettivo di sviluppare ogni attività ed iniziativa volta al sostegno del sistema economico veneto, curando in particolare il coordinamento delle iniziative promosse dai soggetti del sistema stesso. Per tale ragione, la compagine sociale è formata per il 50% dalla Regione del Veneto e per il 50% dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Veneto (Unioncamere).

Ciò premesso, se da un lato va rilevato che nei suoi pochi anni di operatività Veneto Promozione ha realizzato numerose e valide attività a sostegno del sistema economico veneto (ad esempio, nel triennio 2013 - 2015, iniziative di formazione, promozione e assistenza alle imprese che hanno interessato oltre 22.000 aziende) va d'altra parte rilevato che risultano allo stato palesi criticità della *governance* della Società, la cui esplicitazione più evidente consiste nella mancata nomina di un Direttore generale *full time*, con inevitabili ripercussioni anche sul perseguimento della missione societaria. Si rilevano, inoltre, difficoltà di coordinamento degli interventi, che senz'altro rispecchiano problematiche intrinseche al riconoscimento del ruolo attribuito a Veneto Promozione. A titolo esemplificativo, sono rimaste operative le singole strutture di promozione internazionale delle Camere di Commercio, con la sovrapposizione di funzioni e la conseguente dispersione di attività ed iniziative e delle relative risorse. In un'ottica più ampia, la stessa L.R. n. 33/2004 prevede procedure ormai difficilmente compatibili con la rapidità e la flessibilità di risposta richieste dal mondo economico.

Si propone, quindi, di dare avvio al percorso giuridico per lo scioglimento della Società consortile per azioni Veneto Promozione, incaricando di ciò il Direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie con il coinvolgimento delle Strutture regionali a vario titolo interessate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 33 del 24 dicembre 2004;

VISTO l'art. 2, c. 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare avvio al percorso giuridico per lo scioglimento della Società consortile per azioni Veneto Promozione;

3. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento il Direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, con il coinvolgimento delle Strutture regionali a vario titolo interessate;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regionale.

(Codice interno: 322693)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 624 del 11 maggio 2016

Autorizzazione alla presentazione pubblica del Rapporto Statistico 2016. L.R. n. 8 del 29 marzo 2002.*[Statistica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si autorizza la presentazione pubblica del Rapporto Statistico 2016 della Regione del Veneto presso il Centro Culturale "Altinate San Gaetano" di Padova.
--

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La diffusione dei dati statistici d'interesse regionale, attraverso, in particolare, la cura delle pubblicazioni statistiche ufficiali della Regione del Veneto, rappresenta uno dei compiti istituzionali che la legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul Sistema statistico regionale" affida alla Sezione Sistema Statistico Regionale, in qualità di Ufficio regionale di statistica.

Nell'adempimento di tali funzioni, dal 2004 la Sezione Sistema Statistico Regionale predispone e pubblica il Rapporto Statistico regionale, un ampio studio di carattere strutturale e congiunturale su molteplici aspetti della realtà socio-economica del Veneto.

Il Rapporto, attraverso l'elaborazione di dati statistici ufficiali aggiornati, intende fornire una lettura critica e trasparente della situazione sociale, economica e territoriale del Veneto e delle sue tendenze evolutive e costituisce, pertanto, un importante testo di riferimento per coloro che desiderano conoscere e approfondire il contesto oggettivo della nostra regione, a partire dagli amministratori pubblici e dai decisori politici.

Nelle diverse edizioni, il volume ha focalizzato di volta in volta l'attenzione su uno specifico tema strategico di interesse regionale, in grado di fornire una significativa chiave di lettura dei molteplici fenomeni collettivi che riguardano il Veneto.

Il tema conduttore scelto per l'edizione 2016 del Rapporto è "Conessioni", poiché si intende indagare sui vari fenomeni collettivi che interessano la realtà veneta attraverso un approccio trasversale e multidisciplinare, che non tenga conto soltanto dei singoli fenomeni economici, sociali, ambientali e culturali ma anche delle relazioni intercorrenti tra essi, in una logica di sempre maggiore integrazione tra i settori e le conoscenze.

In considerazione dell'importanza che riveste lo studio in parola e analogamente a quanto già realizzato negli anni precedenti, si ritiene opportuno accompagnare la pubblicazione con una presentazione pubblica destinata ai media e ad una platea composta da decisori politici, docenti universitari, studiosi ed esperti di settore, rappresentanti di categoria, funzionari pubblici, studenti e cittadini, a vario titolo interessati ai temi trattati.

Alla luce di quanto esposto, si propone di autorizzare la Sezione Sistema Statistico Regionale ad organizzare nel mese di luglio 2016 il convegno di presentazione dell'edizione 2016 del Rapporto Statistico presso il Centro Culturale "Altinate San Gaetano" di Padova.

Tenuto conto del successo di pubblico riscosso nelle scorse edizioni del convegno, il Centro Culturale "Altinate San Gaetano" di Padova rappresenta una sede ideale per l'evento, in quanto dotata di un prestigioso auditorium di capienza adeguata nel cuore della città e facilmente raggiungibile con i principali mezzi di trasporto.

Per la miglior riuscita dell'iniziativa sin qui descritta, si ritiene congruo prevedere una spesa massima complessiva di euro 6.000,00, incluse IVA ed altre imposte o ritenute, comprendente, tra l'altro, le spese per l'impiego della struttura, per l'acquisizione dei servizi complementari (allestimento dei locali ecc.) e per l'accoglienza dei partecipanti.

I relativi impegni di spesa saranno assunti con decreti del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 ad oggetto "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 322/1989;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 8 del 29 marzo 2002;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2006;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di incaricare la Sezione Sistema Statistico Regionale di organizzare nel mese di luglio 2016 il convegno di presentazione del volume Rapporto Statistico 2016 presso il Centro Culturale "Altinate San Gaetano" di Padova;
3. di demandare al Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione e il compimento degli atti occorrenti per la realizzazione dell'iniziativa;
4. di determinare in euro 6.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 del bilancio regionale per l'esercizio 2016 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica";
5. di dare atto che la Sezione Sistema Statistico Regionale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: "convegni";
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 322694)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 625 del 11 maggio 2016

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, c. 10 e dell'art. 51, c. 2, lett. b) del D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL011) // COMPETENZA\CASSA.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

Il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati e ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con:

- nota prot. n. 151063 del 18/04/2016 della Sezione Piani Programmi Settore Primario, per una variazione compensativa:
 - ◆ per l'anno 2016 di competenza e cassa per complessivi Euro 81.800,00=, con riduzione del Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000) e "Imposte e tasse a carico dell'ente" (U.1.02.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" (U.1.04.00.00.000) e del Macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente" (U.1.01.00.00.000);
 - ◆ per l'anno 2017 di competenza per complessivi Euro 40.000,00=, con riduzione del Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" (U.1.04.00.00.000);
 - ◆ per l'anno 2018 di competenza per complessivi Euro 150.000,00=, con riduzione del Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" (U.1.04.00.00.000);

all'interno della Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" Programma 3 "Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca";

- nota prot. n. 163645 del 27/04/2016 e prot. 172486 del 03/05/2016 della Sezione Sede di Bruxelles, per una variazione compensativa di competenza per l'anno 2017 e 2018 per complessivi Euro 350.000,00=, con riduzione del Macroaggregato "Rimborsi e poste correttive delle entrate" (U.1.09.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" (U.1.04.00.00.000), all'interno della Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" Programma 11 "Altri servizi generali";

- nota prot. n. 176150 del 05/05/2016 della Sezione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza e cassa per l'anno 2016 per complessivi Euro 25.000,00=, con riduzione del Macroaggregato "*Contributi agli investimenti*" (U.2.03.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato "*Altri trasferimenti in conto capitale*" (U.2.04.00.00.000), all'interno della Missione 08 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*" Programma 01 "*Urbanistica e assetto del territorio*";
- nota prot. n. 179058 del 06/05/2016 della Sezione Urbanistica, per una variazione compensativa di competenza e cassa per l'anno 2016 per complessivi Euro 54.000,00=, con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" (U.1.03.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" (U.1.04.00.00.000), all'interno della Missione 08 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*" Programma 01 "*Urbanistica e assetto del territorio*";

si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**allegato A**) alla presente deliberazione.

L'articolo 51, comma 2, lettera b) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Viste le richieste pervenute con nota prot. n. 172795 del 03/05/2016 e nota prot. 177893 del 06/05/2016 della Sezione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza e di cassa per l'anno 2016 con prelievo di complessivi Euro 81.284,38 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" (U.1.04.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" (U.1.03.00.00.000), all'interno della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*", si procede ora ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**allegato A**) alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTO il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A DGR n.

del

pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+32.700,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-5.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-76.800,00	+0,00	-40.000,00	+0,00	-150.000,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+49.100,00	+49.100,00	+40.000,00	+40.000,00	+150.000,00	+150.000,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+49.100,00	+0,00	+40.000,00	+0,00	+150.000,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+0,00	+49.100,00	+0,00	+40.000,00	+0,00	+150.000,00
16	TOTALE MISSIONE 16	+0,00	+49.100,00	+0,00	+40.000,00	+0,00	+150.000,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+0,00	+49.100,00	+0,00	+40.000,00	+0,00	+150.000,00

(Codice interno: 322701)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 626 del 11 maggio 2016

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 9 comma 2-ter della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. BIL013) // COMPETENZA\CASSA.*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

Il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati e ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;

L'articolo 9 comma 2-ter della L.R. 29/11/2001, n. 39, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota prot. n. 157691 del 22/04/2016 della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari e nota prot. n. 162330 del 27/04/2016 del Settore Sistema Informativo Settore Primario, per una variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 1.000.000,00 dal capitolo 101391/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101419/U, capitoli appartenenti entrambi allo stesso Macroaggregato (Trasferimenti correnti U.1.04.00.00.000);
- nota prot. n. 163385 del 27/04/2016 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 6.406,37 dal capitolo 003210/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102193/U, capitoli appartenenti entrambi allo stesso Macroaggregato (Trasferimenti correnti U.1.04.00.00.000);

si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, come riportato nell'**allegato A**);

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 3
---	------------

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2016 - 2018
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
101391	AZIONI REGIONALI PER AGEVOLARE LE OPERAZIONI E L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE AGRICOLE (ARTT. 2, 4, L.R. 07/08/2009, N.16)				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101391		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO A DGR n.

del

pag. 2 / 3

CENTRO DI RESPONSABILITA': SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0107 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
003210	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER L'INIZIATIVA POPOLARE SU LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI E SU REFERENDUM CONSULTIVI REGIONALI (L.R. 12/01/1973, N.1 - L.R. 24/12/1992, N.25)				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-6.406,37	-6.406,37	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003210		-6.406,37	-6.406,37	+0,00	+0,00
102193	RIMBORSO DELLE SPESE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DA ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)				
001	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+6.406,37	+6.406,37	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102193		+6.406,37	+6.406,37	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 0107 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO A DGR n.

del

pag. 3 / 3

CENTRO DI RESPONSABILITA': SETTORE SISTEMA INFORMATIVO SETTORE PRIMARIO (SISP)					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
101419	CONTRIBUTO REGIONALE FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE ATTRAVERSO CONVENZIONE CON I CENTRI ASSISTENZA AGRICOLI (C.A.A.) (ART. 11, L.R. 12/12/2003, N.40)				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101419		+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE SETTORE SISTEMA INFORMATIVO SETTORE PRIMARIO (SISP)		+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

(Codice interno: 322703)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 627 del 11 maggio 2016

Autorizzazione alla nomina del consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Belluno - R.G n. 159/2011 (ex Sezione distaccata di Pieve di Cadore).*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento autorizza la Regione Veneto a nominare, data la peculiare complessità delle questioni in esame, un consulente tecnico di parte a difesa degli interessi regionali, nel giudizio promosso da Zanetti Giuliano e Zanetti Lea al fine dell'ottenimento di un risarcimento dei danni subiti a seguito dell'evento franoso del Monte Antelao, nella notte fra il 17 e 18 luglio 2009, che ha provocato la morte di due congiunti degli attori.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1912/2011, la Giunta regionale ha autorizzato la costituzione in giudizio della Regione Veneto nel procedimento avanti il Tribunale di Belluno - R.G n. 159/2011 (ex Sezione distaccata di Pieve di Cadore) promosso da Zanetti Giuliano e Zanetti Lea al fine dell'ottenimento di un risarcimento dei danni subiti a seguito dell'evento franoso del Monte Antelao, nella notte fra il 17 e 18 luglio 2009, che ha provocato la morte di due congiunti degli attori.

Successivamente, nell'ambito del medesimo procedimento il Comune di Borca di Cadore ha chiamato in causa la Regione del Veneto al fine di accertare la responsabilità in via esclusiva della stessa, con conseguente condanna della sola Regione a risarcire i danni lamentati dagli attori.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 109 del 31 maggio 2012, ratificato con DGR. n. 1154 del 2012, è stata autorizzata la costituzione anche nella successiva fase del giudizio a difesa degli interessi della Regione Veneto.

Con ordinanza del 7 aprile 2016 il Giudice ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio, con formulazione del seguente quesito:

1. *descriva il CTU, letti gli atti ed esaminati i documenti, l'evento dannoso oggetto di lite indicando le cause del medesimo;*
2. *indichi se era possibile prevedere l'evento dannoso concretamente verificatosi, sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche all'epoca esistenti;*
3. *verifichi l'adeguatezza delle misure preventive concretamente adottate dagli enti in causa in relazione al rischio del verificarsi dell'evento nei limiti in cui lo stesso risultava all'epoca prevedibile, in particolare:*

verifichi l'adeguatezza del sistema di allarme, la funzionalità e l'idoneità del medesimo a contrastare il rischio dell'evento dannoso che si è concretamente verificato, sempre che lo stesso potesse essere considerato all'epoca prevedibile; precisi, per il caso in cui detto sistema risulti inadeguato o non funzionante, se l'esistenza di un sistema di allarme idoneo e adeguato avrebbe potuto evitare o ridurre le conseguenze dannose dell'evento, indicando come ed in che misura;

1. *verifichi l'adeguatezza del sistema di contenimento realizzato dalla Regione, la funzionalità e l'idoneità del medesimo a contrastare il rischio dell'evento dannoso che si è concretamente verificato, sempre che lo stesso potesse essere considerato all'epoca prevedibile;*
4. *quantifichi le somme necessarie per la ricostruzione dell'immobile danneggiato in altra area, indicando eventuali somme già percepite a tal fine;*
5. *provveda, ove possibile, alla stima del valore dei beni mobili elencati al documenti 5 di parte attrice, indicandone l'ammontare complessivo.*

Data la peculiarità e complessità del quesito, che richiede delle qualificate competenze di carattere tecnico, così come una specifica esperienza in materia, l'Avvocatura regionale d'intesa con le Strutture competenti ha operato una ricognizione all'interno dell'amministrazione per verificare se vi fosse un funzionario dotato di una specifica e adeguata competenza tecnica in materia di difesa del suolo, senza conseguire i necessari riscontri.

Con nota prot. n. 176844/70.07.02.00.00 del 05/05/2016, la Sezione Difesa del Suolo, ha segnalato quale consulente tecnico di parte, avente le necessarie conoscenze per espletare l'incarico, il Prof. Ing. Vincenzo D'Agostino, professore associato di Protezione del rischio idrogeologico, Sistemazione dei bacini idrografici, Erosion control and stream restoration, Dipartimento di Territorio e Sistemi-Agroforestali - TeSAF, dell'Università degli Studi di Padova, il quale con nota del 09/05/2016, acquisita

al protocollo n. 180075/76.00.00.00 del 09/05/2016, ha comunicato la propria disponibilità a ricoprire l'incarico, previa autorizzazione da parte dell'Ente di appartenenza.

Pertanto, al fine di espletare l'incarico di consulente tecnico di parte, si propone a tutela degli interessi regionali, quale consulente per la Regione Veneto, il prof. Ing. Vincenzo D'Agostino, di cui si è acquisito curriculum.

I rapporti tra l'Amministrazione regionale e il consulente tecnico sono disciplinati dalla convenzione, che si allega in schema come **allegato A**, alla cui sottoscrizione è incaricato il Coordinatore della Avvocatura regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la l.r. 16.8.2001, n. 24;
- vista la DGR n. 1912 del 22.11.2012 e la DGR n. 1154 del 25.06.2012;
- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014.

delibera

- 1) di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a nominare quale consulente tecnico di parte nel procedimento pendente avanti il Tribunale di Belluno - R.G n. 159/2011 (ex Sezione distaccata di Pieve di Cadore), sopra indicato, proposto da Zanetti Giuliano e Zanetti Lea, per le motivazioni di cui alle premesse, il prof. ing Vincenzo D'Agostino con domicilio ai fini dell'incarico in Padova, Via Pozzovegiani n. 8/E 35124, PEC: vincenzo.dagostino@ingpec.eu;
- 2) di dare atto che le spese a favore del consulente tecnico esterno incaricato, come da allegato schema di convenzione, allegato A, previste nel presente provvedimento, sono determinabili secondo quanto disposto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012, convertito in l. 24.3.2012, n. 27 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;
- 3) di incaricare il coordinatore dell'Avvocatura regionale, alla sottoscrizione del predetto schema di convenzione, allegato A;
- 4) di pubblicare il solo oggetto del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 627 del 11 maggio 2016

pag. 1 di 2

CONVENZIONE PER CONSULENZA TECNICA**Articolo 1 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

La Giunta Regionale del Veneto affida al Prof. Ing. Vincenzo D'Agostino, con domicilio ai fini dell'incarico in Padova, Via Pozzovegiani n. 8/E 35124, PEC: vincenzo.dagostino@ingpec.eu l'incarico di consulente tecnico di parte nel procedimento promosso avanti Tribunale di Belluno - R.G n. 159/2011 (ex Sezione distaccata di Pieve di Cadore) da parte di Zanetti Giuliano e Zanetti Lea al fine dell'ottenimento di un risarcimento dei danni subiti a seguito dell'evento franoso del Monte Antelao, nella notte fra il 17 e 18 luglio 2009, che ha provocato la morte di due congiunti degli attori.

Articolo 2 – COMPITI DEL CONSULENTE

Il consulente tecnico di parte esplicherà la propria attività e collaborazione secondo le disposizioni processuali in materia di consulenze tecniche.

Articolo 3 – OBBLIGHI DEL CONSULENTE

Il consulente assume l'obbligo di mantenere la riservatezza del caso in esame e di non svolgere altre attività professionali o di lavoro dipendente che possano porsi in conflitto, anche potenziale, con gli interessi dell'Amministrazione Regionale.

Articolo 4 – DURATA E COMPENSO

Attesa la specificità dei compiti di cui al precedente articolo 2, la durata dell'incarico di cui alla presente convenzione è direttamente collegata alle esigenze istruttorie del procedimento giurisdizionale, indicato al precedente articolo 1.

L'oggetto dell'incarico può essere esteso in considerazione di eventuali ulteriori disposizioni e specifiche necessità istruttorie che dovessero intervenire nel corso del giudizio.

Per l'attività di consulenza, come allo stato individuabile in relazione al quesito posto con ordinanza del Tribunale di Belluno del 07.04.2016, l'Amministrazione Regionale riconosce in forma di prestazione autonoma occasionale il compenso di Euro 14.000,00 (quattordicimila,00), oltre accessori di legge, con versamento della ritenuta d'acconto (20%), alla tassazione da "gestione separata INPS" secondo le disposizioni fiscali che saranno in vigore al momento di liquidazione della prestazione, salvo conguaglio in ragione di emergenti difficoltà nell'espletamento dell'incarico. Saranno motivate dall'Amministrazione Regionale gli adempimenti previsti dalla normativa fiscale per quanto attiene la certificazione delle somme corrisposte.

Articolo 5 – RECESSO E RISOLUZIONE

L'Amministrazione Regionale ha facoltà di recedere dal contratto, salvo pagamento delle spese sostenute dal consulente tecnico e del compenso ridotto proporzionalmente in ragione dell'attività svolta ai sensi dell'art. 2237 c.c.



71035f57



ALLEGATO A DGR nr. 627 del 11 maggio 2016

pag. 2 di 2

Nel caso di inadempienze gravi, ovvero tali da poter compromettere le finalità dell'incarico, l'Amministrazione regionale ha facoltà di risolvere il contratto ai sensi degli artt. 1453 e ss. c.c.

Articolo 6 – DICHIARAZIONE

Il consulente dichiara di non aver subito alcuna condanna che comporti l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 32 quater c.p.

Articolo 7 – NORME DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione sono applicabili le disposizioni di cui al titolo VIII, legge regionale 10.6.1991 n. 12.

per la Regione del Veneto

Il Consulente



71035f57



(Codice interno: 322704)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 628 del 11 maggio 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 322708)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 629 del 11 maggio 2016

N. 15 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 322710)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 630 del 11 maggio 2016

Procedimento penale avanti il Tribunale di Treviso R.G.N.R. n. 2211/14 - R.G.GIP n. 1418/16. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 322712)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 631 del 11 maggio 2016

Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi ai sensi dell'art. 6 c.7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziativa per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale".*[Settore secondario]***Note per la trasparenza:**

Vengono stabiliti i criteri di assegnazione del contributo relativo all'anno 2016 per iniziative proposte dai Comuni e loro forme associative che interessano l'area del Veneto orientale e promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale.

Il relatore riferisce quanto segue.

La legge regionale 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziativa per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale" all'art. 6 c. 7 bis prevede che la Regione del Veneto, al fine di rafforzare l'assetto istituzionale del territorio, può concedere contributi, in armonia e in attuazione di quanto previsto con la LR 18/2012 in materia di riordino territoriale e gestioni associate. Tali contributi sono diretti a finanziare iniziative che interessano l'area del Veneto orientale e che siano promosse dalla Conferenza permanente dei Sindaci, quale organismo competente in attività di indirizzo e promozione delle iniziative localizzate nell'area di riferimento. La Giunta Regionale definisce annualmente, entro il 30 giugno, i criteri e le modalità per l'erogazione del beneficio regionale.

Con l'approvazione della LR n. 18/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" la Regione intende valorizzare e incentivare la costituzione di gestioni associate per l'esercizio di funzioni e servizi comunali, nonché la fusione di comuni e favorire il processo di riordino territoriale attraverso progetti di riorganizzazione degli assetti istituzionali e la riduzione dei livelli di governance locale.

La Regione del Veneto ha confermato anche per l'esercizio 2016 la volontà di sostenere gli enti interessati nelle iniziative di riordino e di cooperazione istituzionale valorizzando la differenziazione e l'adeguatezza, stanziando nel capitolo di spesa n. 100052 (UPB U0005) del Bilancio di previsione 2016 l'importo di Euro 100.000,00, ai fini dell'erogazione del contributo in oggetto.

Trattasi ora di stabilire, per l'anno in corso, criteri e modalità operative per l'assegnazione dei predetti contributi, tenendo presente che, per effetto della norma di raccordo alle finalità della LR n. 18/2012, gli interventi a favore dei Comuni dell'area del Veneto Orientale sono realizzati con particolare riguardo al riordino territoriale e in materia di gestioni associate oltre che promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale. Per il corrente esercizio si propone di confermare i criteri di assegnazione già definiti con la DGR n. 1055/2014, anche alla luce dei risultati ottenuti con il precedente bando regionale.

1. Soggetti destinatari dei contributi.

Sono destinatari del contributo, i Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale, così come individuata dall'art. 1, comma 2 della L.R. 16/93 e le loro forme associative di cui agli artt. 30 e 32 del TUEL.

Risultano, pertanto, potenzialmente interessati n. 20 Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale e di seguito individuati:

Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto.

La gestione degli interventi è svolta direttamente dal Comune in qualità di ente capofila della convenzione o dalle forme associative.

2. Destinazione dei contributi.

Le iniziative previste dalla legge sono finalizzate alla promozione e al sostegno di progetti in materia di riordino territoriale e l'avvio e la riorganizzazione di gestioni associate per l'esercizio delle funzioni e servizi comunali da parte dei comuni e loro forme associative, volte a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio.

I progetti, promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale e rientranti nella programmazione strategica dell'area del Veneto orientale, possono riguardare:

- a. azioni dirette ad assicurare agli enti locali assistenza giuridico-tecnico-organizzativo per favorire processi di riorganizzazione dell'amministrazione comunale ai fini del riordino istituzionale;
- b. promozione di corsi di formazione e aggiornamento, seminari a favore del personale degli enti locali nonché studi e ricerche su questioni di interesse degli enti locali in attuazione della LR 18/2012;
- c. iniziative connesse all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, connesse all'avvio o al potenziamento della forma associativa e prevedere una durata non inferiore ai 5 anni.

Il contributo sarà assegnato nella misura del 90% delle spese preventivate e ammesse per singolo progetto e nei limiti dello stanziamento previsto di Euro 100.000,00.

3. Presentazione delle domande.

La richiesta di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente locale, in qualità di ente capofila del progetto o dalla forma associativa e dal Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale, è inoltrata al Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi ed è trasmessa, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto:

dip.entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine del 15 settembre 2016.

Ad essa dovranno essere allegati:

- documentazione comprovante l'approvazione della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale dei progetti presentati dagli enti locali e loro contenuti
- deliberazioni dei competenti organi comunali di approvazione dei progetti e relativi piani economico-finanziario delle spese preventivate, analiticamente esposte e con indicazione dei mezzi finanziari a copertura della parte non finanziata da contributo regionale, nonché della convenzione da cui risulti l'individuazione dell'ente capofila deputato a gestire l'iniziativa e a tenere i rapporti con l'amministrazione regionale, i contenuti minimi del progetto;
- deliberazione del competente organo dell'unione di Comuni di approvazione dei progetti e relativi piani economico-finanziario delle spese preventivate, analiticamente indicate e con indicazione dei mezzi finanziari per la parte non coperta da contributo regionale e i contenuti minimi del progetto;
- relazione esplicativa sui tempi e modalità di realizzazione;

4. Assegnazione e liquidazione dei contributi.

L'assegnazione del contributo sarà disposta con successivo provvedimento sulla base dei criteri sopra descritti. I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

I contributi concessi saranno liquidati con decreto del Direttore della struttura regionale competente a seguito di presentazione di un prospetto analitico delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente locale beneficiario e dal responsabile dei servizi finanziari, corredato dalla documentazione giustificativa di spesa, entro il termine del 30.06.2017.

Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 22 giugno 1993, n. 16 art. 6 c. 7 bis;

VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012;

VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTI gli articoli 42 e 44 della L.R. n. 39/2001;

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi ai Comuni e loro forme associative come specificato nelle premesse, per iniziative promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale, che interessano l'area del Veneto orientale rivolte a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio ai sensi dell'art.6 c. 7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziativa per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale";
2. di riservare, successivamente al 15.09.2016, ad altro provvedimento deliberativo l'assegnazione dei contributi ai soggetti richiedenti;
3. di determinare in Euro.100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione si provvederà con successivo provvedimento disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100052 del bilancio 2016;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 322714)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 632 del 11 maggio 2016

DGR n. 438 del 4 aprile 2014. Recepimento dell'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2013-2015. Proroga, per l'anno 2016, dei tetti di spesa 2014-2015.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Si propone la proroga per l'anno 2016 dei tetti di spesa determinati con DGR n. 438 del 4 aprile 2014 per il biennio 2014-2015, nelle more del rinnovo dell'Accordo Nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali da parte delle strutture regionali accreditate, con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 438 del 4 aprile 2014 la Giunta Regionale ha definito il tetto di spesa lordo complessivo per l'erogazione delle prestazioni termali da parte delle strutture regionali accreditate, con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, in applicazione dell'Accordo Nazionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della Legge n. 323/2000, per il biennio 2014-2015.

Nelle more del rinnovo del citato Accordo Nazionale per l'anno 2016, e considerato quanto previsto ai commi 566 e 567 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" si ritiene di confermare, per l'anno 2016, il tetto di spesa per l'erogazione delle prestazioni termali definito per l'anno 2015 con la DGR n. 438 del 4 aprile 2014.

In particolare, il citato comma 566 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede che nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, per la revisione delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale, ai sensi di quanto previsto all'articolo 1, comma 170, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, sia autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

In attesa della definizione pertanto del citato accordo nazionale, le Aziende ULSS interessate sono autorizzate a stipulare gli accordi contrattuali per l'erogazione delle suddette prestazioni per l'anno 2016, esclusivamente con le strutture termali regolarmente accreditate della Regione Veneto in applicazione delle vigenti disposizioni, nei limiti del tetto lordo di spesa per ciascuna Azienda ULSS determinato per l'anno 2015, secondo quanto riportato nell'Allegato B alla DGR n. 438 del 4 aprile 2014, ripartendo la spesa in dodicesimi.

Rimangono altresì in essere i criteri di attribuzione del tetto ad ogni singola struttura accreditata, determinati con la citata DGR n. 438 del 4 aprile 2014, pertanto ogni Azienda ULSS provvederà alla ripartizione del tetto aziendale per ogni singola struttura termale del proprio territorio, in proporzione alla spesa lorda a consuntivo per l'anno 2012.

Tutto ciò in attesa di diverse disposizioni derivanti dall'accordo nazionale atteso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 24 ottobre 2000, n. 323;

VISTA la Legge del 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTA la DGR n. 434 del 4 aprile 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della lett. c) della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
2. di autorizzare, per l'anno 2016, le Aziende ULSS a stipulare accordi contrattuali esclusivamente con le strutture termali in regola con le procedure di accreditamento con la Regione Veneto per l'erogazione delle prestazioni termali a carico del Servizio Sanitario Nazionale, nei limiti del tetto lordo di spesa per ciascuna Azienda ULSS determinato per l'anno 2015, secondo quanto riportato nell'allegato B alla DGR n. 438 del 4 aprile 2014;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Settore Assistenza Ambulatoriale, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 322692)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 635 del 11 maggio 2016

Programma attuativo degli articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Presa d'atto della graduatoria dei progetti di ricerca ammessi a finanziamento dal Ministero della Salute nell'ambito del Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata 2013. Approvazione dello schema di Convenzione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il provvedimento si prende atto della graduatoria, approvata dal Ministero della Salute, dei progetti di ricerca presentati dal Veneto e ammessi a finanziamento nell'ambito del Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata 2013, pubblicato nel 2014. Si propone altresì l'approvazione dello schema di convenzione da stipulare con l'Azienda Sanitaria/Ente Capofila di ciascun Progetto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo n. 502/1992, come modificato dal decreto legislativo n. 229/1999, stabiliscono che una quota del Fondo Sanitario Nazionale sia destinata al finanziamento di attività di ricerca sanitaria al fine di rispondere al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio Sanitario Nazionale e disciplinano lo svolgimento delle relative attività individuando i soggetti Destinatari Istituzionali (D.I.) che possono concorrere alla realizzazione dei progetti di ricerca, quali le Regioni.

Il comma 814 della Legge n. 296 del 2006 (Finanziaria 2007) dispone che, nell'ambito delle risorse previste dall'art. 12 del D. Lgs. 502/1992, una quota dei fondi a carico del Ministero della Salute sia destinata a finanziare progetti di ricerca sanitaria presentati da ricercatori, in qualità di Principal Investigator (P.I.), di età inferiore ai quarant'anni.

Il Ministero della Salute, su proposta della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria - ora Comitato Tecnico Sanitario -, nell'ambito del Programma per la Ricerca Sanitaria, in data 13 giugno 2014, ha pubblicato sul proprio sito il Bando Ricerca Finalizzata 2013, articolato in due aree di ricerca: Clinico assistenziale e Biomedica, e in cinque categorie di progetti: progetti ordinari di ricerca finalizzata (RF), progetti ordinari presentati da giovani ricercatori (GR), programmi di rete (PR), progetti estero (PE) e progetti a-venti un cofinanziamento privato (PC).

Il Ministero della Salute ha invitato quindi i D.I. alla presentazione di progetti di ricerca, mettendo a disposizione risorse economiche complessive ammontanti a Euro 74.580.933,00 e individuando i criteri guida, gli obiettivi prioritari biomedici e sanitari e le aree tematiche a cui devono rispondere i progetti di ricerca, in coerenza con le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale (PSN).

La Regione del Veneto ha aderito al Bando 2013 presentando n. 48 progetti nell'ambito della ricerca sanitaria finalizzata, n. 42 progetti nell'ambito dei giovani ricercatori, n. 4 progetti nell'ambito dei programmi di rete, n. 2 progetti nell'ambito dei progetti estero, selezionandoli tra quelli proposti dalle Aziende Sanitarie/Enti del Veneto.

A seguito del processo di valutazione dei progetti presentati, in data 21 settembre 2015, il Ministero della salute ha pubblicato la graduatoria finale, approvata dal Comitato Tecnico Sanitario nelle sedute del 23.07.2015 e del 17.09.2015, ammettendo a finanziamento, per la Regione del Veneto, i progetti di ricerca di seguito elencati, come comunicato dal Ministero con nota trasmessa attraverso Workflow della Ricerca ID-invio 2015007232 del 15.12.2015:

<i>Codice Progetto Titolo Progetto</i>	<i>Area</i>	<i>Tipologia Ricerca</i>	<i>Capofila</i>	<i>Principal Investigator</i>	<i>Finanziamento assegnato</i>
GR-2013-02359590 A new strategy for the detection of residual leukemia cells	Giovani Ricercatori	Biomedica	Azienda Ospedaliera Padova	Paganin Maddalena	E. 237.007,00
GR-2013-02355322 Longitudinal multi-parametric clinical, CSF and MRI study aimed at predicting disability progression in Multiple Sclerosis	Giovani Ricercatori	Biomedica	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	Calabrese Massimiliano	E. 223.674,00

RF-2013-02358313 Development and implant of the photovoltaic artificial retina in the pig with photoreceptor degeneration: towards the human Phase-I experimentation	Ricerca Finalizzata	Biomedica	Ospedale Sacro Cuore Don Calabria Negrar (VR)	Pertile Grazia	E. 450.000,00
RF-2013-02359065 Targeting mitochondrial calcium handling in core myopathies: an integrative approach towards novel therapeutic strategies	Ricerca Finalizzata	Biomedica	Azienda Ospedaliera Padova	Pegoraro Elena	E. 413.332,00
RF-2013-02358024 NETosis in atherothrombotic disorders	Ricerca Finalizzata	Biomedica	Azienda ULSS n. 9 Treviso	Pauletto Paolo	E. 320.000,00
RF-2013-02356762 The genetics of sudden cardiac death in athletes and implication for risk prevention	Ricerca Finalizzata	Clinico assistenziale	Azienda Ospedaliera Padova	Thiene Gaetano	E. 356.508,00

Con la medesima nota il Ministero ha chiesto la rimodulazione del finanziamento di ciascun progetto sulla base dell'importo assegnato alla Regione che, previa acquisizione della necessaria documentazione dall'Azienda/Ente capofila, ha comunicato quanto richiesto con note prot. 54280 dell'11.02.2016, prot. 86783 del 3.03.2016, prot. 95738 del 09.03.2016 e prot. 111257 del 21.03.2016.

La Regione del Veneto, in qualità di D.I. e il Responsabile scientifico di ciascun Progetto, in qualità di P.I., devono ora, pertanto, sottoscrivere con il Ministero della Salute una Convenzione che disciplina la realizzazione delle attività previste dal Progetto nonché l'erogazione del finanziamento assegnato.

Si rende, altresì, necessario disciplinare per ciascun Progetto i rapporti con l'Azienda Sanitaria/Ente capofila dove sono realizzate le attività di ricerca, a cui si affida il coordinamento scientifico e amministrativo del progetto, secondo il Piano esecutivo e la ripartizione del budget approvati dal Ministero della Salute, mediante la stipula di una ulteriore Convenzione il cui schema tipo è allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Si propone, infine, di demandare al Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale la sottoscrizione delle Convenzioni tra la Regione del Veneto, il P.I. e il Ministero della Salute e, successivamente, tra la Regione del Veneto e l'Azienda Sanitaria/Ente capofila di ciascun Progetto di ricerca (**Allegato A**), nonché l'adozione di tutti gli atti necessari in relazione ai progetti approvati, compresi gli impegni di spesa delle somme derivanti dal finanziamento ministeriale e le relative liquidazioni a favore delle Unità Operative partecipanti a ciascun Progetto, per le quote spettanti previste dal Piano esecutivo e previa richiesta dell'Azienda/Ente capofila.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che, successivamente alla definizione di detta istruttoria, non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione dell'atto;

VISTI gli articoli 12 e 12 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.

VISTO il Bando Ricerca Finalizzata 2013, pubblicato il 13 giugno 2014

VISTA la graduatoria dei Progetti approvati dal Comitato Tecnico Sanitario nelle sedute del 23.07.2015 e del 17.09.2015 pubblicata dal Ministero il 21.09.2015

VISTA la comunicazione del Ministero della Salute WR ID-invio 2015007232 del 15.12.2015 relativa ai Progetti ammessi a finanziamento

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39

VISTA la L.R. 7.1.2011, n. 1

VISTA la L.R. 24.02 2016, n. 8

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di considerare le Premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'ammissione a finanziamento, da parte del Ministero della Salute, dei progetti di ricerca sanitaria di seguito elencati presentati dalla Regione del Veneto, in qualità di Destinatario Istituzionale (D.I.), nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2013:

<i>Codice Progetto Titolo Progetto</i>	<i>Area</i>	<i>Tipologia Ricerca</i>	<i>Capofila</i>	<i>Principal Investigator</i>	<i>Finanziamento assegnato</i>
GR-2013-02359590 A new strategy for the detection of residual leukemia cells	Giovani Ricercatori	Biomedica	Azienda Ospedaliera Padova	Paganin Maddalena	E. 237.007,00
GR-2013-02355322 Longitudinal multi-parametric clinical, CSF and MRI study aimed at predicting disability progression in Multiple Sclerosis	Giovani Ricercatori	Biomedica	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	Calabrese Massimiliano	E. 223.674,00
RF-2013-02358313 Development and implant of the photovoltaic artificial retina in the pig with photoreceptor degeneration: towards the human Phase-1 experimentation	Ricerca Finalizzata	Biomedica	Ospedale Sacro Cuore Don Calabria Negrar (VR)	Pertile Grazia	E. 450.000,00
RF-2013-02359065 Targeting mitochondrial calcium handling in core myopathies: an integrative approach towards novel therapeutic strategies	Ricerca Finalizzata	Biomedica	Azienda Ospedaliera Padova	Pegoraro Elena	E. 413.332,00
RF-2013-02358024 NETosis in atherothrombotic disorders	Ricerca Finalizzata	Biomedica	Azienda ULSS n. 9 Treviso	Pauletto Paolo	E. 320.000,00
RF-2013-02356762 The genetics of sudden cardiac death in athletes and implication for risk prevention	Ricerca Finalizzata	Clinico assistenziale	Azienda Ospedaliera Padova	Thiene Gaetano	E. 356.508,00

3. di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione delle Convenzioni con il Ministero della Salute per la gestione di ciascun Progetto di ricerca;
4. di approvare lo schema tipo di Convenzione allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**), che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Azienda Sanitaria/Ente capofila di ciascun Progetto;
5. di demandare al Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale la stipula della Convenzione con l'Azienda Sanitaria/Ente capofila indicato per ciascun Progetto nella Tabella di cui al punto 2., ivi comprese eventuali modifiche non sostanziali che si rendano necessarie successivamente;
6. di rinviare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale l'impegno di spesa e le relative liquidazioni del finanziamento assegnato a ciascun Progetto a favore delle Unità Operative partecipanti, per le quote spettanti previste dal Piano esecutivo, previa richiesta dell'Azienda/Ente capofila e secondo le modalità di erogazione del Ministero della Salute, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli del bilancio che saranno istituiti a seguito di apposita richiesta di variazione di bilancio;
7. di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto, nonché di provvedere all'adozione degli atti necessari a dare attuazione ai Progetti;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 635 del 11 maggio 2016**

pag. 1/5

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA
“.....” presentato nell’ambito del Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata 2013.

Premesso che

in conformità a quanto disposto dall’articolo 12 e dall’articolo 12 bis del D. Lgs. 502/1992, come modificato dal D. Lgs. 229/1999, concernenti il finanziamento a carico del Ministero della Salute (**Ministero**) dei progetti di ricerca presentati dai Destinatari Istituzionali (D.I.), individuati dalla normativa stessa, ai fini della realizzazione dei Progetti di ricerca finalizzata e giovani ricercatori per l’anno 2013, approvati dal Comitato Tecnico Sanitario, si rende necessario disciplinare i conseguenti rapporti tra la Regione del Veneto (**Regione**) e l’Azienda Sanitaria/Ente Capofila;

il comma 814 della Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) dispone che, nell’ambito delle risorse previste dall’articolo 12 del D. Lgs. 502/1992, il cinque per cento dei fondi a carico del Ministero sia destinato, in via sperimentale, al finanziamento dei progetti di ricerca sanitaria svolti dai D.I. individuati dall’articolo 12 bis dello stesso Decreto e presentati da giovani ricercatori, intendendo ricercatori di età inferiore ai quarant’anni;

il Ministero, su proposta della competente Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria - ora Comitato Tecnico Sanitario -, ha definito il Programma di attuazione dell’attività di ricerca, prevedendo procedure distinte per le diverse tipologie di progetto, attraverso il Bando Ricerca Finalizzata 2013, pubblicato il 13 giugno 2014. Il Bando prevede la possibilità di presentare progetti di ricerca clinico-assistenziale e biomedica, mettendo a disposizione risorse economiche complessive ammontanti a Euro 74.580.933,00 e individuando i criteri guida, gli obiettivi prioritari biomedici e sanitari e le aree tematiche a cui devono rispondere i progetti, in coerenza con le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale (PSN);

a seguito del processo di valutazione dei Progetti presentati, il Ministero ha approvato la graduatoria finale proposta dal Comitato Tecnico Sanitario, che ricomprende il Progetto di ricerca finalizzata/giovani ricercatori “.....” area (**Progetto**) presentato dalla Regione in qualità di D.I.;

la Regione ha sottoscritto in datacon il Ministero e il Responsabile Scientifico - Principal Investigator (P.I.) la Convenzione che disciplina i rapporti di collaborazione e finanziari per l’esecuzione del Progetto;

la Regione, in qualità di D.I., ha la responsabilità del coordinamento metodologico e organizzativo delle attività di ricerca e a tal fine si rende necessario stipulare altresì una Convenzione con l’Azienda/Ente presso cui è realizzato il Progetto, per la disciplina dei conseguenti rapporti, secondo lo schema tipo approvato con la DGR n..... del

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto, tra

REGIONE DEL VENETO

rappresentata da ..., nato/a a ... il ... e domiciliato/a per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, nella sua qualità di, a ciò autorizzato dalla DGR n.del

ALLEGATO A alla Dgr n. 635 del 11 maggio 2016

pag. 2/5

e

AZIENDA SANITARIA / ENTE CAPOFILA.

rappresentata da nato/a ail, che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda/Ente....., con sede in, codice fiscale n, nella sua qualità di Capofila del Progetto;

si conviene e si stipula quanto segue.

ART. 1

1. Con la presente Convenzione l'Azienda/Ente capofila si impegna a realizzare il Progetto di ricerca "....." secondo quanto riportato nel Piano esecutivo presentato dalla Regione nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2013, approvato e ammesso a finanziamento dal Ministero. Il Piano esecutivo, unitamente alle schede finanziarie, anche se non materialmente allegato alla presente Convenzione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Il Progetto è finanziato dalla Regione per l'importo di Euro= mediante il finanziamento concesso alla stessa dal Ministero.

ART. 2

1. Il Progetto ha la durata di anni a decorrere dalla data di inizio dell'attività, comunicata dalla Regione al Ministero, adempimento che costituisce presupposto indispensabile per l'avvio delle procedure relative all'erogazione del finanziamento assegnato di cui all'articolo 3.

2. L'attività di verifica e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Progetto di cui alla presente Convenzione è di competenza del Ministero che si avvale del Comitato Tecnico Sanitario.

ART. 3

1. La Regione si impegna a corrispondere, per l'attività prevista dal Progetto, l'importo di Euro= erogato alle Unità Operative (U.O.) partecipanti al Progetto, previa richiesta dell'Azienda/Ente capofila, secondo le quote spettanti definite dal Piano esecutivo approvato dal Ministero.

2. Il finanziamento viene erogato, dopo essere stato introitato dal Ministero, con le seguenti modalità:

- a) la prima rata, pari al sessanta per cento (60%) del finanziamento complessivo assegnato, a seguito della comunicazione della Regione al Ministero della data di inizio attività di cui all'articolo 2;
- b) la seconda rata, pari al venti per cento (20%), alla scadenza del diciottesimo (18°) mese di attività, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero della relazione intermedia di cui all'articolo 4;
- c) il rimanente, pari al venti per cento (20%), dopo la conclusione del Progetto, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero della relazione conclusiva e del resoconto economico complessivo di cui all'articolo 6.

ART. 4

1. Al termine del diciottesimo (18°) mese di attività, per l'erogazione della seconda rata, l'Azienda/Ente capofila deve trasmettere alla Regione, non oltre trenta (30) giorni dalla scadenza prevista, una relazione intermedia sullo stato di attuazione complessivo del Progetto, sottoscritta dal Responsabile Scientifico (P.I.), che deve contenere la descrizione dell'attività svolta dall'Azienda/Ente capofila e dalle singole U.O. e una sintesi dello stato di avanzamento della ricerca che includa la descrizione della partecipazione del cofinanziatore a quella data.

2. La documentazione amministrativa - contabile deve essere resa disponibile per ogni ulteriore attività di controllo e deve essere conservata agli atti dell'Azienda/Ente capofila.

ALLEGATO A alla Dgr n. 635 del 11 maggio 2016

pag. 3/5

3. Nel caso in cui l'Azienda/Ente capofila non adempia a quanto previsto dai commi 1 e 2, previa comunicazione, la Regione può attivare le procedure per la sospensione del finanziamento e il recupero delle somme già erogate comprensive degli interessi maturati.

4. Nel caso in cui la relazione intermedia non sia considerata dal Ministero idonea a dimostrare lo stato di avanzamento del Progetto, in conformità al Piano esecutivo approvato, la Regione chiede all'Azienda/Ente capofila, che deve rispondere nei successivi venti (20) giorni, i necessari chiarimenti da sottoporre al Ministero, secondo le modalità e con le scadenze dallo stesso indicate.

5. Nel caso in cui i chiarimenti pervenuti non consentono al Ministero di esprimere un motivato parere favorevole, lo stesso trasmette la documentazione al Comitato Tecnico Sanitario per la successiva valutazione.

6. In caso di contestazioni le Parti s'impegnano fin d'ora ad accettare quanto deciso dal Comitato.

ART. 5

1. Durante lo svolgimento del Progetto possono essere richieste modifiche al Piano esecutivo che, comunque, non devono stravolgere l'impianto complessivo originario approvato né comportare un aumento del finanziamento a carico del Ministero. La Regione sottopone le modifiche richieste all'approvazione del Ministero.

2. Le richieste di modifica, trasmesse dall'Azienda/Ente capofila e corredate dalle motivazioni fornite dal Responsabile Scientifico (P.I.), devono comprovare che le stesse sono necessarie ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi e indispensabili per la realizzazione del Progetto.

ART. 6

1. A conclusione del Progetto, per l'erogazione del saldo, l'Azienda/Ente capofila deve inviare alla Regione, per il successivo inoltro al Ministero, non oltre trenta (30) giorni dalla scadenza naturale o prorogata, la relazione conclusiva che deve dimostrare esaurientemente la coerenza dell'attività complessivamente svolta con il Progetto, gli obiettivi raggiunti e i documenti prodotti, compresa la copia delle eventuali pubblicazioni realizzate, nonché il resoconto economico complessivo delle spese sostenute con i fondi ministeriali, unitamente ad una relazione dettagliata inerente la partecipazione del cofinanziatore secondo gli impegni assunti.

2. La relazione, a cura del Responsabile Scientifico (P.I.), deve contenere la descrizione dell'attività svolta dalle singole Unità Operative (U.O.) e una sintesi che descriva nella globalità le attività svolte e i risultati della ricerca.

3. La documentazione amministrativo-contabile deve essere resa disponibile per ogni ulteriore attività di controllo e deve essere conservata agli atti dell'Azienda/Ente.

4. Nel caso in cui l'Azienda/Ente capofila non adempia a quanto previsto dai commi 1, 2 e 3, previa comunicazione, la Regione attiva le procedure per la sospensione del finanziamento per le conseguenti valutazioni economiche.

5. Nel caso in cui la relazione conclusiva sia trasmessa oltre centocinquanta (150) giorni dalla conclusione del Progetto, il Ministero non riconosce la quota c.d. overhead prevista all'interno del budget.

6. Nel caso in cui la relazione conclusiva non sia considerata dal Ministero idonea a dimostrare il raggiungimento dei risultati previsti in conformità al Piano esecutivo approvato, la Regione chiede all'Azienda/Ente capofila, che deve rispondere entro i successivi venti (20) giorni, i chiarimenti necessari da sottoporre al Ministero.

ALLEGATO A alla Dgr n. 635 del 11 maggio 2016

pag. 4/5

7. Nel caso in cui i chiarimenti pervenuti non consentano al Ministero di esprimere un motivato parere favorevole, lo stesso trasmette la documentazione al Comitato Tecnico Sanitario per la successiva valutazione.

8. In caso di contestazioni, le Parti si impegnano sin d'ora ad accettare quanto deciso dal Comitato Tecnico Sanitario e, se richiesto, l'Azienda/Ente capofila deve provvedere alla restituzione delle somme percepite.

9. Entro trenta (30) giorni dalla scadenza del termine di diciotto (18) mesi dalla conclusione del Progetto, l'Azienda/Ente capofila deve inviare alla Regione, per il successivo inoltro al Ministero, una relazione, a firma del Responsabile Scientifico (P.I.), sui risultati raggiunti dalla ricerca, l'impatto scientifico e clinico dalla stessa realizzato, evidenziando contestualmente eventuali brevetti acquisiti ovvero spin off nonché le pubblicazioni scientifiche. Tali informazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione.

ART. 7

1. Il Ministero, sentito il Comitato Tecnico Sanitario, può chiedere chiarimenti e disporre verifiche nel corso dello svolgimento del Progetto.

ART. 8

1. Il termine previsto per la conclusione del Progetto può essere prorogato dal Ministero, per un periodo massimo di mesi dodici (12), a seguito di formale, motivata e documentata richiesta del Responsabile Scientifico (P.I.), trasmessa dall'Azienda/Ente capofila alla Regione entro centoventi (120) giorni precedenti la data di scadenza del Progetto.

ART. 9

1. La proprietà degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito del Progetto è regolamentata dalla normativa vigente in materia, salvo specifici accordi tra le Parti firmatarie della presente Convenzione, ferma restando la possibilità di fruirne da parte dei soggetti istituzionali del SSN, previa richiesta alle Parti stesse.

2. Nel caso in cui l'Azienda/Ente capofila intenda trasferire ad altri soggetti qualsiasi diritto, anche parziale, relativo alla ricerca realizzata, ai risultati della stessa e ad eventuali brevetti derivati, deve farne richiesta alla Regione che la inoltra al Ministero.

3. Qualsiasi documento o prodotto, ivi comprese le pubblicazioni scientifiche, inerenti al Progetto deve contenere l'indicazione della partecipazione del Ministero e delle Parti firmatarie della presente Convenzione.

4. Qualora dalle verifiche effettuate risulti non attuato quanto disposto al comma 3 il Ministero non riconosce l'eleggibilità del costo previsto per le pubblicazioni.

5. Il Ministero può dare direttamente diffusione, anche attraverso il proprio sito web, dei risultati della ricerca sia in forma completa che sintetica e delle pubblicazioni scientifiche prodotte.

ART. 10

1. I beni e gli strumenti necessari per l'esecuzione del Progetto possono essere posti a carico dei fondi ministeriali qualora acquisiti a mezzo leasing, noleggio e comodato d'uso, limitatamente al tempo di esecuzione dello stesso.

2. E' fatto divieto di utilizzare i fondi del Ministero per l'acquisto diretto di apparecchiature e materiale inventariabile e per il pagamento di quote stipendiali per il personale dipendente, fatta salva l'esclusione dal divieto per i contratti stipulati in relazione al Progetto, entro i limiti previsti dal Bando, conformemente alla normativa vigente in materia.

ALLEGATO A alla Dgr n. 635 del 11 maggio 2016

pag. 5/5

ART.11

1. Le Parti si impegnano all'osservanza, per quanto di rispettiva competenza, delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari contenute all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., in particolare al comma 5 sul Codice Unico di Progetto (CUP) di cui alla Legge 16 gennaio 2013, n. 3.

ART. 12

1. Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle norme vigenti in materia e alla Convenzione sottoscritta tra il Ministero, il Responsabile Scientifico (P.I.) e la Regione in data.....

2. La Convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso con spese a carico del richiedente secondo le disposizioni fiscali vigenti in materia.

3. Per qualunque controversia in merito all'esecuzione della presente Convenzione, qualora non sia possibile esperire accordo extragiudiziale, il foro competente sarà quello di Venezia.

4. Sono a carico dell'Azienda/Ente capofila tutte le spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti alla stipula della presente Convenzione.

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Venezia, lì (data della sottoscrizione come quella dell'ultima firma digitale apposta).

PER LA REGIONE DEL VENETO

PER L'AZIENDA / ENTE CAPOFILIA

(Codice interno: 322695)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 637 del 11 maggio 2016

Recepimento dell'accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la definizione di attività ed i requisiti basilari di funzionamento dei Centri Antiveleni (Rep. Atti n. 56/CSR del 28 febbraio 2008) e riconoscimento del Centro regionale specializzato Antiveleni presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ad integrazione della DGR n. n. 2707 del 29 dicembre 2014.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Viene recepito l'accordo Stato-Regioni n. 56/CSR del 28.2.2008 che ha definito le regole per il funzionamento dei Centri Antiveleni e per il loro riconoscimento nelle sedi istituzionalmente competenti e viene riconosciuto il Centro regionale specializzato Antiveleni presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008 (Rep. Atti n. 56/CSR/2008) ha definito le regole per il funzionamento dei Centri Antiveleni (CAV) e per il loro riconoscimento nelle sedi istituzionalmente competenti, con riferimento alle indicazioni del decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, ed in particolare dell'articolo 15 e dell'allegato XI, che indicano alcune caratteristiche minime dei Centri Antiveleni in Italia per l'accesso alla Banca Dati Preparati Pericolosi dell'Istituto Superiore di Sanità.

In sintesi, le attività previste dal citato Accordo per i CAV sono le seguenti:

- consulenza specialistica medico-tossicologica a distanza
- diagnosi e cura dei pazienti intossicati che afferiscono all'ospedale
- attività nel settore della vigilanza e della prevenzione
- attività nel settore delle emergenze chimiche convenzionali/non convenzionali e del rischio chimico industriale e ambientale
- accesso alle banche dati tossicologiche ed epidemiologiche e altre fonti di informazioni
- partecipazione all'approvvigionamento e gestione della disponibilità degli antidoti
- documentazione, tracciabilità, controllo di qualità e reporting
- sviluppo delle conoscenze diagnostico-terapeutiche in tossicologia clinica
- attività didattica, di formazione e scientifica.

I Centri Antiveleni sono sorti in tutto il mondo in risposta all'esigenza di poter disporre di servizi dedicati alla cura ed alla prevenzione delle intossicazioni e degli effetti avversi delle sostanze chimiche, compreso quelle d'abuso. Secondo gli atti di indirizzo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i Centri Antiveleni sono strutture specializzate nel fornire all'intera comunità informazioni e consulenza, oltre che nella gestione dei casi di intossicazione, nell'effettuazione di analisi tecnologiche, nelle attività di vigilanza ed allerta e nella formazione nelle aree della prevenzione, della diagnosi e del trattamento delle intossicazioni.

L'esigenza di attivare un Centro Antiveleni è stata in più occasioni evidenziata, stante la necessità di dare una più completa ed organica strutturazione ai servizi offerti dalla rete dell'emergenza-urgenza, al fine di assicurare una risposta tempestiva ed adeguata ai casi di avvelenamento di varia natura che si presentano.

Deve a tale proposito essere evidenziato che nel Pronto Soccorso della regione si verificano ogni anno quasi cinquemila accessi dovuti ad intossicazione acuta, conseguenti ad ingestione accidentale, ad assunzione volontaria, ad incidenti in ambito lavorativo. In quest'ultimo ambito va rilevato che numerose attività produttive presenti sul territorio regionale utilizzano nei processi sostanze potenzialmente tossiche e che è presente un discreto numero di aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi del DPR 17 maggio 1988, n. 175 (c.d. Direttiva Seveso).

Le funzioni che maggiormente caratterizzano i Centri Antiveleni sono l'attività di consulenza medica per la diagnosi, la valutazione prognostica ed il trattamento dei casi di intossicazione; tali attività sono finalizzate ad una migliore presa in carico del paziente intossicato ed all'appropriatezza delle cure prestate, alla riduzione degli accessi impropri alle strutture ospedaliere ed al supporto specialistico alle strutture ed istituzioni che operano nel campo sanitario e della sicurezza.

Inoltre, la disponibilità di un Centro Antiveneni sul territorio regionale, oltre a migliorare la risposta clinica in caso di intossicazione acuta, consente anche di garantire un miglior assetto organizzativo del Servizio sanitario regionale. In particolare il Centro Antiveneni può fornire a tutte le Aziende sanitarie indirizzi uniformi per la dotazione di antidoti, identificando quelli che, dovendo essere somministrati in tempi brevissimi, devono essere disponibili in ogni struttura ospedaliera, quelli che possono essere centralizzati in ambito sovraziendale e quelli che possono essere resi disponibili in un'unica struttura regionale, identificata sulla base dei dati epidemiologici, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del Coordinamento Regionale Unico del Farmaco (CRUF) istituito con DGR del 11 settembre 2012 n. 1820.

Il Centro Antiveneni può, altresì, curare l'aggiornamento della mappatura degli antidoti ad alto costo e/o di difficile approvvigionamento. La disponibilità in tempo reale di una mappatura degli antidoti ad alto costo e/o di difficile approvvigionamento consente di garantire la somministrazione in tempo utile, limitando nel contempo i costi derivanti dallo stoccaggio e dalla scadenza dei farmaci inutilizzati: è stato dimostrato al proposito che una organizzazione efficace e una mappatura precisa degli antidoti ad alto costo e delle relative scadenze consentono di ridurre al minimo la quota di scaduti.

Occorre a questo punto evidenziare che la deliberazione n.646 del 28 aprile 2015 ha stabilito tra l'altro che, all'interno della rete del Servizio Urgenza Emergenza Medica della Provincia di Verona, presso la centrale operativa SUEM 118 della sede di Verona, allocata presso l'Azienda Ospedaliera Integrata di Verona venga svolta un'attività di Centro Antiveneni gestita con il Pronto Soccorso aziendale.

A ciò si aggiunge che con la deliberazione n. 14 del 11 gennaio 2011, dopo aver avviato un percorso di riordino e procedendo nell'ottica di riorganizzazione e razionalizzazione, la Giunta Regionale ha individuato le strutture a supporto della programmazione regionale e delle reti cliniche che costituiscono il "sistema centri" e che risulta così articolato:

1. Coordinamenti e Programmi regionali;
2. Sistema Epidemiologico Regionale (S.E.R.);
3. Registro Regionale della Patologia Cardio-Cerebro-Vascolare;
4. Centri regionali specializzati.

In particolare la DGR n. 14/2011, cui si fa rinvio, ha definito i centri regionali specializzati *"come strutture che svolgono attività di rilevanza clinica, di ricerca e di supporto alle reti cliniche definite nel Piano SSR, collocati all'interno di strutture Aziendali (Az. ULSS, Ospedaliere, sperimentazioni gestionali o IRCCS) ma non finanziati dalla Regione."*

I centri garantiscono, sulla base degli indirizzi formulati dalla Regione, supporto alle reti clinico/assistenziali; concorrono al raggiungimento degli obiettivi di programmazione sanitaria; svolgono attività formativa e di aggiornamento rivolta al personale sanitario interno alla propria azienda ovvero di altre aziende sanitarie al fine di sviluppare conoscenze e competenze, garantendo nel tempo la continuità e la qualità delle attività svolte.

A seguito della definizione della nuova dotazione ospedaliera delle strutture, di cui alla DGR n. 2122 del 9 novembre 2013, con la deliberazione n. 2707 del 29 dicembre 2014 sono stati individuati i Centri specializzati afferenti alle strutture identificate come *hub* dalla DGR n. 2122/2013. Tale provvedimento ha stabilito che per dare *"garanzia di continuità e di integrazione il Direttore della struttura complessa, cui è incardinato il centro, è individuato come responsabile "strutturale" del centro e deve garantire il necessario supporto al funzionamento del Centro specializzato. Spetta all'Azienda Ulss, all'Azienda Ospedaliera ed IRCCS di riferimento individuare, per ogni Centro specializzato, un responsabile "funzionale" del Centro stesso, il cui nominativo deve essere comunicato alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria entro tre mesi dal provvedimento di istituzione da parte della Giunta Regionale"*. Il riconoscimento dei centri ha validità triennale e può essere rinnovato previa verifica del mantenimento dei requisiti di riferimento e della pubblicazione dei parametri di attività.

Ciò premesso, si evidenzia che:

- presso la sede di Borgo Trento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona è presente dal 2008 una Unità Operativa Semplice (UOS) di Tossicologia Clinica, che svolge già da anni l'attività di consulenza tossicologica ed attività didattica formativa nei confronti di studenti dell'Università di Medicina e Chirurgia, di medici in formazione specialistica di Medicina d'Emergenza e Medicina Generale, infermieri dell'AOUI ed esterni, studenti di scuole medie e superiori;
- il responsabile dell'UOS di Tossicologia Clinica è autore di numerose pubblicazioni scientifiche sull'argomento;
- l'attività di consulenza tossicologica specialistica è attivata 24 ore al giorno, 7 giorni su 7;
- la linea telefonica dedicata al servizio di consulenza è disponibile alla centrale operativa del SUEM 118, alle Aziende Ospedaliere, alle Aziende ULSS, ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e infine alla popolazione generale;
- l'attività svolta comprende visite specialistiche presso i reparti dell'AOUI e presso un ambulatorio del Pronto Soccorso di Borgo Trento e di Borgo Roma (strutture ospedaliere dell'AOUI);

- è presente nell'AOUI l'Unità Operativa Complessa di Medicina Legale che svolge anche attività di analisi farmaco-tossicologica clinica e forense e che possiede una dotazione strumentale di eccellenza.

Per tali motivi sopra esposti, si propone di recepire l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008, rep. Atti n. 56/CSR/2008, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto, e di riconoscere presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, il Centro regionale specializzato Antiveneni, incardinato nell'Unità Operativa Complessa di Pronto Soccorso dell'ospedale di Borgo Trento.

Si propone di affidare al Centro regionale specializzato Antiveneni il compito di fornire, in sinergia con il Coordinamento Regionale Unico del Farmaco (CRUF), a tutte le Aziende sanitarie indirizzi uniformi per la dotazione di antidoti, identificando quelli che, dovendo essere somministrati in tempi rapidissimi, devono essere disponibili in ogni struttura ospedaliera, e quelli che possono invece essere centralizzati in ambito sovra provinciale o in un'unica struttura regionale; il Centro regionale specializzato Antiveneni deve altresì curare l'aggiornamento della mappatura degli antidoti ad alto costo e/o di difficile approvvigionamento.

Come previsto dalla DGR n. 2707/2014, si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera universitaria Integrata di Verona di trasmettere al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il modello organizzativo aziendale ed il nominativo del responsabile funzionale del Centro.

Si conferma inoltre, come previsto dalla DGR n. 2707/2014, che il riconoscimento del Centro regionale specializzato Antiveneni ha la durata di un triennio dalla data di pubblicazione del presente provvedimento e può essere rinnovato previa verifica del mantenimento dei requisiti di riferimento e della pubblicazione dei parametri di attività.

Si conferma, infine, che il centro regionale specializzato, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 14 dell'11 gennaio 2011, non è finanziato dalla Regione.

Pertanto, si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008 (Rep. Atti n. 56/CSR/2008);

VISTO il Decreto 27 marzo 1992, "*Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria in emergenza*";

VISTA la deliberazione n. 14 del 11 gennaio 2011;

VISTA la deliberazione n. 1820 del 11 settembre 2012;

VISTA la deliberazione n. 2122 del 9 novembre 2013;

VISTA la deliberazione n. 2707 del 29 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione n. 646 del 28.04.2015;

VISTO l'art. 2 comma 2, lett. o) della L.R. 54/2012

delibera

1. di recepire l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008, rep. Atti n. 56/CSR/2008, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto;
2. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, il Centro Regionale Specializzato Antiveneni, collocato presso l'Azienda Universitaria Ospedaliera di Verona ed incardinato presso l'Unità Operativa Complessa di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Borgo Trento, incaricando il Direttore Generale dell'Azienda di trasmettere al Direttore Generale dell'Area

Sanità e Sociale, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il modello organizzativo aziendale e ed il nominativo del responsabile funzionale del Centro;

3. di affidare al Centro regionale specializzato Antiveleni il compito di fornire, in sinergia con il Coordinamento Regionale Unico del Farmaco (CRUF), a tutte le Aziende sanitarie, indirizzi uniformi per la dotazione di antidoti, identificando quelli che, dovendo essere somministrati in tempi rapidissimi, devono essere disponibili in ogni struttura ospedaliera, e quelli che possono invece essere centralizzati in ambito sovra provinciale o in un'unica struttura regionale; il Centro regionale specializzato Antiveleni deve altresì curare l'aggiornamento della mappatura degli antidoti ad alto costo e/o di difficile approvvigionamento;
4. di dare atto che il riconoscimento ha la durata di un triennio dalla data di pubblicazione del presente provvedimento e può essere rinnovato previa verifica del mantenimento dei requisiti di riferimento e della pubblicazione dei parametri di attività;
5. di dare atto che quanto previsto ai precedenti punti 2, 3 e 4 si intende integrativo di quanto disposto dalla DGR n. 2707 del 29 dicembre 2014;
6. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
7. di incaricare il Settore Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione della presente deliberazione;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.



Allegato A alla Dgr
n. del



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

PAG 1/44

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la definizione di attività ed i requisiti basilari di funzionamento dei Centri Antiveleni.

Rep. Atti n. 56/ESR... del 28 febbraio 2008

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 28 febbraio 2008:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo e le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, ed in particolare l'articolo 15 e l'allegato XI, che indicano alcune caratteristiche operative minime dei Centri Antiveleni in Italia per l'accesso alla Banca Dati Preparati Pericolosi dell'Istituto Superiore di Sanità;

VISTO il capitolo 5, paragrafo 5.8 del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, nella parte in cui sottolinea l'importanza di sistemi di sorveglianza sindromica che utilizzano dati prediagnostici tali da indicare gli stadi precoci di situazioni emergenziali, da attivare prioritariamente nei servizi assistenziali di emergenza quali Pronto Soccorso e Centri Antiveleni;

CONSIDERATO che i Centri Antiveleni svolgono funzioni specifiche, non riconducibili ad altre strutture operative;

RITENUTO necessario, ai fini di un corretto funzionamento della rete dei Centri Antiveleni, pervenire ad un accordo per la definizione delle attività assicurate dai Centri Antiveleni, dei requisiti basilari per il loro funzionamento e delle modalità di raccordo per la costituzione della rete;

CONSIDERATO che il Ministero della salute ha attivato, nel gennaio 2007, un gruppo misto Regioni - Ministero al fine di poter pervenire ad un Accordo, da perfezionarsi in questa Conferenza, concernente il funzionamento dei Centri antiveleni ed il loro inserimento nella rete di sorveglianza sindromica come strutture specialistiche che svolgono funzioni non riconducibili ad altre strutture operative del Servizio Sanitario Nazionale;

CONSIDERATO che il predetto gruppo ha elaborato i seguenti documenti:

- Centri antiveleni (CAV);
- Definizione di un set minimo di dati condiviso dai Centri antiveleni (CAV);
- Sindromi tossicologiche da agenti chimici;

REP. ATT. N. 56/ESR... DEL 28 FEBBRAIO 2008

[Handwritten signature]
3



Allegato A alla Dgr
n. del



PAG. 2/44

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota del 19 luglio 2007, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di Accordo in oggetto concernente l'approvazione dei citati elaborati;

VISTA la lettera in data 16 novembre 2007, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la definitiva proposta di Accordo in oggetto modificata, rispetto alla precedente versione, con il recepimento delle osservazioni formulate in proposito dal Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la nota in data 19 febbraio 2008, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha comunicato il proprio assenso tecnico;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome,

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Art. 1

Si approvano, ai fini della definizione delle regole per il funzionamento dei Centri Antiveleni, anche per il loro riconoscimento nelle sedi istituzionalmente competenti, i documenti di cui agli allegati 1, 2 e 3, parti integranti del presente Accordo, concernenti rispettivamente:

- Centri Antiveleni (CAV): funzioni, ruolo, obiettivi ed attività;
- Definizione di un set minimo di dati condiviso dai CAV;
- Sindromi tossicologiche da agenti chimici o più brevemente "sindromi chimiche" da includere nel pannello delle sindromi da sottoporre a sorveglianza da parte dei CAV.

Art. 2

Dall'attuazione del presente Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

I Centri Antiveleni provvedono alle attività previste dal presente Accordo con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

IL SEGRETARIO
Avv. Giuseppe Busia

IL PRESIDENTE
On.le Prof. Linda Lanzillotta

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 3/44



CENTRI ANTIVELENI (CAV)

I Centri AntiveleNI (CAV) sono sorti in tutto il mondo in risposta all'esigenza di poter disporre di servizi dedicati alla cura e alla prevenzione delle intossicazioni e degli effetti avversi delle sostanze chimiche (compreso l'abuso), nei quali operi personale medico specializzato nella diagnosi e nel trattamento delle patologie da causa tossica.

Secondo gli atti di indirizzo e i requisiti previsti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità¹, i Centri AntiveleNI sono strutture specializzate nel fornire all'intera comunità informazioni e consulenza tossicologica. A ciò si aggiungono la gestione dei casi di intossicazione, l'effettuazione di analisi tossicologiche, l'attività di sorveglianza, di vigilanza e di allerta, la ricerca scientifica, la formazione e l'addestramento nelle aree della prevenzione, della diagnosi e del trattamento delle intossicazioni. Il tipo di attività richiesta ai CAV, a parte la cura diretta dei pazienti, ne fa dei servizi con caratteristiche peculiari, con autonomia gestionale e funzionale all'interno delle amministrazioni ove svolgono la propria attività.

Già il Decreto 19 aprile 2000 – Creazione di una banca dati sui preparati pericolosi, in attuazione dell'art.10, comma 2, del Decreto Legislativo n. 285 del 16 luglio 1998 (cfr. ora art. 15 e allegato XI del D. Lgs n. 65 del 14 marzo 2003, che ha abrogato e sostituito il precedente) indica alcune caratteristiche operative minime dei Centri AntiveleNI in Italia per l'accesso alla Banca Dati Preparati Pericolosi (v. box).

Criteria di qualità e riservatezza dei Centri AntiveleNI (CAV) (Parte D dell'allegato XI al D. Lgs n.65 del 14 marzo 2003)

- Locali e strutture dedicate esclusivamente al CAV
- Attività 24 ore al giorno
- Stato giuridico che caratterizza il CAV come struttura riconosciuta all'interno del Servizio sanitario nazionale
- Registrazione di tutti gli interventi effettuati
- Personale dedicato con adeguata idoneità professionale
- Accesso diretto alla consulenza telefonica per la popolazione in generale
- Strutture informatiche adeguate e non accessibili in rete
- Linea telefonica in entrata dedicata al CAV, nonché linea telefonica per il collegamento telematico
- Attività documentata per almeno un biennio in conformità alla risoluzione CEE 90/C 329/03²
- Assunzione di responsabilità formale sull'utilizzo delle informazioni riservate da realizzare attraverso chiavi di accesso personalizzate

Nell'ambito delle attività di tossicovigilanza i CAV sono attivamente coinvolti nello sviluppo, nella realizzazione e nella valutazione delle misure per la prevenzione delle intossicazioni. Insieme agli altri Organismi Istituzionali competenti essi svolgono un ruolo importante nello sviluppo dei piani di emergenza e nella risposta agli incidenti chimici.

Essi svolgono inoltre un ruolo attivo di sanità pubblica nel monitoraggio degli effetti avversi da farmaci, delle contaminazioni di alimenti e bevande, e nella gestione dei problemi da abuso di sostanze.

¹ International Programme on Chemical Safety. Guidelines for Poison Control. WHO, UNEP, ILO, Geneva 1997

² Risoluzione del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati Membri. Riuniti in sede di Consiglio del 3 dicembre 1990 relativa al miglioramento della prevenzione e del trattamento delle Intossicazioni acute nell'uomo. Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, N. C/329/6 del 31.12.90

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 4/44



L'operatività dei CAV trae vantaggio dalla cooperazione sia tra i centri stessi, sia a livello nazionale che internazionale, che con gli altri Organismi istituzionali coinvolti nelle attività di prevenzione e di intervento in caso di intossicazione.

FUNZIONI E RUOLO DEI CENTRI ANTIVELENI

Le funzioni svolte dai CAV comprendono:

1. consulenza tossicologica specialistica, in urgenza e non, a mezzo telefono/fax/mail agli operatori sanitari (medici, farmacisti, infermieri, ecc...) delle Aziende Ospedaliere, delle ASL (in particolare dei Dipartimenti di Prevenzione e, laddove istituiti, dei Dipartimenti Veterinari), ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, per la gestione dei pazienti con problematiche tossicologiche;
2. consulenza tossicologica specialistica per via telefonica alla popolazione in relazione al grado di pericolosità dell'esposizione, alla possibilità di trattamento domiciliare o alla eventuale necessità di ricovero;
3. attività clinica specialistica nelle varie forme previste dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e dai Servizi Sanitari Regionali (SSR) al fine di assicurare la gestione diretta dei pazienti con intossicazione acuta presso il Pronto Soccorso e il Dipartimento d'Emergenza dell'ospedale in cui è operativo il Centro Antiveleeni o presso il proprio reparto (ove presente);
4. attività di consulenza presso altri reparti dell'ospedale e visite specialistiche ambulatoriali (comprese le visite specialistiche di controllo post-dimissione ospedaliera, oppure per intossicazioni croniche o anche solo sospette);
5. identificazione delle necessità di tossicologia analitica clinica a livello nazionale, ai fini di una razionalizzazione delle risorse esistenti e di una loro migliore disponibilità;
6. reperimento, implementazione e continuo aggiornamento di banche dati tossicologiche e di banche dati relative a tutti i prodotti commercializzati in Italia (farmaci, prodotti per uso domestico, prodotti per uso agricolo, prodotti industriali, ecc...);
7. elaborazione statistico-epidemiologica dei dati relativi alle intossicazioni segnalate ai CAV, anche in collaborazione con altri Enti istituzionalmente competenti;
8. partecipazione alle attività di sorveglianza, vigilanza ed allerta, in collaborazione con il Ministero della Salute, le Regioni ed altri Enti istituzionalmente competenti;
9. monitoraggio del fabbisogno e valutazione di efficacia e sicurezza degli antidoti impiegati nel SSN e SSR;
10. attività di collaborazione, fatte salve le competenze dei diversi livelli istituzionali, nell'approvvigionamento, gestione e fornitura in urgenza a livello regionale e nazionale degli antidoti di difficile reperimento;
11. supporto tossicologico per la gestione delle urgenze ed emergenze sanitarie derivanti da incidenti chimici, convenzionali e non, ivi comprese le problematiche bioterroristiche, anche a supporto della Protezione Civile;
12. partecipazione ai gruppi di lavoro per l'elaborazione dei piani di emergenza, sulla base di quanto previsto dal D. Lgs 17 agosto 1999, n. 334 e successive modifiche e integrazioni, in stretto collegamento con le Regioni, le Agenzie di Sanità Pubblica e gli Osservatori Epidemiologici (laddove istituiti), ARPA/APPA, i competenti Servizi territoriali dei Dipartimenti di Prevenzione delle

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 5/44



ASL e con gli organismi competenti in materia di Protezione Civile, per situazioni di rischio particolari e nell'attività di bonifica ambientale;

13. supporto, collaborazione e consulenza nei confronti dei Dipartimenti di Prevenzione e, laddove istituiti, dei Dipartimenti Veterinari delle ASL, dei Laboratori di Sanità Pubblica, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e dei Dipartimenti Provinciali delle ARPA/APPA per gli aspetti di competenza;

14. attività di formazione e aggiornamento in tossicologia clinica rivolta agli operatori sanitari del Servizio Sanitario Regionale e Nazionale;

15. attività didattica a livello interregionale rivolta a studenti di discipline sanitarie, nonché attività didattica per la prevenzione e il primo soccorso rivolta al pubblico, sia esso adulto che in età scolare;

16. attività di ricerca clinica e, ove possibile, preclinica, con particolare riferimento agli aspetti di diagnosi, di trattamento e di prevenzione;

17. realizzazione, mantenimento e continuo miglioramento, sia dal punto di vista funzionale che tecnologico e scientifico, di un sistema nazionale in grado di funzionare come una rete integrata sia nei servizi d'emergenza sia in quelli della prevenzione, sia a livello regionale che nazionale, nonché in grado di interfacciarsi a livello europeo.

OBIETTIVI

Tenuto conto che la funzione che maggiormente caratterizza allo stato attuale i CAV è l'attività di consulenza medica per la diagnosi, la valutazione prognostica e il trattamento dei casi di intossicazione, la loro attività deve produrre almeno tre risultati di grande rilievo per la sicurezza e la salute pubblica: (A) una migliore presa in carico del paziente intossicato e l'appropriatezza delle cure prestate; (B) riduzione degli accessi impropri alle urgenze ospedaliere e dei ricoveri non strettamente necessari e (C) un valido supporto specialistico alle altre strutture e Istituzioni (pubbliche e private) che operano in ambito sanitario o che possono comunque essere determinanti per la sicurezza e la salute.

A) Efficacia della presa in carico specialistica del paziente intossicato e appropriatezza delle cure

Allo stato attuale non è realistico immaginare, né tantomeno ipotizzare per il prossimo futuro (date le limitate risorse finanziarie) la presenza H24 di tossicologi esperti in tutti gli ospedali del SSN. Senza il supporto a distanza dei CAV, il paziente intossicato verrebbe così ad essere curato da medici che non hanno le conoscenze tossicologiche adeguate per garantire standard di assistenza ottimali. I CAV devono sopperire a tale carenza attraverso i seguenti meccanismi:

- a) consulenza telefonica: il medico dei servizi di emergenza e di area critica deve poter usufruire in urgenza delle indicazioni di un esperto tossicologo che, H24, sia di supporto nell'impostazione del migliore approccio diagnostico-terapeutico per il singolo e specifico caso clinico;
- b) presa in carico diretta del paziente in specifiche situazioni, dettate di volta in volta dalla gravità del caso o da variabili strutturali o logistiche;
- c) funzionamento quali centri di riferimento per le visite specialistiche (tossicologiche) richieste da altre figure sanitarie e dagli stessi cittadini;

1
m

Allegato A alla Dgr
n. _____ del _____

PAG. 6/44



- d) formazione adeguata degli operatori sanitari al fine di fornire gli strumenti conoscitivi di base per una migliore gestione dei pazienti intossicati e per un più proficuo utilizzo dei servizi forniti dai CAV stessi e collaborazione in processi di formazione professionali specifici;
- e) proposta, e aggiornamento, di percorsi diagnostico-terapeutici o linee-guida per le singole problematiche per la successiva validazione da gruppi di lavoro *ad hoc* e/o da Società Scientifiche o istituzioni internazionali, alla luce della letteratura scientifica internazionale e delle più recenti prove scientifiche per il trattamento ottimale del caso clinico indipendentemente dall'ospedale a cui il paziente accede.

B) Riduzione del numero di accessi impropri alle urgenze ospedaliere e dei ricoveri non strettamente necessari

La consulenza dei CAV è in grado di ridurre il numero di prestazioni sanitarie ospedaliere e di ricoveri non necessari attraverso tre principali meccanismi:

- a) riduzione di ricoveri dalle strutture di accettazione: nella valutazione del problema clinico presentato dal medico dell'emergenza o di area critica, lo specialista tossicologo del CAV può identificare situazioni a basso rischio (per sostanza o dose o via di esposizione) per le quali viene fornita indicazione di osservazione breve del paziente, sufficiente per un rinvio a domicilio in assoluta sicurezza evitando ricoveri cautelativi;
- b) risparmio sulle indagini diagnostiche e strumentali mediante una corretta diagnosi differenziale con altre patologie tossiche;
- c) riduzione degli accessi al pronto soccorso e alla medicina territoriale: quando la consulenza è fornita al privato cittadino, in caso di sostanza non tossica o di sostanza a bassa tossicità trattabile a domicilio, il paziente viene tranquillizzato o vengono date, se necessarie, le indicazioni per un trattamento domiciliare, evitando in questo caso non solo un ricovero ma anche un accesso non necessario al Pronto Soccorso o ai servizi di medicina del territorio.

C) Supporto per le Istituzioni (Ministero Salute, Regioni, ASL, ARPA, Prefetture, Protezione Civile, ecc.)

Le competenze e l'esperienza del tossicologo clinico del CAV costituiscono un supporto fondamentale per Istituzioni, sanitarie e non, responsabili per l'assistenza sanitaria e per la gestione di emergenze con possibili risvolti sanitari (Ministero della Salute, Regioni, ASL, ARPA/APPA, Prefetture, Protezione Civile, ecc.). In particolare,

- l'intervento del CAV, a fianco di altri organismi e Forze istituzionali, è essenziale per competenza e disponibilità H24 in tutte le emergenze chimico-tossicologiche convenzionali e non che abbiano ad interessare l'uomo e l'ambiente (ivi compresi la catena alimentare, le sostanze d'abuso, i farmaci, i rischi in ambiente di lavoro e di vita);
- l'attività di vigilanza svolta dal CAV, inoltre, consente di identificare i fattori implicati nella genesi delle intossicazioni acute e/o croniche nonché situazioni di rischio ambientale, implementando un rilevante sistema di monitoraggio e sorveglianza sempre attivo sul territorio e costruendo un'utile base di informazioni per identificare interventi mirati di prevenzione.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 7/44



ATTIVITÀ DEI CAV

Caratteristica generale e imprescindibile dei CAV è quella di svolgere un'attività medico-specialistica essenziale dei SSN e SSR, dei quali è parte integrante. L'elevata specializzazione e le peculiarità funzionali dei CAV, non riconducibili ad altre strutture operative dei SSN/SSR, richiedono l'organizzazione di strutture complesse la cui operatività si svolge, in modo autonomo ma sinergico con altri servizi eventualmente coinvolti nel percorso assistenziale, sia all'interno della struttura ospedaliera ove il CAV ha sede che sul territorio.

Quanto di seguito elencato definisce le attività dei CAV ai fini del loro riconoscimento nelle sedi istituzionalmente competenti :

1. Consulenza specialistica medico-tossicologica a distanza ³

a. il servizio assicurato dal CAV è integrato nel SSN/SSR e

- I. funziona 24 ore al giorno tutti i giorni dell'anno attraverso linee dedicate;
- II. fornisce consulenze specialistiche per telefono, e, ove necessario, attraverso altri mezzi di comunicazione (fax, e-mail, ecc.);
- III. è fruibile da chiunque ne abbia necessità (personale sanitario, Istituzioni/Autorità, privati cittadini, ecc.);
- IV. è sempre assicurato da uno staff di medici tossicologi, esclusivamente dedicato, debitamente formato e continuamente addestrato;
- V. deve poter operare tramite sistemi di comunicazione *ad hoc* con i servizi di emergenza in caso di eventi calamitosi, naturali o tecnologici (es. black-out).

b. la consulenza, basata su una valutazione professionale specialistica indipendente, deve consentire prioritariamente:

- I. il trattamento dell'intossicato sia in caso di evento singolo che di intossicazioni di massa;
- II. l'effettuazione della stessa nei tempi dell'emergenza-urgenza per i casi di intossicazione acuta vera o presunta, e con l'ausilio dei dati forniti da laboratori di riferimento di tossicologia clinica analitica operanti in urgenza;
- III. in modo specifico (ma non esclusivo) la diagnosi, la prognosi, e il trattamento di intossicazioni di qualunque tipo e natura;
- IV. anche altre richieste di informazioni farmaco-tossicologiche da parte dell'utenza.

2. Cura dei pazienti intossicati che afferiscono agli Ospedali dove hanno sede i CAV

Il CAV, in virtù delle specifiche competenze specialistiche, si fa carico del processo diagnostico-terapeutico di tutti i pazienti con intossicazione acuta, subacuta o cronica, accertata o sospetta, che accedono all'Ospedale in cui ha sede il servizio. Tale attività specialistica deve assicurare:

- a. il trattamento ottimale per pazienti intossicati quale unico servizio del SSN/SSR dove possono essere assicurate h24 competenze specialistiche tossicologiche;
- b. identificazione degli effetti sulla salute di sostanze chimiche e tossine naturali;

³ Si intende la consulenza prestata da sede remota rispetto al luogo dell'evento e/o dell'intervento

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 8/44



- c. valutazione della relazione causa-effetto in caso di avvelenamento;
- d. valutazione sullo sviluppo di nuovi metodi clinici e analitici di diagnosi e cura;
- e. sviluppo di specifiche procedure di trattamento;
- f. follow-up appropriato e sorveglianza dei casi al fine di identificare e valutare l'entità delle sequele;
- g. studio delle circostanze dell'avvelenamento e dei fattori predisponenti (dati utili per pianificare azioni di prevenzione) in ogni singolo caso.

L'attività clinica del CAV può essere integrata nelle attività formative e didattiche delle scuole di specializzazione attinenti attive in Italia

3. Attività nel settore della vigilanza e della prevenzione

Fatte salve le specifiche competenze istituzionali, i CAV contribuiscono alle attività di vigilanza e prevenzione su sostanze tossiche e farmaci, che comprendono:

- a. partecipazione a piani di sorveglianza/vigilanza stabiliti da Istituzioni nazionali e regionali;
- b. identificazione dei rischi tossicologici nella comunità e delle variazioni nella frequenza delle esposizioni pericolose ed intossicazioni (nuovi prodotti, nuove sostanze e forme d'abuso, ecc.);
- c. identificazione rapida (e segnalazione alle Autorità sanitarie) di episodi attribuibili a contaminazioni e sofisticazioni (alimenti, bevande, mercato illecito, etc...) da sostanze chimiche o tossine naturali, che possano richiedere azioni preventive e correttive;
- d. monitoraggio della tossicità (effetti acuti, a medio termine e cronici) dei prodotti commerciali (per uso domestico, industriale, agricolo, farmaceutico, ecc.), con particolare attenzione a nuovi prodotti, formulazioni e confezionamento;
- e. identificazione di problematiche e rischi tossicologici emergenti negli ambienti di vita e di lavoro (incidenti domestici, occupazionali, ambientali, etc...), delle sostanze, delle circostanze e dei gruppi di popolazione potenzialmente coinvolti;
- f. monitoraggio degli effetti tossici conseguenti ad eventi avversi e al sovradosaggio di farmaci;
- g. identificazione delle sostanze che causano importante morbilità e mortalità, e degli specifici effetti sugli organi bersaglio (danni d'organo, teratogenesi, etc...);
- h. monitoraggio dell'efficacia delle misure di prevenzione di volta in volta adottate;
- i. educazione sulle problematiche di rischio tossicologico, quale elemento principale di prevenzione primaria;
- j. collaborazione con le Istituzioni competenti in materia di sicurezza riguardo l'utilizzo, trasporto, etichettatura e confezionamento dei prodotti pericolosi, nonché con le professioni sanitarie, le industrie, l'università e gli istituti di ricerca

4. Attività nel settore delle emergenze chimiche convenzionali/non convenzionali e del rischio chimico industriale e ambientale

Per gli aspetti di competenza e fatte salve le specifiche competenze istituzionali, in collaborazione con organismi e Istituzioni nazionali e regionali (Ministero Salute, Dipartimento della Protezione

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 9/114



Civile, Regioni, Aziende Sanitarie, Agenzie di Sanità Pubblica ed Osservatori Epidemiologici, ARPA/APPA, Vigili del Fuoco, ecc.), l'attività dei CAV comprende:

- a. supporto specialistico nelle emergenze chimiche non convenzionali;
- b. acquisizione di dati e analisi, per gli aspetti di prevenzione e previsione delle emergenze chimico-tossicologiche, dei rischi connessi con produzione, trasformazione, movimentazione, trasporto e stoccaggio delle sostanze chimiche;
- c. elaborazione preventiva di procedure di diagnosi e trattamento (anche antidotico) basate sulla valutazione del rischio e sulla conoscenza della disponibilità di antidoti sul territorio
- d. collaborazione alla pianificazione degli interventi in emergenza/urgenza, differenziati per livelli di intervento e assistenza (Vigili del fuoco, squadre di soccorso, personale sanitario, etc...)
- e. indicazioni diagnostico-terapeutiche in collaborazione con i sistemi di soccorso d'emergenza/urgenza territoriali e ospedalieri;
- f. partecipazione alla pianificazione degli interventi di follow-up;

5. Banche dati tossicologiche ed epidemiologiche e altre fonti di informazioni

I CAV devono poter accedere h24, e possibilmente online, a tutte le fonti di informazione scientifica e tecnica (testi, riviste, banche dati, etc.....) necessarie per l'opportuno svolgimento dell'attività: tali fonti devono essere costantemente aggiornate. Le banche dati specifiche per le attività dei CAV comprendono:

- a. la "banca dati preparati pericolosi" attiva presso l'Istituto Superiore di Sanità;
- b. banche dati predisposte *ad hoc* sulle composizioni di prodotti e formulati, necessarie per la conoscenza delle sostanze chimiche causa di possibili intossicazioni. I dati vengono resi disponibili dalle industrie produttrici e distributrici e gestiti dai CAV in osservanza alle disposizioni di riservatezza e del segreto commerciale;
- c. banche dati commerciali (accessibili anche online) su farmaci, prodotti chimici, pesticidi, tossine naturali, sostanze d'abuso, e su ogni altro tipo di xenobiotico;
- d. banche dati utili per la gestione di scorte di antidoti, nonché di altre informazioni utili ai fini diagnostici e terapeutici;
- e. archiviazione elettronica (nel rispetto delle normative vigenti) dei dati clinici di tutti i casi di esposizione ed intossicazione presi in esame (compresa l'evoluzione del caso) e di tutti gli interventi effettuati. I dati devono essere raccolti secondo standard concordati a livello nazionale ed internazionale, ed idonei per l'attività di sorveglianza sindromica;

I CAV possono usufruire inoltre delle informazioni e di ogni altra base di dati utili per l'attività dei CAV di volta in volta rese disponibili da Istituzioni regionali, nazionali ed internazionali.

6. Partecipazione all'approvvigionamento e gestione degli antidoti

I CAV hanno ruolo centrale, fatte salve le competenze istituzionali dei vari livelli nazionali e regionali, nello sviluppo e nella gestione di sistemi che assicurino la disponibilità di antidoti di provata efficacia altrimenti non facilmente reperibili per le strutture del SSN/SSR:

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 20/44



- a. predisponendo scorte idonee per condizioni di utilizzo ordinarie e contribuendo ad una distribuzione ottimale sul territorio nazionale / regionale
- b. rendendo disponibili, in base a valutazioni esperte, anche antidoti e antitossine non facilmente reperibili o non registrati sul mercato nazionale;
- c. utilizzando, nei casi di necessità, le risorse logistiche predisposte dalle Istituzioni per rendere disponibili gli antidoti delle proprie scorte

Il CAV costituisce inoltre il miglior osservatorio per la valutazione di efficacia e sicurezza degli antidoti utilizzati nei casi di intossicazione.

7. Documentazione, tracciabilità, controllo di qualità e reporting

L'attività specialistica di consulenza viene registrata sia in audio che in formato elettronico. Il CAV è gestore e responsabile esclusivo dei dati relativi alla propria attività ed è tenuto ad assicurare i necessari flussi informativi previsti e/o concordati a livello regionale e nazionale; è inoltre tenuto a predisporre una relazione annuale sulla propria attività. In tale contesto:

- a. la consulenza clinica viene documentata utilizzando un set minimo di dati condiviso fra i CAV, in accordo con standard definiti a livello nazionale ed internazionale, idonei a permettere analisi integrate dei dati a fini di sorveglianza;
- b. gli archivi sono conservati con criteri di sicurezza riguardo al rispetto delle norme di tutela della privacy e di protezione dei dati sensibili su supporti informatici;
- c. il CAV ha procedure scritte per ogni tipo di attività, aderisce alle certificazioni di qualità stabilite dalle Istituzioni regionali e nazionali ed effettua periodici audit per accertare il rispetto delle procedure e le eventuali cause di scostamento, nonché l'applicazione costante delle procedure diagnostico-terapeutiche più adeguate nei casi clinici più difficili.

8. Sviluppo delle conoscenze diagnostico-terapeutiche in tossicologia clinica

I CAV aggiornano in modo sistematico e continuo le procedure diagnostico-terapeutiche nel settore della tossicologia clinica, in base alle più recenti evidenze scientifiche, in modo da assicurare una presa in carico e un percorso di cura appropriato per i pazienti intossicati.

9. Attività didattica, di formazione e scientifica

Nel rispetto delle competenze formative dell'Università, alle quali possono partecipare e collaborare, i CAV svolgono attività di formazione e didattica in campo farmaco-tossicologico rivolte a operatori sanitari, pubblico, industrie, società scientifiche, Istituzioni, e a tutti gli altri settori interessati.

I CAV contribuiscono all'accrescimento delle conoscenze scientifiche attraverso lo studio, la valutazione critica e la pubblicazione dei dati e delle casistiche che derivano dalla propria attività e, ove possibile, da specifici progetti di ricerca e piani di sorveglianza.

Allegato A alla Dgr
n. del



Pag.1 di 24

**DEFINIZIONE DI UN SET MINIMO DI DATI CONDIVISO DAI CENTRI
ANTIVELENI (CAV)**

**Elaborato dal Gruppo Misto Stato-Regioni per la definizione delle regole dei
Centri Antiveleli ***

**(Con le osservazioni della Conferenza del CAV)
Maggio 2007**

* Indicazioni della Commissione Salute del Coordinamento Interregionale - 21 giugno 2006; nota dell'11 luglio 2006 del Coordinatore della Commissione Salute, Assessore alla Salute della Regione Toscana, Dott. Enrico Rossi.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 12/44



Pag.2 di 24

Premessa

La definizione di un set minimo di dati di rilevazione comune da parte dei CAV costituisce la base di partenza per rendere confrontabili le osservazioni effettuate nei vari centri ed avviare la messa a punto di un sistema di sorveglianza delle esposizioni ad agenti pericolosi e degli effetti acuti che da queste possono derivare. La selezione dei dati di interesse comune e l'adozione di definizioni standard concordate, deve primariamente rispondere all'esigenza di definizione di un sistema di raccolta guidata delle informazioni necessarie al tossicologo clinico per fornire un'appropriata consulenza e permetterne successive verifiche. In questi termini, l'adozione di un sistema condiviso di rilevazione di dati è stato assunto come requisito per il riconoscimento dei CAV attivi negli Stati Uniti (1) e costituisce la base informativa per il Toxic Exposure Surveillance System (TESS) a cui attualmente aderiscono 64 centri (2,3).

In Europa, la risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli stati membri relativa al miglioramento della prevenzione e del trattamento delle intossicazioni acute nell'uomo (GU CE n. C 329/6, del 31, 12, 90), ha invitato gli stati membri ad adottare un set comune di dati, concordato con il contributo di vari CAV europei. (4)

Attualmente, i vari CAV attivi in Italia utilizzano diversi sistemi di rilevazione e set di dati. Tale situazione costituisce un ostacolo alla definizione di un sistema di sorveglianza nazionale in grado di descrivere le principali caratteristiche delle intossicazioni ed il loro andamento temporale, individuare problematiche emergenti e fornire una base informativa per interventi di prevenzione opportunamente mirati. L'esigenza di attuare un sistema di sorveglianza basato sui CAV è reso ora pressante dalla possibilità di impiego a scopo terroristico di agenti chimici, la quale richiede vengano rese operative procedure in grado di segnalare tempestivamente eventi anomali, potenzialmente riferibili al rilascio volontario di agenti chimici e biologici. (5, 6).

Il presente documento, mirato alla definizione di un set minimo di dati condiviso dai CAV attivi in Italia costituisce una sintesi del Documento elaborato nell'ambito del Gruppo di studio costituito presso il Ministero della Salute con D.M. 20 gennaio 2005 e dall'Allegato D del Piano per la sorveglianza delle esposizioni ad agenti pericolosi e delle sindromi ad esse associate basato sui Centri Antiveneni, elaborato dall'ISS-CNESPS nel contesto di un accordo di collaborazione con il Centro Controllo Malattie-CCM del Ministero della Salute; esso costituisce un primo tentativo di impostazione di manuale per una rilevazione standardizzata dei dati.

I dati dei CAV di interesse per la sorveglianza verranno dagli stessi indirizzati al sistema di sorveglianza secondo flussi definiti.

I dati selezionati nel corso dell'incontro sono raggruppati nelle seguenti categorie:

- 1.0 caratteristiche della richiesta di consulenza/informazione
- 2.0 caratteristiche dell'esposizione
- 3.0 caratteristiche del caso
- 4.0 valutazione finale del caso

Gli elenchi predefiniti delle variabili selezionate sono riportate nei seguenti allegati:

- ALLEGATO I Elenchi predefiniti di selezionate variabili.
ALLEGATO II Elenco predefinito dei segni e dei sintomi.

1/

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 13/44



Pag.3 di 24

ALLEGATO III Criteri standard per la valutazione del caso e della sua gravità
ALLEGATO IV Definizioni operative

1.0 CARATTERISTICHE GENERALI DELLA RICHIESTA DI CONSULENZA/INFORMAZIONI	
1.1 Data	Deve essere espressa in numeri arabi con 2 cifre per il giorno, 2 cifre per il mese, 4 cifre per l'anno
1.2 Ora	Deve essere espressa in numeri arabi con 4 cifre in automatico (ore, minuti)
1.3 Richiedente	Può essere una struttura ospedaliera per cui si prevede di specificare il reparto/servizio (con elenco predefinito), oppure un richiedente di tipo extra-ospedaliero (con elenco predefinito).
1.4 Provenienza	È la località da cui arriva la richiesta di consulenza/informazioni. Nel caso di una potenziale esposizione, il luogo riportato in questo campo non coincide necessariamente con il luogo dell'esposizione. Successivamente all'immissione del comune, possibile anche da elenco predefinito, la provincia comparirà in automatico.
1.5 Tipologia della richiesta (vedi all. 1 al punto 1.5)	

2.0 CARATTERIZZAZIONI DELL'ESPOSIZIONE	
2.1 Luogo	Indica il comune in cui si è verificata l'esposizione. Successivamente all'inserimento del comune, possibile anche da elenco predefinito, la provincia comparirà in automatico. È possibile specificare anche la località.
2.2 Data	Indica il giorno dell'esposizione; deve essere espressa in numeri arabi con 2 cifre per il giorno, 2 cifre per il mese, 4 cifre per l'anno.
2.3 Latenza tra l'esposizione e la chiamata al CAV	Deve essere espresso in numeri arabi con due cifre per il giorno, due cifre per le ore e due cifre per i minuti.
2.4 Tipologia agente/ prodotto commerciale/ principio attivo	A seconda della tipologia di agente, si prevede la compilazione con accesso ad elenchi predefiniti collegati tra loro per la rilevazione dei prodotti commerciali e dei composti di rilevanza tossicologica in essi contenuti. Si prevede anche una compilazione diretta per prodotto commerciale e/o principio attivo, con conseguente classificazione in automatico della tipologia dell'agente.
2.5 Via di esposizione	Elenco predefinito con opzione multipla.
2.6 Frequenza dell'esposizione	Viene specificato se si tratta di un unico episodio di esposizione, ovvero di esposizioni ripetute. In questo ultimo caso, si richiede di indicare ogni quante ore/oppure/ ogni quanti giorni. È prevista l'opzione "non noto".
2.7 Durata dell'esposizione	Deve essere espressa in numeri arabi con due cifre per il giorno, due cifre per le ore e due cifre per i minuti.
2.8 Circostanze della esposizione	Può essere del tipo intenzionale (elenco predefinito) oppure non intenzionale (elenco predefinito).

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 14/44



Pag.4 di 24

2.9 Ambito	Si riferisce all'ambiente in cui si è verificata l'esposizione (elenco predefinito).
2.10 uso di mezzi protettivi	La compilazione di questo campo è previsto nel caso di esposizioni accidentali di tipo generico o occupazionale conseguenti alla manipolazione di agenti.

3.1 Umano	
3.1.1 Numero di persone coinvolte	In caso di più persone, predisposizione in automatico delle schede necessarie, con possibilità di riproduzione delle informazioni già raccolte per il primo caso, ove si applica. Le schede potranno essere compilate singolarmente una dopo l'altra.
3.1.2 Cognome e nome del soggetto	(da non rilevare da parte del sistema centralizzato di sorveglianza)
3.1.3 Sesso	M per maschio; F per femmina;
3.1.4 Et�	Deve essere espressa in numeri arabi con due cifre. � possibile rilevare "adulto non noto" e "bambino non noto".
3.1.5 Peso	Espresso in chilogrammi
3.1.6 Patologie pre-esistenti note	Specificare
3.2 Animale	
3.2.1 Specie/categoria	(Elenco predefinito)
3.2.2 Numero di soggetti coinvolti	Anche nel caso di pi� soggetti coinvolti, viene prevista la compilazione di una unica scheda.

3.3.1 Presenza segni/sintomi	Indicare se il caso � sintomatico o asintomatico. Se asintomatico, la scheda si chiude in automatico.
3.3.2 Latenza esposizione/esordio quadro clinico	Indica il tempo intercorso tra l'esposizione e la comparsa di segni/sintomi. Deve essere espressa in numeri arabi con due cifre per il giorno, due cifre per le ore e due cifre per i minuti. � possibile indicare pi� tempi di latenza in caso di manifestazioni successive.*
3.3.3 Segni/sintomi	Segni*/sintomi** sono raggruppati per sistema/apparato (Allegato II). *manifestazioni obiettive osservate e descritte da un medico; **condizioni percepite e riportate dal paziente
3.3.4 Esami tossicologici	Elenco predefinito con richiesta del risultato peggiore osservato, dei relativi valori di riferimento (come da laboratorio) e data.
3.3.5 Valutazione del rischio tossicologico	Intossicazione assente, possibile, probabile, certa, non valutabile, sintomi con correlati.

Attegato A alla Dgr
n del

PAG. 15/44



Pag. 5 di 24

La compilazione di questa parte della scheda richiede che i dati relativi al caso vengano presi in esame da una revisore opportunamente formato, il quale classifichi la verosimiglianza dell'intossicazione e la sua gravità, applicando i criteri standard riportati in Allegato III.

4.1 Epicrisi	Lieve, moderato, grave
4.2 Esito	Guarigione, sequelae, decesso, non noto

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 16/44



Pag. 6 di 24

ALLEGATO I Elenchi predefiniti

1.3 Richiedente	<i>Struttura ospedaliera</i> <i>Altro CAV</i> <i>Struttura extra-ospedaliera</i> <i>118</i> <i>Medico extra-ospedaliero</i> <i>Privato cittadino</i> <i>Veterinario</i> <i>Altro (specificare)</i> <i>Non noto</i>
1.5 Tipologia della richiesta	<i>Nuovo caso clinico</i> <i>Follow-up</i> <i>Richiesta di informazioni</i>
2.4 Tipologia agente	<i>Alimento</i> <i>Antiparassitario</i> <i>Arma chimica / tossina biologica</i> <i>Cosmetico</i> <i>Farmaco</i> <i>Prodotto domestico</i> <i>Prodotto industriale</i> <i>Sostanza di abuso</i> <i>Altro (specificare)</i> <i>Non noto</i>
2.5 Via di esposizione	<i>Cutanea</i> <i>Inalazione</i> <i>Ingestione</i> <i>Iniezione</i> <i>Mucosa</i> <i>Oculare</i> <i>Altro (specificare)</i> <i>Non nota</i>

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 17/44



Pag.7 di 24

<p>2.8 Circostanze dell'esposizione</p>	<p>ACCIDENTALE <i>occupazionale</i> <i>non-occupazionale</i> <i>Uso errato</i> <i>Alimenti</i> <i>Farmaci</i></p> <p>INTENZIONALE <i>Suicidio</i> <i>Abuso</i> <i>Crimine/dolo</i></p> <p>ALTRO</p> <p>NON NOTO</p>
<p>2.9 Ambito</p>	<p>Ambito domestico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa - Balcone - Giardino/orto - Altro (specificare) <p>Ambito di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agricoltura - Industria - Laboratorio - Terziario - Altro (specificare) <p>Luogo pubblico chiuso/comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola - Ospedale - Altri ambiti sanitari (specificare) - Caserma - Discoteca - Ristorante/trattoria/bar - Stazione - Cinema/teatro - Collegio - Prigione - Altro (specificare) <p>Luogo pubblico aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parco/giardino - Strada - Altro (specificare) <p>Ambito Sanitario</p> <p>Istituzione</p> <p>Sistema di trasporto</p> <p><i>Altro (specificare)</i></p> <p>Non noto</p>

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 18/44



Pag.8 di 24

<p>2.10 Uso di mezzi protettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Maschera con filtro</i> - <i>Autorespiratore</i> - <i>Occhiali</i> - <i>Guanti</i> - <i>Vestiti da lavoro</i> - <i>Stivali di gomma</i> - <i>Tuta impermeabile</i> - <i>Altro (specificare)</i> - <i>Non noto</i>
<p>3.2.1 Specie/categoria</p>	<p><i>Cane</i> <i>Gatto</i> <i>Bovino</i> <i>Equino</i> <i>Ovino</i> <i>Suino</i> <i>Altro (specificare)</i></p>
<p>3.3.3 Segni/Sintomi</p>	<p><i>Allegato II</i></p>
<p>3.3.4 Esami tossicologici (area da strutturare prevedendo per ogni valore riportato il relativo valore di riferimento del laboratorio e la data)</p>	<p><i>Colinesterasi eritrocitaria</i> <i>Pseudocolinesterasi</i> <i>Paraquat (ditiotionito) di sodio</i> <i>Altro (specificare)</i></p>
<p>4.0 Valutazione del caso</p>	<p><i>Allegato III</i></p>

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 19/44



Pag.9 di 24

ALLEGATO II Segni e sintomi

Apparato/ sistema	Segni/ sintomi	Specifiche	Gravità e relativi valori di riferimento: (1=lieve; 2=moderata; 3=elevata 4=mortale)
CARDIOVASCOLARE			
	ALTERAZIONI ECG	alterazioni conduzione aritmie sopreentricolari aritmie ventricolari ischemia/ necrosi	
	ANGORI/ DOLORE PRECORDIALE		
	ARRESTO CARDIORESPIRATORIO		
	BRADICARDIA		2 (40-50 adulti; 60-80 bambini; 3 (<40 adulti; <60 bambini);
	IPERTENSIONE		1 (100-109 minima; 160-180 massima), 2 (110-119 minima; 180-209 massima), 3 (>120 minima; >210 massima);
	IPOTENSIONE		1/2 (<80/<60); 3 (<70/<40)
	ISCHEMIA CARDIACA ACUTA		
	TACHICARDIA		2 (140-180 adulti; 160-190 bambini); 3 (>180 adulti; >190 bambini);
	CARDIOPALMO		
	SINCOPE		
	STATO DI SHOCK NON TRAUMATICO		
	ALTRO		
CUTANEE			
	BOLLE		
	CIANOSI DIFFUSA		
	DESQUAMAZIONE		
	DISCOLORAZIONE		
	DOLORE LOCALE		
	ECCHIMOSI		
	EDEMA	LOCALIZZATO DIFFUSO	
	ERITEMA		
	FLITTENE		
	IPEREMIA		
	MACULE		
	PALLORE		
	PAPULE		
	PETECCHIE		
	POMFI		
	PRURITO		
	PUSTOLE		
	RASH		

1/n

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 24/44



	SUB-CIANOSI		
	SUDORAZIONE		
	USTIONI CHIMICHE	I grado	
		II grado	
		III grado	
	ALTRO		

Apparato/ sistema	Segni/ Sintomi	Specifiche	Gravità e relativi valori di riferimento (1=lieve; 2=moderata; 3=elevata 4=mortale)
EMATOLOGIA			
	ANEMIA	<Hb	2 (Hb circa 8); 3 (Hb circa 5)
		< Ht	1 (Ht <30); 2 (Ht <20); 3 (Ht <15)
		< GR	
	ERITROCITOSI	> GR	
	LEUCOCITOSI	> eosinofili	0-7%
		> neutrofil	45-74%
	PIASTRINE	> piastrine	>400 mila
		< piastrine	< 130 mila
	LEUCOPENIA		
	METAEMOGLOBINA		
	CARBOSSIEMOGLOBINA		
	EMOLISI		
	IPOVOLEMIA		
	DISIDRATAZIONE		
	> PPT/INR		
< AP % / > TP / > INR			
> FDP			
ALTRO			

Apparato/ sistema	Segni/ Sintomi	Specifiche	Gravità e relativi valori di riferimento (1=lieve; 2=moderata; 3=elevata 4=mortale)
EPATICA			
	ITTERO		
	SUB-ITTERO		
	EPATALGIA		
	EPATOMEGALIA		
	> ALT		1 (circa 2-5 volte i valori di riferimento); 2 (circa 8-50 volte i valori di riferimento); 3 (>50 volte i valori di riferimento)
	> AST		1 (circa 2-5 volte i valori di riferimento); 2 (circa 8-50 volte i valori di riferimento); 3 (>50 volte i valori di riferimento)
	> BILIRUBINA INDIRECTA		
	> BILIRUBINA TOALET		
	> FOSFATASI ALCALINA		
	> gammaGT		
	ALTRO		

Apparato/ sistema	Segni/ Sintomi	Specifiche	Gravità e relativi valori di riferimento
----------------------	-------------------	------------	--

1/

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 21/66



Pag.11 di 24

sistema	sintomi		(1=lieve, 2=moderata, 3=elevata 4=mortale)
GASTRENTERICO			
	DIARREA	1-2 episodi	
		3-5 episodi	
		> 6 episodi	
	DISCROMIA FECI		
	DISFAGIA		
	DOLORI ADDOMINALI		
	EMATEMESI		
	EMORRAGIA	ESOFAGEA	
		GASTROINTESTINALE	
	EPIGASTRALGIA		
	EROSIONI		
	ERUTTAZIONI		
	ESOFAGITE ACUTA		
	GASTRITE	EROSIVA	
		EMORRAGICA	
	ILEO		
	LESIONI NECROTICHE	DELL'ESOFAGO	
		DELLO STOMACO	
	MELENA		
	METEORISMO		
	NAUSEA		
	PERFORAZIONE	ESOFAGEA	
		GASTRICA	
	PERISTALSI	AUMENTATA	
		DIMINUITA/ASSENTI	
	PIROSI GASTRICA		
	PIROSI RETROSTERNALE		
STIPSI			
STENOSI ESOFAGEA			
ULCERAZIONE	ESOFAGEA		
	GASTRODUDENALE ACUTA		
USTIONE ESOFAGO			
USTIONE STOMACO			
VOMITO	1-2 episodi		
	3-5 episodi		
	> 6 episodi		
ALTRO			

Allegato A alla Dgr
n del

Pag. 22/44



Pag. 12 di 24

Apparato/ sistema	Segni/ sintomi	Specifiche	Gravità e relativi valori di riferimento (1=lieve; 2=moderata; 3=elevata 4=mortale)
METABOLICI			
	EMOGAS	pH	
		P Co2	
		P O2	
		Saturazione O2	
		bicarbonatemia	
		BE (eccesso basi)	
	IPERGLICEMIA		
	IPOGLICEMIA		1 (circa 50-70); 2 (circa 30-50); 3 (circa <30)
	IPERTERMIA		>37 °C
	IPOTERMIA		<34 °C
	> AMILASI		
	> CA++ (ionizzato)		
	< CA++ (ionizzato)		
	< CALCEMIA		
	> CALCEMIA		
	> KALIEMIA		
	> NATREMIA		
	< KALIEMIA		
	< NATREMIA		
	ALTRO		

Apparato/ sistema	Segni/ sintomi	Specifiche	Gravità e relativi valori di riferimento (1=lieve; 2=moderata; 3=elevata 4=mortale)
NEUROMUSCOLARE			
	ASTENIA		
	ATROFIA MUSCOLARE ESTREMITÀ INFERIORI		
	CRAMPI MUSCOLARI		
	DISTURBI NEUROMUSCOLARI NON SPECIFICATI		
	DISARTRIA		
	DISCINESIE/ DISTONIE		
	DOLORE MASSE MUSCOLARI		
	MIOGLOBINA PLASMATICA		
	MIOGLOBINA URINARIA		
	FASCICOLAZIONI		
	IPERREFLESSIA		
	IPERTONO		
	IPERSTENIA MUSCOLARE		
	IPOSTENIA MUSCOLARE		
	IPOREFLESSIA		
	IPOSTONO		
	LARINGOPLEGIA		
	MIALGIA		
	MIOCLONIE		

43

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 23/44



Pag.13 di 24

OPISTOTONO		
PARALISI	BULBARE	
	DEL DIAFRAMMA	
	DISCENDENTE ACUTA	
	ASCENDENTE ACUTA	
	MULTIPLA DI NERVI CRANICI	
	NERVO IPOGLOSSO	
	NERVO GLOSSOFARINGEO	
	DELLA DEGLUTIZIONE DELLO SGUARDO CONIUGATO	
PARESI	MUSCOLI ESTRINSECI DELL'OCCHIO	
	ALTRO	SPECIFICARE
PARESTESIE		
PLEGIA		
POLINEUROPATIA	DA AGENTI TOSSICI/ TOSSICA	Piombo
		Arsenico
		Tallio
		ESTERI ORGANOFOSFORICI
		SOLVENTI
	ALTRI METALLI E AGENTI TOSSICI	
	IDIOPATICA	
RABDOMIOLISI	>CPK	1 (250-1500 UI/L); 2 (1501-10.000U/L); 3 (>10.000 UI/L)
TREMORI		
TRISMA		
ALTRO		

OCULARE		
	ANISOCORIA	
	CAUSTICAZIONE	
	CECITA'	
	CONGIUNTIVITE	
	DISTURBI ACCOMODAZIONE	
	DIPLOPIA	
	DOLORE	
	FOTOFOBIA	
	IPEREMIA	
	IRRITAZIONE SOGGETTIVA	
	LACRIMAZIONE	
	LESIONI CORNEALI	
	MIDRIASI	
	MIOSI	
	NISTAGMO	
	OFTALMOPLERIA	

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 24/44



Pag.14 di 24

	PTOSI PALPEBRALE		
	USTIONE CHIMICA		
	VISUS	DIMINUZIONE ALTERAZIONI NON SPECIFICATE	
	ALTRO		

Apparato/ sistema	Segni/ sintomi	Specifiche	Gravità e relativi valori di riferimento: (1=lieve; 2=moderata; 3=elevata 4=mortale)
OROFARINGEE			
	ALITOSI		
	DISEPITELIZZAZIONE	CAVITÀ ORALE	
		LABBRA	
	DISFAGIA		
	DISFONIA		
	EDEMA CAVITÀ ORALE		
	EDEMA LABBRA		
	FARINGODINIA		
	GLOSSITE		
	GLOSSODINIA		
	IPEREMIA CAVITÀ ORALE		
	IPEREMIA LABBRA		
	IRR. SOGG. OROFARINGEE		
	RINITE		
	SCIALORREA		
	USTIONE CHIMICA OROFARINGEA		
	XEROSTOMIA		
	ALTRO		

RENALI			
	ANURIA		
	DISCROMIA URINE		
	EMATURIA		
	INSUFFICIENZA RENALE ACUTA		
	OLIGURIA		
	POLIURIA		
	ALTRO		

RESPIRATORIE			
	ASFISSIA		
	BRADIPNEA		
	BRONCORREA		
	BRONCOSPASMO		
	DISPNEA		
	DOLORE TORACICO		
	EMOTTISI		
	EDEMA POLMONARE ACUTO		

1/2

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 25/44



Pag.15 di 24

INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	VENTILAZIONE ARTIFICIALE MECCANICA INTUBATO IN RESPIRO SPONTANEO ALTRO	ASSISTITA CONTROLATA
IPERSECREZIONE BRONCHIALE		
IRRITAZIONE SOGGETTIVA		
LARINGOSPASMO		
RINORREA		
TACHIPNEA		
TIRAGE		
TOSSE		
ALTRO		

Apparato/ sistema	Segni/ sintomi	Specifiche	Gravità e relativi valori di riferimento: (1=lieve; 2=moderata; 3=elevata 4=mortale)
SISTEMA NERVOSO CENTRALE			
	AGITAZIONE PSICOMOTORIA		
	ALLUCINAZIONI		
	ATASSIA		
	CEFALEA		
	COMA		
	CONFUSIONE		
	CONVULSIONI		
	DANNO ENCEFALICO DA ANOSSIA		
	DELIRIO		
	DEPRESSIONE ACUTA		
	DISATRIA		
	ECCITAZIONE		
	LETARGIA		
	LIPOTIMIA		
	PERDITA DI COSCIENZA		
	PSICOSI DA DROGHE		
	RALLENTAMENTO		
	SONNOLENZA		
	SOPORE		
	VERTIGINI		
	ALTRO		

Allegato A alla Dgr
n del

PAC. 26/14



Pag.16 di 24

ALLEGATO III

Criteri standard per la valutazione di verosimiglianza dell'intossicazione e della sua gravità

I criteri adottati per la classificazione dei casi sono mutuati dalle definizioni operative utilizzate dal NIOSH nell'ambito dell'attività di sorveglianza "SENSOR-pesticides" (5).

L'associazione tra le manifestazioni acute riportate e l'esposizione, viene valutata e classificata utilizzando le seguenti categorie di riferimento:

- **intossicazione certa**, se l'evidenza obiettiva disponibile può confermare sia gli effetti che l'avvenuta esposizione e gli effetti rilevati sono compatibili sia con i tempi di esposizione che con le caratteristiche tossicologiche dell'agente;
- **intossicazione probabile**, se risulta disponibile una evidenza obiettiva sugli effetti ma sono disponibili solamente dati soggettivi sull'avvenuto assorbimento, ovvero, sono disponibili evidenze soggettive sugli effetti e dati obiettivi sull'esposizione, in ambedue i casi, gli effetti rilevati sono compatibili sia con i tempi di esposizione che con le caratteristiche tossicologiche note dell'agente;
- **intossicazione possibile**, se risultano disponibili solamente evidenze soggettive sia sui sintomi che sull'esposizione, e gli effetti rilevati sono compatibili sia con i tempi di esposizione che con le caratteristiche tossicologiche note dell'agente;
- **intossicazione sospetta**, ricadono in questa categoria sia i casi con evidenze obiettive di effetti e/o di esposizione, sia i casi con evidenze soggettive sui sintomi e/o sull'esposizione, per cui le informazioni tossicologiche relative all'agente sono insufficienti per determinare una relazione causale tra le manifestazioni osservate e l'agente
- **intossicazione non valutabile**, se la documentazione disponibile sugli effetti e sull'esposizione risulta insufficiente per determinare una eventuale associazione
- **non intossicazione** se la relazione tra effetti ed esposizione non risulta compatibile con le caratteristiche tossicologiche note dell'agente, ovvero, gli effetti sono riferibili a condizioni diverse dall'esposizione;

La gravità dell'intossicazione viene valutata seguendo le indicazioni fornite dal NIOSH (5), definite riadattando i criteri pubblicati da Persson et al (6) ed adottati dall' International Programme on Chemical Safety (IPCS). I casi di intossicazione certa, probabile, possibile e sospetta vengono classificati nelle seguenti categorie:

- **gravità lieve**: Casi che usualmente manifestano irritazioni della pelle, occhi o vie respiratorie superiori. Possono anche manifestare febbre, cefalea, affaticamento, vertigini. Tipicamente gli effetti regrediscono senza terapia;
- **gravità moderata**: Casi con effetti meno gravi. Spesso con manifestazioni sistemiche e generalmente sottoposti a terapia. Non sono affetti da disabilità o perdita di funzionalità in modo permanente;
- **gravità elevata**: comprende i pazienti con effetti sufficientemente gravi da metterne a rischio la sopravvivenza. Gli effetti comprendono, ma non sono limitati a questi, coma, arresto cardiaco, insufficienza renale, e/o depressione respiratoria. Vengono considerate condizioni in cui possono verificarsi lesioni permanenti;
- **mortale**: comprendente i decessi dovuti ad esposizione a uno o più agenti.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 27/44



Pag.17 di 24

ALLEGATO IV Definizioni operative

INFORMAZIONI SULLA CONSULENZA

CONSULENZA: con questo termine si intende la prestazione fornita da un CAV su richiesta di un privato cittadino o di un operatore sanitario attivo presso un servizio ospedaliero o extraospedaliero (es. medici di base, veterinari, servizi di emergenza-118, farmacisti ecc.). La richiesta di prestazione può essere classificata come:

Caso di Esposizione: consulenza riferita a un nuovo episodio di esposizione umana o animale, accertata o presunta, con uno o più soggetti (episodio di esposizione multipla) coinvolti, preso in esame per la prima volta dal CAV;

Follow-up: consulenza riferita a uno o più soggetti vittime di un episodio di esposizione per cui il CAV è già stato consultato e nella quale vengono riferiti e/o raccolti nuovi elementi informativi sull'evoluzione delle manifestazioni di rilevanza clinica e/o sull'esposizione;

Informazione: consulenza riferita alle caratteristiche di pericolosità di agenti di varia natura, in assenza di un episodio di esposizione accertata o presunta.

INFORMAZIONI SULL'ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE: questo termine si riferisce all'insieme delle informazioni disponibili sull'agente e le modalità con cui si è verificato l'episodio di esposizione che ha portato alla presa in esame di uno più soggetti da parte di un CAV. Le informazioni rilevate sono articolate nel seguente modo:

- **Informazioni riferite all'agente:** comprendono il nome commerciale del prodotto (nel caso si applichi); i nomi degli agenti tossicologicamente rilevanti.
- **Via di esposizione:** Indica la via anatomica attraverso la quale è avvenuta l'esposizione. Le vie di esposizione previste comprendono:

Cutanea: l'esposizione avviene per contatto con la pelle.

Ingestione: l'esposizione avviene per via gastrointestinale attraverso naso o bocca e successiva deglutizione

Mucosale: l'esposizione avviene per contatto con le mucose:

- **orali:** del cavo orale e orofaringeo (dove l'agente non è stato ingerito)
- **nasali:** del naso (dove l'agente non è stato respirato)
- **rettali** del retto
- **sublinguali:** della parte inferiore della lingua

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 28/44



Pag. 18 di 24

- o *vaginali* della vagina
- o *uretrali* del condotto urinario

Respiratoria: l'esposizione avviene per inalazione attraverso naso o bocca

Oculare: l'esposizione avviene per contatto con la superficie dell'occhio

Morso/puntura: l'esposizione si realizza attraverso:

- o *un morso:* introduzione o possibile introduzione di un agente tossico in un tessuto come conseguenza di un morso di un animale
- o *una puntura:* introduzione o possibile introduzione di un agente tossico in un tessuto come conseguenza di una puntura di insetto (o altro animale) o di peli urticanti/spine di particolari specie animali o vegetali.

Iniezione: introduzione di un agente attraverso l'ausilio di aghi o altri strumenti meccanici.

- o *sottocutanea:* nello strato immediatamente sottostante la cute
- o *intramuscolare:* nel muscolo
- o *intravascolare:* nelle vene o nelle arterie
- o *intraoculare:* nell'umore vitrei dell'occhio
- o *intratecale:* nello spazio subaracnoideo del midollo spinale.
- o *intracardiaca:* nella cavità cardiaca
- o *peritoneale:* nella cavità pelvio-addominale

Altro: l'esposizione avviene attraverso una via non specificata sopra e può comprendere:

- o *via auricolare:* l'esposizione avviene attraverso l'orecchio e la via otica.
- o *via placentare:* trasferimento dalla madre al feto attraverso la placenta

Non noto la via di esposizione non è nota

- o **Frequenza dell'esposizione:** Specifica se si tratta di un unico episodio di esposizione (esp.singola) ovvero di esposizioni ripetute (esp.ripetuta). In questo ultimo caso, si richiede di indicare ogni quante ore, oppure, ogni quanti giorni. E' prevista l'opzione "non noto".
- o **Modalità:** con questa termine viene indicato il motivo per cui si è verificata l'esposizione. Le categorie previste per la classificazione di questa variabile sono le seguenti:

Accidentale: comprende tutti gli episodi di esposizioni per i quali si riconosce l'accidentalità/casualità nell'incontro/interazione tra gli agenti di esposizione e i soggetti vittime dell'esposizione. Quindi si fa riferimento ad una esposizione dove non esiste un intento di ledere se stessi o altri. In questo gruppo sono comprese le seguenti circostanze:

- o **Incidente generico:** comprende tutte le esposizioni dovute a distrazione o casualità.
- o **Uso errato o improprio** di una sostanza diversa da farmaci. L'uso errato o improprio involontario differisce dall'uso errato intenzionale in quanto l'esposizione

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 29/44



Pag.19 di 24

non è pianificata dal soggetto esposto e che la provoca (es miscugli di vario tipo, travasi incongrui).

- **Incapacità di intendere e volere:** comprende gran parte delle esposizioni che si verificano per i bambini e casi di esposizione in malati mentali.
- **Occupazionale:** comprende le esposizioni che si verificano nel corso di attività lavorative sia come risultato diretto che indiretto delle operazioni che si stanno svolgendo.
- **Ambientale:** comprende esposizioni che derivano da contaminazioni accidentali di matrici ambientali.
- **Morsi/Punture:** include tutti gli episodi riferiti a morsi e/o punture di animali.
- **Accidentale non noto:** Un'esposizione che è avvenuta con modalità accidentali, ma con modalità non note.

Errore terapeutico: esposizione che può derivare da errori nel dosaggio, via di somministrazione, da scambio del soggetto destinatario della terapia, dalla sostituzione accidentale del farmaco o medicamento. Rientrano in questo gruppo anche le esposizioni a più farmaci o tra farmaci e particolari cibi con riconosciuta interazione, e per le quali si riconosce l'involontarietà dell'esposizione combinata.

Reazione avversa: comprende i casi con manifestazioni indesiderate e non previste a farmaci, cibo, animali, altro che si verificano in condizioni di esposizione comunemente considerate non pericolose. Sono compresi in questa categoria i casi con effetti indesiderati dovuti a risposta allergica, ipersensibilizzazione o idiosincrasia a principi attivi e inattivi, o a eccipienti. Inoltre, sono inclusi in questo gruppo le crisi di astinenza derivanti dalla cessazione di un farmaco, ovvero, tutti gli effetti relativi alla diminuzione della concentrazione ematica di farmaci o di altre sostanze a seguito dell'interruzione dell'uso terapeutico o dell'abuso di tali sostanze. Questa categoria non include l'esposizione concomitante di farmaci controindicati o alimenti (considerata nel gruppo errori terapeutici).

Intossicazione alimentare: comprende tutti i casi con ingestione di alimenti e bevande con contaminazione sospetta o accertata di natura non dolosa.

Autolesiva: episodi per i quali si riconosce l'intenzionalità di ledere alla propria persona; comprende i tentati suicidi ed altre esposizioni a fini autolesivi; comprende anche l'uso errato intenzionale cioè le esposizioni derivanti dall'uso intenzionalmente improprio di una sostanza per motivi che differiscono dal suo normale utilizzo.

Abuso: comprende le assunzioni intenzionali di farmaci, droghe o altre sostanze a fini psicotropi o euforizzanti.

Dolo/Crimine: esposizioni comprese in questa categoria si distinguono in:

- **Tentato omicidio/lesione:** include tutti i pazienti vittime dell'intenzione di nuocere da parte di un'altra persona.
- **Contaminazioni dolose:** include tutti i pazienti vittime di contaminazioni dolose ambientali, di acqua o alimenti non rivolte ad una o più persone in modo specifico.

Allegato A alla Dgr
n° del

PAG. 30/44



Pag.20 di 24

Automedicazione incongrua: comprende i casi con manifestazioni indesiderate e non previste derivanti da pratiche di automedicazione.

Altro: comprende tutti i casi che non possono essere descritti dalle precedenti definizioni.

Non noto: comprende tutti i casi per i quali le modalità di esposizione non sono note.

- **Ambito:** Specifica il luogo fisico dove si è verificata l'esposizione. Si prevede un elenco di opzioni predefinite

Domestico: comprende l'abitazione e l'ambiente ad essa circostante. Comprende ogni tipologia di abitazione (compreso caravan o barche) o ambiente considerato domestico. Sono inclusi anche cortili, verande, giardini, viali, passaggi carrabili, scale e spazi comuni condominiali. Non è necessario che sia l'abitazione del soggetto intossicato. In questo gruppo sono inclusi anche case per anziani o case per studenti, mentre sono esclusi hotel ospedali, case di cura e prigioni.

- **Indoor:** si riferisce a spazi confinati e chiusi.
- **Outdoor:** si riferisce a spazi aperti non confinati.

Lavorativo: luogo ove si svolge l'attività lavorativa

- **Impianti industriali, fabbriche:** luogo di lavoro di grandi dimensioni e organizzazioni complesse
- **Botteghe artigiane, negozi:** luoghi di lavoro di medie-piccole dimensioni e organizzazioni semplici
- **Spazi per agricoltura e orticoltura:** aree dove si svolge la coltivazione di ortofrutta. Comprende terreni agricoli, orti e serre
- **Laboratori:** luoghi organizzati per condurre attività di ricerca scientifica o laboratori analitici. Include laboratori inseriti in organizzazioni commerciali e sono esclusi laboratori in scuole e ospedali
- **Uffici:** luoghi di lavoro ove si svolge una attività di tipo impiegatizio
- **Altro:** luoghi di lavoro non compresi nelle altre definizioni

Luogo pubblico: comprende strutture e locali pubblici confinati

- **Luoghi pubblici confinati:** come negozi, librerie, hotel strutture per sport indoor, luoghi per l'intrattenimento, il relax e la socializzazione, luoghi di culto.
- **Spazi aperti:** luoghi all'aria aperta.
- **Istituti e strutture per l'istruzione:** luoghi per l'insegnamento, lo studio, e l'apprendimento di nozioni (scuole, università, ecc.).

Strutture sanitarie-ospedali: istituti o cliniche mediche per la cura e il trattamento della salute che prevedono una temporanea permanenza

- **Reparto:** luogo dove il paziente si trova come degente interno per diagnosi e/o cure. In questo caso il paziente è ospedalizzato ed occupa un posto letto.
- **Case di cura e di lunga degenza:** luogo dove sono ricoverati pazienti con lunghe convalescenze, con malattie incurabili, o che richiedono terapie di riabilitazione.

Allegato A alla Dgr
n del

PAC. 31/44



Pag.21 di 24

- **Unità specialistiche:** Unità di terapia intensiva, unità di tossicologia clinica ecc. Sono comprese anche unità specialistiche come le unità psichiatriche o per i trapianti
- **Laboratori ospedalieri:** luogo attrezzato per condurre attività di ricerca scientifica o laboratori analitici.
- **Farmacia ospedaliera:** luogo entro l'ospedale dove vengono depositati, dispensati e/o preparati i farmaci.
- **Clinica ambulatoriale:** luogo dove il paziente si reca per diagnosi e/o cure senza essere ospedalizzato e senza occupare un posto letto
- **Clinica veterinaria:** cliniche per la cura e il trattamento della salute per gli animali
- **Centro antiveleni:** Un centro specialistico per la gestione di avvelenamenti
- **Altro:** altri luoghi entro un ospedale non specificati sopra.
- **Altre strutture sanitarie:** istituti o cliniche mediche per la cura e il trattamento della salute che non prevedono una temporanea permanenza
 - **Ambulatori medici:** ambulatori privati o del SSN (medico o pediatra di base) e relative sale di attesa.
 - **Farmacie pubbliche:** luoghi ove vengono dispensati farmaci sotto la supervisione di un Farmacista laureato (sono escluse gli esercizi commerciali che vendono parafarmaci erboristerie ecc nelle quali non vi sia la supervisione di un Farmacista laureato).
 - **Ambulanza:** veicolo specializzato al trasporto di pazienti
 - **Laboratori privati:** luoghi attrezzati per condurre attività di ricerca scientifica o laboratori analitici.
- **Altro:** altri luoghi entro altre strutture sanitarie non specificati sopra

Prigioni e istituti penitenziari: luoghi per la detenzione di criminali e malviventi

Basi militari: luoghi dove vive e lavora personale militare e forze armate

Altro: luoghi non inclusi nelle precedenti categorie e può comprendere:

Mezzi di trasporto: mezzi attraverso i quali persone, oggetti o materiali vengono trasportati (sono escluse le autoambulanze)

- Su strada
- Su ferro (treni, metro, tram)
- Per aria
- Per mare

Altro: luoghi non inclusi nelle precedenti categorie

Non noto: luogo non noto

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 32/44



Pag.22 di 24

VALUTAZIONE DEL CASO

VALUTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TRA ESPOSIZIONE E SINTOMATOLOGIA RILEVATA: viene valutata l'associazione tra l'esposizione (agente, via di esposizione, quantità,) e il quadro clinico associato (latenza esposizione/comparsa dei sintomi; segni e sintomi clinici). si prevede un elenco di opzioni predefinite:

Informazioni insufficienti: Intossicazione non valutabile perchè la documentazione disponibile sugli effetti e sull'esposizione risulta insufficiente per determinare una eventuale associazione

Sintomatologia non associata: La relazione tra effetti clinici ed esposizione non risulta compatibile con le caratteristiche tossicologiche note dell'agente, ovvero, gli effetti clinici sono riferibili a condizioni diverse di esposizione. L'esposizione riferita probabilmente non è stata la reale responsabile degli effetti osservati.

Non intossicazione: se la relazione tra effetti ed esposizione non risulta compatibile con le caratteristiche tossicologiche note dell'agente, ovvero, gli effetti sono riferibili a condizioni diverse dall'esposizione;

Intossicazione possibile: se risultano disponibili solamente evidenze soggettive sia sui sintomi che sull'esposizione, e gli effetti rilevati sono compatibili sia con i tempi di esposizione che con le caratteristiche tossicologiche note dell'agente;

Intossicazione probabile: se risulta disponibile una evidenza obiettiva sugli effetti ma sono disponibili solamente dati soggettivi sull'avvenuto assorbimento, ovvero, sono disponibili evidenze soggettive sugli effetti e dati obiettivi sull'esposizione, in ambedue i casi, gli effetti rilevati sono compatibili sia con i tempi di esposizione che con le caratteristiche tossicologiche note dell'agente;

Intossicazione accertata: se l'evidenza obiettiva disponibile può confermare sia gli effetti che l'avvenuta esposizione e gli effetti rilevati sono compatibili sia con i tempi di esposizione che con le caratteristiche tossicologiche dell'agente;

GRAVITÀ DELL'INTOSSICAZIONE: Viene valutato il grado di severità dell'intossicazione e la gravità medico/clinica conseguente all'esposizione. La valutazione deve essere posta sia al momento della prima consulenza sia nei singoli follow-up e a conclusione del caso. Si prevede un elenco di opzioni predefinite:

Lieve: Il paziente in conseguenza all'esposizione ha sviluppato alcuni segni o sintomi che risultano poco fastidiosi e che generalmente si risolvono rapidamente senza determinare alcuna disabilità o lesione residua (decorso favorevole rapido). Un effetto lieve è frequentemente limitato alla cute o alle membrane mucose (eg sintomi gastrointestinali auto-limitati, sonnolenza, irritazione cutanea, ustioni cutanee di primo-grado, tachicardia senza ipotensione, tosse transitoria).

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 33/44



Pag.23 di 24

Moderata: Il paziente in conseguenza all'esposizione mostra segni o sintomi che risultano più pronunciati, che permangono nel medio termine, o più di natura sistemica, rispetto ai precedenti. Solitamente, questi pazienti richiedono dei trattamenti. I sintomi non sono tali da mettere a rischio la vita del paziente e non determinano inabilità o lesioni residue (il decorso è più lento e solitamente favorevole) (eg abrasioni corneali, alterazioni dell'equilibrio acido-base PH, febbre alta, disorientamento, ipotensione che viene velocemente risolta dopo adeguato trattamento, isolati e brevi episodi convulsivi che rispondono prontamente ai trattamenti).

Elevata: Il paziente in conseguenza all'esposizione mostra segni o sintomi che possono mettere seriamente a rischio la vita dello stesso o determinare importanti inabilità e lesioni residue (eg attacchi convulsivi ripetuti o attacchi epilettici, compromissioni respiratorie che richiedono l'intubazione, tachicardia ventricolare e ipotensione, arresto cardiaco o respiratorio, stenosi/restringimento esofageo e coagulazione intravascolare diffusa).

Mortale: Il paziente è morto come conseguenza dell'esposizione o come complicazione diretta dell'esposizione. Sono inclusi in questa categoria soltanto gli exitus che verosimilmente (probabilmente o senza alcun dubbio) sono correlabili all'esposizione

h

Allegato A alla Dgr
n del

Ag. 30/11



Pag.24 di 24

Bibliografia citata

1. Veltri JC, McElwee NE, Schumacher MC. Interpretation and uses of data collected in poison control centres in United States. Medical Toxicology 1987; 2: 389-397.
2. T. Litovitz. The TESS database. Use in product safety assessment. Drug Safety 1998; 18: 9-19.
3. Watson AW, Litovitz TL, Klein-Schwarz W et al. 2003 annual report of the American Association of Poison Control Centres Toxic Exposure Surveillance System. Am J Emerg Med 2004; 22 (5): 335-421.
4. Eurotoxnet (European Toxicological Network)1988-1989 Official Journal of the European Communities N°C294/10 22/11/89 Proposal for a Council resolution on improving the prevention and treatment of acute human poisoning COM(89) final (submitted by the Commission on 25 october 1989) 89/C294/08 CEC/V/E/1/Lux/185/90,2
5. Watson WA, Litovitz T, Rubin M et al. Toxic exposure surveillance system. CDC. MMWR 2004; 55 (suppl): 263
6. Funk AB, Schier J, Belson M et al. Using the toxic exposure surveillance system to detect potential chemical terrorism events. CDC. MMWR 2004; 55 (suppl): 239
7. NIOSH (<http://www.cdc/niosh/topics/pesticides/>).
8. Persson H, Sjöberg G, Haines J, Pronczuk de Garbino J. Poisoning Severity Score. Grading of acute poisoning. J Toxicol Clin Toxicol 1998; 36: 205-13.

Allegato A alla Dgr
n del

PA. 35/14



ALLEGATO 3

SINDROMI TOSSICOLOGICHE DA AGENTI CHIMICI

o più brevemente "SINDROMI CHIMICHE" da includere nel pannello delle sindromi da sottoporre a sorveglianza

Impiego della codifica di segni e sintomi secondo ICD-9-CM (2002) ai fini della sorveglianza sindromica

Introduzione

Il PSN 2006-2008 individua tra le varie priorità "la costruzione e la costante manutenzione di una rete di previsione, sorveglianza, controllo e gestione coordinata degli eventi".

Più specificamente viene individuata la necessità della realizzazione di una rete di sorveglianza sindromica che, attraverso la precoce individuazione di eventi singoli o epidemici di malattie acute, anche infrequenti, sia in grado di fornire indicazioni tempestive su possibili eventi epidemici naturali o deliberati con elevato impatto sulla sanità pubblica.

Tale rete di sorveglianza sindromica, caratterizzata da alta sensibilità e bassa specificità, andrebbe attivata prioritariamente nei servizi assistenziali dell'emergenza come ad esempio i servizi di Pronto Soccorso Ospedalieri (PSO) ed i Centri Antiveneni (CAV).

Attraverso la sorveglianza sindromica ci si propone di avere strumento in grado di allertare rapidamente il Servizio Sanitario Nazionale nei suoi snodi, locali, regionali e centrali, così da poter consentire di mettere in atto, altrettanto rapidamente, le adeguate azioni di contrasto nei confronti di eventuali pericoli epidemici, anche derivanti da atti deliberati.

La delicatezza ed allo stesso tempo l'importanza dello strumento, in relazione al costo delle attività connesse ad una eventuale attivazione, fanno sì che, pur nella sua scarsa specificità, l'allerta generata dalla rete di sorveglianza debba rispondere a requisiti minimi di certezza e verificabilità del dato.

In tal senso è necessario che il set minimo di dati, qualunque sia la loro fonte (CAV, PSO, Dipartimenti di Emergenza e Accettazione) riconduca a segni e/o sintomi omogenei e standardizzati provenienti dal "Triage" o, preferibilmente, a definiti codici di diagnosi di dimissione, e alla codifica adottata dai CAV italiani.

Nel contempo il set minimo di dati descrittivi del singolo evento deve consentire di risalire, oltre che al centro che lo ha prodotto, ad un codice univoco dell'accesso al servizio di emergenza e del medico responsabile, in modo tale da permettere di ottenere, tramite contatti diretti nel corso dell'indagine epidemiologica che può seguire l'allerta, anche altre informazioni utili, quali dati laboratoristici e di esposizione relativi al caso.

Il segnale di allerta, infatti, dovrebbe comunque essere sottoposto a processi di verifica eventualmente anche tramite una rapida indagine epidemiologica sul campo, per ridurre al minimo il rischio di false attivazioni.

Salvo che per le patologie con valore atteso pari a zero, per le quali anche la segnalazione del singolo caso costituisce "allerta", in genere un'allerta origina da una variazione positiva rispetto ad una linea di fondo, rappresentata dal numero di casi attesi per quella determinata area geografica in quel dato periodo di tempo.

Ciò determina la necessità di un periodo preliminare, non inferiore ad un anno, di raccolta ed osservazione dei dati provenienti dai centri candidati alla sorveglianza sindromica, che possa costituire la "baseline" storica con cui confrontare le rilevazioni quotidiane, una volta attivato il sistema.

In tal senso, già il programma 2004 del CCM (Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie del Ministero della Salute) aveva previsto la costituzione di un

Allegato A alla Dgr
n del

PAC. 36/44



sottocomitato per la sorveglianza sindromica che, ai fini della definizione delle basi per l'attivazione di tali rete di sorveglianza, lavorasse sui seguenti obiettivi:

- definizione dei criteri di categorizzazione delle sindromi
- definizione dei criteri di identificazione delle sindromi da sorvegliare
- approfondimento della metodologia analitica per la generazione degli allerta statistici
- definizione dei criteri di lettura intelligente degli allerta statistici, con relativa graduazione dell'allerta
- definizione dei criteri di valutazione dei sistemi implementati;
- individuazione dei requisiti per la partecipazione ai sistemi di sorveglianza sindromica;
- monitoraggio dello stato di avanzamento dei sistemi implementati
- supervisione della sperimentazione del sistema di sorveglianza sindromica attuata durante le Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Appare pertanto del tutto legittimo ed opportuno partire dal lavoro svolto dal sottocomitato per la Sorveglianza Sindromica (D.D. 17 febbraio 2005) per la definizione del presente documento, che proprio ai fini della realizzazione della sperimentazione, aveva indicato alcuni criteri e requisiti tecnici.

Requisiti tecnici che appaiono irrinunciabili ai fini di una partecipazione della rete dei CAV al sistema di sorveglianza sindromica sono:

- un sistema standardizzato ed omogeneo di classificazione delle sindromi e/o dei sintomi e dei segni e/o degli agenti che renda pertanto possibile il confronto dei dati provenienti dai CAV con i dati provenienti dalle reti del Pronto soccorso e sempre per lo stesso motivo la condivisione del minimum data set con quello utilizzato per la rilevazione dai P.S.
- la costituzione della rete informatica che pur tenendo presente le necessità di rispetto della normativa in tema di privacy e di proprietà del dato, sia in grado di far confluire la somma delle sindromi rilevate quotidianamente all'interno di un unico database che sarà centrale (Ministero o ISS) dove avverrà l'analisi del dato complessivo e la generazione di allerta sulla base della definizione dei "cut off" stabiliti per ciascuna sindrome (variazione rispetto all'atteso per luogo e tempo).

Tale ultima istanza è ovviamente motivata dalla possibilità di individuare come cluster e quindi come allerta su base nazionale, eventi che, raccolti singolarmente da singole strutture sul territorio, non genererebbero alcun tipo di segnale.

Il Ministero della Salute ha competenza per gli aspetti sanitari in ambito di difesa civile, per cui è essenziale che il vertice del flusso informativo dal territorio sia individuato nell'amministrazione sanitaria centrale così da consentire peraltro, l'attivazione anche delle altre amministrazioni competenti per la risposta ad un eventuale atto deliberato.

Il Ministero della Salute rappresenta inoltre il focal point nazionale di vari sistemi di allerta che fanno capo ad organismi della Commissione Europea (es. Ras Bichat) o al WHO (International Health Regulations IHR) per cui la generazione di un allerta relativo ad un rischio di sanità pubblica di rilevanza internazionale potrebbe diventare oggetto di un allerta rapida comunitaria o, dopo le opportune verifiche, globale.

Questo documento ha l'intento di definire le categorie sindromiche associabili all'esposizione ad agenti chimici; ad esse vengono associati, quando possibile, codici di diagnosi che fanno riferimento alla classificazione internazionale ICD-9-CM, versione 1997.

All'interno di queste sindromi chimiche sono state inserite:

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 37/44



- I segni/sintomi che possono essere utili per generare un'allerta da eventi -caratterizzati sia da insieme di segni e sintomi non meglio diagnosticati, sia da diagnosi definite - con il relativo codice ICD-9-CM
- sindromi specifiche (diagnosi definite), in pochi casi definite da codice ICD-9-CM (le poche esistenti nel sistema di codifica) o da una sottocodifica arbitraria: ciò ha lo scopo di poter segnalare la sindrome specifica, se riconosciuta d'emblée dal CAV anziché riportare segni/sintomi con diagnosi non definita

Nei casi di non esatta corrispondenza del segno/sintomo clinico con la codifica ICD, è stato usato il codice che meglio interpreta la clinica.

La descrizione del codice è spesso abbreviata e/o semplificata, per renderla congrua alla nomenclatura clinica corrente.

Viene proposto di fissare un cut off di specificità al di sotto del quale il segnale di allerta d'allerta non dovrebbe partire; tale scelta, anche se arbitraria, è stata dettata dalla consapevolezza che la lista dei segni/sintomi è, probabilmente, molto sensibile ma poco specifica, per evitare allerta non giustificate dall'evidenza dei fatti

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 38/44



SINDROME COLINERGICA (SC1)

SEGNI E SINTOMI	Codice ICD9/CM
S/S CENTRALI (primo gruppo)	
Letargia	780.79
Eccitazione/Agitazione	298.1
Confusione mentale	293.0
Convulsioni	780.39
Coma	780.01
Cefalea	784.0
S/S PERIFERICI MUSCARINICI (secondo gruppo)	
Miosi	379.42
Bradycardia	427.89
Broncospasmo	519.1
Scialorrea	527.7
Lacrimazione	375.20
Sudorazione	780.8
Dolore oculare	379.91
Broncorrea	466.0
Vomito	787.03
Diarrea	787.91
S/S PERIFERICI NICOTINICI (terzo gruppo)	
Midriasi	379.43
Iperensione arteriosa	401
Tachicardia	785.0
Astenia	780.79
Fascicolazioni	781.0
Paralisi	344.9
Insufficienza respiratoria acuta	518.81

CUT OFF

- uno o più S/S del primo gruppo + due o più S/S del secondo e terzo gruppo
- sindrome a diagnosi definita

SINDROME A DIAGNOSI DEFINITA

effetti tossici di composti organofosforici e carbamati 989.3 (sindrome codificata)

Allegato A alla Dgr
n del

PAC. 39/44



LESIONI CHIMICHE DEL TRATTO DIGESTIVO E DELLA CUTE (SC2)

SEGNI E SINTOMI	Codice ICD9/CM
(primo gruppo)	
Scialorrea	527.7
Iperemia manca codice	
Edema cavo orale manca codice	
Glossite	529.0
Disfagia	787.2
Glossodinia	529.6
Faringodinia	784.1
(secondo gruppo)	
Pirosi	787.1
Ustione chimica bocca e faringe	947.0
Ustione esofago	947.2
Ustione stomaco	947.3
Esofagite acuta	530.12
Ulcerazione esofagea	530.2
Stenosi esofagea	530.3
Perforazione esofagea	530.4
Emorragia esofagea	530.82
Lesioni necrotiche dell'esofago	530.89
Gastrite erosiva	535.4
Gastrite emorragica	535.41
Ulcerazione gastroduodenale acuta	531.30
Ulcerazione gastroduodenale con emorragia	531.00
Lesioni necrotiche dello stomaco	537.89
Perforazione gastrica	534.10
Ematemesi	578.0
Emorragia gastrointestinale	578.9
(terzo gruppo)	
Effetti tossici di sostanze caustiche (acidi e alcali)	983.0
Ustione chimica occhio e suoi annessi	940.9
Ustione chimica della cute (qualunque sede, qualunque grado)	946.0

CUT OFF

- Uno o più S/S del primo gruppo gruppo + uno o più sintomi del secondo gruppo, oppure
- Uno dei S/S del terzo gruppo

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 40/44



SINDROMI IPOSSICO ANOSSICHE (SC3)

SEGNI E SINTOMI	Codice ICD9/CM
(primo gruppo)	
Cianosi	782.5
Cefalea	784.0
Dispnea	786.0
Tachipnea	786.06
Tosse	786.2
Dolore precordiale	786.51
Insufficienza respiratoria acuta	518.81
Asfissia	799.0
Arresto cardiaco/cardiorespiratorio	427.5
Ischemia cardiaca acuta s.a.i.	411.9
Shock non traumatico	785.5
Danno encefalico da anossia	348.1
Perdita di coscienza	780.02
Coma	780.01
Sincope	780.2
Convulsioni	780.39
Vertigini	780.4
(secondo gruppo)	
Metaemoglobinemia	289.7
Effetti tossici dei derivati del petrolio	981
Effetti tossici di solventi derivati del petrolio	982
Effetti tossici di idrocarburi clorati	989.2
Effetti tossici del cianuro	989.0
Effetti tossici di acido cianidrico gassoso	987.7
Effetti tossici del monossido di carbonio	986
Effetti tossici di idrocarburi gassosi	987.1
Effetti tossici di cloro gassoso	987.6
Effetti tossici di gas lacrimogeni	987.5
Effetti tossici di altri gas, fumi, vapori specificati	987.8
Effetti tossici di altri gas, fumi, vapori non specificati	987.9

CUT OFF

- Uno o più dei S/S del primo gruppo + uno dei S/S del secondo gruppo
- Uno o più dei S/S del primo e/o secondo gruppo + una sindrome a diagnosi definita

SINDROMI A DIAGNOSI DEFINITA

- | | |
|--|-------|
| <input type="checkbox"/> Sindrome da gas, fumi, vapori irritanti | SC3A |
| <input type="checkbox"/> Sindrome da asfissianti semplici | SC3B |
| <input type="checkbox"/> Sindrome da idrocarburi volatili | SC3B1 |
| <input type="checkbox"/> Sindrome da idrocarburi alogenati | SC3B2 |
| <input type="checkbox"/> Sindrome da asfissianti sistemici | SC3C |
| <input type="checkbox"/> Sindrome da monossido di carbonio | SC3C1 |
| <input type="checkbox"/> Sindrome da metaemoglobinizzanti | SC3C2 |
| <input type="checkbox"/> Sindrome da cianuri | SC3C3 |

1/1

Allegato A alla Dgr
n del

FAC. 41/44



SINDROMI NEUROLOGICHE CENTRALI E/O PERIFERICHE (SC4)

SEGNI E SINTOMI	Codice ICD9/CM
(primo gruppo)	
Eccitazione/Agitazione	298.1
Midriasi	379.43
Delirio	780.09
Allucinazioni	780.1
Convulsioni	780.39
Xerostomia	527.7
Ipertermia	780.6
Sudorazione	780.8
Tachicardia	785.0
Tachicardia	785.0
(secondo gruppo)	
Disfagia	787.2
Disartria	784.5
Diplopia	368.2
Paresi muscoli estrinseci dell'occhio	378.55
Oftalmoplegia	378.9
Paralisi dello sguardo coniugato	378.81
Opistotono	781.0
Parestesie	782.0
Ipo/iperreflessia	796.1
Atassia	781.3
Paralisi bulbare	335.22
Paralisi ascendente acuta	357.0
Paralisi discendente acuta	335.9
Paralisi della deglutizione	784.9
Paralisi nervo glossofaringeo	352.2
Paralisi nervo ipoglosso	352.5
Laringoplegia	478.30
Paralisi del diaframma	519.4
Ipo/iperstenia muscolare	728.9
Atrofia muscolare estremità inferiori	728.2
Paralisi multipla nervi cranici	352.6
Polineuropatia idiopatica	356.8
Polineuropatia da agenti tossici	357.7
Disturbi neuromuscolari non specificati	358.9
SINDROMI A DIAGNOSI DEFINITA	
Botulismo 005.1	
Effetti tossici del piombo e suoi composti	984
Effetti tossici del mercurio e suoi composti	985.0
Effetti tossici dell'arsenico e suoi composti	985.1
Effetti tossici di altri metalli specificati (Fe, Cu, Ni)	985.8
Effetti tossici del monossido di carbonio	986
Effetti tossici di solventi derivati del petrolio	982
Effetti tossici di composti organofosforici e carbamati	989.3
Effetti tossici del metanolo	980.1

- Sindrome anticolinergica centrale SC4A
 Sindrome simpaticomimetica SC4B

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 42/44



- Sindrome botulinica SC4C**
- Sequela neurologiche da monossido di carbonio SC4D**
- Polineuropatia da organofosforici SC4E**
- Polineuropatia tossica SC4F**
 - **Piombo SC4F1**
 - **Arsenico SC4F2**
 - **altre SC4F3**
- Polineuropatia da solventi SC4G**
- Psicosi da droghe SC4F**

CUT OFF

- **Due o più dei S/S del primo gruppo**
- **Due o più dei S/S del secondo gruppo**
- **Uno o più dei S/S del primo e/o del secondo gruppo +una sindrome a diagnosi definita**

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 43/44



Glossario e abbreviazioni

Cut Off:

valore di soglia, limite di demarcazione per la iscrizione di un insieme di un dato numero di segni e sintomi in una "sindrome" chimica

SC

Sindrome Chimica

S/S

Segni e/o sintomi

Note

- *Le SC non corrispondono, ad esclusione della colinergica, a sindromi specifiche dal punto di vista tossicologico, ma a "contenitori" di segni/sintomi e sindromi diverse*
- *La SC4 è molto ampia e comprende potenzialmente una serie enorme di segni/sintomi/sindromi da causa tossica*
- *La SC5 comprende pochi segni/sintomi/sindromi e può "catturare" facilmente sindromi da causa non tossica*

Dall'insieme di queste e altre problematiche (si tratta di un'esperienza nuova sia per i CAV – a parte la piccola e differente esperienza delle Olimpiadi Invernali 2006 - che per le Istituzioni) sembra opportuno considerare questo primo sistema di codifica delle sindromi chimiche come una "versione alfa" che richiederà opportuna valutazione a tempi definiti e, qualora necessarie, le necessarie modifiche

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 44/44



**SINDROME GASTROENTERITICA ACUTA GRAVE
(SC5)**

SEGNI E SINTOMI	Codice ICD9/CM
(primo gruppo)	
Vomito	787.03
Diarrea	787.91
Epigastralgia	789.06
Dolore addominale	789.0
Iperperistalsi	787.4
(primo gruppo)	
Sonnolenza/sopore	780.09
Ipovolemia	276.5
Disidratazione	276.5
Oligo/anuria	788.5
Insufficienza renale acuta	788.5
SINDROMI A DIAGNOSI DEFINITA	
Effetti tossici da pesce e molluschi	988.0
Effetti tossici da funghi	988.1
Effetti tossici da sostanze nocive assunte come alimenti	988.8

CUT OFF

- *Due o più dei S/S del secondo gruppo*
- *Uno o più dei S/S del primo e/o secondo gruppo + una sindrome a diagnosi definita*

(Codice interno: 322696)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 638 del 11 maggio 2016

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus per la sede operativa di Noventa Vicentina (VI) Via Fontana n.46, Centro Diurno denominato "Laboratorio Riabilitativo" per pazienti adulti che presentano disabilità sociali, relazionali e lavorative conseguenti o correlate alla malattia mentale, per una capacità recettiva pari a n. 17 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si provvede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus per la sede operativa di Noventa Vicentina (VI) Via Fontana n.46, Centro Diurno denominato "Laboratorio Riabilitativo" per pazienti adulti che presentano disabilità sociali, relazionali e lavorative conseguenti o correlate alla malattia mentale, per una capacità recettiva pari a n. 17 utenti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di rinnovo dell'accreditamento del 29.8.2014 - prot. reg. n. 375776/2014;

parere U.L.S.S. n.6 Vicenza del 18.11.2014 - prot. reg. n. 492340/2014;

parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 19.12.2014 - prot. reg. n. 544774;

rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 15.1.2015, trasmesso con nota del 12.2.2015 prot. n. 10325.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n.1616 del 17.6.2008 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi compresi i Centri Diurni - C.D. - classificati come strutture semiresidenziali con funzioni terapeutico educativo - riabilitative, per pazienti adulti che presentano disabilità sociali, relazionali e lavorative conseguenti o correlate alla malattia mentale, definendo le relative procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento.

Premesso quanto sopra Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus, con sede legale a Noventa Vicentina (VI), via Fontana n.46, è stata accreditata, con provvedimento giuntale n. 302 del 6.3.2012 per la seguente unità d'offerta per pazienti adulti che

presentano disabilità sociali, relazionali e lavorative conseguenti o correlate alla malattia mentale:

Centro Diurno denominato "Laboratorio Riabilitativo"
Sede operativa di Noventa Vicentina (VI) Via Fontana n.46,
capacità recettiva pari a n.18 posti.

In data 29.8.2014 la Cooperativa ha presentato richiesta di rinnovo dell'accreditamento per l'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso la suddetta unità d'offerta specificando che il Centro Diurno può accogliere fino a 17 ospiti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m.i. quali:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- per il Centro Diurno in epigrafe è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio con Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 27 del 26.1.2016 per n. 17 utenti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza, con nota del 18.11.2014, ha avallato che la struttura C.D. denominata "Laboratorio Riabilitativo" sita a Noventa Vicentina, Via Fontana n.46, rientra nella rete dei servizi del Piano di Zona 2011-2015 e trova coerenza con la sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali sia di impatto economico. L'Azienda ha inoltre precisato che i posti del Centro Diurno corrispondono a n.17 utenti;
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 19.12.2014 ha confermato la congruità con la programmazione regionale della suddetta struttura e rispetto al numero di posti ha confermato quanto indicato nella nota dell'Azienda ULSS n.6;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto in data 15.1.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 6 Vicenza e conclusosi con il seguente giudizio finale: PUNTEGGIO 97,6%
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 16.11.2015 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di rinnovo dell'accreditamento per il C.D. in oggetto per n.17 posti.

Tutto ciò premesso si propone di rinnovare l'accreditamento a Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus per la seguente unità d'offerta per pazienti adulti che presentano disabilità sociali, relazionali e lavorative conseguenti o correlate alla malattia mentale:

Centro Diurno denominato "Laboratorio Riabilitativo"
sede operativa di Noventa Vicentina (VI) Via Fontana n.46,
capacità recettiva pari a n.17 utenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater; l'art. 4, VII ^ comma, della L. 412/1991 e l'art. 1, XIX ^ comma, della L. 662/1996;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTE le DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.302 del 6.3.2012;
- VISTA la domanda di accreditamento istituzionale del 29.8.2014 - prot. reg. n. 375776/2014 presentata dalla Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus;
- VISTO il decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n.27 del 26.1.2016 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio presso il C.D. denominato "Laboratorio Riabilitativo" per una capacità recettiva pari a n. 17 posti;

- VISTO il parere dell'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza del 18.11.2014 - prot. reg. n. 492340/2014;
- VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 19.12.2014 - prot. reg. n.544774;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 15.1.2015, trasmesso con nota del 12.2.2015 prot. n. 10325;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 16.11.2015;

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, l'accreditamento istituzionale alla Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus per la seguente unità d'offerta per pazienti adulti che presentano disabilità sociali, relazionali e lavorative conseguenti o correlate alla malattia mentale:

Centro Diurno denominato "Laboratorio Riabilitativo"
Sede operativa di Noventa Vicentina (VI) - Via Fontana n.46
capacità recettiva pari a n.17 utenti

2. di dare atto che, nelle more del procedimento di rinnovo al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale, l'accreditamento, già rilasciato con provvedimento giuntale n.302 del 6.3.2012, si intende prorogato alla data di adozione del presente provvedimento;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;
4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
7. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
8. di notificare copia del presente atto a Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus e di inviargli copia all'Azienda Ulss n.6 Vicenza;
9. di incaricare il Settore Accreditamento Area Sanitaria, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 322697)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 639 del 11 maggio 2016

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l. per la sede operativa di Cavarzere (VE), Via N. Sauro n.32, Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Primula" - Modulo ad Attività Assistenziale Intermedia - per soggetti con problemi di salute mentale anche con psicopatologie gravi, per una capacità recettiva pari a n.9 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si provvede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l. per la sede operativa di Cavarzere (VE), Via N. Sauro n.32, Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Primula" - Modulo ad Attività Assistenziale Intermedia - per soggetti con problemi di salute mentale anche con psicopatologie gravi, per una capacità recettiva pari a n.9 utenti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di rinnovo dell'accreditamento del 20.9.2014 - prot. reg. n. 440442/2014 e del 24.10.2014;

parere U.L.S.S. n.14 Chioggia del 24.3.2015 - prot. reg. n. 128400/2015;

parere Settore Tutela Salute Mentale del 17.6.2015 - prot. reg. n. 251236;

rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana del 27.8.2015, trasmesso con nota del 4.9.2015, prot. reg. n. 356353/2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati e aggiornati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale delle strutture che operano nel settore della salute mentale, ivi comprese le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette - C.T.R.P. - definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento e stabilendo contestualmente che le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette possano avere una capienza massima di 14 posti.

Premesso quanto sopra la Società Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l., con sede legale a Cavarzere (VE), Via N. Sauro n.32, era stata accreditata con DGR n. 434 del 20.3.2012 per la C.T.R.P. in oggetto per n.14 posti e in data 20.9.2014 ha presentato istanza di rinnovo dell'accreditamento istituzionale rettificata in data 24.10.2014.

Si precisa che la suddetta C.T.R.P. rientra nel Progetto di Sperimentazione Gestionale "Cittadella Socio Sanitaria" per la riconversione dell'ex Ospedale di Cavarzere, approvato con deliberazione giunta n.880 del 26.3.2004 la cui durata è stata prorogata fino al 29.10.2017 con deliberazione della Giunta Regionale n.78 del 27.1.2015.

Premesso quanto sopra il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m.:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Da parte delle competenti strutture regionali è stato verificato quanto segue:

- con Decreto del Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 99 del 21.4.2016 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio alla Società Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l. presso la C.T.R.P. in oggetto per n.9 posti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.14 Chioggia, con nota del 24.3.2015, ha specificato che le DDGR n.2122/2013 e n.1338/2014, pur riconoscendo una disponibilità di 14 posti di CTRP nell'Azienda ULSS 14 Chioggia, hanno quantificato in 9 posti il fabbisogno per gli utenti residenti. L'Azienda ha comunque evidenziato che la CTRP "La Primula" è l'unica unità d'offerta di tipo residenziale per malati psichiatrici, presente nel territorio dell'ULSS 14, in grado di rispondere ad una gran parte delle esigenze assistenziali espresse non solo dal territorio aziendale ma anche dalle ULSS limitrofe con un impatto economico compatibile con le disponibilità finanziarie dell'Azienda;
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 17.6.2015 ha comunicato che trattasi di una C.T.R.P. di tipo B ed ha rappresentato la congruità della struttura con la programmazione regionale con mantenimento dei 14 posti letto e con il vincolo di utilizzo da parte dell'Azienda ULSS n.14 dei 9 posti letto previsti dalla DGR 2122/2013 e dal Piano Attuativo Locale approvato con DGR n.1338/2014. In particolare rispetto al numero di posti letto il Settore Salute Mentale, pur confermando quanto indicato nella DGR n.2122/2013 che ha definito in n.9 utenti il fabbisogno per i residenti, ha tuttavia specificato di essere favorevole al mantenimento dei 14 posti letto in quanto trattasi dell'unica unità d'offerta di questo tipo presente nel territorio aziendale ed in grado di rispondere alle esigenze assistenziali non solo dell'ULSS 14 ma anche di ULSS limitrofe attesa la valenza interaziendale della struttura;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto in data 27.8.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 12 Veneziana e trasmesso con nota del 4.9.2015, conclusosi come segue:

"Il punteggio totale ponderato per la struttura è risultato pari a : 100%";

- l'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana ha, inoltre, comunicato con nota del 4.9.2015, che è stato eseguito il controllo in merito alle incompatibilità/inconferibilità dei titolari, soci, personale dipendente o collaboratori a qualsiasi titolo della suddetta struttura riscontrando l'assenza di posizioni incompatibili;
- il Legale Rappresentante della Società Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l., ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015 ha espresso il seguente parere:

"Favorevole al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e rinnovo dell'accreditamento di 9 posti fino al 29.10.2017. L'ufficio proporrà la conclusione di un accordo tra le Aziende interessate ai fini dell'accreditamento degli ulteriori posti fino a 14";

Tutto ciò premesso, si propone di rinnovare, fino al 29.10.2017, l'accreditamento alla Società Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l., per la seguente unità d'offerta per utenti con problemi di salute mentale anche con psicopatologie gravi:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Primula"

Modulo ad attività assistenziale intermedia

sede operativa di Cavarzere (VE), Via N. Sauro n.32,

capacità recettiva pari a n.9 utenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTE le DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008; n.748 del 7.6.2011; n. 434 del 20.3.2012; n.2122/2013 e n.1338/2014;
- VISTA la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale del 20.09.2014 - prot. reg. n. 440442/2014, rettificata in data 24.10.2014 presentata dalla Società Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l.;
- VISTO il decreto del Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 99 del 21.4.2016 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio presso la C.T.R.P. "La Primula" per n. 9 utenti;
- il parere U.L.S.S. n.14 Chioggia del 24.3.2015 - prot. reg. n. 128400/2015;
- VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 17.6.2015, prot. reg. n.251236;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. n.12 Veneziana del 27.8.2015, trasmesso con nota del 4.9.2015, prot. reg. n. 356353/2015;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 22.12.2015;

delibera

1. di rinnovare fino al 29.10.2017, per le motivazioni di cui in premessa, alla Società Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l., l'accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta per utenti con problemi di salute mentale anche con psicopatologie gravi:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Primula"
Modulo ad attività assistenziale intermedia
sede operativa di Cavarzere (VE), Via N. Sauro n.32
capacità recettiva pari a n.9 utenti;

2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;
3. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo, al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale, l'accreditamento già rilasciato con provvedimento giuntale n. 434 del 20.3.2012 si intende prorogato alla data di adozione del presente provvedimento;
4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
7. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
8. di notificare copia del presente atto alla Società Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l. e di inviarne copia all'Azienda Ulss n.14 Chioggia;
9. di incaricare il Settore Accreditamento Area Sanitaria, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 322700)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 642 del 11 maggio 2016

Attuazione dell'articolo 2, comma 1-quinquies, del decreto-legge n. 74/2014, convertito con modificazioni, dalla legge n. 93/2014 e relativo all'utilizzo delle economie derivanti dall'attuazione dei piani di intervento connessi agli eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002 e finanziati con provvedimenti statali per finanziare gli interventi connessi agli eventi eccezionali di gennaio-febbraio 2014 di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 262/2015.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:

Con questo provvedimento, si prende atto e si autorizza l'attuazione di quanto disposto dalla normativa statale - decreto legge n. 74/2014, convertito con modificazioni, dalla legge n. 93/2014 - al fine di utilizzare le disponibilità derivanti dalle precedenti Ordinanze di protezione civile emanate a seguito di eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002 per gli interventi necessari al rientro dell'emergenza causata dagli eventi eccezionali di gennaio-febbraio 2014 di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 262/2015.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

L'articolo 2, comma 1-quinquies, del decreto-legge n. 74/2014, convertito con modificazioni, dalla legge n. 93/2014 dispone che *"...le somme iscritte nei bilanci delle regioni alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, a seguito dell'accertamento di economie derivanti dalla completa attuazione di piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002, finanziati con provvedimenti statali, possono essere utilizzate dalle medesime regioni per assicurare l'avvio degli interventi conseguenti alla ricognizione dei fabbisogni prevista ai sensi della lettera d) del comma 2 del medesimo articolo 5 della legge n. 225 del 1992, per gli eventi calamitosi per i quali, nel corso dell'anno 2014, venga disposto il rientro nell'ordinario, e a tal fine sono riversate nelle contabilità speciali all'uopo istituite.*

Successivamente con Legge n. 11/2015, il riferimento all'anno "2014", riportato nella norma sopra citata è stato sostituito con "2015".

La Regione Veneto, negli anni tra il 2000 e 2002, è stata interessata da gravi eventi calamitosi per i quali è stato riconosciuto, ai sensi della L 225/92 lo "stato di emergenza" nonché emanate apposite Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) tramite le quali sono stati stabiliti gli interventi urgenti di protezione civile, per il ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio, nonché delle normali condizioni di vita della popolazione.

In particolare sono state emanate le seguenti specifiche Ordinanze:

- le nn. 3090/00 e 3092/00 con cui sono stati stabiliti gli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologici che hanno colpito nel mese di settembre 2000 il territorio della Calabria e nel mese di ottobre 2000 il territorio della regione autonoma Valle d'Aosta e delle regioni, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto;
- la n. 3237/02 con cui sono stati stabiliti gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti dagli eventi alluvionali e i dissesti idrogeologici dei mesi di maggio, giugno e luglio 2002 nei territori delle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- la n. 3276/03 con cui sono stati stabiliti gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito nei mesi di luglio e agosto 2002 i territori delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia;
- la n. 3258/02 con cui sono stati stabiliti gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito nel mese di novembre 2002 i territori delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Nel corso dell'anno 2015, con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 262/2015, è stato disposto il rientro nell'ordinario per la gestione Commissariale, istituita a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 e per i quali è stato dichiarato lo "stato di emergenza" ai sensi della legge n. 225 del 1992 con Delibera del Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2014 alla quale ha fatto seguito l'OCDPC n. 170/2014.

A seguito di quanto sopra esposto, il Presidente della Giunta regionale, con nota n. 529828 in data 29 dicembre 2014, ha inviato al Capo Dipartimento della Protezione Civile una dettagliata ricognizione delle economie realizzate sulle assegnazioni

statali di cui alle Ordinanze sopra descritte e relative ad eventi riconosciuti ai sensi della legge 225/1992, per un importo complessivo di euro 6.962.447,55 ed allocati nei capitoli di bilancio regionale nn. 100790, 100791 e 100792. Con la stessa nota viene chiesto di impiegare tale disponibilità per superare l'emergenza provocata dagli eventi eccezionali che hanno investito il Veneto nel periodo dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 allegando, allegando relativo elenco degli interventi e dei fabbisogni economici per la somma di euro 6.962.302,54.

Gli interventi individuati, di cui all'**allegato A**, parte sostanziale del presente provvedimento, costituiscono il completamento degli interventi che hanno potuto trovare solo parziale finanziamento nell'ambito delle risorse, stanziare con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014. Con tali risorse è quindi possibile completare gli interventi già avviati, garantendo la sicurezza idraulica e/o idrogeologica del territorio gravemente coinvolto nell'evento emergenziale in oggetto.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - Ufficio del Consigliere Giuridico - con nota n. CG/0001963 del 15 gennaio 2016, registrata al protocollo regionale con il n. 15955 del 18/01/2016, ha autorizzato la Regione Veneto a destinare le risorse rinvenienti dalle economie derivanti dalla completa attuazione dei piani di interventi urgenti connessi con gli eventi calamitosi verificatisi fino al 2002, i cui stanziamenti statali trovano allocazione nei capitoli di bilancio regionale nn. 100790, 100791 e 100792, al finanziamento degli interventi connessi con gli eventi eccezionali che hanno interessato il territorio regionale nel periodo dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014, di cui all'OCDPC n. 170/2014 e per i quali è stato disposto il rientro in "regime ordinario" con l'OCDPC n. 262/2015. Conseguentemente, l'importo di euro 6.962.447,55 può essere riversato nella contabilità speciale n. 5823 aperta presso la Banca d'Italia sezione di Venezia ed intestata al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità. Per l'impiego delle predette risorse dovrà essere predisposto apposito Piano, da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile.

Per quanto riguarda la predisposizione dell'apposito piano, da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, si propone:

- di prendere atto dell'elenco degli interventi e dei relativi fabbisogni economici, inviato al Dipartimento della Protezione Civile con nota n. 529828 del 29/12/2014, a firma del Presidente della Giunta regionale e riportato nel presente provvedimento quale **allegato A**;
- di incaricare la Sezione Sicurezza e Qualità della redazione del relativo Piano, il quale dovrà contenere le indicazioni contenute nell'**allegato A** al presente provvedimento, della trasmissione del medesimo al Dipartimento della Protezione Civile per l'approvazione e degli atti necessari conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

delibera

1. di prendere atto dell'elenco degli interventi e dei relativi fabbisogni economici, inviato al Dipartimento della Protezione Civile con nota n. 529828 del 29/12/2014, a firma del Presidente della Giunta regionale e riportato nel presente provvedimento quale **allegato A**;
2. di incaricare la Sezione Sicurezza e Qualità della redazione del relativo Piano, il quale dovrà contenere le indicazioni contenute nell'**allegato A** al presente provvedimento, della trasmissione del medesimo al Dipartimento della Protezione Civile per l'approvazione e degli atti necessari conseguenti .
3. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A Dgr n. del

pag. 1 / 1

ALLEGATO A alla Dgr n. 642 del 11 maggio 2016



giunta regionale – 10^a legislatura

INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEL PIANO DI CUI ALL'ART. 1 DELLA o.c.d.p.c. 170/2014 A VALERE SU EVENTUALI ECONOMIE

cod. interv.	Prov.	SOGGETTO ATTUATORE	CORSO D'ACQUA	COMUNE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (segnalato)	IMPORTO GIA' FINANZIATO	OC di finanziamento	da finanziare a valere su economie Ordinanze	NOTE
159	VI	Direttore della Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza	Timonchio - Orolo	Schio, Malo, Marano Vicentino, Costabissara, Isola Vicentina, Villaverla	Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei torrenti Timonchio e Orolo.	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00	OC 2/2015 - ALLEGATO C	€ 500.000,00	completamento
166	RO	Direttore della Sezione bacino idrografico Adige-Po Sezione di Rovigo	canale Loreo - Canalbianco	Loreo	Lavori urgenti per la messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo consistenti nel potenziamento dell'impianto idrovoro di Chiaveogoni nonché ringrosso arginature e difese alla confluenza del Canale di Loreo nel canale Canalbianco, Comune di Loreo.	€ 1.300.000,00	€ 750.000,00	OC 2/2015 - ALLEGATO D	€ 540.000,00	completamento
175	VR	Direttore della Sezione bacino idrografico Adige-Po Sezione di Verona	Torrente Marano - Negrar	vari	Ripristino opere di difesa ed interventi di controllo e riduzione del trasporto solido: ripristino opere di difesa longitudinale e trasversali del T. Marano e Negrar nei comuni di S. Pietro in Cariano, Marano Valpolicella e Negrar	€ 1.500.000,00	€ 927.697,46	OC 2/2015 - ALLEGATO D	€ 572.302,54	completamento
158	VI	Direttore della Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza	Astico - Tesina	Breganze, Mason Vicentino, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Longare	Interventi di sistemazione degli argini e di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali e ricalibratura dell'alveo dei Fiumi Astico e Tesina	€ 1.500.000,00	€ 750.000,00	OC 2/2015 - ALLEGATO C	€ 750.000,00	completamento
20	VE	Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo	Fiume Adige	Cavarzere	Lavori Urgenti sul fiume Adige - Intervento atto a fermare fontanazzi mediante diaframmatura arginale in Comune di Cavarzere (VE) Il lotto	€ 2.000.000,00	€ 800.000,00	OC 2/2014 - ALLEGATO D	€ 1.200.000,00	completamento
141	BL	Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno	Torrente Valturcana	Puos d'Alpago	Frana di Saviane - comune di Puos D'Alpago – possibile ostruzione del torrente Valturcana con conseguente situazione di rischio per Cornei, frazione di Puos d'Alpago	€ 1.500.000,00	€ 500.000,00	OC 2/2014 - ALLEGATO D	€ 1.000.000,00	completamento
176	VR	Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona	Fiume Adige	Sabbionara di Belfiore	Realizzazione di una serie di soglie e di presidi spondali per consolidare le arginature nella sezione di sbocco in F. Adige	€ 2.000.000,00	€ 400.000,00	OC 2/2014 - ALLEGATO D	€ 1.000.000,00	stralcio funzionale
146-150	BL	Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno	Fiume Piave e Torrente Stizzon	Santo Stefano di Cadore, Seren del Grappa, Feltre	Santo Stefano di Cadore: a valle dell'abitato tre frane riattivate dall'evento di piena 2014 che potenzialmente possono comportare ostruzione dell'alveo del fiume Piave con possibile coinvolgimento della viabilità e dell'abitato di Santo Stefano: 1. frana delle Ante in destra idrografica (ci sono opere di difesa di sponda danneggiate dalla piena 2014); 2. frana in località Ciaculla in destra idrografica; 3. frana detta "Frana Rossa" in sinistra idrografica; Ripristino funzionalità idraulica Stizzon nei comuni di Seren Del Grappa e Feltre: alveo che necessita di numerosi interventi	€ 4.000.000,00	€ 750.000,00	OC 2/2014 - ALLEGATO D; e rimodulazione del 30/04/2015	€ 1.400.000,00	stralcio funzionale
TOTALE						€ 14.800.000,00	€ 5.377.697,46		€ 6.962.302,54	

(Codice interno: 322702)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 643 del 11 maggio 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rinnovo accreditamento istituzionale per il Servizio Pronto Accoglienza "Il Cedro" per persone tossicodipendenti sito in Via Mameli, 1 - Caldogno (VI). Ente gestore: Società Cooperativa Sociale Cosmo con sede legale in Via dell'Oreficeria n. 30/P - Vicenza. (Ir n. 22/2002).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si riconosce al Servizio Pronto Accoglienza "Il Cedro" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Caldogno (VI) - Via Mameli, 1 il rinnovo dell'accreditamento istituzionale ex L.R. n. 22/2002.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Nota del 9.12.2015 della Società Cooperativa Sociale Cosmo con la quale si chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Servizio Pronto Accoglienza "Il Cedro" per persone tossicodipendenti;

Nota del 31.12.2015 - prot. n. 532002 di assegnazione incarico per lo svolgimento della verifica all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza;

Rapporto di verifica dell'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza, ricevuto via Pec in data 25/3/2016 con prot. 119056.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 il Consiglio Regionale ha individuato le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei processi di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

La Giunta Regionale ha inteso dare esecuzione al dettato legislativo regionale con Dgr. n. 2501/2004 e con Dgr. n. 84/2007 ha individuato, tra l'altro, gli standard e i requisiti necessari per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento. A tale ultimo provvedimento si è dato seguito con la Dgr. n. 2067/2007, con cui la Giunta regionale ha definito un documento di sintesi delle procedure.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, il Servizio di Pronto Accoglienza "Il Cedro" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Caldogno (VI), Via Mameli, 1 gestito dalla Società Cooperativa Sociale Cosmo con sede legale a Vicenza - Via dell'Oreficeria n. 30/P, è stato autorizzato all'esercizio con Ddr n. 272 del 15.9.2015 e accreditato con Dgr n. 82 del 19.1.2010.

Con nota prot. n. 9.12.2015 ricevuta via Pec in Regione del Veneto in data 14.12.2015 - prot. n. 507620, la Società Cooperativa Sociale Cosmo ha chiesto il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Servizio in parola.

Con nota prot. n. 532002 del 31.12.2015 il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza, l'incarico a svolgere il rapporto di verifica in ordine al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento di accreditamento.

L'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza, a riscontro dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo che si è svolto in data 10/3/2016. Al termine della visita di verifica, con nota del 25.3.2016 prot. 21958 l'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza Alto, ha trasmesso alla Sezione Servizi Sociali, la documentazione necessaria ai fini della conclusione del procedimento, da cui risulta che il Servizio di Pronto Accoglienza "Il Cedro" per persone tossicodipendenti, risulta aver ottenuto un giudizio finale positivo, con punteggio 93.3%.

Il procedimento di accreditamento può pertanto concludersi con l'adozione del presente provvedimento di accreditamento ai sensi e per gli effetti della Ir. n. 22/2012 e con l'assegnazione di n. 12 posti al Servizio di Pronto Accoglienza "Il Cedro" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Caldogno (VI) gestito dalla Società Cooperativa Sociale Cosmo con sede legale a Vicenza - Via dell'Oreficeria n. 30/P.

L'accreditamento ha una durata di tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento ed è soggetto al rinnovo con domanda da presentarsi da parte della struttura interessata, almeno 180 giorni prima della scadenza, previa verifica del mantenimento dei requisiti e adempimento delle eventuali prescrizioni assegnate.

Lo stesso accreditamento può, previa formale diffida, essere sospeso con prescrizioni o revocato, a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della lr. n. 22/02 e /o accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della stessa norma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la lr. n. 22 del 16.08.2002;

Vista la Dgr. n.2501/2004;

Vista la Dgr. n. 84/2007;

Vista la Dgr. n. 2067/2007;

Vista la Dgr n. 82 del 19/1/2010

Visto l'art. 2 comma 2, lett. o) della lr n. 54 del 31.12.2012;

Visto il Ddr n. 272 del 15/9/2015

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi della lr. n.22/2002, per n. 12 posti e per la durata di 3 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento a favore del Servizio di Pronto Accoglienza "Il Cedro" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Caldogeno (VI) - Via Mameli n. 1;
2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento rilasciato con Dgr. n. 82 del 19.1.2010 il Servizio suindicato ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze d'interesse pubblico connesse alla continuità del servizio stesso;
3. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della lr. n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che, qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate, deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento servizi sociosanitari e sociali;
5. di notificare alla Società Cooperativa Sociale Cosmo con sede legale a Vicenza - Via dell'Oreficeria n. 30/P, all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza e al Comune di Caldogeno (VI) il presente provvedimento, avverso il quale è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 322705)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 644 del 11 maggio 2016

Progetto di eccellenza turistica "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda". Iniziative di sostegno per lo sviluppo commerciale dell'offerta turistica del Lago di Garda. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. DGR 1690/2014. Modifica termini di liquidazione.
[Turismo]

Note per la trasparenza:

Nell'ambito del Progetto di eccellenza cofinanziato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato approvato con DGR 1690/2014 un primo stralcio di un programma pluriennale con un finanziamento al 50% a favore del Consorzio "Lago di Garda è", con il presente provvedimento si propone di modificare i termini di liquidazione prevedendo la possibilità di liquidare stati di avanzamento.
--

L'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

Nel contesto di una promozione e valorizzazione dell'offerta turistica interregionale, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, dopo la positiva esperienza avviata sin dal 2003 con il Progetto Interregionale di valorizzazione turistica del Lago di Garda, ai sensi dell'articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69, hanno aderito al Progetto di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale adottando il Progetto "Piano Integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda".

Il progetto in parola è stato approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione n. 1826 dell'8 novembre 2011, dalla Regione Lombardia con deliberazione n. 2968 del 2 febbraio 2012 e dalla Provincia Autonoma di Trento con deliberazione n. 2894 del 23 dicembre 2011 e in data 27 marzo 2012 è stato siglato l'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con provvedimento n. 1690 del 15 settembre 2014 è stato concesso un contributo di Euro 673.250,00 al Consorzio Promozione turistica "Lago di Garda è..." C.F. e P.I. 02564550230 pari al 50% di una spesa complessivamente prevista di Euro 1.346.500,00 per la realizzazione del Programma di attività ed iniziative rientranti nelle linee di intervento previste dal Progetto di eccellenza sopramenzionato.

Lo stesso provvedimento prevedeva la liquidazione del contributo a saldo in unica soluzione. In considerazione della complessità del progetto in corso di realizzazione e alla necessità di inviare al Ministero stati di avanzamento per attività realizzate e debitamente liquidate per poter richiedere gli acconti previsti dal piano finanziario dell'accordo di programma con il Ministero, si propone di modificare le modalità di liquidazione inserendo la possibilità di ricevere acconti su presentazioni di stati di avanzamento non inferiori al 40% dell'importo totale del progetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la nota n. prot. 352465 del 20 agosto 2014 del Consorzio "Lago di Garda è" avente per oggetto "Sviluppo e promo-commercializzazione della destinazione turistica Lago di Garda Veneto";

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge 29 marzo 2001 n. 135 "Riforma della legislazione regionale del turismo";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 703 del 13 maggio 2014 di approvazione del Piano Turistico Annuale per l'anno 2014";

VISTO il decreto dell'8 maggio 2012 del Consiglio di Presidenza dei Ministri di approvazione del Progetto di eccellenza denominato "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda";

VISTE le leggi regionali n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di stabilire che il contributo concesso con provvedimento n. 1690/2014 cui al punto 1), possa essere liquidato nella seguente modalità:

- un anticipo pari al 50% previa presentazione alla Giunta Regionale - Sezione Promozione Turistica Integrata- di uno stato di avanzamento accompagnato da una rendicontazione di importo almeno doppio dell'anticipo richiesto comprensivo di copia delle fatture di spesa debitamente quietanzate e da una relazione dell'attività svolta;
- l'importo rimanente a saldo previa presentazione alla Giunta regionale - Sezione Promozione Turistica Integrata - di una relazione finale sull'attività svolta, della rendicontazione delle spese sostenute con evidenziazione dei risultati ottenuti, entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative, che dovranno comunque terminare entro il 31 luglio 2016;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 322706)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 645 del 11 maggio 2016

"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Approvazione del riparto per l'esercizio 2016 del "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" tra trasporto ferroviario e trasporto automobilistico e lagunare. DGR n. 22/CR del 24.03.2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva la ripartizione per l'esercizio 2015 delle risorse del "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" tra il trasporto ferroviario ed il trasporto automobilistico e lagunare.
--

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24.12.2012 cd. Legge di Stabilità 2013, ha previsto l'istituzione di un "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario" nelle Regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

Il comma 5 del predetto art. 16 bis prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, sentita la Conferenza unificata, entro il 30 giugno di ciascun anno, siano ripartite le risorse del Fondo nazionale. Il successivo comma 6 dispone che nelle more dell'emanazione del decreto precitato, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e sentita la Conferenza unificata, sia ripartito a titolo di anticipazione tra le Regioni a Statuto ordinario, il 60% dello stanziamento del Fondo di cui al comma 1.

Lo stanziamento complessivo per l'anno 2016 del Fondo nazionale a valere sul capitolo 1315 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ammonta, secondo la previsione della Legge di Stabilità 2016, a Euro 4.850.776.000,00. Di tale stanziamento, lo 0,025% - per un ammontare pari a Euro 1.212.694,00 - è destinato alla creazione e al mantenimento della banca dati e del sistema informativo pubblico necessari al funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale di cui all'art. 1 comma 300 della legge 24 dicembre 2012, n. 244.

Essendo la percentuale di partecipazione del Veneto al Fondo nazionale pari all'8,27%, ne risulta che per l'esercizio 2016 alla Regione Veneto dovrebbero essere trasferiti complessivamente Euro 401.018.783,52, di cui il 60%, - pari a Euro 240.611.270,12 - sarebbe trasferito a titolo di anticipazione con erogazioni a cadenza mensile dal 20 marzo 2016 al 20 agosto 2016.

Tali importi trovano conferma nel decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 35959 del 18.04.2016 che dispone l'erogazione alle Regioni a Statuto ordinario dell'anticipazione del 60% del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario, ex art. 16-bis del D.L. n. 95/2012 e s.m.i.

Nella proposta di Bilancio Regionale di Previsione per l'esercizio 2016, sono appostate sul Capitolo 101860 denominato "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" risorse complessive pari a Euro 407.175.842,82 Tale importo- calcolato in continuità con gli stanziamenti fatti per l'esercizio 2015 - risulta superiore alla quota spettante alla Regione Veneto delle risorse effettivamente disponibili sul Capitolo dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'anno 2016. Il minor gettito derivante dall'accisa sui carburanti per autotrazione ha, infatti, determinato una dotazione di risorse del Fondo nazionale inferiore di Euro 74.476.600,01 rispetto al precedente esercizio.

A tale proposito bisogna tuttavia ricordare che il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti con decreto n. 387 del 20.11.2015, approvativo del riparto del Fondo per l'esercizio 2015, ha anche quantificato le decurtazioni delle risorse finanziarie da effettuare a carico delle Regioni a statuto ordinario a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento previsti dal DPCM 11 marzo 2013; con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 dicembre 2015 si è stabilito che le precitate decurtazioni sono effettuate a valere sull'anticipazione relativa all'anno successivo a quello in cui è effettuata la citata verifica. Sono in corso presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti analisi finalizzate a valutare la possibilità di utilizzare tali risorse per compensare la minore entrata dall'accisa.

L'art. 37 comma 1 della L.R. n. 3 del 5.04.2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" ha istituito il "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" nel quale confluiscono tutte le risorse che lo Stato destina alla regione del Veneto per il trasporto pubblico locale.

Il comma 2 del medesimo art. 37 della L.R. n. 3 del 5.04.2013, le cui prescrizioni sono valide anche per il 2016, stabilisce che la ripartizione delle risorse disponibili tra trasporto ferroviario e trasporto automobilistico e lagunare sia deliberata dalla Giunta Regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale di Bilancio, sentita la competente commissione consiliare.

Con Deliberazione/CR n. 22 del 24 marzo 2016, la Giunta Regionale ha proposto di ripartire il Fondo tra trasporto ferroviario e trasporto automobilistico e lagunare, quantificato per il 2016 in Euro 401.018.783,52, secondo le seguenti quote: Euro 147.794.815,74 per il trasporto ferroviario, Euro 253.223.967,78 per il trasporto automobilistico e lagunare.

Ha altresì proposto che eventuali ulteriori risorse derivanti da stanziamenti suppletivi operati a livello statale, servano in primo luogo a garantire la copertura delle necessità dei servizi di trasporto automobilistico e lagunare ed in subordine siano ripartite proporzionalmente tra le due modalità, trattandosi comunque di risorse vincolate

In data 21 aprile 2016 la Seconda Commissione Consiliare ha espresso il parere n. 82 favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 22/CR del 24 marzo 2016, con la seguente modifica: - il punto n. 4 del deliberato è così sostituito: "*di dare atto che le eventuali ulteriori risorse derivanti da stanziamenti suppletivi operati a livello statale, serviranno esclusivamente a garantire la copertura delle necessità dei servizi di trasporto automobilistico e lagunare;*".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge 228 del 24.12.2012;

Vista la L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 39/2001;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 5 aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" ed in particolare l'art. 37, comma 2 ove si richiede di sentire la competente Commissione consiliare ;

Viste le Leggi Regionali n. 7 del 23 febbraio 2016 e n. 8 del 24 febbraio 2016;

Vista la Deliberazione/CR n. 22 del 24 marzo 2016;

Visto il parere n. 82 della Seconda Commissione Consiliare espresso in data 21 aprile 2016;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante al presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere favorevole n. 82 espresso dalla Seconda Commissione Consiliare in data 21 aprile 2016 alla Giunta Regionale;
3. di approvare il riparto delle risorse del "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale", ammontanti per il 2016 a complessivi Euro 401.018.783,52, secondo le seguenti quote: Euro 147.794.815,74 per il trasporto ferroviario, Euro 253.223.967,78 per il trasporto automobilistico e lagunare;
4. di dare atto che le eventuali ulteriori risorse derivanti da stanziamenti suppletivi operati a livello statale, serviranno esclusivamente a garantire la copertura delle necessità dei servizi di trasporto automobilistico e lagunare;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che la Sezione Mobilità è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 322709)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 646 del 11 maggio 2016

Comuni di Bergantino e Melara (RO). Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI). Ratifica ai sensi del comma 6 - Art. 15 - Legge Regionale 23.04.2004, n. 11.*[Urbanistica]***Note per la trasparenza:**

Si tratta della ratifica, ai sensi del comma 6 dell'art.15 della LR n.11/2004, dell'approvazione del PATI dei Comuni di Bergantino e Melara. L'approvazione è stata votata dalla Conferenza di Servizi, svoltasi tra i due Comuni, Regione e Provincia di Rovigo, nella seduta dell'11 marzo 2016.

L'Assessore Avv. Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

I Comuni di Bergantino e Melara, rispettivamente con deliberazioni di Giunta n. 60 del 15.5.2009 e 62 del 19.5.2009 hanno adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo per il PATI in oggetto.

L'Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo con nota n. 206587 del 7 maggio 2012 ha espresso il proprio parere favorevole sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

In data 6 agosto 2013, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Rovigo, sono stati sottoscritti gli elaborati del PATI in oggetto dai rappresentanti della Provincia di Rovigo, dei Comuni di Bergantino e Melara e della Regione del Veneto.

I Comuni di Bergantino e Melara hanno adottato il PATI rispettivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 19 agosto 2013 e n. 19 del 30 settembre 2013.

La procedura di pubblicazione e deposito del PATI è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, dalla quale risulta che sono pervenute n. 4 osservazioni.

La Commissione regionale VAS con provvedimento n. 102 del 4 agosto 2015 ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Direttore della Sezione Urbanistica con decreto n. 13 del 1° marzo 2016 ha verificato la sufficienza del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 14, comma 7 e dell'art. 11 della LR n. 11/2004.

il Comitato Tecnico regionale, previsto dal comma 2 dell'art. 27 della LR n. 11/2004, ha espresso il proprio parere favorevole in data 24 febbraio 2016, argomento n. 15.

il Valutatore Tecnico Regionale previsto dal comma 1 dell'art. 27 della LR n. 11/2004, ha espresso il proprio parere favorevole n. 15 in data 24 febbraio 2016;

In data 2 marzo 2016, prot. 1419, il Sindaco del Comune capofila di Bergantino ha convocato, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, la Conferenza di Servizi per il giorno 11 marzo 2016, per l'esame delle osservazioni pervenute e l'approvazione del PATI dei Comuni in argomento. La Conferenza di servizi, regolarmente svoltasi, ha approvato il Piano di Assetto del Territorio dei Comuni.

Nel verbale di approvazione la Conferenza ha ritenuto opportuno che gli elaborati del PATI siano da integrare con i pareri acquisiti e di seguito elencati:

- della Commissione Regionale VAS n. 102 del 4 agosto 2015;
- del Comitato Tecnico regionale n. 15 in data 24 febbraio 2016;
- del Valutatore Tecnico Regionale n. 15 in data 24 febbraio 2016;

Il parere favorevole espresso dalla Conferenza riguarda pertanto gli elaborati costituenti il PATI dei Comuni in oggetto, adottato con le deliberazioni di Consiglio sopraccitate ed aggiornato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate con i pareri della VTR e della Commissione regionale VAS.

Il Sindaco del Comune di Bergantino con nota 2600 del 20 aprile 2016 ha trasmesso alla Regione, per la ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, della LR 11/2004, gli elaborati definitivi adeguati al verbale della succitata conferenza.

Pertanto, gli elaborati approvati sono:

- Tav. A 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Tav. A2. Carta delle invarianti (i valori);
- Tav. A3. Carta della fragilità territoriale;
- Tav. A4. Carta della trasformabilità;
- d01-01 Relazione tecnica;
- d01-02 Relazione generale di Progetto;
- d01-03 Relazione di sintesi;
- d02-01 Norme Tecniche di Attuazione;
- d02-01 all. A alle N.T.A. - perimetrazione dei centri storici e schedatura degli edifici di pregio;
- d02-01 all. B alle N.T.A. - indirizzi e criteri per l'incentivazione della qualità architettonica;
- banche dati alfanumeriche e vettoriali previste dall'art. 13, comma 3, lettera d) della LR 11 del 2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. o), della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e le sue modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale di Bergantino e Melara (RO), a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi dell' 11 marzo 2016 il cui verbale costituisce l' Allegato A alla presente deliberazione;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione, oggetto di istruttoria, presso i Comuni di Bergantino e Melara, presso la Sezione Valutazione Progetti e Investimenti, via C. Baseggio, n.5 - 30174 Mestre (VE) e presso la Sezione Urbanistica, Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia, della Regione del Veneto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 1/13



Oggi, 11 marzo 2016, alle ore 11:00, nella sede regionale di Calle Priuli, Cannaregio 99, Sezione Urbanistica, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Sindaco del Comune di Bosaro (RO) avente per oggetto:

Esame osservazioni pervenute ed approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dei comuni di Bergantino e Melara (RO)

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

- per il Comune di Bergantino: il Sindaco Giovanni Rizzati;
- per il Comune di Melara: il Sindaco Paola Davì;
- per la Provincia di Rovigo: il Funzionario delegato arch. Paolo Marzolla;
- Per la Regione Veneto: il Dirigente delegato, arch. Vincenzo Fabris.

Sono inoltre presenti: il geom. Amedeo Fortuna, responsabile della Direzione Tecnica del Comune di Bergantino, il geom. Eledio Martini, responsabile della Direzione Tecnica del Comune di Melara, e l'arch. Francesco Tomaello, funzionario regionale.

RICHIAMATO E PREMESSO CHE

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi.
- l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11, nel quadro della procedura concertata per la formazione del PATI, prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati, ai sensi dell'art. 50 della richiamata LR n. 11/2004, con D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004.
- I Comuni di Bergantino e Melara, rispettivamente con Deliberazioni di Giunta n. 60 del 15.5.2009 e 62 del 19.5.2009 hanno adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo per il PATI in oggetto.
- L'Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo con nota n. 206587 del 7.5.2012 ha espresso il proprio parere favorevole sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.
- In data 6 agosto 2013, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Rovigo, sono stati sottoscritti gli elaborati del PATI in oggetto dai rappresentanti della Provincia di Rovigo, dei comuni di Bergantino e Melara e della Regione del Veneto.
- I Comuni di Bergantino e Melara hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale rispettivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 19 agosto 2013 e n. 19 del 30 settembre 2013.
- La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, dalla quale risulta che sono pervenute n. 4 osservazioni.
- La Commissione regionale VAS con provvedimento n. 102 del 4 agosto 2015 ha espresso, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006, il proprio parere.
- Il Direttore della Sezione Urbanistica con decreto n. 13 del 1° marzo 2016 ha verificato la sufficienza del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 14, comma 7 e dell'art. 11 della LR n. 11/2004.
- in data 2 marzo 2016 è stata protocollata in regione col n. 84950 la convocazione del Sindaco di Bergantino della Conferenza di Servizi per il giorno 11 marzo 2016 alle ore 11:00 per l'esame delle osservazioni pervenute e l'approvazione del PATI dei comuni in argomento.

Qui
 Dipartimento Territorio
 Sezione Urbanistica

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 0412792334-35 - fax 0412792383
 protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Giulio Pavan

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 2/13

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco di Bergantino assume la presidenza della Conferenza e l'arch. Tomaello svolge le funzioni di Segretario della Conferenza.

La Conferenza conviene che gli elaborati del PATI siano da integrare con i pareri acquisiti e di seguito elencati:

- della Commissione Regionale VAS n. 102 del 4 agosto 2015;
- del Comitato Tecnico regionale, previsto dal II comma dell'art. 27 della LR n. 11/2004, n. 15 in data 24 febbraio 2016;
- del Valutatore Tecnico Regionale n. 15 in data 24 febbraio 2016;

I partecipanti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali, sul dimensionamento e sui principi formatori del piano, ma, riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto, ne modificano parzialmente gli elaborati.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

Quindi, gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";

VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;

VISTA la direttiva 2001.42.CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;

PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di Bosaro n. 22 del 4 maggio 2011;

VISTI i pareri:

- della Commissione Regionale VAS n. 102 del 4 agosto 2015;
- del Comitato Tecnico regionale, previsto dal comma 2 dell'art. 27 della LR n. 11/2004, 15 in data 24 febbraio 2016;
- del Valutatore Tecnico Regionale n. 15 in data 24 febbraio 2016;

esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale adottato dai comuni di Bergantino e Melara rispettivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 19 agosto 2013 e n. 19 del 30 settembre 2013, precisando che:

- sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 15 del 24 febbraio 2016 e agli atti in essa richiamati, inclusa ogni decisione sulle osservazioni;
- il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, costituenti il Piano di Assetto del Territorio Comunale adottato con la deliberazioni di Consiglio sopracitata. Detti elaborati sono da aggiornare a seguito delle integrazioni apportate con i pareri della VTR e della Commissione regionale VAS;

esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS), adottato unitamente al PATI, facendo proprie le conclusioni del Parere della Commissione Regionale VAS n. 102 del 4

Dipartimento Territorio
Sezione Urbanistica

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 0412792334-35 -fax 0412792383
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 3/13



agosto 2015;

danno atto che gli elaborati approvati sono:

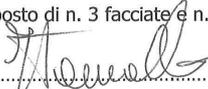
- Tav. A1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. A2. Carta delle invarianti (i valori)
- Tav. A3. Carta della fragilità territoriale
- Tav. A4. Carta della trasformabilità
- d01-01 Relazione tecnica
- d01-02 Relazione generale di Progetto
- d01-03 Relazione di sintesi
- d02-01 Norme Tecniche di Attuazione
- d02-01 all. A alle N.T.A. – perimetrazione dei centri storici e schedatura degli edifici di pregio;
- d02-01 all. B alle N.T.A. – indirizzi e criteri per l'incentivazione della qualità architettonica
- banche dati alfanumeriche e vettoriali previste dall'art. 13, comma 3, lettera d) della LR 11 del 2004.

allegano al presente verbale, del quale costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- Valutazione Tecnica Regionale n. 15 del 24 febbraio 2016;
- Parere del Comitato Tecnico n. 15 del 24 febbraio 2016, previsto dal comma 2 dell'art. 27 della LR n. 11/2004;
- Parere della Commissione Regionale VAS n. 102 del 4 agosto 2015;

danno atto che, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale;**demandano** ai comuni il compito di adeguare gli elaborati in conformità alle decisioni della Conferenza, prima della ratifica da parte della Giunta Regionale.La conferenza si chiude alle ore ~~11:30~~ 11:30.

Il presente verbale è composto di n. 3 fasciate e n. 2 fogli.

Il segretario verbalizzante: 

Venezia, 11 marzo 2016

Per il Comune di Bergantino: il Sindaco



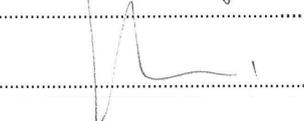
Per il Comune di Melara: il Sindaco



Per la Provincia di Rovigo: il Funzionario delegato



Per la Regione Veneto: il Dirigente Regionale

Dipartimento Territorio
Sezione UrbanisticaCalle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 0412792334-35 - fax 0412792383
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 4/13

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. 15 del 24 febbraio 2016

OGGETTO: Comuni di Bergantino e Melara (RO)
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, art. 16 della L.R. 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dall'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, si è riunito in data 24 febbraio 2016 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Bergantino e Melara (RO), ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 11/2004 e della delibera della Giunta regionale 3090/2006;
- le amministrazioni comunali e la provincia di Rovigo sono state invitate con nota del 19.02.2016 prot. 65370/71.03.01.

Il direttore del Dipartimento Territorio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23 aprile 2004, n. 11;
- Vista la delibera della Giunta regionale 18 marzo 2005, n. 1131;
- Vista la delibera della Giunta regionale 3 ottobre 2006, n. 3090;
- Vista la delibera della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 24;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, previsto dall'articolo 27, L.R. 11/2004, nel parere n. 15 del 24.02.2016 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Bergantino e Melara (RO), descritto in premessa, ai sensi dell'articolo 16, L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere 15/2015.

arch. Vincenzo Fabris



ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 5/13



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

PARERE**Argomento n. 15 del 24 febbraio 2016**

OGGETTO: Comuni di Bergantino e Melara (RO).
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, art. 16 della L.R. 11/2004

PREMESSE

I Comuni di Bergantino e Melara, rispettivamente con Deliberazioni di Giunta n. 60 del 15.5.2009 e 62 del 19.5.2009 hanno adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo per il PATI in oggetto.

L'Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo con nota n. 206587 del 7.5.2012 ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

In data 6 agosto 2013, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Rovigo, sono stati sottoscritti gli elaborati del PATI in oggetto dai rappresentanti della Provincia di Rovigo, dei comuni di Bergantino e Melara e della Regione del Veneto.

I Comuni di Bergantino e Melara hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale rispettivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 19 agosto 2013 e n. 19 del 30 settembre 2013.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, dalla quale risulta che sono pervenute n. 4 osservazioni. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune.

La Commissione regionale VAS con provvedimento n. 102 del 4 agosto 2015 ha espresso, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006, il proprio parere, consultabile in:
<http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>.

La Sezione Regionale Geologia e Georisorse si è espressa in data 16 febbraio 2016 con proprio parere n. 60282, del quale si è tenuto debito conto nella presente istruttoria

La Sezione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura si è espressa in data 23 febbraio 2016 con proprio parere n. 69780, del quale si è tenuto debito conto nella presente istruttoria.

Per l'illustrazione completa delle linee di progetto e dei dati tecnici riassuntivi si rinvia alla Relazione Generale di Progetto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 6/13



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

CONSIDERAZIONI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'edificazione diffusa viene affrontato coerentemente, individuando in tale fattispecie gli ambiti dei nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

VALUTAZIONI**I - PER LA PARTE AGRONOMICA**

Si esprimono alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle **Norme Tecniche (NT)** del PATI, relativamente all'articolato o parte di esso da rettificare o modificare come di seguito esposto.

Nell'articolato normativo non viene riportato né illustrato il calcolo della SAU trasformabile, come richiesto dalla DGR n. 3650/2008, e pertanto se ne richiede la specificazione in quanto tale parametro risulta vincolante e prescrittivo per le scelte del Piano e quindi non può essere descritto solo negli elaborati di sintesi o di analisi.

Inoltre:

- *Art. 28 – Ville, chiese e complessi monumentali*

Si chiede innanzitutto di rendere coerente il titolo dell'articolo in argomento con la terminologia della legenda, corrispondenti a tale articolo normativo, utilizzata nelle tavole 2 e 4 ("Ville Venete").

L'articolo fa riferimento più volte ad una tavola 4/b del PATI, non adottata; si prescrive pertanto, di correggere in tutto l'articolo il riferimento alla tavola della trasformabilità.

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 7/13



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

• *Art. 29 – Contesti figurativi dei complessi monumentali*

L'articolo specifica che "Il PATI individua nella Tav. 4 gli ambiti di pertinenza delle ville, ..."; va rilevato in proposito che nella tavola in argomento non viene riportata alcuna perimetrazione di tali ambiti e non c'è neppure la corrispondente voce in legenda; peraltro, in corrispondenza di due Ville venete sono perimetrate delle aree, il cui retino corrisponde alla voce di legenda "borghi", disciplinati dall'art. 19. Si propone pertanto o di integrare la Tav. 4 o di stralciare il presente articolo se non pertinente rispetto a questo territorio comunale.

• *Art. 31 – Definizione dei gradi di protezione/intervento*

Alla fine dell'articolo, sotto il titolo "destinazioni d'uso dei fabbricati assoggettati a grado di protezione", viene specificato che "nel caso di riconversione degli annessi rustici non più funzionali, fatte salve le prerogative di cui agli artt. 44 e 45 della LR 11/04 e smi riferite al complesso dei fabbricati aziendali, si fa riferimento all'0 delle presenti norme". Si propone lo stralcio di questa frase, in quanto disposizione inapplicabile.

• *Art. 34 – Invarianti di natura paesaggistica*

Nelle Direttive viene disposto che "in attesa del PI il PATI definisce gli interventi ammessi sulla base della normativa e dei seguenti criteri: ..."; in realtà dalla lettura dell'articolo in questione il PATI non definisce alcun intervento, pertanto si suggerisce di modificare il disposto citato nel seguente modo: "il PI definisce gli interventi ammessi sulla base della normativa e dei seguenti criteri: ...".

Viene poi specificato nel secondo punto dell'elenco delle Direttive che la riqualificazione di tali ambiti avviene anche "consentendo la ristrutturazione degli edifici esistenti, la realizzazione di nuovi edifici residenziali, secondo i disposti dell'art. 44 della legge regionale n. 11/2004, fatta eccezione per le strutture agricole-produttive che, in considerazione dell'ambito territoriale in oggetto, saranno regolati attraverso specifici parametri in considerazione degli utilizzi e indirizzi aziendali, nonché da modalità di inserimento paesaggistico". Si prescrive lo stralcio di quest'ultima disposizione, eccetto per le "modalità paesaggistiche", in quanto i "parametri in considerazione degli utilizzi e indirizzi aziendali" vengono già determinati, ai sensi del citato art. 44, dallo Sportello unico agricolo di AVEPA sulla base della DGR n. 3178/2004, lett. d) edificabilità, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata all'approvazione del Piano aziendale.

• *Art. 38 – Area di connessione naturalistica*

Si prescrive di modificare la prima frase del Contenuto, aggiungendo che "il PATI individua nella tavola 2 e nella Tavola 4 gli ambiti ...", in quanto tale articolo fa riferimento all'art. 35 Invarianti di natura ambientale.

• *Art. 40 – Corridoi ecologici principali e secondari*

Si prescrive di modificare la prima frase del Contenuto, specificando che "il PATI ... individua nella tavola 2 e nella Tavola 4 i corridoi ecologici ...", in quanto tale articolo fa riferimento all'art. 35 Invarianti di natura ambientale.

• *Art. 46 – Tutela del suolo agricolo*

Si prescrive di sostituire, al primo capoverso, la descrizione del territorio agricolo con la seguente frase: "Il territorio agricolo è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PATI e dal PI, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 8/13



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004".

• *Art. 47 - Tutela dei caratteri agrari e riordino delle zone agricole*

L'articolo 47 distingue due unità di paesaggio, il Paesaggio della bonifica idraulica – a sua volta distinto in Paesaggio aperto, con appezzamenti di ampie dimensioni e riconoscibilità degli elementi identitari della bonifica e/o Paesaggio aperto a buona integrità fondiaria, con insediamenti rurali radi o assenti, e in Ambiti agricoli con appezzamenti di piccola e media dimensione, spesso in contesto urbano – e i Paesaggi fluviali, e per ciascuna di tali unità “vengono definiti obiettivi di qualità paesaggistica, da conseguire attraverso l'eliminazione o la mitigazione di elementi detrattori ed il potenziamento e la riqualificazione degli elementi di pregio”; si rileva che tali unità di paesaggio non risultano individuate cartograficamente.

Si prescrive, pertanto, di integrare le analisi paesaggistiche del PATI e di perimetrare le Unità di paesaggio sopra richiamate. Qualora non fosse possibile operare tale integrazione, si dovrà attuare lo stralcio dell'articolo normativo.

• *Art. 53 – Interventi di riqualificazione degli elementi di degrado in zona agricola*

Si propone lo stralcio della voce “Contenuto” e del testo relativo.

II - PER LA PARTE GEOLOGICA

Sugli elaborati di analisi

L'aspetto geologico nel PATI di Bergantino e Melara è rappresentato dalla prevista serie cartografica (tavola Geolitologica, tavola Geomorfologica e tavola Idrogeologica) e da una relazione geologica illustrativa con allegato il repertorio delle indagini.

Gli elaborati forniti, datati rispettivamente dicembre 2010 per carta litologica e gennaio 2012 per carta geomorfologica e carta idrogeologica, sono stati realizzati secondo gli specifici indirizzi della DGR 615/1996 e della DGR 3811/2009.

Per quanto riguarda i contenuti di tali elaborati si rileva che nella tavola idrogeologica è presente un pozzo freatico che la tavola dei vincoli individua per uso acquedottistico con relativa fascia di rispetto; è da verificare la coerenza tra le carte.

Nella Relazione geologica manca la descrizione delle invarianti geologiche. Sono state inoltre riscontrate alcune inesattezze (es. riferimenti sismici) che è opportuno correggere.

Sulle tavole di progetto

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli tra i vincoli di interesse della scrivente Struttura regionale sono indicati quelli attinenti a:

- zona sismica di appartenenza (i Comuni di Bergantino e Melara sono inseriti in zona sismica 4 in base all'OPCM 3274/2003); art. 8 N.T.A.
- Piano di Assetto Idrogeologico PAI dell'Autorità di Bacino Interregionale Fissero - Tartaro - Canal Bianco che classifica tutto il territorio comunale ricadente in suddetto bacino come soggetto a scolo meccanico con pericolosità P1. Individua inoltre nella zona settentrionale del comune di Melara due aree a pericolosità idraulica P2 che presentano un contorno più ampio a pericolosità P1, e nel comune di

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 9/13



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Bergantino un'area a pericolosità idraulica P2, anch'essa con un contorno a pericolosità P1, nel settore settentrionale e una a pericolosità idraulica P1 in quello orientale; art. 8 N.T.A. Si fa presente che nella tavola vanno differenziate le aree classificate come P1 da quelle come P2 perché sono soggette a normativa diversa.

- Piano di Assetto Idrogeologico PAI dell'Autorità di Bacino Nazionale del Po che individua le fasce A, B, C; art. 8 N.T.A.
- idrografia esistente sul territorio comunale, la norma tecnica di riferimento per le fasce di rispetto è all'art. 8 delle N.T.A.
- Pozzo con indicazione della fascia di rispetto, art. 8 N.T.A. A tal riguardo si ribadisce la necessità di verificare la congruenza con quanto riportato nella carta idrogeologica.

Nella tavola sono state riportate anche le aree soggette a deflusso difficoltoso per le quali deve essere verificato se esiste una vincolistica sovraordinata e se il caso individuare all'art. 8 delle N.T.A. lo specifico riferimento.

Inoltre nella cartografia fornita viene individuata un'area in ambito golenale del Po nel settore orientale del PATI non segnalata nella legenda.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti riconosce come invariante di interesse geologico il Gorgo Le Giare a nord est del comune di Bergantino; vengono erroneamente indicati in carta gli articoli 35-39 delle N.T.A. che fanno riferimento al sistema paesaggistico ambientale e l'art. 33 che è riferito alla "tutela dei manufatti minori di interesse ambientale – testimoniale". La norma relativa alla tutela dei valori geologici, geomorfologici e idrogeologici si trova all'art. 11 delle NTA.

In tavola sono indicati come invarianti di natura geologica anche le escavazioni ripristinate mediante riporto e le superfici di sbancamento, queste si riferiscono ad aree prive di peculiarità geologiche per cui se ne propone lo stralcio.

La tavola n. 3 Carta delle Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "idonee a condizione" e aree "non idonee"; art. 10 N.T.A. Le aree classificate come idonee a condizione sono state ulteriormente suddivise in aree a condizione (generale), per siti sospetti da telerilevamento (A), per dissesto idrogeologico o condizione geologica (C1) e per dissesto idrogeologico (zone P2 del PAI) (C2). Gli articoli delle norme richiamati in legenda non sono pertinenti.

Per quanto riguarda la **tavola n. 4 Carta della Trasformabilità**, dal confronto con la carta della fragilità, si rileva che ricadono in zone classificate non idonee parte dell'area di urbanizzazione consolidata – Produttivo dell'ambito della giostra situata tra Melara e Bergantino; parte dell'area per Servizi pubblici per tempo libero a NE del comune di Bergantino, parte delle aree a Servizi privati per il tempo libero a N del centro abitato di Bergantino e la linea preferenziale di sviluppo ad uso direzionale, commerciale e produttivo a Est di Bergantino in zona S. Giovanni.

In zone idonee a condizione C1 ricadono le linee preferenziali di sviluppo insediativo, ad uso direzionale commerciale e produttivo e a servizi a nord del capoluogo di Melara, e quelle di sviluppo insediativo e ad uso direzionale commerciale e produttivo ad ovest del capoluogo di Bergantino.

La linea preferenziale di sviluppo insediativo in località Malpassaggio del comune di Bergantino ricade in area idonea a condizione di tipo A.

Va fatta inoltre attenzione al fatto che buona parte del territorio è classificato come idoneo a condizione di tipo C1, perché in esso ricadono molti ambiti del consolidato sia residenza-le/servizio sia produttivo.

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 10/13



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

In ordine alle Norme Tecniche:

Poiché i comuni rientrano tra quelli colpiti dagli eventi sismici del 2012 si ritiene opportuno prescrivere nel testo delle norme tecniche che la progettazione degli interventi edificatori ed infrastrutturali sia verificata, ai sensi del D.M. 14/1/2008, anche in relazione ai possibili fenomeni di liquefazione dei terreni di fondazione.

Inoltre, nel merito dei singoli articoli:

Art. 8 - Vincoli e norme di tutela – manca il riferimento alle aree soggette a deflusso difficoltoso così come indicate nella Tavola dei Vincoli, come sopra già accennato.

Art. 10 - Prevenzione del rischio e controllo per gli interventi edilizi e infrastrutturali. Va eliminato il riferimento alle aree idonee, compreso l'intero paragrafo "Classe di compatibilità I – terreni idonei", in quanto non presenti nella carta della Fragilità del PATI.

Artt. 10 e 12 - Si evidenzia la necessità che ad ogni elemento della cartografia di progetto (carta della fragilità) deve corrispondere uno specifico articolo delle NTA, pertanto questi articoli devono essere in tal senso reimpostati, anche evitando ripetizioni e dispersioni. La norma deve quindi sviluppare gli aspetti relativi alle aree idonee a condizione (generale), idonee a condizione A – per siti sospetti a telerilevamento, idonee a condizione C1 – per dissesto idrogeologico o condizioni geologiche, idonee a condizione C2 – per dissesto idrogeologico (P2 del PAI) e aree non idonee.

Art. 11 - Tutela dei valori geologici, geomorfologici e idrogeologici – va stralciata tutta la parte legata all'invariante del sistema fluviale dalla parole "per le varianti legate" fino a "entro il raggio di 200 m" perché come sopra accennato si riferisce ad elementi da non considerare come invarianti.

Art. 12 - Controllo e dissesto idrogeologico e della compatibilità idraulica - vedi le considerazioni sopra riportate.

III - ULTERIORI CONSIDERAZIONI

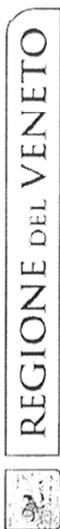
Si fa presente che, per la verifica dell'interesse culturale di beni immobili pubblici di cui all'art. 12 del D.Lgs n. 42/2004, il riferimento temporale di 50 anni - per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 4, comma 16, legge n. 106 del 2011 - è aumentato a settanta. Dovranno essere, pertanto, aggiornate in tal senso le Norme Tecniche del PAT in argomento.

V - IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI

Per le osservazioni pervenute si rinvia al prospetto della pagina seguente:

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 11/13



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

OSSERVAZIONI

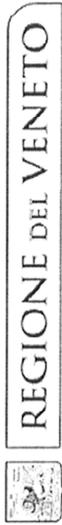
n.	PROT	DATA	Osservazione - Contenuto sintetico	VALUTAZIONE comune	valutazione COMMITATO
1	Bergant ino 6966	4/12/20 13	<p>1.1 La linea preferenziale di sviluppo ad uso produttivo riportata nella zona sud dell'esistente zona produttiva, è scorretta poiché si rivolge verso un'area soggetta al regime vincolistico del fiume Po</p> <p>1.2 c'è un conflitto di classificazione tra una zona posta nel PAT come zona consolidata e invece è stata classificata C2 con apposita variante nel vigente PRG</p> <p>1.3 c'è un conflitto di classificazione tra una zona posta nel PAT come zona agricola e invece è stata classificata D3 con apposita variante nel vigente PRG</p> <p>1.4 c'è un conflitto di classificazione tra una zona posta nel PAT come zona consolidata e invece è stata classificata D2/1 con apposita variante nel vigente PRG</p> <p>1.5 c'è un conflitto di classificazione tra una zona posta nel PAT come zona agricola e invece è classificata C2 nel vigente PRG e già urbanizzata</p> <p>1.6 c'è un conflitto di classificazione tra una zona posta nel PAT come zona agricola e invece è classificata C2 nel vigente PRG</p> <p>1.7 c'è un conflitto di classificazione tra una zona posta nel PAT come zona agricola e invece è classificata F nel vigente PRG</p> <p>1.8 c'è un conflitto di classificazione tra una zona posta nel PAT come zona F e invece è classificata C1/6 nel vigente PRG</p> <p>1.9 c'è un conflitto di classificazione tra una zona posta nel PAT come zona agricola e invece è classificata C1/2 nel vigente PRG</p> <p>1.10 c'è un conflitto di classificazione tra una zona posta nel PAT come zona agricola e invece è classificata C1/15 nel vigente PRG</p>	<p>ACCOLTA: si toglie la linea preferenziale di sviluppo produttiva in direzione dell'argine del PO</p> <p>ACCOLTA: si modifica secondo le destinazioni esistenti e di PRG</p> <p>ACCOLTA: si modifica secondo le destinazioni esistenti e di PRG</p> <p>ACCOLTA: si modifica secondo le destinazioni esistenti e di PRG</p> <p>ACCOLTA: si modifica secondo le destinazioni esistenti e di PRG</p> <p>ACCOLTA: si modifica secondo le destinazioni esistenti e di PRG</p> <p>ACCOLTA: si modifica secondo le destinazioni esistenti e di PRG</p> <p>ACCOLTA: si modifica secondo le destinazioni esistenti e di PRG</p> <p>ACCOLTA: si modifica secondo le destinazioni esistenti e di PRG</p> <p>ACCOLTA: si modifica secondo le destinazioni esistenti e di PRG</p>	<p>Idem come il Comune: Accolta</p>

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Pagina 7 di 9

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 12/13



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

2	Bergantino 6968	4/12/2013	chiede la possibilità di ampliare imprese legate al settore agricolo e di sviluppare attività inerenti al settore; e che i relativi terreni di proprietà vengano inseriti in area con destinazione Agroindustriale e con la possibilità di realizzare attività commerciali connesse al settore agricolo.	La richiesta è accoglibile: sono possibili ampliamenti anche delle funzioni commerciali che il PI potrà prevedere e dimensionare.	Non pertinente, poiché non è il PI ad essere in discussione: NON accolla
3	Bergantino 6969	4/12/2013	Chiede la formulazione di norme di dettaglio per la fruizione dell'area gotenale di Bergantino	La richiesta è accoglibile e meglio definibile nell'ambito delle previsioni del PI	Non pertinente, poiché non è il PI ad essere in discussione: NON accolla
4	Melara 5071	6/12/2013	Chiede: - l'individuazione di una zona di completamento in v. Saletto; - l'individuazione di una zona di completamento in v. Arginane; - la modifica delle NTA del PRG per le zone B	La richiesta è accoglibile e meglio definibile nell'ambito delle previsioni del PI solo per la prima richiesta, non per le altre due	Si tratta di tre richieste legate alla formazione del PI. NON accolla poiché non pertinente

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Pagina 8 di 9

ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 11 maggio 2016

pag. 13/13

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

CONCLUSIONI**Vista**

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
 - la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
ritenuto che il PATI sia da approvare con le modifiche sopra proposte, e con un richiamo particolare all'attuazione dell'art. 12 delle Norme di Attuazione, come peraltro già evidenziato nelle considerazioni geologiche;

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, previsto ai sensi dell'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, con 4 voti unanimi e favorevoli,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale di Bergantino e Melara (Rovigo), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni di cui alle valutazioni, e come composto da:

- Tav. A 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. A2. Carta delle invarianti (i valori)
- Tav. A3. Carta della fragilità territoriale
- Tav. A4. Carta della trasformabilità
- d01-01 Relazione tecnica
- d01-02 Relazione generale di Progetto
- d01-03 Relazione di sintesi
- d02-01 Norme Tecniche di Attuazione
- d02-01 all. A alle N.T.A. – perimetrazione dei centri storici e schedatura degli edifici di pregio;
- d02-01 all. B alle N.T.A. – indirizzi e criteri per l'incentivazione della qualità architettonica
- banche dati alfanumeriche e vettoriali previste dall'art. 13, comma 3, lettera d) della LR 11 del 2004.

IL SEGRETARIO
 GIUSEPPE MANOLI



IL PRESIDENTE
 VINCENZO FABRIS



Il presente parere si compone di 9 pagine

(Codice interno: 322711)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 647 del 11 maggio 2016

Integrazione del Tavolo tecnico permanente dello spettacolo Regione del Veneto - AGIS Tre Venezie.*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Con il provvedimento viene integrato il Tavolo tecnico permanente Regione del Veneto - Agis Tre Venezie per una progettualità condivisa nelle politiche dello spettacolo.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto dialoga e mantiene un costante e serrato confronto con i soggetti che rappresentano lo spettacolo nel Veneto, in particolare con l'Agis Tre Venezie, la sezione interregionale dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo che è di fatto l'interlocutore privilegiato, in quanto organismo di rappresentanza e di coordinamento delle imprese del settore. Vi aderiscono le diverse associazioni di categoria, per i settori dell'esercizio cinematografico e teatrale, delle attività teatrali di prosa, della lirica, concertistica e danza, della musica popolare, dei circhi, spettacoli viaggianti, parchi permanenti, nonché le associazioni di cultura cinematografica.

Questo proficuo rapporto ha portato alla costituzione del Tavolo tecnico permanente dello spettacolo Regione del Veneto - Agis Tre Venezie, istituito con DGR n. 1935 del 28/10/2014, come luogo in cui analizzare, concordare e definire le linee strategiche dello spettacolo in modo continuo e stabile, che con regolarità si riunisce per affrontare le diverse questioni che necessitano di attenzione.

La Giunta regionale con DGR n. 2041 del 23 dicembre 2015 ha provveduto a rinnovare il Tavolo tecnico permanente dello spettacolo, al momento composto dall'Assessore alla Cultura o suo delegato, dal Presidente della Commissione consiliare regionale competente o suo delegato, dal Direttore del Dipartimento Cultura o suo delegato, dal Presidente e dal Segretario dell'Agis Tre Venezie e eventualmente integrato da tecnici ed esperti delle materie affrontate nelle diverse sedute tecniche.

Nel corso degli incontri del Tavolo, si è manifestata l'opportunità di allargare la sua composizione con la presenza di un secondo rappresentante della Commissione consiliare competente, per un più stretto coinvolgimento del Consiglio regionale e per garantire uno spazio più ampio di confronto.

Con questo provvedimento si propone di integrare il Tavolo tecnico con la presenza del Vice presidente della Commissione consiliare regionale competente.

La Regione del Veneto propone pertanto l'integrazione del Tavolo tecnico permanente dello spettacolo, composto dall'Assessore alla Cultura o suo delegato, dal Presidente e dal Vice presidente della Commissione consiliare regionale competente o loro delegati, dal Direttore del Dipartimento Cultura o suo delegato, dal Presidente e dal Segretario dell'Agis Tre Venezie. Il Tavolo potrà essere integrato da tecnici ed esperti delle materie affrontate nelle diverse sedute tecniche.

Compito del Tavolo sarà quello di affrontare in modo unitario i delicati nodi legati allo spettacolo, che analisi e scelte strategiche condivise possono aiutare a risolvere più efficacemente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

visto l'art. 9 dello Statuto della Regione del Veneto;

visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

vista la DGR n. 1935 del 28/10/2014;

vista la DGR n. 2041 del 23 dicembre 2015;

condivise le motivazioni esposte in premessa;

delibera

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di integrare il Tavolo tecnico permanente per lo spettacolo del Veneto, così come definito in premessa;
3. di approvare la composizione del Tavolo, formato dall'Assessore alla Cultura o suo delegato, dal Presidente e dal Vice presidente della Commissione consiliare regionale competente o loro delegati, dal Direttore del Dipartimento Cultura o suo delegato, dal Presidente e dal Segretario dell'Agis Tre Venezie, eventualmente integrato da tecnici ed esperti delle materie affrontate nelle diverse sedute tecniche;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
5. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 322707)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 649 del 11 maggio 2016

Assegnazione provvisoria alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2016.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento definisce l'assegnazione provvisoria alle singole Aziende Sanitarie ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2016.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

Con la DGR 24/12/2012 n. 154/CR la Giunta Regionale ha effettuato il riparto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, definendo altresì i livelli obiettivo delle perdite di esercizio.

Considerato che è in esame presso il Consiglio Regionale il Progetto di Legge n. 23/2015 "Istituzione dell'Ente di Governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il Governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS" e, pertanto, non è ad oggi possibile delineare con esattezza il contesto istituzionale nel quale poter formulare una proposta di riparto pluriennale, le strutture competenti dell'Area Sanità e Sociale hanno provveduto alla stesura di una proposta di riparto per l'anno 2015 in conformità e continuità con i contenuti della DGR/CR n. 154/2012.

Con la Legge n. 208/2015 (Legge Stabilità 2016) l'ammontare del finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale previsto per il 2016 è stato fissato a complessivi 111 miliardi di euro, ricordando che rispetto a quanto previsto originariamente dall'articolo 1 comma 556 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (euro 115.444.000.000) è stato disposto un taglio di 2,092 miliardi per effetto dell'art. 32 comma 14 della stessa Legge di Stabilità 2016 che si somma alla precedente contrazione di 2,352 miliardi per effetto dell'articolo 9-septies del DL 78/2015 convertito nella Legge 6 agosto 2015 n. 125.

Pertanto, il margine di incremento del FSN 2016 rispetto al totale disponibile nel 2015 è di 1,29 miliardi di euro, corrispondenti al 1,18% di crescita. Tale dimensione quantitativa di incremento va però letta alla luce dello sforzo richiesto alle Regioni per far fronte all'erogazione dei nuovi LEA (stimati in 800 milioni di euro), dei farmaci innovativi (500 milioni di euro), del piano vaccini (300 milioni di euro) e del previsto rinnovo del contratto del comparto sanità.

Al fine di garantire alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto la piena operatività programmatica e finanziaria per l'erogazione dei livelli di assistenza per l'esercizio 2016, nelle more della definizione del riparto del Fondo Sanitario Nazionale di cui sopra e della determinazione degli indirizzi politico-amministrativi regionali per la definizione della metodologia di riparto del FSR, con il presente provvedimento si propone, necessariamente in continuità con le modalità seguite negli esercizi precedenti, un'assegnazione provvisoria alle Aziende Sanitarie della stima delle risorse disponibili per l'anno corrente.

L'ammontare del Fondo Sanitario Regionale sulla base del quale è stata effettuata la presente proposta di riparto corrisponde allo stanziamento previsto nei corrispondenti capitoli del Bilancio di Previsione della Regione Veneto, pari a complessivi 8.476,09 milioni di euro. L'importo comprende la previsione del saldo di mobilità sanitaria interregionale di euro 84,09 milioni ed è al netto delle entrate proprie regionali. Rispetto alle risorse 2015, di cui alla DGR 30 dicembre 2015 n. 2154, il FSR 2016 stanziato risulta in calo di circa 96 milioni di euro (-1,1%).

E' necessario evidenziare che tale riparto non soddisfa pienamente il fabbisogno finanziario delle Aziende e, in assenza di correttivi, comporterà una probabile tensione finanziaria per diverse Aziende del SSR Veneto, a fronte di surplus di liquidità nelle altre. A programmazione invariata, pertanto, è necessario proseguire nella gestione delle rimesse mensili, in capo al Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, in ragione delle effettive esigenze finanziarie aziendali, opportunamente rilevate mediante il flusso delle giacenze medie di tesoreria ed i tempi di pagamento delle fatture.

Con il presente provvedimento viene pertanto proposto il riparto provvisorio del FSR 2016, stimato in complessivi 8.476.090.000. La stima e la proposta di ripartizione provvisoria delle risorse del FSR è riepilogata nelle seguente tabella.

Prog.	Voci	Euro
A	Stima quota Fondo Sanitario Nazionale "indistinto" <i>(comprensiva del saldo di mobilità interregionale)</i>	8.476.090.000

B	Stima saldo mobilità interregionale 2016	84.090.000
C=A-B	Stima Fondo Sanitario Regionale "indistinto" di competenza senza mobilità interregionale	8.392.000.000
D	Risorse non assegnate con il presente provvedimento	382.356.435
d1	Finanziamento piani di rientro pluriennali (capitolo 101702) (DGR 1428/2013, DGR n. 910/2014)	14.997.419
d2	Finanziamento regionale degli investimenti non ripartito con il presente provvedimento	35.000.000
d3	Budget di spesa della Gestione Sanitaria Accentrata	246.886.206
d4	Contributo straordinario per l'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Polo della Salute di Padova" (capitolo 102117)	50.000.000
d5	Risorse finanziarie non distribuite con il presente provvedimento (capitolo 101702)	21.659.008
E=C-D	Fondo Sanitario Regionale assegnato alle aziende con il presente provvedimento (capitoli 101702, 101176 e 100415)	8.023.477.367
e1	Finanziamento regionale per gli investimenti	35.000.000
e2	Finanziamento su base capitaria	7.836.273.583
e3	Finanziamento a funzione	152.203.784

In ordine alle risorse di cui al punto d1, si ricorda che l'Allegato A della DGR 10/06/2014 n. 910 "DGRV 6 agosto 2013, n.1428. Presa d'atto dei Piani Pluriennali di Rientro" prevede azioni di razionalizzazione dei costi e di perseguimento dell'equilibrio economico, per l'anno 2016, per un ammontare complessivo di euro 14.997.419, totalmente finanziati con il presente provvedimento.

L'ammontare assegnato alle Aziende Sanitarie per l'erogazione dei LEA oggetto del presente provvedimento ammonta a complessivi euro 8.023.477.367 (riga E della tabella sopra riportata).

Tali risorse sono assegnate con le seguenti modalità:

1. Risorse assegnate per gli investimenti, per complessivi euro 35.000.000;
2. Risorse ripartite su base capitaria, per complessivi euro 7.836.273.583;
3. Risorse per il finanziamento di specifiche funzioni, per complessivi euro 152.203.784.

A. Finanziamento regionale per gli investimenti

Con l'anno 2016, sulla scorta del parere favorevole della Commissione Regionale per gli Investimenti in tecnologia ed edilizia (CRITE) del 18 febbraio 2016 di cui alla nota prot. regionale n. 78046 del 26 febbraio 2016, cambiano le modalità di finanziamento degli investimenti con risorse del FSR, prevedendo che le risorse assegnate come "Finanziamento regionale per gli investimenti" non utilizzate per la copertura di cespiti capitalizzati nell'anno rimangano iscritte tra i ricavi a titolo di indistinta delle Aziende Sanitarie (quindi non venga effettuata alcuna rettifica ed iscrizione della relativa riserva), concorrendo, quindi, alla determinazione del risultato economico di esercizio delle stesse Aziende.

Coerentemente con le previsioni contenute nel Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5/2015, le risorse destinate agli investimenti per l'anno 2016 ammontano a complessivi 70 milioni di euro.

Con il presente provvedimento, si propone la ripartizione alle Aziende Sanitarie di complessivi euro 35 milioni sulla base dei seguenti criteri: il valore delle immobilizzazioni lorde, il tasso di obsolescenza, il costo della produzione e il valore complessivo annuo degli ammortamenti. Tale ripartizione, riportata nella colonna 1 dell'**Allegato A**, è prioritariamente ma non esclusivamente destinata al finanziamento di interventi finalizzati al mantenimento del patrimonio aziendale.

Tuttavia, le stesse risorse di cui alla colonna 1 dell'**Allegato A**, si propone vengano utilizzate anche per il finanziamento degli incrementi dei costi di acquisto di servizi sanitari poiché, seppure in applicazione della programmazione regionale, sono da considerarsi "investimenti di natura organizzativa". Rientrano in questa fattispecie gli incrementi di acquisto di servizi sanitari per l'assistenza sanitaria di base, per l'assistenza ospedaliera, per l'assistenza specialistica, per la psichiatria residenziale e semiresidenziale, per l'assistenza termale in convenzione, per le prestazioni socio sanitarie ed per l'assistenza riabilitativa. Fanno eccezione i maggiori costi derivanti dall'incremento di offerta per privati accreditati per utenti extra regione, programmati ed autorizzati dalla Giunta Regionale, e gli incrementi di costi coperti da specifici finanziamenti regionali. Viene dato incarico al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di provvedere al monitoraggio trimestrale finalizzato alla quantificazione dell'ammontare del Fondo Regionale per gli Investimenti da destinarsi alla copertura dei maggiori costi per i servizi sanitari precedentemente elencati.

Si precisa, inoltre, che l'assegnato per il finanziamento degli investimenti (colonna 1 dell'**Allegato A**) costituisce tetto per gli investimenti per l'anno 2016.

Le riserve per investimenti opportunamente costituite negli esercizi precedenti, potranno essere utilizzate dalle Aziende solo previa destinazione in Piano degli Investimenti ed approvazione da parte della Giunta Regionale, con parere della CRITE.

I rimanenti 35 milioni di euro dei complessivi 70 milioni di euro, non oggetto del presente provvedimento, rimangono a disposizione della Giunta Regionale.

B. Finanziamento su base capitaria

Fanno parte di questa sezione le risorse assegnate sulla base della popolazione residente di ciascuna azienda sanitaria.

Considerato l'importo stimato del FSR per l'anno 2016, in contrazione rispetto al 2015, con il presente provvedimento sono prioritariamente finanziate le attività già in essere e oggetto di finanziamento anche negli anni precedenti al 2016.

Il dettaglio del finanziamento su base capitaria è riepilogato nella seguente tabella.

Prog.	Risorse ripartite su base capitaria	Euro
B1	Assegnazione basata sulla CR 154/CR 2012	7.831.764.483
B2	Monitoraggio piani di risanamento allevamenti da TBC, brucellosi bovina e leucosi bovina enzootica	500.000
B3	Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018	315.000
B4	Prevenzione malattie infettive (vaccinazioni)	735.000
B5	Screening	315.000
B6	Sistema regionale trapianti	2.344.100
B7	Implementazione a livello ULSS delle attività connesse alla macroarea 10 del PRP	300.000
TOT.	Totale risorse ripartite su base capitaria	7.836.273.583

Il dettaglio della ripartizione delle somme di cui alla precedente tabella è riportato nell'**Allegato B**.

La colonna 1 dell'**Allegato B** recepisce il trasferimento del finanziamento annuo della centrale operativa di emergenza dall'Azienda Ulss n. 20 di Verona all'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona e dall'Azienda Ulss n. 16 di Padova all'Azienda ospedaliera di Padova. La quantificazione del finanziamento da trasferire è contenuta, rispettivamente, nella nota regionale protocollo n. 170096 del 22 aprile 2015 e nella nota regionale protocollo numero 468267 del 17 novembre 2015 con le quali il Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, in accordo con il Responsabile del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha comunicato il valore del costo standard delle due centrali operative di emergenza.

Inoltre, le somme totali di cui alla colonna 1 dell'**Allegato B** includono il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e i finanziamenti a funzione dei privati accreditati di cui alla DGR n. 2038/2012.

C. Finanziamenti a funzione

I finanziamenti a funzione sono stati costruiti secondo i seguenti criteri.

Prog.	Finanziamenti a funzione	Euro
A	Finanziamenti a funzione per erogati privati accreditati (DGR n. 2095/2012, DGR n. 2616/2012 e DGR n. 2620/2012)	13.975.000
B	Finanziamento attività di screening neonatale allargato - saldo (DGR n. 1308/2013)	0
C	Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali	80.500.000
D	Finanziamento attività di distribuzione per conto e distribuzione diretta	860.000
E	Finanziamento progetti e attività in collaborazione con le Aziende del SSR	1.760.300
F	Finanziamento farmaci innovativi Epatite C	36.565.096
L	Altri finanziamenti a funzione	18.543.388
TOT.	Tot. risorse per i finanziamenti a funzione	152.203.784

La colonna 1 dell'**Allegato C** si riferisce al finanziamento relativo alle funzioni dei privati accreditati di cui alle DGR n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012 e 286/2015, confermate con il presente provvedimento. L'ammontare dei finanziamenti a funzione assegnati agli erogatori privati accreditati è pari a 13,975 milioni di euro. Il riepilogo di tutti i finanziamenti a funzione assegnati agli erogatori privati accreditati con il presente provvedimento sono riepilogati all'interno dell'**Allegato F**.

Nella colonna 2 dell'**Allegato C** è riportato il finanziamento per il progetto di screening neonatale allargato (DGR 23 luglio 2013 n. 1308). Le Aziende Ospedaliere di Padova e Universitaria Integrata di Verona, in quanto strutture di riferimento regionali, ricevono un finanziamento in ragione del bacino di utenza servito, con corrispondente riduzione dei trasferimenti a carico delle Aziende ULSS di residenza del neonato.

Nella colonna 3 dell'**Allegato C** invece, è riportato il finanziamento del FRAT, per complessivi 80,5 milioni di euro, distribuito ai vari dipartimenti interaziendali di medicina trasfusionale (DIMT) e, all'interno di ciascuno di essi, alle varie aziende sanitarie sulla base di quanto assegnato definitivamente con la DGR 29 dicembre 2015 n. 2154. La proposta di assegnazione ai sette dipartimenti interaziendali è risultante dalla nota protocollo n. 426/2015 del Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali e si fonda sull'analisi dei costi del sistema trasfusionale regionale sostenuti nel 2014. Resta salvo che il finanziamento di cui alla colonna 3 dell'**Allegato C** non pregiudica l'eventuale conguaglio intra DIMT delle quote aziendali in sede di rendiconto consuntivo dei costi, a saldi invariati.

Nella colonna 4 dell'**Allegato C** è riportato il finanziamento delle funzioni di acquisto dei farmaci per la distribuzione per conto (c.d. DPC) e di distribuzione diretta dei farmaci che alcune Aziende Sanitarie della Regione svolgono a favore di altre Aziende Sanitarie della Regione stessa. L'importo totale corrisponde alla somma di 860 mila euro.

Nella colonna 5 dell'**Allegato C** è riportato il finanziamento dei progetti e delle attività in collaborazione con le Aziende Sanitarie del SSR, corrispondenti a programmi di rilievo regionale. L'importo totale corrisponde alla somma di euro 1.760.300.

Nella colonna 6 dell'**Allegato C** è riportato il finanziamento per l'erogazione dei nuovi farmaci per l'epatite C. Oggetto del presente provvedimento sono euro 36.565.096, comprensivi di euro 1.007.872 in favore dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar.

Nella colonna 7 dell'**Allegato C** sono riportati per ciascuna azienda gli altri finanziamenti a funzione con il relativo importo. Il totale assegnato a questi finanziamenti a funzione ammonta ad euro 18.543.388. Il dettaglio dell'importo assegnato per ciascun finanziamento a funzione è riportato nell'**Allegato D**.

La colonna 4 dell'**Allegato E** rappresenta la totalità delle risorse finanziarie del Fondo Sanitario Regionale ripartite alle Aziende Sanitarie del SSR. Essa rappresenta il finanziamento per ciascuna azienda, volto all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, il cui utilizzo rientra nell'ambito di responsabilità dei singoli Direttori Generali.

Tutte le risorse assegnate con il presente provvedimento sono erogate a titolo di finanziamento indistinto e quindi senza specifico vincolo di destinazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la DGR n. 2038/2012;

Vista la DGR n. 2095/2012;

Vista la DGR n. 2616/2012;

Vista la DGR n. 2620/2012;

Vista la DGR n. 154/CR del 24/12/2012;

Vista la DGR n. 1308/2013;

Vista la DGR n. 1428/2013;

Vista la DGR n. 910/2014;

Vista la DGR n. 286/2015;

Vista la DGR n. 2154/2015;

Vista la DGR n.28/2016;

Vista la nota regionale prot. n. 170096 del 22 aprile 2015 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

Vista la nota regionale prot. n. 468267 del 17 novembre 2015 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

Vista la nota prot. n. 426 del 20 novembre 2015 del Responsabile del Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali;

Visto l'articolo 1 comma 556 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190;

Visto l'articolo 9-septies del DL 78/2015 convertito nella Legge 6 agosto 2015 n. 125;

Vista la Legge n. 28 dicembre 2015 n. 208;

Vista la nota prot. n. 495393 del 3 dicembre 2015 della Direzione Generale dell'Area Sanità e Sociale;

Vista la nota regionale prot. n 78046 del 26 febbraio 2016 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'indisponibilità, alla data odierna, della deliberazione CIPE sulla ripartizione delle risorse statali per il finanziamento dei servizi sanitari regionali per l'esercizio 2016;
3. di dare atto che il Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2016, comprensivo della mobilità sanitaria, oggetto del presente provvedimento ammonta a complessivi 8.476,09 milioni di euro;
4. di dare atto che le risorse assegnate alle Aziende sanitarie con il presente provvedimento ammontano a complessivi euro 8.023.477.367 come da colonna 4 dell'**Allegato E**;
5. di dare atto che l'assegnazione di cui al punto precedente include il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza ed il finanziamento delle funzioni dei privati accreditati di cui alla DGRV n. 2038/2012;
6. di approvare l'allocazione dei finanziamenti a funzione delle strutture private accreditate riepilogati nell'**Allegato F**;
7. di approvare le nuove modalità di assegnazione del Fondo Regionale per gli Investimenti secondo quanto riportato nelle premesse;
8. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale al monitoraggio trimestrale dell'andamento dei costi dei servizi sanitari elencati nelle premesse finalizzato alla quantificazione dell'ammontare del Fondo Regionale per gli Investimenti da destinare a copertura dell'eventuale aumento di costosità;
9. di determinare in 8.023.477.3675 come da colonna 4 dell'**Allegato E**, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederanno con propri atti i competenti direttori regionali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli: 100415 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Concorso regionale alla spesa per l'assistenza residenziale e semiresidenziale a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso (art. 20, c.1, punto B, lett. A, D.Lgs 118/2011) (L. 23/12/1978, n. 833)"; 101176 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo regionale per la non autosufficienza - Trasferimenti correnti (L.R. 18/12/2009, n. 30 - art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)"; 101702 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio (art. 20, c.1, punto B, lett. A, D.Lgs 118/2011)" del bilancio di previsione dell'anno 2016;
10. di demandare a singoli decreti del competente Direttore della Sezione regionale competente l'impegno e la liquidazione, secondo la vigente procedura, delle quote mensili spettanti a ciascuna Azienda Sanitaria come risultante al precedente punto;
11. di rinviare ad appositi atti della struttura regionale competente l'impegno e la determinazione dei saldi della mobilità sanitaria complessiva, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, in relazione alle sue diverse componenti, così come determinate dall'accordo Stato Regioni o dalla deliberazione CIPE di assegnazione dei fondi per l'erogazione dei LEA per l'anno 2016 ai fini dell'erogazione del riparto di cassa tra le diverse Aziende Sanitarie del Veneto;
12. di incaricare il Direttore della Sezione regionale competente a rimodulare le quote mensili di erogazione delle somme previste nel presente riparto, in relazione alle maggiori difficoltà delle singole Aziende Sanitarie connesse alle scadenze contrattuali di pagamento;
13. di incaricare il Direttore della Sezione regionale competente a disporre con propri atti, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, che tutte le somme relative ai finanziamenti perimetrati nel conto consolidato della sanità regionale, qualora oggetto di rimodulazione e/o non attribuite, debbano considerarsi disponibilità da impegnare a favore delle Aziende Sanitarie quale acconto a copertura delle perdite di esercizio in proporzione all'entità delle

stesse;

14. di rivalutare il presente riparto finanziario alla luce della disponibilità del provvedimento CIPE per il 2016 e degli indirizzi politico-amministrativi da seguire per la definizione della metodologia di allocazione delle risorse del FSR;
15. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
16. di pubblicare la presente deliberazione nel bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 649 del 11 maggio 2016

pag. 1/1

Riparto del Fondo regionale per gli investimenti

Azienda	Ripartizione Fondo regionale per gli investimenti
	1
101.BELLUNO	1.495.604
102.FELTRE	788.527
103.BASSANO DEL GRAPPA	1.472.020
104.THIENE	441.880
105.ARZIGNANO	449.366
106.VICENZA	2.180.067
107.PIEVE DI SOLIGO	1.806.624
108.ASOLO	461.422
109.TREVISO	2.598.435
110.S. DONA` DI PIAVE	1.365.944
112.VENEZIANA	906.677
113.MIRANO	1.590.176
114.CHIOGGIA	961.047
115.CITTADELLA	1.506.052
116.PADOVA	2.530.552
117.ESTE	469.090
118.ROVIGO	1.540.163
119.ADRIA	1.066.127
120.VERONA	2.052.534
121.LEGNAGO	1.371.167
122.BUSOLENGO	2.045.016
901. AO PADOVA	2.392.815
912. AOUI VERONA	2.942.113
952. IOV	566.582
TOTALE	35.000.000



ALLEGATO B alla Dgr n. 649 del 11 maggio 2016

pag. 1/1

Finanziamento su base capitaria

Azienda	Assegnazione basata sulla CR 154/CR 2012 (*)	Monitoraggio piani di risanamento allevamenti da TBC, brucellosi bovina e leucosi bovina enzootica	Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018	Prevenzione malattie infettive (vaccinazioni)	Screening	Sistema regionale trapianti	Implementazione a livello ULSS delle attività connesse alla macroarea 10 del PRP	Totale assegnato a quota capitaria
	1							
101.BELLUNO	232.347.713	16.000	15.000	35.000	15.000	67.800	14.286	232.510.799
102.FELTRE	143.860.571	20.700	15.000	35.000	15.000	29.800	14.286	143.990.357
103.BASSANO DEL GRAPPA	278.166.607	35.800	15.000	35.000	15.000	32.000	14.286	278.313.693
104.THIENE	283.632.000	28.800	15.000	35.000	15.000	34.000	14.285	283.774.085
105.ARZIGNANO	273.153.000	17.000	15.000	35.000	15.000	23.000	14.286	273.272.286
106.VICENZA	492.327.943	62.100	15.000	35.000	15.000	115.000	14.286	492.584.329
107.PIEVE DI SOLIGO	334.742.075	16.100	15.000	35.000	15.000	35.000	14.285	334.872.460
108.ASOLO	379.642.500	41.200	15.000	35.000	15.000	44.000	14.286	379.806.986
109.TREVISO	633.229.491	32.900	15.000	35.000	15.000	117.500	14.286	633.459.177
110.S. DONA' DI PIAVE	326.878.500	9.700	15.000	35.000	15.000	25.000	14.286	326.992.486
112.VENEZIANA	541.516.706	1.100	15.000	35.000	15.000	78.000	14.286	541.675.092
113.MIRANO	406.116.000	10.200	15.000	35.000	15.000	25.000	14.286	406.230.486
114.CHIOGGIA	112.349.352	200	15.000	35.000	15.000	21.000	14.285	112.449.837
115.CITTADELLA	385.045.500	65.900	15.000	35.000	15.000	43.000	14.286	385.233.686
116.PADOVA	762.181.037	15.400	15.000	35.000	15.000	44.000	14.286	762.319.723
117.ESTE	283.559.538	5.700	15.000	35.000	15.000	44.000	14.285	283.688.523
118.ROVIGO	294.939.899	6.500	15.000	35.000	15.000	69.000	14.286	295.094.685
119.ADRIA	131.752.712	4.200	15.000	35.000	15.000	19.000	14.285	131.855.197
120.VERONA	718.020.460	47.200	15.000	35.000	15.000	33.000	14.286	718.179.946
121.LEGNAGO	236.519.042	14.100	15.000	35.000	15.000	29.000	14.286	236.641.428
122.BUSSOLENGO	439.260.000	49.200	15.000	35.000	15.000	16.000	14.285	439.404.485
901. AO PADOVA	69.225.628					1.122.000		70.347.628
912. AOUI VERONA	67.489.688					273.000		67.762.688
952. IOV	5.808.521					5.000		5.813.521
TOTALE	7.831.764.483	500.000	315.000	735.000	315.000	2.344.100	300.000	7.836.273.583

(*) E' ricompreso il fondo regionale per la non autosufficienza e il finanziamento SUEM e Pronto Soccorso delle strutture private accreditate



ALLEGATOC alla Dgr n. 649 del 11 maggio 2016

pag. 1/1

Finanziamenti a funzione

Azienda	Finanziamenti a funzione erogati privati accreditati (Dgr n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012e DGR 286/2015) (**)	Screening neonatale allargato DGR 1308/2013	Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali	Finanziamento funzione DPC e distribuzione diretta	Finanziamento progetti e attività in collaborazione con le Aziende del SSR	Farmaci Epatite C (*)	Altri finanziamenti a funzione	Totale finanziamenti a funzione
	1	2	3	4	5	6	7	8=1+2+3+4+5+6+7
101.BELLUNO		-47.685	2.573.000		45.000	819.201	85.000	3.474.516
102.FELTRE		-38.885	911.165			409.600	162.500	1.444.380
103.BASSANO DEL GRAPPA		-94.600	1.527.478				0	1.432.878
104.THIENE		-89.650	2.021.444		100.000	1.092.268	3.850.200	6.974.262
105.ARZIGNANO		-98.340	1.713.795		346.750		100.000	2.062.205
106.VICENZA	-159.446	-159.665	10.338.027	35.000	105.300	2.087.012	358.750	12.604.978
107.PIEVE DI SOLIGO		-104.390	2.526.750		33.000		632.500	3.087.860
108.ASOLO		-137.940	3.580.088		81.000		182.500	3.705.648
109.TREVISO	-27.207	-222.035	5.882.445		245.350	8.133.496	1.191.750	15.203.799
110.S. DONA` DI PIAVE		-98.065	1.766.561				420.600	2.089.096
112.VENEZIANA	-276.374	-123.420	8.480.167	35.000	293.200	4.174.024	1.213.500	13.796.097
113.MIRANO		-134.640	1.539.714		33.000		334.400	1.772.474
114.CHIOGGIA		-26.565	1.130.308		44.000		0	1.147.743
115.CITTADELLA		-140.470	5.788.960		76.300		354.000	6.078.790
116.PADOVA	3.490.000	-239.360	713.889	35.000	75.000	1.813.945	496.626	6.385.100
117.ESTE		-86.295	2.050.304			1.248.306	296.500	3.508.815
118.ROVIGO		-77.935	4.147.283			1.092.268	472.500	5.634.116
119.ADRIA	1.000.000	-25.850	65.994				0	1.040.144
120.VERONA	500.000	-229.680	669.700	35.000	33.000		2.705.312	3.713.332
121.LEGNAGO		-79.915	1.601.923		66.000	1.384.840	206.500	3.179.348
122.BUSSOLENGO	9.685.000	-151.965	1.456.568			1.866.083	32.000	12.887.686
901. AO PADOVA		1.399.750	8.265.004	250.000	113.400	9.011.211	3.048.125	22.087.490
912. AOUI VERONA	-150.161	1.007.600	11.749.433	280.000	70.000	3.432.842	2.180.125	18.569.839
952. IOV	-86.812			190.000			220.000	323.188
Totale	13.975.000	0	80.500.000	860.000	1.760.300	36.565.096	18.543.388	152.203.784

(*) L'importo assegnato all'Ulss n. 22 di Bussolengo comprende euro 1.007.872 per l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar

(**) I segni negativi, in applicazione della DGR n. 286/2015, sono riduzioni del finanziamento a titolo di "Finanziamenti a funzioni" della aziende sanitarie pubbliche



ALLEGATOD alla Dgr n. 649 del 11 maggio 2016

pag. 1/3

Finanziamento a funzione: dettaglio "Altri finanziamenti a funzione"

Denominazione del finanziamento a funzione	Euro
101	85.000
Coordinamento dei sistemi di monitoraggio della normativa sul fumo e promozione di ambienti liberi dal tabacco	85.000
102	162.500
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
104	3.850.200
Archivio regionale materiale area sanità e sociale	25.000
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
Autorità di coordinamento regionale FAS	88.000
Controllo e lotta alla tubercolosi e implementazione test hiv	95.000
Coordinamento delle cure palliative e lotta al dolore	50.000
Coordinamento regionale per i controlli sanitari, per l'appropriatezza, le liste di attesa e la sicurezza del paziente	733.000
Laboratori Multimediali per la Promozione della Salute	87.700
Prevenire gli incidenti stradali in Veneto	55.000
Punto ascolto suicidi	179.000
Registro nord-est italia malformazioni congenite	77.000
Registro regionale dei casi di mesotelioma	35.000
Registro tumori del Veneto	710.000
Registro veneto dialisi	50.000
Sistema epidemiologico regionale	1.100.000
Sorveglianza epidemiologica di ex esposti ed esposti ad amianto	38.000
Sostegno metodologico SER	350.000
Utilizzo locali Villa Bonin per corsi di formazione	15.000
105	100.000
Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	100.000
106	358.750
Ambulatori nutrizionali	20.000
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	277.500
Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	41.250
Trasferimento graduatorie uniche regionali MG e PLS e procedura centralizzata assegnazione incarichi MG e CA (ex punti 21 e 22)	20.000
107	632.500
Attività CCMR - Coordinamento Regionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie Veneto	240.000
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
Centro per le Dipendenze Giovanili	230.000
108	182.500
Adeguamento controllo ufficiali art 2 d.lgs 193/2007	65.000
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	117.500
109	1.191.750
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	252.500
Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	100.000
Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	41.250
Effettuazione monitoraggio blutongue	20.000
La prescrizione dell'esercizio fisico e L.R. 8/2015	150.000
Modelli procedurali standard di processo per l'implementazione della gestione del governo del rischio	84.000

ALLEGATOD alla Dgr n. 649 del 11 maggio 2016

pag. 2/3

Programma Regionale per l'epidemiologia occupazionale	110.000
Sviluppo della Carta di Toronto come modello per l'advocacy, la creazione di reti, la progettazione partecipata	24.000
Sviluppo sistemi di controllo interno e contabilità analitica	410.000
110	420.600
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
Autorità di coordinamento REACH	136.850
Coordinamento rete medicina dello sport	30.000
Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	41.250
Gestione aree classificate produzione mbv in regione veneto	50.000
112	1.213.500
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	100.000
Contributo per il collegio arbitrale MMG/PLS	15.000
Coordinamento e sviluppo del sistema veneto del trattamento del tabagismo	134.500
Guadagnare salute	100.000
Mamme piu guadagnare salute in gravidanza	120.000
Predisposizione di un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali	98.000
Prevenzione degli infortuni sul lavoro attraverso l'analisi e riduzione di fattori di stress	52.500
Qualificazione e riorganizzazione attività ambulatoriali di medicina del lavoro	77.000
Rischio chimico e cancerogeno negli ambienti di lavoro	54.000
Sistema trapianti Veneto	300.000
113	334.400
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
Comunicazione in materia radiazioni UV	75.000
Formazione personale sanitario sulla prevenzione dei problemi alcol-correlati	27.500
Peer education: prevenzione dei comportamenti a rischio (alcol, tabacco, sostanze psicoattive, hiv/mts...) negli adolescenti in ambito scolastico	29.000
Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni	40.400
115	354.000
Realizzazione check list integrata dei controlli allevamenti suini	40.000
Coordinamento dei sistemi di sorveglianza (Passi, Passi D'Argento, Okkio, Hbsc)	70.000
Coordinamento e sviluppo della prevenzione del tabagismo in ambiti scolastici e di comunita'	170.000
Effettuazione monitoraggio blutongue	20.000
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nel sistema di prevenzione aziendale	14.000
Piano regionale edilizia	40.000
116	496.626
Adeguamento controllo ufficiali art 2 d.lgs 193/2007	95.000
Indennizzi ex legge 210/92	117.126
La prevenzione delle malattie derivanti dalla esposizione a polveri di farina	35.000
Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro	44.500
Ricerca attiva delle neoplasie professionali e mappatura	75.000
Sistema ACG (Adjusted Clinical Group)	130.000
117	296.500
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
Programma regionale per l'ergonomia occupazionale	134.000
118	472.500
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	252.500
Programma regionale di prevenzione degli incidenti domestici	220.000
120	2.705.312
Assistenza OPG Lombardia	1.606.000
Comunicazione sulle malattie infettive	120.000
Emersione delle malattie professionali nei lavoratori autonomi comparto edile	10.000
Genitori piu' coordinamento promozione materno-infantile	90.000

ALLEGATOD alla Dgr n. 649 del 11 maggio 2016

pag. 3/3

Ospedali e comunità amici del bambino OMS/ UNICEF	140.612
Piano Formativo Regionale a sostegno del calendario vaccinale	100.000
Prevenzione degli infortuni e malattie professionali in agricoltura	50.000
Progetto viaggiatori. Progetto per la sorveglianza e la prevenzione delle patologie legate ai viaggi e all'immigrazione profilassi per i viaggiatori internazionali.	145.000
Programma per la promozione dell'attività motoria nel ciclo di vita MuoverSI	155.000
Programma Regionale di Epidemiologia Ambientale	140.000
Sviluppo evolutivo di miglioramento del Sistema Informativo Regionale PrevNet	98.700
Trasferimento graduatorie uniche regionali MG e PLS e procedura centralizzata assegnazione incarichi MG e CA (ex punti 21 e 22)	50.000
121	206.500
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
Prodotti fitosanitari e tutela della salute	44.000
122	32.000
Promozione sgs nelle aziende sanitarie	32.000
901	3.048.125
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	575.000
Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	200.000
Corsi di formazione e aggiornamento professionale per la prevenzione AIDS	220.000
Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	63.125
Finanziamento annuale del Coordinamento Regionale per le Malattie Rare	450.000
Finanziamento annuale del Programma Regionale per la Patologia in Età Pediatrica	250.000
Mantenimento e implementazione sistema sirvess	5.000
programma per la ricerca, l'innovazione e HTA (PHRITA)	200.000
Programma regionale di genotipizzazione ed epidemiologia molecolare	450.000
Registro Regionale Patologia Cardio - Cerebro - Vascolare	150.000
Stanziamiento per i Centri di Diabetologia Età Adulta e Pediatrica - L.R. 24/2011	200.000
Studio e supporto CRITE	85.000
Studio e supporto soluzioni in ambito amministrativo	200.000
912	2.180.125
CREMPE	330.000
Attività del coordinamento regionale unico sul farmaco (CRUF) non finanziate dai fondi AIFA	432.000
Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	575.000
Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	100.000
Corsi di formazione e aggiornamento professionale per la prevenzione AIDS	220.000
Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	63.125
Progetto canale verde	60.000
Stanziamiento per i Centri di Diabetologia Età Adulta e Pediatrica - L.R. 24/2011	400.000
952	220.000
Coordinamento Regionale Screening Oncologici	220.000
Totale complessivo	18.543.388



ALLEGATO E alla Dgr n. 649 del 11 maggio 2016

pag. 1/1

Riepilogo assegnazione provvisoria FSR 2016

Azienda	Fondo regionale per gli investimenti	Finanziamento su base capitaria	Finanziamento a funzione	Assegnazione totale per i LEA
	1	2	3	4=1+2+3
101.BELLUNO	1.495.604	232.510.799	3.474.516	237.480.919
102.FELTRE	788.527	143.990.357	1.444.380	146.223.264
103.BASSANO DEL GRAPPA	1.472.020	278.313.693	1.432.878	281.218.591
104.THIENE	441.880	283.774.085	6.974.262	291.190.227
105.ARZIGNANO	449.366	273.272.286	2.062.205	275.783.857
106.VICENZA	2.180.067	492.584.329	12.604.978	507.369.374
107.PIEVE DI SOLIGO	1.806.624	334.872.460	3.087.860	339.766.944
108.ASOLO	461.422	379.806.986	3.705.648	383.974.056
109.TREVISO	2.598.435	633.459.177	15.203.799	651.261.411
110.S. DONA` DI PIAVE	1.365.944	326.992.486	2.089.096	330.447.526
112.VENEZIANA	906.677	541.675.092	13.796.097	556.377.866
113.MIRANO	1.590.176	406.230.486	1.772.474	409.593.136
114.CHIOGGIA	961.047	112.449.837	1.147.743	114.558.627
115.CITTADELLA	1.506.052	385.233.686	6.078.790	392.818.528
116.PADOVA	2.530.552	762.319.723	6.385.100	771.235.375
117.ESTE	469.090	283.688.523	3.508.815	287.666.428
118.ROVIGO	1.540.163	295.094.685	5.634.116	302.268.964
119.ADRIA	1.066.127	131.855.197	1.040.144	133.961.468
120.VERONA	2.052.534	718.179.946	3.713.332	723.945.812
121.LEGNAGO	1.371.167	236.641.428	3.179.348	241.191.943
122.BUSSOLENGO	2.045.016	439.404.485	12.887.686	454.337.187
901. AO PADOVA	2.392.815	70.347.628	22.087.490	94.827.933
912. AOUI VERONA	2.942.113	67.762.688	18.569.839	89.274.640
952. IOV	566.582	5.813.521	323.188	6.703.291
TOTALE	35.000.000	7.836.273.583	152.203.784	8.023.477.367



ALLEGATOF alla Dgr n. 649 del 11 maggio 2016

pag. 1/1

Riepilogo assegnazioni agli erogatori privati accreditati

Strutture sanitarie private accreditate	ULSS	di cui colonna 1 Allegato B		dettaglio colonna 1 Allegato C				di cui colonna 6 Allegato C	Totale
		Dgr 2038/2012 Funzione SUEM	Dgr 2038/2012 Funzione PS	DGR 2095/2012	DGR 2616/2012	DGR 2620/2012	DGR 286/2015	Epatite C	
Numero colonna		1	2	3	4	5	6	7	8=1+2+3+4+5+6+7
Casa di Cura di Abano Terme	Ulss 16	1.020.000	1.098.590	1.500.000		1.990.000			5.608.590
Casa di Cura Santa Maria Maddalena	Ulss 18		344.952						344.952
Casa di Cura Madonna della Salute	Ulss 19	1.320.000	1.098.590		1.000.000				3.418.590
Ospedale classificato Villa Santa Giuliana	Ulss 20			500.000					500.000
Ospedale classificato Sacro Cuore di Negrar	Ulss 22	1.020.000	1.812.280	4.500.000		1.990.000	700.000	1.007.872	11.030.152
Casa di Cura Pederzoli di Peschiera	Ulss 22	390.000	1.646.901	1.500.000		995.000			4.531.901
TOTALE		3.750.000	6.001.313	8.000.000	1.000.000	4.975.000	700.000	1.007.872	25.434.185

(Codice interno: 322713)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 650 del 11 maggio 2016

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lazio n. 299 del 13.1.2016.

[Affari legali e contenzioso]